Inventari dei Manoscritti

DELLE

BIBLIOTECHE D' ITALIA

Dott. ALBANO SORBELLI
Bibliotecario dell' Archiginnasio — Bologna

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME XVIII.

FIRENZE
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
1912

CORTONA

Biblioteca del Comune e dell' Accademia Etrusca

La Biblioteca dell' Accademia Etrusca e del Comune di Cortona ebbe principio da dodici nostri gentiluomini bramosi di doventare più istruiti, che s' impegnarono il 29 decembre 1726 a corrispondere annualmente poche lire per acquistar libri. Altri quattro volonterosi s' associarono ai dodici, ed Onofrio Baldelli, maturo d' anni e di senno, non solo s' aggregò alla brigata dal sangue bollente, ma possedendo parecchi manoscritti, molti copiati da lui stesso, e rilevante quantità di volumi a stampa, li donò agli amici, i quali costituitisi in Accademia la denominarono Etrusca.

Dal granduca della Toscana essi ottennero la proprietà delle stanze, dove tuttora risiede l' Istituto, per adunarvisi, collocare i libri, ed il museo d' antichità principiato a formare. Quei valentuomini attivi ed avveduti colle frequenti letture pubbliche, colle importanti comunicazioni erudite ed archeologiche, colla cooperazione d' insigni amici italiani e transalpini resero rinomata la loro Congrega. Fra gli autori delle dissertazioni inviate all' Accademia, ed impresse in nove volumi, figurano i nomi dei più insigni letterati del secolo XVIII, perfino del Muratori.

Nel volume edito l' anno 1884 — *I manoscritti della Libreria del Comune e dell' Accademia Etrusca descritti* — esposi diffusamente le vicende della Biblioteca. Essa crebbe con acquisti e doni, aumentò d' importanza nel 1788 per la cessione fatta dal canonico Orazio Maccari d' opere rare e costose, come il *Rerum Italicarum Scriptores*, e simili monumentali pubblicazioni dei letterati settecenteschi tanto benemeriti per la ricerca e la divulgazione di vetusti documenti. Senza riguardo a spese il Maccari, bibliofilo appassionato, aveva raccolta vistosa quantità d' ottimi libri, ma indebitatosi si trovò costretto a venderli, e ne facilitò l' acquisto al Comune affinchè l' eccellente collezione non esulasse dalla terra natale. Le convulsioni politiche succedutesi alla fine del secolo XVIII e agli inizi del XIX fecero trascurare la Biblioteca, accresciuta peraltro nel 1809 coi codici delle fraterie soppresse. Molti provennero da S. Margherita, quasi nessuno dagli altri conventi, in specie da S. Francesco, che tanto più antico dovè possederne buon numero: infatti se ne conoscono diversi emigrati in biblioteche non cortonesi. Nel 1867 la seconda soppressione dei conventi accrebbe la quantità, non il pregio dei libri, fatta eccezione per quelli rinvenuti nella casa delle Scuole Pie. Il cortonese Giovanni Battista Pasquini, vissuto e defunto a Chiusi, aveva lasciata agli Scolopi di Cortona la propria biblioteca, e la nostra ricevè opere molto utili procuratele dalla disposizione testamentaria del dotto e studioso sacerdote. Discreto contributo apportò pure nel 1903 Giovanni Battista Castiglione nato a Cortona, ma vissutone lontano. Egli innanzi negli anni e padrone di considerevole quantità di libri, da lui letti mentre in Firenze attendeva clienti che acquistassero merci nel suo fondaco, alcuni mesi prima di morire donò i volumi raccolti per sottrarli alla dispersione.

Quando nel 1874 accettai l' ufficio di bibliotecario, colla condizione d' erogare in benefizio dell' Istituto lo stipendio annesso alla carica, nemmeno erano inventariate le tre centinaia di codici esistenti, ed alcuni preziosissimi. Li descrissi nel catalogo già menzionato insieme agli acquistati da me fino a tutto il 1883, notando pure il numero delle miniature. Adesso la Biblioteca, oltre a centotrenta incunaboli, possiede seicento trentasei codici colle legature rinnovate ai più importanti e a quelli scompaginati. Da cinquantaquattro sono ascese a mille cento settanta le cartepecore, e ne facilita lo studio il sunto assai diffuso e disposto in ordine cronologico esistente nel nostro Codice 666.

La misera dotazione della Biblioteca impedisce di largheggiare negli acquisti; tuttavia non mancano le opere moderne più importanti, ed una collezione quasi completa degli scritti stampati da Cortonesi, e da estranei relativi alla nostra città, al territorio comunale, alle vicende storiche e agli interessi locali. Essendo impossibile di comprare i numerosi libri moderni d' argomento letterario e scientifico pubblicati ai nostri giorni con proporzione sempre crescente, reputai doveroso che nella modesta Biblioteca comunale ed accademica si trovasse almeno la collezione di quanto fecero imprimere i nativi del territorio Cortonese. Giudico queste raccolte locali di vantaggio e di decoro tanto qual titolo d' onore per le respettive città, quanto come documenti del merito, delle tendenze, della vita, dei bisogni, delle mentalità avute dagli antenati o dai contemporanei, ed altresì per soddisfare l' erudita curiosità dei ricercatori di volumi o di opuscoli difficili a trovare nelle biblioteche maggiori essendo il più delle volte privi d'interesse generale. In uno speciale catalogo sono registrati gli scritti a stampa della collezione paesana. Le altre opere custodite nella Biblioteca si trovano notate in schede disposte dentro cassette, e fissatevi in guisa da poterle gli studiosi esaminare senza alterarne l' ordine.

Fra i trentamila volumi a stampa della Libreria primeggia uno quasi unico: la riproduzione delle *Tavole Eugubine*, nel 1728 con inchiostro da stampa impresse sopra le sette lastre di bronzo dove diversi secoli innanzi all' era volgare vennero incise le prolisse iscrizioni. Coprono dodici fogli, perchè due tavole hanno l' incisione da un solo lato, e cinque da ambedue le facce.

Cortona, 14 ottobre 1911. G. MANCINI

CODICI MEMBRANACEI

1.

Graduale missarum.

Magnifico cod. di 0,492 × 0,345 : contiene le parti della messa da cantarsi nel corso dell' anno, con sei righi di scritto e di note musicali per pagina. L' antica numerazione in cifre romane procede fino al f.° 330 e f.i 6 furono aggiunti. Dal f.° 322 rasarono scritto e note per sostituirvi con pessima calligrafia il cantico Lauda Sion.

A 2 esiste una grande iniziale miniata di 0,272 × 0,267, col Salvatore in alto e in basso la Vergine e gli Apostoli; medaglioni con figure ai lati. Un fregio adorna due margini della pagfna. A 264 trovasi altra miniatura di 0,143 × 0,125, col Salvatore fra 4 Angioli in alto e 7 figure in basso. A 41 esiste un' iniziale con 13 figure : a 235 e 271 due con 9 figure : a 33 una con 6 figure : a 45 altra con 5 figure : a 36 una con 4 figure : a 178 con 2 figure : ed a 28, 39, 47, 96, 117, 149, 184, 190, 238, 256, 303, 314 dodici iniziali con unica figura. A 334, nelle carte aggiunte, un mezzo busto terminato da 3 teste rappresenta la divina Trinità. Sono sparse pel cod. 82 iniziali miniate a fiorami, 18 delle quali ornate da grazioso fregio ovvero da figurina. In generale i fregi sono meglio eseguiti delle figure.

Il graduale scritto sui primi del sec. XIV, appartenne fino al 1867 ai frati di s. Francesco di Cortona e fu nuovamente rilegato nel 1876.

2.

Graduale festivum dominicale totius anni.

Il cod. di 0,487 × 0,33, segnato A sulla copertina, è in buono stato, con f.i 234 numerati anticamente e 5 aggiunti, abbellito da grande iniziale miniata di 0,206 × 0,207, col Salvatore seduto in alto, gli Apostoli in basso e genuflesso un Santo francescano che solleva le braccia al cielo. Vi sono altre iniziali miniate di poco valore ed alcune con ornati geometrici.

3.

Graduale festivum cum comune Sanctorum a vigilia s. Andree apostoli usque in finem.

Il cod. di 0,493 × 0,331 ; segnato B, molto usato, con diverse carte lacerate, e f.i 148 coll' antica numerazione da 235 a 381. Vi si trova ripetuta la c.a 234 rimasta sull' antecedente volume, di cui questo è la continuazione.

I corali 2 e 3, copiati nel sec. XIV, hanno 7 righi di note musicali e di scritto per pagina, le rubriche rosse, le minori iniziali turchine e rosse. Rilegati nel sec. XVII, pervennero nel 1867 dal convento di s. Francesco.

4.

Antiphonarium a sabbato ante dominicam primam adventus usque ad feriam sextam in parasceve.

In discreto stato, di 0,491 × 0,362, segnato C, con f.i 222 numerati nel secolo decorso. Mancano delle carte dopo la 217, ne furono aggiunte 3, e rinnovate quelle da 51 a 60.

A 2 trovasi una iniziale di 0,259 × 0,227, col Salvatore seduto ed incensato da 2 Angioli: in basso fra 2 gruppi, ciascuno di 6 Apostoli, sta s. Francesco genuflesso colle braccia protese al cielo. Sull' iniziale a 61 è ritratta la strage degli innocenti, a 72 il battesimo del Salvatore, a 115 e 185 2 iniziali figurate. Il cod. ha 19 lettere miniate a fiorami, le piccole iniziali turchine e rosse, le rubriche rosse.

Fu copiato nel sec. XVI. Viene dal convento di s. Francesco.

5.

Antiphonarium dominicale a dominica resurrectionis usque ad adventum.

In mediocre stato, di 0,505 × 0,364, segnato D, con f.i 145 numerati nel sec. XVIII. Ha 23 iniziali miniate senza figure, quelle minori turchine e rosse, le rubriche rosse. Era de' frati di s. Francesco e fu rilegato nel sec. XVII.

6.

Incipit antiphonarium festivum secundum consuetudinem romane curie a vigilia s. Andree usque in finem.

Assai usato, di 0,483 × 0,351, segnato E, con f.i 126 numerati dopo perdute 2 carte. A 125 leggesi: Anno Dni 1472 nona die mensis januarii: data probabilmente relativa ai f.i 2 aggiunti per scrivervi gli uffizi di s. Chiara e di s. Francesco.

Ha iniziali 3 figurate a 46, 62 e 99; non figurate 33; le altre turchine e rosse, le rubriche rosse. Il cod. è del sec. XIV con 7 righi di note musicali e di scritto per pagina, la rilegatura del sec. XVII. Proviene dal convento di s. Francesco.

7.

Graduale cum officiis propriis Sanctorum.

Segnato F, di 0,472 × 0,355, con f.i 170 numerati nel sec. XVII, privo de' f.i 84, 131, e di altri in fine, con 7 righi di note e di scritto. Contiene le antifone dell' officio de' Santi commemorati da pasqua di resurrezione al 25 novembre, comprese quelle beatissimi patris nostri Francisci. Conta 23 iniziali miniate senza figure e le minori turchine e rosse: le rubriche sono rosse. Appartenne ai frati di s. Francesco e fu novamente rilegato nel 1876.

8.

Antiphonarium cum communi Sanctorum.

Segnato G, di 0,502 × 0,358, con f.i 97 numerati dopo lo smarrimento di almeno 11 carte e la rinnovazione di altre. Contiene 2 iniziali figurate e 17 miniate a fiorami, quella a 84 è posteriore al sec. XIV epoca della formazione del cod. Spettava al convento di s. Francesco e fu di nuovo rilegato nel 1876.

9-11.

Legenda totius anni.

Codd. in discreto stato, di 0,482 × 0,337, mancanti d' alcune carte, ed il cod. 10 con margini lacerati senza danno dello scritto.

Il cod. 9 ha f.i 178 e 59 iniziali miniate. Contiene le lezioni della settimana pasquale, di

24 domeniche dopo pasqua ed altre. Leggesi in fine : « explicit legenda de temporali totius anni. Secunda pars lect. ferialis a pascha resurrectionis usque ad 12m prophetam. Conventus s. Francisci de Cortona. »

Il cod. 10 conta f.i 215 e 39 iniziali miniate. Principia : « Explicit legenda de temporali totius anni. Incipit legenda propria de festivitatibus Sanctorum totius anni. » Le leggende dal 29 di novembre arrivano all' 8 di settembre.

Il cod. 11 con f.i 137 e 27 iniziali miniate, contiene altre lezioni. A 132 scrissero : « Explicit legenda totius anni secundum consuetudinem sancte romane ecclesie. » In epoca posteriore aggiunsero a 137 : « Secunda pars lectionis seu legendarii Sanctorum a festo s. Gregorii usque in finem cum communi Sanctorum et legenda corporis domini nostri Iesu Christi. » L' ultima leggenda è l' officio del Corpus Domini, in f.i 5.

I 3 volumi formati nel sec. XIV hanno le minori iniziali turchine e rosse, le rubriche rosse, l' antica legatura. Pervennero nel 1867 dal convento di s. Francesco.

12.

Missale et breviarium de tempore.

Cod. pregevolissimo, di 0,341 × 0,25, scritto a due colonne su f.i 375, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, mancante d' alcune carte ed altre rinnovate o aggiunte in epoca remotissima, per cui l' antica numerazione in cifre romane procede irregolarmente.

A 170 due piccole iuiziali ornate a rabeschi.

Le note musicali sono segnate a neumi secondo il metodo introdotto da Guido d' Arezzo e però disposte fra una linea rossa ed una seconda gialla il cui colore svanito in molti luoghi è in altri ancora visibile. Indica la chiave di basso un *f* con due punti, quella di tenore un *c* con un punto.

Questo volume risale al sec. XI, come si deduce anche dai rilievi paleografici sulla scrittura del libro. Le lettere sono piuttosto grandi e rotonde.

13.

Incipit ordo missalis secundum consuetudinem romane curie.

Di 0,352 × 0,245, con f.i 225, rubriche rosse, 11 iniziali mediocremente miniate, le minori turchine e rosse. Mancano delle carte e varie furono rinnovate. È degno di osservazione che le note di cantofermo parte sono disposte in righi con 3 linee, parte in righi con 4 linee.

Alcuni ricordi furono presi nel calendario posto in principio. Ai 18 agosto obitum domini Ugucii de Casale (defunto dopo il 1299), ai 25 settembre obitum Gregorii filii domini Ugucii de Casale ; ai 24 novembre dedicatio ecclesie s. Vincentii de Cortona. Vi è pure notato il giorno della morte de' papi Innocenzo III e Gregorio IX defunti nel 1215 il primo e l' altro nel 1241. Il trovare registrate le morti di due Casali, come pure d' un rettore di s. Andrea, fa supporre il messale appartenuto alla chiesa di tal nome, parrocchia de' Casali poi principi di Cortona, esistita dove adesso si trova la scala esterna della loggia del grano in piazza Signorelli.

Il cod. scritto nel sec. XIII venne nuovamente rilegato nel 1876.

14.

Incipit ordo missalis secundum consuetudinem romane curie.

Cod. nitido e ben conservato, di 0,344 × 0,24, con f.i 290 scritti a 2 colonne nel sec. XIV. Conta 22 iniziali figurate e 40 miniate senza figure : ha le rubriche rosse, le minori iniziali turchine e rosse adorne di girigogoli eseguiti a penna. Mancano diversi fogli e vi sono degli spazi bianchi per le note di cantofermo. In calce al f.o 7 con carattere minuto ed inchiostro rosso fu scritto : Passai a di XVJJ de marzo a maestro Venturella 4 quitni. Questo Venturella è probabilmente il miniatore del cod. Il volume fu nuovamente legato nel 1876.

15.

Incipit ordo missalis per totum annum secundum consuetudinem curie romane.

Cod. di 0,33 × 0,242, con f.i 191, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. Su f.i 13 al principio si trovano le parti cantabili della messa con le relative note di cantofermo, quindi il calendario. Mancano molte carte.

16.

Missalis ordo.

Cod. di 0,265 × 0,195, con f.i 315 numerati anticamente quando era già privo d' alcune carte. Ora mancano i f.i da 7 a 16, da 189 a 192, è mutilato in fine. Ha 3 piccole iniziali miniate, quelle minori turchine e rosse, le rubriche rosse e le note di cantofermo parte su righi con 3 linee, parte con 4. Copiato nel sec. XIII, conserva l'antica legatura.

17.

Incipit ordo missalis fratrum minorum secundum consuetudinem romane curie.

Cod. molto nitido, di 0,338 × 0,253, con f.i 221 scritti a 2 colonne, le minori iniziali rosse e turchine, le rubriche rosse. A 7 trovasi un' iniziale figurata ed il margine della pagina inquadrato da ricco fregio con animali, fiori e frutti. Due putti alati reggono una ghirlanda d' alloro nel cui centro campeggia lo stemma de' Laparelli di Cortona. Un membro di quest' antica famiglia fece nel sec. XV scrivere e miniare il messale per donarlo probabilmente alla chiesa cortonese di s. Margherita. Il cod. conta altre 8 iniziali figurate e 2 non figurate. Mancano varie carte al vol. legato di nuovo nel 1876.

18.

Ordo missalis fratrum minorum secundum consuetudinem romane curie.

Cod. di 0,302 × 0,21, con f.i 223 scritti a 2 colonne sugli ultimi del sec. XIII. Ha le rubriche rosse, iniziali rosse e turchine, alcune con questi colori riuniti, non che una iniziale colorita a rabeschi a 129. Mancano molte carte, contiene a 198 la messa in translatione beati Francisci, ed appartenne al convento di s. Francesco di Cortona. Fu rilegato nel 1877.

19.

Officium Virginis et Defunctorum, psalmi pœnitentiales et officium s. Crucis.

Nitidissimo codicino di 0,124 × 0,09, con f.i 183 : ne dispersero una diecina e ne recisero almeno 14. Mancando il principio di tutte le ore canoniche bisogna dedurre che vennero sottratte le carte con le iniziali miniate. L' offiziolo scritto su pergamena sopraffina, con larghi margini, con 129 iniziali minori messe ad oro, le prime lettere dei versetti alternate una turchina, l' altra dorata, permette di congetturare che le maggiori iniziali corrispondessero alla splendida decorazione e alla magnificenza del cod. Lo dicono appartenuto a Silvio Passerini cardinale di Cortona morto nel 1529 : spettava nel 1609 ad Antonina Baldelli che vi scrisse il proprio nome : nel 1746 già lo possedeva l' Accademia Etrusca (Cod. Cort. 433, p. 93) pervenutole forse da Onofrio Baldelli. Questo mutilato, ma pur prezioso cimelio, scritto sui primi del sec. XVI, con rubriche rosse, dorato nel taglio e già coperto di raso rosso, fu novamente legato nel 1875.

20.

Officium Virginis, psalmi pœnitentiales, officium s. Crucis et Defunctorum.

Codicino di 0,089 × 0,063, con f.i 136 ed iniziali turchine e rosse, copiato nel sec. XV. Ha le rubriche rosse scritte in lingua italiana. Mancano varie carte, ed almeno 8 furono strappate per togliere le iniziali miniate, di due delle quali restano frammenti. Pervenne nel 1867 dai frati Cappuccini del convento delle Celle presso Cortona.

21.

I. In nomine Ieshu Xristi nazareni crucifixi. Incipit devotionis legenda, f.° 1.

II. Ildebrandini episcopi aretini, epistola sorori Margherite de Cortona, f.° 107.

Il cod. di 0,358 × 0,263, con f.i 106 numerati anticamente, è dei primi del sec. XIV, scritto a 2 colonne con carattere piuttosto grande. L' epistola d' Ildebrandino è copiata in un foglio di carta aggiunto nel sec. XVIII quando rilegarono il volume. Le rubriche sono rosse; le maggiori iniziali rozzamente colorite, le minori turchine e rosse mancano negli ultimi f.i 36.

L' opera vide la luce in Lucca nel 1793 col titolo: *Antica leggenda della vita e de' miracoli di s. Margherita da Cortona, scritta dal di lei confessore fr. Giunta Bevegnati,* ec. L' anonimo editore e traduttore, Lodovico Bargigli da Pelago, minore osservante, giustamente attribuisce la leggenda al cortonese frate Giunta di Bevegnate del quale manca il nome che si rileva dai f.i 9, 49, 52, 74, 77, 79, 83, 86, 106 del cod., e nel vol. a stampa dal cap. II. § 14; VII, 4, 15, 17; IX, 13, 23, 35, 46; X, 3; XI, 20.

Non esiste nel cod. il cap. XII del volume a stampa colla narrazione de' miracoli di s. Margherita. In questo capitolo viene 2 volte (§ 6, 33) ricordato frate Giunta come figlio di Bevegnate, ed al § 57 riferito un atto stipulato in presenza fratris Iuncte quondam Bevegnatis de ordine fratrum Minorum. Il Bargigli dimostrò Bevegnate cittadino originario di Cortona contro l' opinione di quelli che lo dicono di Bevagna nel Perugino, sebbene non conoscesse due documenti allegati da me nella *Cortona nel medio evo,* Firenze, 1897, p. 128, e nel *Contributo dei Cortonesi alla cultura italiana,* Firenze, 1898, p. 7, nota 6, nei quali Bevegnate è dichiarato nativo *de Cortona.*

Il nostro cod. non servì di testo al p. Lodovico da Pelago, e vi si riscontrano differenze colla leggenda a stampa nella disposizione d' alcune parole ed in certe frasi aggiunte o mancanti. Il cod. appartenne al luogo di santa Margherita di Cortona, e sull' ultima guardia notarono che ai 25 luglio 1456 fu novamente rivestito il corpo di s. Margherita e nel 31 decembre 1580 la di lei salma collocata sul nuovo altare maggiore della chiesa.

22.

Incipiunt ystorie Sanctorum totius anni edite a fratre Iacobo de Voragine qui eas composuit secundum extractiones quas extraxit a passionibus Sanctorum descriptis in diversis locis et de dictis magistri Iohannis Beleth.

Splendido cod. di 0,313 × 0,22, con f.i 230, scritto a 2 colonne, con carattere piuttosto grande, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. La numerazione delle carte è antica in cifre romane, l' indice è sul f.° 1 non numerato. Abbelliscono il cod. una iniziale miniata senza figure, 20 figurate, arricchite da fregi sul margine della pagina nel rovescio de' f.i 1, 4, 7, 26, 28, 42, 63, 65, 91, 102, 144, 195, e nel diritto de' f.i 15, 69, 94, 106, 163, 197, 209. A 153 esiste una miniatura di 0,132 × 0,15, divisa in 6 quadretti con 2 angioli ai lati. L' iniziale a 63 è stata barbaramente ta-

gliata; a 15 sottratto un ornato, tre a 65. A 69 recisero parte del fregio. Il cod. scritto e miniato nel sec. XIV è pregevolissimo, e le miniature sono graziosissime specialmente nelle parti ornative. Sia capriccio o indicazione della patria del miniatore, su 5 targhe di soldati é rappresentato il grifo dello stemma municipale di Perugia, f.i 42, 69, 195. Il vol. fu di nuovo legato nel 1876, ma sono antichi i riporti di metallo delle copertine.

23.

I. Incipiunt proverbia Salomonis, f.° 1.

II. Incipit liber ecclesiastes, f.° 11.

III. Incipit cantica canticorum, f.° 15.

IV. Incipit liber sapientie, f.° 17.

V. Senecæ de quatuor virtutibus cardinalibus, f.° 27. A 29: Explicit liber Senece. (Dicono questo trattato di Martino Dumiense).

VI. Proverbia Senecæ, f.° 29. A 40: « Expliciunt proverbia Senece. » Ai n.i V e VI manca il titolo in principio degli opuscoli.

VII. Sententiæ, f.° 40. Principiano: « Nulle sunt occultiores insidie etc. » Finiscono: « non posse et velle nocere. »

VIII, Moralis philosophye compendium, f.° 43. Princ.: « Moralium dogma philosophorum per multa dispersum volumina tuo quidem in distinctu vir optime et liberalis Herrice contrahere meditabar etc, » Fin.: « ante oculos agitis iudicis cuncta cernentis. » (È il trattato di Gualtero Dalle Isole edito dal Sundby, Vita di Brunetto Latini, Firenze, 1884, p. 391).

Cod, di 0,305 × 0,216, con f.i 60, scritto a 2 colonne nel sec. XIV, con carattere piuttosto grande, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. A 1 e 27 si trovano 2 iniziali figurate con graziosi fregi su 3 margini della pagina. Rilegato novamente nel 1877.

24.

I. Sacri Ambrosii mediolanensis archiepiscopi de paradiso liber incipit, f.° 1.

II. Incipit liber s. Ambrosii de Ysaac et anime natura, f.° 37.

III. Ambrosius de bono mortis, f.° 67.

IV. Incipit liber s. Ambrosii de Iacob et vita beata, f.° 92, (libri II).

Cod. nitidissimo di 0,202 × 0,141, con f.i 128 scritti ed 1 bianco, iniziali rosse e turchine, 2 miniate: copiato nel sec. XV; appartenne a fr. Evangelista da Cortona, quindi al suo convento di s. Margherita. L' antica legatura è discretamente conservata.

25.

I. Hieronimus in libro de duodecim doctoribus, f.° 1. (Frammento).

II. Beatus Prosper in tertio libro de vita contemplativa, f.° 1. (Frammento).

III. Sanctus Gregorius papa in epistola ad Harsum patricium, f.° 1. (Frammento).

IV. Augustinus in libro confessionum de se ipso dicit, f.° 1. (Frammento).

V. Bonaventura cardinalis et episcopus albanensis in epistola ad magistrum innominatum, f.° 1. (Frammento).

VI. Gregorius papa in epistola ad Marianum Massanum episcopum, f.° 1. (Frammento).

VII. Aurelii Augustini yponensis episcopi ex libro secundo retractationum, f.i 4, 185. (Frammenti).

VIII. Incipit liber sancti Augustini episcopi de civitate Dei, f.° 4, (lib. XXII). Precedono anonime una breve vita di s. Agostino ed un proemio, f.i 1, 2.

IX. s. Augustini de doctrina christiana, f.° 185, (lib. IV). La prefazione e l' indice del trattato trovansi a 212.

Cod. di 0,322 × 0,227, con f.i 214 scritti a 2 colonne nel sec. XV, iniziali rosse e turchine, rubriche rosse. A 4 trovasi una bella iniziale alluminata e dorata sopra la quale esisteva altra miniatura stata recisa. L' antica legatura è in buono stato. Appartenne al convento di s. Margherita.

26.

I. Sententia beati Augustini episcopi de libro retractationum, f.° 3. (Frammento).

II. Augustini de Trinitate ad Aurelium carthaginensem episcopum, f.° 3. (lib. XV).

III. Incipit liber sancti Augustini episcopi de vera religione, f.° 69.

IV. Incipit liber s. Augustini de divinatione demonum. f.° 81.

V. Incipit liber de disciplina christiana Aurelii Augustini episcopi, f.° 86.

VI. Incipit liber s. Augustini de vita christiana, f.° 88.

VII. Beati Augustini de bono patientie, f.° 92.

VIII. Incipit retractatio beati Augustini in sequenti libro, f.° 95. (Frammento).

IX. Incipit liber Aurelii Augustini de natura et origine anime ad Vincentium Victorem, f.° 95. (lib. II).

X. Incipit retractatio s. Augustini in libro sequenti, f.° 104. (Frammento).

XI. Incipit liber s. Augustini de immortalitate anime, f.° 104.

XII. Incipit liber s. Augustini de fide rerum invisibilium, f.° 107.

XIII. Incipit liber sancti Augustini episcopi de ecclesiasticis dogmatibus, f.° 109.

XIV. Incipit epistola Macedonii ad s. Augustinum, f.° 122.

XV. Incipit epistola Volusiani ad s. Augustinum, f.° 126.

XVI. Incipit epistola Marcellini ad s. Augustinum, f.° 128.

XVII. Incipit liber s. Augustini ad Probam de orando Deum, f.° 132.

XVIII. Incipit liber s. Augustini ad Paulinam, de videndo Deum, f.° 135. Prephatio super librum de videndo Deum ex libro secundo retractationum, f.° 142. (Frammento).

XIX. Enchiridion, f.° 144. Opuscolo anonimo ed anepigrafo, ma di s. Agostino. È stampato fra le opere sue, Parisiis, Muguet, 1685, vol. VI, p. 195.

XX. Aurelii Augustini egregii doctoris super Genesim ad Literam, f.° 157. (lib. XII).

XXI. Incipit liber retractationum b. Augustini, f.° 210, (lib. II).

XXII. Augustini (s.) epistolæ XVII. — Ad Anastasium. f.o 113; Princ. Salutandi sinceritatem tuam. — Ad Bonifatium: 1ª, f.o 117; Gaudeo et gratulor. — 2ª, f.° 113; Iam rescripseram. — Ad Celestinum diaconum de caritate, f.° 124; Quamvis longe. — Ad Consensium: f.° 83; Quantum ad oculos. — Ad Deutherium episcopum pro Victoriano manicheo, f.o 125; Nihil melius. — Ad Italicam, f.° 85; Non solum litteris. — Ad Largum, admonitio bonorum, f.° 124; Accepi litteras. — Ad Macedonium: 1ª, f.° 114; Negociosissimum in republica. — 2ª, f.° 129; Illustri viro. — Ad Maximinum, f.° 112; Priusquam ad rem. — Ad Maximum medicum, f.° 125; Cum a sancto fratre. — Ad Publicolam, f.° 85; Estus animi. — Ad Volusianum, f.° 126: 1ª, De salute tua. — 2ª, Legi litteras.

Cod. molto nitido, di 0,332 × 0,235, con f.i 226 numerati anticamente, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Scritto a 2 colonne nel sec. XV, appartenne a fr. Evangelista di Cortona, quindi al suo convento di s. Margherita. L' antica legatura è piuttosto rovinata.

27.

I. Incipit liber beati Augustini episcopi de symbolo, f.° 1, (lib. IV).

II. Incipit liber sancti Augustini de quattuor virtutibus caritatis, f.° 38.

III. Incipit de novitate vite imitanda post batismum, f.° 43. Anonimo nel cod., ma di s. Agostino, e nelle opere sue (ed. cit. vol. VI, p. 590), intitolato: De cantico novo et de reditu ad cœlestem patriam.

IV. De unione anime ad Deum liber incipit s. Augustini, f.° 49.

V. Incipit de cataclismo liber, f.° 55. Anonimo, ma di s. Agostino e stampato fra gli scritti suoi (ed. cit. vol. VI, p. 602).

VI. Incipit liber de divinis flagellis, f.° 61. E' di s. Agostino e impresso (ed. cit. vol. VI, p. 608), col titolo: Sermo de tempore barbarico.

VII. Incipit liber sancti Augustini, de symbolo, f.° 69.

VIII. Incipit liber de oratione dominica s. Augustini, f.° 72.

IX. Sententie beati Augustini de libro retractationum, f.i 81, 112, 131, 141. (Frammenti).

X. Incipit liber beati Augustini ad Honoratum de utilitate credendi, f.° 82.

XI. Liber beati Augustini ad Probam de orando Deo, f.° 102.

XII. Incipit liber beati Augustini ad Paulinam de videndo Deo, f.° 112.

XIII. Incipit liber beati Augustini de fide ac symbolo, f.° 132.

XIV. Incipit liber beati Augustini ad inquisitiones Ianuarii, f.° 141, (lib. II).

XV. Epistola beati Augustini ad Armentarium et Paulinam, f.° 156. Vir egregius filius meus Ruferius.

XVI. Augustini (s.) sermones IX. — 1. De periurio, f.° 160. — 2, De excidio urbis Rome, f.° 165. — 3, De faciendis elemosinis, f.° 170. — 4, De fide, f.° 174. — 5, De caritate, f.° 176. — 6, 7, 8, De timore Domini, f.i 177, 178, 180. — 9, De pascha, f.° 182.

XVII. Incipit libellus beati Ieronimi de septies percussa muliere, f.° 186.

Cod. assai nitido, di 0,251 × 0,168, con f.i 192, scritto sul declinare del sec. XIV, o sui primi del XV, con rubriche rosse. A 1 trovasi una graziosa iniziale colorita ed altre assai semplici sparse per il volume. Ha de' fogli coi margini lacerati e l' antica legatura in mediocre stato. Appartenne al convento di s. Margherita.

28.

I. Vita brevissima s. Aurelii Augustini, f.° 1.

II. Incipit liber sermonum sancti Augustini episcopi ad heremitas, f.° 5 (Serm. XXX), III. Sermones (XVI) sancti Augustini episcopi yponensis de diversis materiis. — 1, 2, De clericis secularibus, f.i 80, 86. — 3, De memoria mortis, f.° 91. — 4, De commendatione ss. Innocentium, f.° 96. — 5, De laudibus Martirum, f.° 98. — 6, De consecratione ecclesie, f.° 100. — 7, De commendatione s. Iohannis Baptiste, f.° 102. — 8, De Trinitate Dei, f.° 106. — 9, De vera penitentia, f.° 108. — 10, 11, De nativitate Christi, f.i 110, 112. — 12, 13, De resurrectione Domini, f.i 114, 116. — 14, De penitentia agenda, f.° 119. — 15, De confessione peccatorum, f.° 120. — 16, De divitiis contennendis, f.° 123.

IV. Sermones (VII) sancti Iohannis Crisostomi episcopi de diversis materiis. — 1, De Esau et Iacob, f.° 126. — 2, De laudibus apostolorum Iohannis et Iacobi, et Salome matris eorum, f.° 128. — 3, De commendatione s. Iohannis Baptiste, f.° 131. — 4, De laudibus Iosephi, f.° 133. — 5, De oratione, f.° 136. — 6, De commendatione s. Pauli apostoli, f.° 139. — 7. De commendatione Sanctorum, f.° 142. Manca il nome del traduttore dal greco di questi sermoni. Il 6.° principia e finisce come nel cod. Laurenziano di Firenze, 20, pluteo XIV, n.° 63 tradotto da Arriano. (Bandini, Catalogus codd. lat. bibl. mediceæ laurentianæ, vol. I, p. 127).

V. Sermones (XI) sancti Ambrosii episcopi de diversis materiis. — 1, De sacramento battismi, f.° 145. — 2, De resurrectione Domini, f.° 146. — 3, De commendatione ss. Martirum, f.° 147. — 4, De commendatione ss. Confessorum, f.° 149. — 5, De misericordia Dei erga peccatores, f.° 152. — 6, De misteriis et ratione eorum que in sacramento batismi celebrantur, f.° 154. — 7, De adventu Domini, f.° 155. — 8, De nativitate Domini, f.° 156. — 9, De mendacio, f.° 157. — 10, De passione Domini, f.° 159. — 11, De temptationibus diaboli erga sanctos viros, f.° 161.

VI. Sermones (VII) sancti Maximi episcopi de diversis materiis. — 1, De commendatione b. Marie virginis, f.° 162. — 2, De commendatione ss.

apostolorum Petri et Pauli, f.° 165. — 3, De laudibus Marthyrum, f.° 169. — 4, De commendatione marthyrii, f.° 170. — 5, De commendatione s. Laurentii, f.° 173. — 6, De commendatione s. . . . . . . et de pugna ipsius contra Arrianos, f.° 175. (Nel cod. manca il nome del santo lodato, ch' è Eusebio vescovo di Vercelli. S. Maximi, Opera, Romæ, 1784, p. 244). — 7, De laudibus s. Iohannis Baptiste, f.° 177.

VII. Sermo santi Ambrosii episcopi mediolanensis de nativitate Domini, f.° 181.

VIII. Sermo sancti Augustini episcopi de iudicio finali, f.° 183.

IX. Egregii et doctissimi viri donni Petri Damiani s. romane ecclesie cardinalis dignissimi et ravennatis ecclesie archiepiscopi preclarissimi, de exitu anime in hora mortis cum separatur a corpore; sermo inductivus ad timorem mortis, f.° 185.

X. S. Augustini sermones (IV). — 1, De fide, f.° 186. — 2, De caritate, f.° 188. — 3, 4, De timore Domini, f.i 190, 191.

Cod. nitidissimo, di 0,274 × 0,178, con f.i 194, scritto nel sec. XV con bel carattere a 2 colonne. Conta 5 graziose iniziali miniate a 80, 126, 145, 162, 181; le minori iniziali sono rosse e turchine, le rubriche rosse. L' indice in principio. La rilegatura è del sec. XVIII. Appartenne al convento di s. Margherita.

29.

I. Prologus Marci Michaelis presbiteri cortonensis super libros s. Augustini episcopi de preceptis decalogi et de articulis fidei, f.° 1.

II. Illustrissimi ac beatissimi viri Augustini ypponensis episcopi de preceptis decalogi, sive de decem cordis liber, f.° 2.

III. Prephatio Marci Micaelis presbiteri in librum s. Augustini de symbolo fidei a sanctis Apostolis edito, f.° 18.

IV. Aurelii Augustini de symbolo fidei catholice edito a sanctis Apostolis domini nostri Jesu Christi et approbato et confirmato in concilio niceno, etc. liber, f.° 20.

V. Prephatio Marci Micahelis presb. corton. in librum sequentem, f.° 32.

VI. Augustini de symbolo fidei christiane ab Apostolis edito et a santa romana ecclesia approbato et confirmato liber, f.° 33.

VII. Augustini de symbolo fidei catholice contra Gentiles et Judeos et Arrianos liber, f.° 38.

VIII. Divi Jeronimi presbiteri sancteque romane ecclesie cardinalis dignissimi ad sanctissimum Damasum papam de cura pastorali, et de dignitate et gradu clericali, liber, f.° 61.

IX. Liber sive regula s. Jeronimi presbiteri de vita et conversatione monastica, quam edidit ad Eustochium virginem, nobilissimam abbatissam, et ad ceteras monachas in eius monasterio consistentes, f.° 74.

X. Gennadius marsiliensis presbiter in libro de illustribus viris, capitulum LXXXIIII, f.° 113.

XI. Prosperi presbiteri equitanici viri religiosissimi liber de gratia Dei et libertate arbitrii adversus librum beatissimi viri Johanis Cassiani, abbatis marsiliensis, quem de protectione Dei pertitulavit, f.° 114.

XII. Liber adversus errores sancti Johannis Cassiani in collationibus sanctorum Patrum editus a Marco Michaele presbitero cortonense ex dictis sanctorum theologorum, f.° 148.

XIII. Firmiani Lactantii Cecilii africani oratoris eximii vita incipit quam Marcus Micahel presbiter cortonensis stilo breviore compegit pro ut ab aliis qui eius acta scripserunt colligere valuit, f.° 166.

XIV. De erroribus Lactantii Firmiani liber in quo notantur loca et sententie in quibus errasse perhibetur, f.° 167. È anonimo, ma probabilmente del cortonese Marco di Michele.

XV. Illustrissimi ac doctissimi viri Petri Lonbardi parisiensis episcopi et sacre theologie doctoris eximii vita incipit quam Marcus Michael presbiter cortonensis hinc inde recoligens stilo breviore compegit quibusdam additis et permutatis ystorie veritate servata, f.° 173.

XVI. Liber de oppinionibus venerabilis viri et egregii doctoris domini Petri de Novaria episcopi parisiensis que communiter a sacris theologis non tenentur, f.° 174. Anonimo, pare formato da Marco di Michele.

XVII. Articuli reprobati ab universitate theologorum parisensium tempore venerabilis ac reverendi viri domini Vulielmi parisiensis episcopi, f.° 177.

XVIII. Liber de sectis hereticorum et de eorum erroribus, f.° 179. Sono soltanto 20 linee di prologo composto forse da Marco di Michele.

XIX. Incipit feliciter liber de seculo et religione editus a Colucio (Salutati) Pieri de Stignano cancellario florentino ad fratrem Jeronimum de Uzano ordinis camaldulensis in monasterio s. Marie de Angelis de Florencia, f.° 180. Vi si trova il solo principio del proemio.

Cod. nitidissimo di 0,248 × 0,17, con f.i 181, a 2 colonne, iniziali rosse e turchine, rubriche rosse, scritto nel sec. XV dal cortonese Marco di Michele. Il frammento del Salutati copiato ad una colonna è d' altra mano. La rilegatura antica é piuttosto rovinata. Il volume appartenne al convento di s. Margherita.

30.

I. Liber b. Bernardi abbatis de gratia et libero arbitrio, f.° 2.

II. Liber beati Bernardi de precepto et dispensatione, f.° 13.

III. Liber beati Bernardi abbatis de diligendo Deum ad dominum Americum dyaconum cardinalem ecclesie romane, f.° 25.

IV. Liber sancti Bernardi abbatis de laudibus beate Marie virginis super

verbum evangelii secundum Lucam ubi dicitur: Missus est Angelus Gabriel a Deo, f.° 35, (trattati IV).

V. Beati Bernardi abbatis de consideratione ad Eugenium papam, f.° 50, (lib. V).

VI. Liber de duodecim gradibus humilitatis, editus a beato Bernardo abbate, f.° 81.

VII. Tractatus beati Bernardi abbatis de duodecim gradibus superbie, f.° 88.

VIII. Liber apologeticus beati Bernardi abbatis, f.° 93.

IX. Tractatus beati Bernardi abbatis de interiori homine quomodo Deum inveniat, f.° 102.

X. Tractatus exortatorius b. Bernardi ad milites templi, f.° 112.

XI. Liber beati Bernardi ad fratres de Monte Dei de vita solitaria, f.° 119.

Bel cod. di 0,33 × 0,17, con f.i 141, scritto a 2 colonne nel sec. XIV o forse nel XIII, con iniziali e rubriche rosse, carattere piuttosto grande. Dal f.° 2 recisero un fregio miniato di cui si vedono i resti. L' antica numerazione mostra che il cod. era più voluminoso. La legatura è in mediocre stato. Il cod. appartenne al convento di s. Margherita.

31.

Incipit liber quartus super sententias fratris Bonaventure ordinis Minorum, f.° 1. A 178: Explicit liber quartus domini Bonaventure ord. Min. super librum quartum Magistri Sententiarum (Piero Lombardo).

Cod. assai nitido, di 0,377 × 0,27, scritto a 2 colonne nel sec. XIV, in f.i 184, con carattere molto minuto. A 1 trovasi una iniziale miniata, le minori iniziali sono rosse e turchine, le rubriche rosse. L' antica legatura è in mediocre stato. Il codice proviene dal convento di s. Margherita.

32.

I. Prologus in vita beati Francisci, f.° 1. Incipit legenda beati Francisci, f.° 2.

II. Quedam de miraculis ipsius (b. Francisci) post mortem ostensis, f.° 61. I due opuscoli anonimi nel cod. sono creduti di s. Bonaventura e impressi fra le sue opere (Venetiis, Albritius, 1751, vol. V, p. 478, 530). Nel volume a stampa manca l' ultima rubrica de' miracoli esistente nel cod. a 82.

III. Nicolai pp. III bulla, f.° 83. Da Soriano 25 agosto 1278. La bolla riporta e conferma quella precedente Gregori pp. IV, da Viterbo 5 aprile 1237, colla quale fu dichiarato santo il b. Francesco.

IV. Alexandri pp. IV bulla, f.° 84. Da Anagni 2 novembre 1254, invita i fedeli ad onorare la memoria di s. Francesco.

V. Sonetto composto per Iacopo di Niccolò Chocchi fiorentino in laude del glorioso seraphico sancto Francesco l' anno 1457 a Sergiano luogo de frati observanti in quello d' Arezzo, f.° 86.

Cod. molto nitido, di 0,23 × 0,166, scritto in f.i 86, con carattere assai grande, a 2 colonne nel sec. XIV; iniziali turchine e rosse, rubriche rosse. A c. 1 iniziale miniata con s. Francesco che riceve le stimate e sul margine inferiore della pagina un medaglione col busto d'un frate. A c. 2 e ad 84 altre 2 iniziali coll'effigie di s. Francesco. L' antica legatura è in buono stato. Il cod. appartenne ai frati di s. Margherita.

33.

I. Incipit liber qui intitulatur centiloquium, f.° 1. Anonimo nel cod., ma di s. Bonaventura e stampato fra le opere di lui, (ed. cit. vol. V, p. 104).

II. Anicii Boetii Severini et consulis patricii de disciplina scolarium, f.° 37, con glosse interlineate al testo e lunga nota in fine.

III. Augustinus de spiritu et anima, f.° 51. Nel cap. 36 del trattato è citato Boezio, ed un' antica nota a 50 avverte che non potè scrivere l' opuscolo s. Agostino vissuto prima di Boezio, bensì Ugo di s. Vittore, il quale trasse sentenze ed argomenti dalle opere di s. Agostino.

IV. Tractatus de computo ecclesiastico abreviatus, f.° 80.

Cod. molto nitido, di 0,203 × 0,143, con f.i 87, scritto probabilmente nel sec. XIV, con rubriche ed iniziali rosse. Gli opuscoli I e IV sono di carattere minuto, gli altri di giusta lettera. L' opuscolo III è copiato ad una sola colonna, i rimanenti a 2. Appartenne al convento di s. Margherita e fu novamente rilegato nel 1874.

34.

I. De exemplis sacre scripture, f.° 5. Opera anonima nel cod., ma composta da s. Bonaventura, denominata Biblia pauperum, e stampata fra le opere di lui, (ed. cit. vol. IX, p. 244). A 2 trovansi le rubriche de' capitoli ed a 4 l' indice alfabetico delle materie. Nel cod. manca il proemio esistente nel vol. a stampa.

II. (Theologicum opus). Sunt hoc colecta libro vulgalia multa. Ex alphabeto districte scripta teneto et positum titulo quodlibet est proprio, f.° 110. Princ.: Duplex est abstinentia etc. Fin.: vos perducere dignetur qui vivit et regnat per omnia secula seculorum, Amen. Explicit. — Seguono a 201: Adaptationes omnium sermonum in hoc libello contentorum pro ut competunt sabbatis, dominicis, et feriis totius anni.

Cod. di 0,265 × 0,18, con f.i 205, scritto a 2 colonne nel sec. XV, o nel XIV, con carattere piuttosto grande, iniziali turchine e rosse. Appartenne al convento di s. Margherita e fu novamente rilegato nel 1874.

35.

I. Compendium theologice veritatis, f.° 1, (lib. VII). Anonimo nel cod., ma creduto di s. Bonaventura e stampato fra le sue opere, (ed. cit. vol. VII, p. I). Gabriele Grassi da Pavia lo impresse a Venezia nel 1485 attribuendolo ad Alberto magno.

II. Liber sacrificiorum Innocentii pp. III, f.° 143, (parti VI). A 202: Explicit libellus domini Innocentii pp. tertii de significationibus in celebritate missarum.

III. Liber qui dicitur didascalicon Hugonis de sancto Victore, de studio legendi sacram scripturam, f.° 203, (lib. VI).

IV. Divisio philosophie continentium, f.° 224. Princ.: Tria sunt etc. Fin.: ratione precedentium fulciatur.

V. De magica et partibus eius, f.i 224. Princ.: Magice repertor etc. Fin.: a Persis venit.

Cod. di 0,177 × 0,129, con f.i 225, scritto a 2 colonne nel sec. XV, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. I primi 2 opuscoli sembrano d' una mano, d' altra gli ultimi. Fu novamente rilegato nel 1875.

36.

I. Hieronymus in libro illustrium virorum, cap. LXVIII, f.° 2. (Frammento).

II. Liber Pontii dyaconi, de conversione vita et obitu illustrissimi viri s. Cypriani martiris et episcopi cartaginensis, f.° 2.

III. Hieronimus in libro de illustribus viris, cap. 67, et in epistola ad Paulinum de laude Cypriani, f.° 10. (Frammenti).

IV. Augustinus, lib. IV de doctrina christiana, de laude Cypriani, f.° 10. (Frammento).

V. Lactantius Firmianus, lib. V contra gentes, de laude Cypriani, f.° 11. (Frammento).

VI. Incliti martiris et illustrissimi viri Tacii Cecilii Cypriani cartaginensis archiepiscopi, affricaneque ecclesie primatis gloriosissimi, de Iudeis et Christianis et de sacramento Christi ad Quirinum episcopum, f.° 13 (lib. II).

VII. Cypriani de capitulis mandatorum Dei in scriptura sacra contentis ad christiane religionis disciplinam pertinentibus liber ad Quirinum episcopum, f.° 39. Mancano 62 capitoli del trattato interrotto verso la fine del cap. 15.

VIII. Cypriani de duodecim abusivis seculi liber, f.° 52.

IX. Cipriani de excellentia dominice orationis liber, f.° 58.

X. Cipriani de virginitate liber ad Donatum, f.° 69.

XI. Liber s. Cypriani de contemtu mundi sive de conversione sua ad Donatum, f.° 77.

XII. Cipriani adversus Demetrianum philosophum quod Christianis non debent ascribi mala que infidelibus accidunt, sed tamen suis demeritis liber, f.° 82.

XIII. Cypriani quod ydola dii non sunt liber, f.° 9[illegible].

XIV. Cipriani contra Iudeos insequentes dominum Iesum Christum liber, f.° 94.

XV. Cypriani ad Vigilium episcopum de judayca incredulitate liber, f.° 99.

Cod. nitidissimo di 0,242 × 0,167, con f.i 106, scritto probabilmente da Marco di Michele nel sec. XV, a 2 colonne, con iniziali turchine e rosse. I trattati sono preceduti dall' indice de' capitoli. L' antica legatura è in buono stato.

37.

I. In nomine Ihesu Christi incipit exposicio sancti Gregorii pape urbis Rome in prima visione Ihezechielis prophete. Epistola ejusdem ad Marinianum episcopum Ravenate ecclesie, f.° 1, (omelie 22).

II. Explicit epistola, incipit versus (XIV) in laudibus sancti Gregorii pape, f.° 1. Princ.: Vitam quam cupis dogmata quecumque requiris, etc. Fin.: Vulnera sic potuere vincere cuncta mali.

Cod. di 0,30 × 0,21, con f.i 209 di pergamena mal tagliata e con buchi. E' scritto nel sec. XII o prima, a 2 colonne, con carattere piuttosto grande e rubriche rosse. Le 24 iniziali miniate con qualque grazia sembrano eseguite in epoca molto posteriore alla formazione del codice.

38.

I. (S. Augustini liber exhortationum, sive de salutaribus documentis), f.° 1. Opuscolo anonimo ed anepigrafo nel cod., ma di s. Agostino e stampato fra le di lui opere, (ed. cit. vol. VI, appendice, p. 193).

II. (S. Augustini de continentia et decentia Domini, epistola prima ad Ianuarium), f.° 53.

III. (S. Gregorii papæ dialogorum liber), f.° 60, (lib. IV). I dialoghi di s. Gregorio magno anonimi ed anepigrafi nel cod., terminano alla metà del cap. 6, lib. IV.

Cod. nitidissimo, di 0,175 × 0,124, con f.° 215, iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. XV. Il f.° 208 è lacerato; gli ultimi quinterni mancano. Appartenne al convento di s. Margherita e l' antica legatura è in discreto stato.

39.

I. Incipit prefatio Ambrosii monachi camaldulensis ad singularem atque piissimum virum Iulianum cardinalem s. Angeli amicissimum suum, f.° 1. Il Traversari dedicò la seguente traduzione al Cesarini promosso cardinale nel 1426.

II. Gregorii presbiteri vita eximii viri Gregori Nazanzeni, f.° 1.

III. Prohemium Ruffini aquilegensis presbiteri in apologeticum Gregorii Nazanzeni, f.° 17.

IV. Apologeticus Gregorii Nazanzeni episcopi liber per Ruffinum presbiterum aquilegiensem de grego in latinum traductus, f.° 17.

V. Gregorii Nazanzeni de epyphaniis sive de natali Domini liber, f.° 40.

VI. Liber eiusdem de luminaribus, f.°

VII. Liber G. Nazanzeni de adventu Spiritus sancti, f.° 53.

VIII. Liber G. Nazanzeni de semetipso de agro revertenti, f.° 59.

IX. Nazanzeni liber ad imperatorem Theodosium populumque constantinopolitanum, f.° 65.

X. Liber G. Nazanzeni de reconciliatione monachi, f.° 69.

XI. Nazanzeni de grandinis vastatione cum pater episcopus reticeret liber, f.° 77.

XII. Gregorii Nazanzeni de fide catholica liber, f.° 83.

XIII. Gregorii Nazanzeni de pascate liber, f.° 92.

XIV. Gregorii Nazanzeni contra Iulianum imperatorem de martyribus liber, f.° 99.

XV. Gregorii Nazanzeni epistolæ III. — Ad Cledonium: 1.ª f.° 104; Quoniam multi etc. — 2ª, f.° 105; Vellemus adiscere etc. — Ad virginem nobilem, f.° 109; Virgo sponsa etc.

XVI. Ambrosii monachi prefatio ad Eugenium papam IV in vitam s. Ioannis Chrysostomi, f.° 111. Il Traversari dichiara di dedicare la traduzione al papa fuggito da Roma e rifugiato in Firenze, (1434).

XVII. Iohannis Chrysostomi vita ex Palladio per Ambrosium camaldulensem monachum feliciter incipit traducta, f.° 111.

XVIII. Iohannis Chrysostomi epistola ad Innocentium papam, f.° 114. Et ante litteras etc.

XIX. Liber s. Iohannis Chrisostomi de reparatione lapsi ad Theodorum monacum lapsum, f.° 159.

XX. S. I. Chrisostomi de compunctione cordis ad Demetrium liber, f.° 180.

XXI. S. I. Chrisostomi liber de compunctione cordis ad Seleucium, f.° 191.

XXII. I. Chrisostomi tractatus super psalmum quinquagesimum. f.° 199.

XXIII. I. Chrisostomi de penitentia liber, f.° 207.

XXIV. S. I. Chrisostomi liber de exhortatione ad penitentiam ad Theodorum monachum lapsum, f.° 211.

XXV. S. I. Chrisostomi, quod nemo leditur nisi a semetipso, liber, f.° 216.

XXVI. I. Chrisostomus de ve mundo a scandalis liber, f.° 228.

XXVII. Liber I. Chrisostomi de exhortatione ad martyrium, f.° 229.

XXVIII. I. Chrisostomi de laudibus Pauli (apostoli), f.° 232, (omelie VIII).

XXIX. Versus (VI) in laudem b. Pauli apostoli. S. Basilii episcopi esse dicuntur, quidam vero Iohannis Crisostomi putantur, f.° 255.

XXX. Damasi romane ecclesie pontificis in laudem apostoli Pauli egregii versus (XXVI), f.° 256.

Cod. nitidissimo, di 0,332 × 0,234, con f.i 256 numerati anticamente e 2 non numerati, il primo coll' indice, l' altro per errore. Fu copiato nel sec. XV con lettera piuttosto grande. Ha le rubriche rosse e 29 iniziali miniate. L' antica legatura è discretamente conservata. Appartenne al convento di s. Margherita.

40-41.

I. Hieronymus ad Damasum de septem vindictis Cayn, f.° 1. Nel cod. 40 principia dalle parole: festinationis pariter et morarum.

II. Translatio beati Hieronymi de tractatu Origenis in epythalamicis et epistola Hieronymi ad Damasum papam super translationem Origenis, I (ossia il cod. 40), f.° 5 — II (ossia il cod. 41), f.° 179.

III. Hieronymus de morte Ozie regis et seraphyn et calculo in Isaia propheta, I, f.° 22 — II, f.° 10.

IV. Hieronymi ad Dammasum de filio prodigo, I, f.° 27 — II, f.° 15.

V. Augustini (s.) epistolæ II. — Ad Hieronymum, I, f.° 35 — II, f.° 190; Audivi pervenisse. — Ad Presidium, I, f.° 37 — II, f.° 191; Sicut presens.

VI. Hieronymi presbiteri ad Occeanum de vita clericorum, I, f.° 106 — II, 235.

VII. Hieronymi ad Avitum ubi ea que in libro Peryarchon, adversus catholicam fidem sunt pandit, I, f.° 118 — II, f.° 22.

VIII. Hieronymi definitio fidei symbolique Niceni concilii, I, f.° 124 — II, f.° 28.

IX. Heronymi de tribus virtutibus, I, f.° 132 — II, f.° 36.

X. Hieronymi contra Helvidium de virginitate s. Marie, I, f.° 141 — II, f.° 44.

XI. Hieronymi presbiteri adversus Vigilantium, ubi eius arguit blasphemias, I, f.° 165 — II, f.° 203, (epistole III).

XII. Hieronymi presbyteri ad Rusticum monachum de superandis vitiis et mundi huius illecebris fugiendis, I, f.° 187 — II, f.° 56.

XIII. Hieronymi ad Minervum et Alexandrum monachum de resurrectione carnis, I, f.° 196 — II, f.° 91.

XIV. Hieronymi ad Alletam de institutione filie, I, f.° 219 — II, f.° 90.

XV. Hieronymi ad Furiam de viduitate servanda, I, f.° 224 — II, f.° 100.

XVI. Hieronymi ad Aggeruchiam de monogamia, I, f.° 233 — II, f.° 161.

XVII. Hieronymi (s.) epistolæ XXX. — Ad Abiganum Spanum, I, f.° 180 — II, f.° 216; Quamvis mihi. — Ad Antonium monachum, I, f.° 195 — II, f.° 55; Dominus noster. — Ad Augustinum sanctum, I, f.° 36 — II, f.° 190; In ipso profectionis, I, f.° 36 — II, f.° 191; Anno preterito. — Ad Castritianum, I, f.° 181 — II, 217; Sanctus filius. — Ad Chissococomum (cod. 41 Crisocomam) monacum, I, f.° 195 — II, f.° 55; Qui circa te. — Ad Cromatium, Jovinianum, Eusebium, I, f.° 193 — II, f.° 54; Non debet carta. — Ad Cyprianum presbyterum, I, f.° 204 — II, f.° 68; Frater carissime. — Ad Damasum papam, I, f.° 17 — II, f.° 6; Multi super hoc. — I, f.° 19 — II, f.° 7; Quoniam vetusto. — I, f.° 20 — II, f.° 8; Importuna in evangelio. — I, f.° 20 — II, f.° 9; Septuaginta. Et missum. — Ad Dardanum, I, f.° 135 — II, f.° 40; Queris Dardane. — Ad Demetriadem virginem, I, f.° 210 — II, f.° 83; Inter omnes. — Ad De-

siderium, I, f.° 132 — II, f.° 35; Lecto sermone. — Ad Esuperantium, I, f.° 127 — II, f.° 31; Inter omnia. — Ad Fabianum diaconum, I, f.° 182 — II, f.° 218; Samuel quondam. — Ad Florentium, I, f.° 179 — II, f.° 215; Quantus beatitudinis. — I, f.° 179 — II, f.o 216; In ea mihi. — Ad Julianum diaconum, I, f.° 186 — II, f.° 222; Antiquus sermo. — Ad Lucinum Beticum, I, f.° 139 — II, f.o 44; Nec opinanti. — Ad Magnum oratorem urbis Rome, I, f.° 174 — II, f.° 211; Sebesium nostrum. — Ad Niceam ippodyaconum, I, f.o 186 — II, f.° 222; Turpilius comicus. — Ad Paulam consolatoria de dormitione Blesille, I, f.° 206 — II, f.o 79; Quis dabit capiti. — Ad Paulum senem monachum, I, f.o 193 — II, f.° 53; Humane vite. — Ad Rufinum Presbyterum, I, f.° 176 — II, f.° 212; Multum in utramque. — Ad Rusticum, I, f.° 128 — II, f.° 32; Quod ignotus. — Ad Theodosium monachum, I, f.o 195 — II, f.o 55; Maiora Spiritus. — Ad Vitalem, I, f.o 177 — II, f.° 214; Quomodo Salomon.

Il cod. 40 contiene inoltre:

XVIII. Augustini epistolæ VI ad Hieronymum. — Cur itaque, f.o 37. — Numquam me, f.° 39. — Habeo gratias, f.° 42. — Ex quo cæpi, f.° 44. — De anime origine sciscitantis. Deum nostrum, f.° 53. — De eo quod scriptum est: qui totam legem observaverit offendat autem in uno factus est omnium reus. Quod ad te scripsi, f.° 61.

XIX. Hieronymi expositio fidei ad Damasum papam, f.° 68.

XX. Hieronymi ad Heliodorum episcopum exortatoria de contemptu mundi, f.° 69.

XXI. Hieronymi ad Nepotianum presbiterum de vita clericorum et monachorum, f.° 73.

XXII. Hieronymi ad Paulinum presbiterum de institutione clericorum vel monachorum et divinæ historiæ expositionibus diversis, f.° 78. (epistole II).

XXIII. Hieronymi Pammachio de optimo genere interpretandi, f.° 88.

XXIV. Epiphanii Cypri epistola missa ad Ioannem Chrysostomum, a b. Hieronymo translata, f.° 94.

XXV. Pammachii et Occeani ad Hieronimum pro interpretatione Peryarchon supplicantis, f.° 99.

XXVI. Hieronymi ad prædictos de libris Origenis et laude ipsius, f.° 100.

XXVII. Beati Hieronymi ad Occeanum de unius uxoris viro, f.° 108.

XXVIII. Hieronymi ad Eustochium virginem de virginitate servanda, f.° 150.

YXIX. Dammasi (papæ epistola) ad Hieronymum. Dum multa corpora, f.° 205.

XXX. Hieronymi enodatio duodecim quæstiuncularum ad Helbidiam, f.° 237.

XXXI. Hieronymi epistolæ XVI. — Ad Alipium et Augustinum episcopos. Sanctus Innocentius, f.° 67 — Ad Amandum presbyterum: Brevis epistola, f.° 86 — Propositio tua, f.° 88 — Ad Augustinum. Crebras ad me, f.° 41 — Tres simul, f.° 45 — Virum venerabilem, f.° 66 — Omni quidem, f.° 67 — Multi utroque, f.° 67 — Ad Damasum papam. Legi litteras. f.° 205 — Ad Evangelum presbyterum. Legimus in Isaia, f.° 114 — Misisti mihi, f.° 115 — Ad Heliodorum episcopum. Quanto amore, f.° 69 — Ad Manchum presbyterum. Decreveram quidem, f.° 117 — Ad Marcellinum et Anapsichiam. Tandem ex Africa, f.° 53 — Ad Pammachium et Occeanum. Qui Ethiopem invitat, f.° 104 — Ad Sylvinam. Vereor ne officium, f.° 229.

Il cod. 41 contiene i medesimi trattati del cod. 40 fino al n.° XV, quindi:

XXXII. Damasi pape ad Hieronymum super tribus questionibus libri Geneseos. Dormientem te, f.° 1 — Commentaria cum legerem, f.° 1.

XXXIII. Hieronymi ad Summam et Fretellam in his que psalterii septuaginta interpretum editione corrupta aut variata snnt, f.° 69.

XXXIV. Disputatio de ratione anime, f.° 104. Dialogo d' autore incerto. (S. Hieronymi operum, Parisiis, Roulland, 1706, vol. V, p. 384).

XXXV. Apologeticum Hieronymi ad Pamachium, f.° 109.

XXXVI. Ad matrem et filiam in Galliis commorantes. Retulit mihi, f.° 118. Epistola anonima nel cod., ma di s. Girolamo, e stampata nell' ed. cit. vol. IV, part. 2, p. 729.

XXXVII. Cromatii et Eliodori episcoporum ad Hieronymum super opere martirologii, f.° 136.

XXXVIII. Hieronymi ad Paulam et Eustochium sermo de assumptione b. Marie virginis, f.° 136.

XXXIX. Increpatio Hieronymi ad monachos, f.° 147.

XL. Vita Pauli primi heremite, f.o 148. Anonima, bensì di s. Girolamo e stampata nell' ed. cit. vol. IV, part. 2, p. 68.

XLI. Hieronymi de monacho captivo, sive vita Malchi, f.° 152.

XLII. Admonitio Hieroymi de vera penitentia, f.° 154.

XLIII. Obiurgatio Hieronymi pro lapsu Susanne virginis, f.i 155, 147.

XLIV. Epistola Hieronymi de honorandis parentibus, f.o 160.

XLV. Ad Helyodorum episcopum epitaphium Nepotiani, f.o 167.

XLVI. Augustini ad Hieronymum epistolæ II. — Quamvis existimem, f.o 192 — Iam pridem, f.° 194.

XLVII. Epytaphium Paule a Hieronymo editum ad Theodoram, f.o 223.

XLVIII. Hieronymi Epistolæ XV. — Ad Asellam. Si tibi putem, f.o 95 e ripetuta al f.o 237 — Ad Castoriam materteram. Iohannes idem, f.° 121

— Ad Cromatium et Eliodorum episcopos. Constat dominum, f.o 136 — Ad Damasum papam. Noverit sancta, f.° 42 — Ad Domitionem. Littere tue, f.° 130 — Ad Fabiolam. Usque hodie, f.° 122 — Ad Helyodorum episcopum. Grandes materias, f.o 167 — Ad Hemmonenses virgines. Carte exiguitas, f.° 122 — Ad Iulianum. Filius meus, f.° 175 — Ad Pamachium et Marcellam. Rursum orientalibus, f.° 129 — Ad Principiam. Scio me, f.° 159 — Ad Ruffinum. Loqui prohibeor, f.° 132 — Ad Sabinam. Vereor ne officium, f.° 96 — Ad Thirasium. Caritatis tue, f.° 173.

Il cod. 40, di 0,378 × 0,26, ha f.i 292 numerati anticamente. Manca il f.° 1 che sarà stato abbellito con eccellente miniatura, giudicandolo dalle 86 minori iniziali esistenti, tutte graziose. Ha le rubriche rosse, bianchi gli spazi per scrivervi frasi ebraiche o greche. Il cod. fu novamente rilegato nel 1876.

Il cod. 41, di 0,343 × 0,237, ha f.i 236 nnmerati anticamente, ma l' indice trovasi in f.i 2 non numerati, e sono duplicati i n.i de' f.i 107 e 131. Il margine del f.° 3 è tutto miniato: sull' iniziale effigiarono s. Girolamo. Il cod. conta 90 iniziali miniate con sommo garbo e la lettera messa ad oro. Le rubriche sono rosse, vuoti gli spazi per le frasi ebraiche o greche. La legatura in pelle è del sec. XVIII.

Per la grazia degli ornati, per la bella forma del carattere, per la finezza della pergamena i due codici fanno onore al sec. XV.

42.

I. Incipit dyalogus s. Ieronimi presbiteri et cardinalis contra Pelagium monacum heretici dogmatis repertorem, quem sub Actici et Crithoboli nominibus voluit annotari, f.° 1.

II. Incipit altercatio Luciferiani et cuiusdam Orthodoxi edita a b. Hyeronimo presbitero, f.° 43. In fine al dialogo mancano pochi periodi essendo stata perduta l' ultima carta del codice.

III. Libri dialogorum Aurelii Augustini episcopi percontante Orosio presbytero, f.° 55.

IV. Liber de ecclesiasticis figuris et de officiis, f.° 69. Princ. Signum quod in ecclesia reboat etc. Fin. figuram in utroque capite geramus.

V. (Patrum ecclesiæ sententiæ), f.° 75.

VI. Epistola Petri Damiani archiepiscopi ravennatis, de Salomone utrum salvus sit vel dannatus, f.o 76.

VII. Basilius magnus et doctor mirificus in sermone de sapientia et disciplina, f.° 76. (Frammento).

Cod. di 0,175 × 0,122, con f.i 78 e rubriche rosse, del sec. XIV. Gli opuscoli di s. Girolamo sono di carattere minuto; gli altri alquanto più grande. Il volumetto fu di nuovo legato nel 1875.

43.

I. De ciclo paschali, f.o 1. Anonimo, ma di s. Isidoro arcivescovo di Siviglia, (S. Isidori Opera, Romæ, Fulgoni, vol. III, p. 267), f.° 1.

II. Incipit liber cronicorum sancti Isydori archiepiscopi ispalensis, f.° 10.

III. Incipit argumentum ad indictionem per tempora regum inveniendam, f.o 17. Princ. Anno primo Alboini regis etc. Fin. Anno Domini 1027, indic. X, Cumradus Romæ coronatus est ipsa die dominice resurrectionis, VII Kl apr. indic. X.

IV. Ex libro VIIII ethimologiarum Ysidori episcopi ad Braulionem episcopum de heresibus Christianorum, f.o 19.

V. Cronica romanorum presulum laxe delucidata, f.o 26. Princ. Scripturus de excellentia Romanæ ecclesiæ etc. Fin. Urbani vero pontificis acta, et de eius victoria si quis scire voluerit, legat librum quem scripsi in Ugonem scismaticum, ubi inveniet ad plenum dilucidata quæ voluerit. Huc usque incipiens a b. Petro apostolorum principe, usque ad nostra tempora romanorum pontificum acta compendiose digessimus: superest nunc ut de privilegiis ad romanum pontificem pertinentibus et de prerogativa ipsius sedis non profuse, sed succincte, Dei iuvante gratia disseramus, f.o 35.

VI. Ysidorus, cap. III. (Dal lib. VI delle etimologie. Frammento).

VII. Chronica romanorum presulum, f.° 36. Princ. Domnus Petrus natione galileus, etc. La serie de' papi scritta dalla stessa mano termina alle parole: Anno Domini MXCVIIII. Pascalis secundus sedit annis. Segue d'altra mano: XVIII menses VI dies XXII: et cessavit episcopatu III dieb. Obiit in Christo XI kl februarii. Gelasius II qui et Johannes cancellarius sedit anno I et IIII dies. In Xpo quievit IIII kl februarii anno Domini MCXVIIII. — Può essere che la mano medesima aggiungesse: Calixit II. annos V menses X dies XIII Ma senza dubbio una diversa mano scrisse: Honorius II an. V. f.° 40.

VIII. (Canonum collectio libri VIII), f.° 41. Princ.: De primatu et autoritate apostolicæ sedis etc. Fin.: et preparatio sacrificii, f.° 295. Seguono frammenti di canoni scritti da diversa mano. I capitoli da 94 a 98 sono copiati a 22-25. L' indice a f. 3-8. Dopo il cap. 91 del lib. VII seguono 47 capitoli non registrati nell' indice.

Cod. nitidissimo di 0,266 × 0,183, con f.i 297, di carattere piuttosto grande, iniziali 11 colorite a rabeschi ed 1 figurata. A f. 209 figura d' uomo con la tabella de' gradi di parentela che portano impedimento al matrimonio. Le minori iniziali e le rubriche sono rosse.

La forma del carattere e de' rabeschi delle maggiori iniziali, molto più il catalogo de' papi proseguito dal medesimo copista fino a Pasquale II, omettendo di segnarvi la durata del pontificato di lui, fanno congetturare che il cod., scritto a tempo di Pasquale II, risalga ai primi anni del sec. XII.

44.

I. De summo bono sancti Ysidori yspalensis episcopi, f.o 3, (libri III).

II. Ignatii martyris epistolæ II Iohanni Evangelistæ de laudibus virginis gloriosæ (Mariæ), f.o 67.

III. Epistola Ignatii martyris Mariæ virgini gloriosæ, f.o 68.

IV. Epistola b. Mariæ virginis s. martyri Ignatio, f.o 68.

V. Liber de vita et moribus illustrium phylosophorum editus a Marco Michaele cortonense ordinis Minorum ad venerandum virum Iulianum de Cortona ac dicti ordinis professorem, f.o 71. Sono 120 notizie d' illustri greci e romani dell' antichità. Si rileva dall' indice che l' autore aveva in animo di parlare di 174 uomini illustri; quindi nel cod. mancano 54 notizie che Marco aveva scritte o si era prefisso di scrivere. L' autore s'occupa specialmente de' detti e delle sentenze degli uomini illustri.

Cod. nitidissimo di 0,238 × 0,165, con f.i 134, iniziali turchine e rosse, rubriche rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XV da Marco di Michele, sebbene il copista non lo dichiarasse. I n.i II, III, IV furono copiati nel sec. XVIII. La rilegatura antica è in sufficiente condizione.

45.

I. Venerabilis viri Iohannis de Vallibus sacre theologie doctoris eximii, ac ordinis Minorum professoris humillimi, de vita religiosa liber, f.o 2, (libri III).

II. Liber sancti Bonaventure episcopi albanensis et sancte romane ecclesie cardinalis dignissimi de institutione novitiorum, f.o 57.

III. Epistola sancti Bonaventure de ordine spiritualis vite ad quemdam discipulum suum, f.o 65.

IV. Quedam brevis doctrina de modo conversandi in religione, quam dedit dominus Bonaventura cuidam iuveni Parisiis studenti ab eo rogatus, f.o 69.

V. Brevis annotatio de vita et obitu venerabilis viri fratris Bertoldi da Ratispona ordinis Minorum, f.o 70.

VI. Liber de institutione spiritualis vite, quem edidit venerabilis pater et doctor frater Bertoldus de Ratispona, ordinis Minorum sanctus et devotus professor, f.o 71.

VII. Fratris Bertoldi de Ratispona, opusculum abbreviatum de institutione spiritualis vite cuius titulus epithomen vocitatur, f.o 81.

VIII. Liber sancti Bernardi abbatis de disciplina iuvenum, sive de morum disciplina, f.o 84.

IX. Formula sive modus orandi, f.o 98. (Inni V). A 100: Explicit oratio s. Bernardi abbatis per ricthimos caudatos, quam ipse edidit ad honorem domini nostri Iesu Christi crucifixi.

X. Opusculum s. Bernardi abb. in quo breviter describitur ordo et modus vite religiose, f.o 100.

XI. Epistolae (II) s. Bernardi ad quemdam monachum desiderantem sequi monastice vite perfectionem, f.o 102.

XII. Beatissimi Ugonis de s. Victore viri doctissimi et doctoris peregregii de disciplina vite religiose liber, f.° 105.

XIII. Illustrissimi viri sancti Iohannis Cassiani de institutione vite monastice liber, f.° 122.

XIV. Sermo sanctissimi viri Isaac abbatis, ubi agit de moribus servandis in conversatione monastica sive religiosa, f.° 126.

XV. Illustrissimi ac beatissimi Anselmi archiepiscopi cantuariensis meditationum liber, f.° 127, (libri II).

XVI. Liber sancti Augustini episcopi de meditatione mortis, f.° 131.

XVII. Beatissimi viri domini Bernardi abbatis clarevallensis de viis Domini, f.° 135, (lib. II).

XVIII. Bernardi de gradibus humilitatis et superbie, f.° 143, (lib. II).

XIX. Bernardi de conversatione monastica in vita solitaria ad fratres de Monte Dei, videlicet Cartusienses, f.° 162.

XX. Bernardi de conscientia, et quomodo mundanda sit liber, f.° 195.

XXI. Bernardi meditationum liber, f.° 221.

XXII. Bernardi de passione domini nostri Iesu Christi liber, f.° 235.

Cod. molto nitido, di 0,375 × 0,198, scritto nel sec. XV, a 2 colonne, con iniziali turchine e rosse, rubriche rosse. A c. 2 trovasi una iniziale miniata. L' antica legatura è in cattivo stato.

46.

Incipit quadragesimale de XII mirabilibus excellenciis christiane fidei editum per venerabilem fratrem et pauperculum fratrem Antonium de Versellis ordinis fratrum Minorum de observancia nuncupatorum.

Cod. molto nitido, di 0,217 × 0,137. scritto a 2 colonne nel sec. XV, in f.i 458, con iniziali turchine e rosse, rubriche rosse. A c. 1 bella iniziale coll' effige d' un frate minore in atto di benedire. L' antica legatura è discretamente conservata.

47.

I. Incipit tractatus confessionis domini Antonini de Florentia ordinis Predicatorum atque divina gratia archiepiscopi florentini, f.° 1.

II. Incipit prima pars presentis operis in qua agitur de interrogationibus faciendis a confessore in confessionibus secundum ordinem decem preceptorum decalogi, f.° 40.

III. Incipit tractatus de restitutione, f.° 123. Princ.: Circa materiam restitutionis etc. Fin.: supra ex interrogatorio.

IV. Incipit brevis tractatus de decimis, f.° 141. Princ.: Quia confessores etc. Fin.: ad presens dicta sufficiant.

V. Incipit tractatus de ornatu mulierum, f.° 144. Princ.: Circa ornatum mulierum etc. Fin.: vanitates faciant et vendant.

VI. Incipiunt excommunicationes quarum absolutio pape reservatur, f.° 152. Princ.: Prima est de iniciendis etc. Fin.: secundum theologos et canonistas.

VII. Incipiunt excommunicationes episcopales, f.° 155. Princ.: Prima est de verberantibus clericum etc. Fin.: cum exeo in clementia.

Opuscoli compendiati dalla Summula confessionis di s. Antonino Pierozzi.

VIII. Incipit tractatus de defectibus misse, videlicet ut non committantur et si commituntur quomodo obvietur eis secundum Thomam in 3ª parte, quæstio 83, articulo ultimo, f.° 160. Princ.: Sacerdos si morte etc. Fin.: altare stillaverit calix sor... Cessa per mancanza d' una carta.

IX. Honorius (III) fratri Francisco et aliis fratribus de ordine fratrum Minorum. Bolla datata nel Laterano li 29 novembre 1223, f.° 163,

X. (Catalogus jejuniorium ecclesiæ, præceptorum decalogi et ecclesiæ, sacramentorum etc.) f.° 167.

Cod. molto nitido di 0,154 × 0,113, con f.i 169, scritto nel sec. XV a 2 colonne, carattere minuto, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Manca il f.° 162. Gli ultimi 2 fogli scritti ad una colonna furono aggiunti. L' antica legatura è in buono stato.

48.

I. (Summa de casibus), f.° 1. — A f. 243: Explicit summa de casibus edita a fratre Bartolomeo de s. Concordio de Pisis ordinis Predicatorum.

II. Incipit liber qui dicitur supplementum magistrutie seu pisanelle, f.° 245. A f. 411: Zelus domus tue comedit me, et hic zelus me fratrem Nicolaum de Ansino ordinis Minorum indignum pro aliquantuli simpliciorum subsidio ad huius supplementum compilationem. Quod struente domino nostro Yesu Christo, excepta tabula capitulorum et abreviaturarum et rubricarum, expletum est apud locum nostrum prope Mediolanum sancte Marie de Angelis nuncupatum et vulgariter sancti Angeli MCCCCXLIIII novembris XXVIII.

Cod. nitidissimo, di 0,205 × 0,144, con f.i 214 rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. XV a 2 colonne. Appartenne al convento di s. Margherita, di nuovo legato nel 1875. — Fra Niccolò d' Osimo (de *Auximo*, non *de Ansino*) scrisil Supplemento, impresso da Bartolommeo Cromonese a Venezia nel 1473, e nel sec. XV ristampato una diecina di volte.

49.

I. Summa de casibus conscientie secundum compilationem fratris Bartholomei ordinis Preditatorum de Pisis, f.° 7. A f. 432: Expletum per me Thomam Pauli Leontini de Prato canonicum pratensem die quarta novembris MCCCCLI in plebe prædicta.

Cod. nitidissimo di 0,177 × 0,124, con f.i 432 numerati anticamente, e 10 non numerati. Lo scritto a 2 colonne è minuto, le rubriche sono rosse, le iniziali turchine e rosse, quella dell' indice miniata. L' antica legatura è discretamente conservata.

50.

I. Incipit prologus ad summam de casibus conscientie secundum compilationem fratris Bartholomæi ordinis Praedicatorum de Pisis, f.° 4. A f. 194: Expletum per me Nicolaum Lapi ser Dietaiuti canonicum pratensem die XIII martii MCCCCLII. — Segue: Brevis doctrina et declaratio utilis ad legendum et intelligendum abbreviaturas et contractiones que ponuntur in hac summa, f.° 194.

II. Quedam questiones notabiles in capitulo generali fratrum ordinis Predicatorum Parisiis celebrato etc., sub anno Domini MCCLXVI, que valent ad declarationem de materia inquisitionis, quando videlicet prelati in occultis debeant inquirere et precipere, et quando inquisiti vel accusati teneantur respondere, et quando non, et quomodo, f.° 195.

Cod. molto nitido, di 0,257 × 0,18, con f.i 106, a 2 colonne, carattere minuto, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Quella del prologo è miniata; l' antica legatura in buono stato.

51.

I. Incipit expositio venerabilis Bede presbiteri in libro parabolarum Salomonis, f.° 1, (libri III).

II. Incipit tractatus beati Remigii episcopi super canticis canticorum, f.° 52.

III. (De ira sermo), f.° 77. Princ. Nonnullos audivimus hunc animæ etc. Fin. salutisque remedia conquiruntur.

IV. Beati Hieronimi presbiteri in ecclesiasten, f.° 78.

Cod. di 0,294 × 0,206, con f.i 110, numerati anticamente, scritto nel sec. XIV e forse prima, a 2 colonne, con rubriche rosse e qualche iniziale colorita semplicemente. L'antica legatura è in mediocre condizione. Appartenne al convento di s. Margherita.

52.

I. Incipit tractatus de christiana religione pro tota quadragesima editus per fratrem Bernardinum de Senis ordinis Minorum, f.° 4.

II. (Canzone): In foco l' amor mi mise, f.° 321. È anonima e comunemente attribuita a s. Francesco d' Assisi.

Cod. nitidissimo di 0,233 × 0,168, in f.i 323, scritto nel sec. XV a 2 colonne, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. In quella miniata del prologo l' effige di s. Bernardino. Il cod. appartenne a fra Mariano da Cortona, poi al luogo di s. Margherita. Fu novamente legato nel 1875.

53.

I. Incipit liber de caritate seu de evangelio eterno compositus per fratrem Bernardinum de Senis ordinis Minorum, f.° 1, (sermoni LXV).

II. Incipit tractatus de contractibus et usuris secundum predictum fratrem sanctum Bernardinum de Senis, f.° 177.

III. Istam sequentiam de corpore Christi composuit dominus frater Iohannes

de Picciano de ordine fratrum Minorum sacre theologie doctor et cantuariensis archiepiscopus, f.° 332.

Cod. nitidissimo di 0,278 × 0,162, con f.i 425 scritti a 2 colonne nel sec. XV, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Bellissimo tralcio di fiori e frutti con 5 angioletti nudi e vari uccelli inquadra il f.° 1. Nell' iniziale è ritrattato s. Bernardino. Due putti vestiti reggono una corona d' alloro dentro la quale doveva essere dipinto uno stemma. Codice legato nel 1875.

54.

I. Incipit tractatus de octo beatudinibus evangelicis secundum fratrem Bernardinum de Senis, f.° 1.

II. Incipit tractatus de Spiritu sancto secundum fratrem Bernardinum de Senis prefatum, f.° 36. A f. 44: Incipit tractatus de inspirationibus, ch' è il seguito del precedente trattato.

III. Incipit tractatus de vita christiana secundum fratrem Bernardinum de Senis, f.° 70.

Cod. nitidissimo di 0,177 × 0,127. Ha f.i 79 scritti nel sec. XV con carattere minuto, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Sull' iniziale a c. 1 è miniata di profilo la mezza figura del Salvatore. Il volume fu novamente legato nel 1875.

55.

I. Gennadius presbyter marsiliensis in libro de illustribus viris, f.° 1. (Frammento).

II. Marci Micahelis presbiteri cortonensis in libros Iohannis Cassiani prephatio, f.° 1, (prefazioni III).

III. Incipiunt regule monachorum Egyptiorum a Iohanne Cassiano marsiliensi presbitero conscripte, quas Eucherius lugdunensis episcopus breviori conscripsit sermone, f.° 2, (lib. XII).

IV. Marci Micahelis prephatio in libros collationum sanctissimi viri Iohannis Cassiani abbatis, f.i 57, 58, (prefazioni II).

V. Iohannis Cassiani collationes sanctorum patrum, f.° 58.

VI. Instituta Nili monachi, de octo vitiis capitalibus, f.° 213.

VII. Beatus Benedictus in regula sua, c.° ultimo, f.° 218.

VIII. Cassiodorus exhortando fratres monasterii sui ad spiritualem vitam exequendam, f.° 218, (Frammento).

IX. Gennadius presbiter marsiliensis in libro de illustribus viris ubi de s. Prospero presbytero mentionem faciens dicit, f.° 218. (Frammento).

A c. 217: Hunc librum scripsit Antonius Colæ Nicolai de Florentia sub anno Domini MCCCCLXXXVII qui rogat omnes eum legentes ut orent pro eo, etc. Cod. di singolare finitezza ed eleganza, di 0,253×0,217, con f.i 218, copiato a due colonne, colle rubriche rosse de' capitoli ripetute sopra ciascuna colonna. Contiene 39 iniziali egregiamente miniate. Fu legato di nuovo verso il 1850.

56.

I. Incipit prephatio in libro concordie, f.° 1. A f. 3: Incipit veteris ac novi testamenti concordie, (libri V). Princ.: Quia labentis ac perituri seculi etc. Fin. Misterium quod vix verbis congruentibus plene sicut est dici potest. Explicit.

II. Incipiunt distinctiones (super vetus et novum testamentum), f.° 142. Princ.: Avia de numero tricenario etc. Fin.: tecum erunt ad regna celestia pervenire. Scriptum et completum de mense januarii anno dominice incarnationis MCCCLXXXIIII per Man. Bartholomei Thome (Sia l' autore o il copista ?). Laudetur Iesus Christus pauper crucifixus. Amen.

Cod. di 0,236 × 0,17, in f.i 181 numerati anticamente, scritto con carattere piuttosto grande, a 2 colonne, con rubriche rosse. L' antica legatura è in buono stato.

57.

I. Incipit liber qui dicitur formularium confessionis quem edidit venerabilis pater frater Ioannes de Picciano ordinis Minorum sacre theologie doctor eximius, f.° 5, (parti V).

II. Incipit liber de modo confitendi, scilicet qualiter confessores debent interrogare sibi confitentes, et de quibus interrogationibus sint faciendis, quem edidit magister Iohannes Theothonicus ordinis Predicatorum, f.° 65.

III. Incipit liber de contractibus et restitutionibus et de sententia excomunicationis quem edidit venerabilis pater, videlicet magister, Geraldus Oddinis de Equitania, qui fuit XVIII generalis minister ordinis fratrum Minorum, f.° 96.

IV. Incipit tractatus in quo agitur de excommunicationibus tam maioribus quam minoribus pro ut habentur in corpore iuris, f.° 157. Princ.: Quoniam ad forum consciencie etc. Fin.: facta et facienda sint tibi etc., ut supra. Amen.

V. (Formulæ absolutionis), f.° 197.

Cod. molto nitido, di 0,154 × 0,112, con f.i 201, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse; scritto nel sec. XV. Ha 22 piccole iniziali miniate e l' antica legatura ben conservata.

58.

I. Incipit vita venerabilis viri Iohanis Vallensis ordinis Minorum quam Marchus Micahel presbiter cortonensis prephati ordinis professor prosequens stilo breviore compegit quibusdam additis et permutatis ystorie veritate servata, f.° 2.

II. Incipit liber venerabilis viri Iohanis Vallensis ordinis Minorum de penitentia, f.° 9, (parti IX).

III. Incipit liber ven. viri Iohanis Vallensis qui dicitur summa de vitiis et virtutibus, f.° 56, (parti IV).

IV. Incipit liber ven. viri Iohanis Vallensis de quatuor virtutibus cardinalibus, f.° 165.

V. Incipit liber ven. viri Iohanis Vallensis de preceptis decalogi, f.° 187.

Cod. molto nitido, di 0,225 × 0,15, con f.i 211, iniziali rosse e turchine, rubriche rosse, scritto nel sec. XV. Gli opuscoli I, IV e V li trascrisse col suo bel carattere Marco di Michele. L' antica legatura è in buono stato.

59.

I. Incipit liber venerabilis viri Iohannis de Vallibus ordinis Minorum de regimine principum, f.° 1, (parti VII).

II. Incipit liber ven. viri Iohannis de Vallibus de vita et moribus philosophorum, f. 111, (parti X).

III. Incipit liber qui dicitur ordinarium vite religiose editus a Iohanne Vallense, f.° 157, (libri III). Il prologo del lib. III è a f. 156.

IV. Incipit tractatus de oculo morali fratris Iohannis Guallensis, f.° 192.

Cod. di 0,264 × 0,185, con f.i 224, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. Sui margini dove fu trascritto il trattato della vita de' filosofi, disegnarono a penna 12 piccoli busti. Legato in pergamena nel sec. XVIII.

60.

I. Nota quod lector iste Iohannes auctor compilacione huius summe confessorum fecerat tabulam super summam Raymundi et apparatum eius, verificationem quoque seu declarationem plurium que in ipsa snmma et glosa ipsius habentur, nec non in quemdam libellum specialem de questionibus casualibus, cui libello hunc prologum preposuit, f.° 1. A f. 2: Incipit summa confessorum conpilata a fratre Iohanne Lectore ordinis fratrum Predicatorum.

II. Incipiunt statuta summe confessorum ex sexto libro decretalium addita, f.° 329. A f. 341: Explicit conpendiosa collectio quorumdam statutorum ex sexto decretalium addita ad summam confessorum.

Cod. bellissimo di 0,35 × 0,237, con f.i 389, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. A cc. 1, 2, 69, 136, 291, 329 esistono 7 graziosissime iniziali e fregi intorno ai margini della pagina; in 6 fregi sono ritratte lepri inseguite o fermate dai cani. Le miniature sembrano d' artista francese. Appartenne al convento di s. Margherita, e fu di nuovo legato nel 1876. Sull' antica costola avevano scritto, Fr. Raymundi Summa confessorum.

61.

(Orationes super evangelia totius anni).

Cod. di 0,188 × 0,134, acefalo e mutilo in fine, con f.i 191 numerati anticamente, scritti a 2 colonne, iniziali turchine e rosse, f.i 8 aggiunti e copiati ad 1 colonna. È del sec. XIV, glossato sui margini. Fu novamente rilegato nel 1875.

62.

Prologus in librum sequentem qui remediarum conversorum dicitur. Reverendo patri Ricardo ecclesiæ lundoniensis (Lundinum Scanorum, ora Lund in Svezia) episcopo tertio, suus Petrus archidiachonus eiusdem ecclesiæ, f.° 1.

Cod. magnifico, di 0,28 × 0,197, in f.i 181 scritti nel sec. XV a 2 colonne, con rubriche rosse ripetute sopra le colonne del testo. Le iniziali de' 2 prologhi e de' libri XII del trattato sono miniate a fregi, meno l' iniziale a 5 ove è ritratto in piedi un vescovo colla mitra, nella destra il pastorale e nella sinistra un libro chiuso. Le minori iniziali sono turchine e rosse. Gl' indici de' capitoli si trovano al principio di ciascun libro. Il cod. è pregevolissimo per la sua finitezza, per la bellezza degli ornati e della pergamena. L' antica legatura è discretamente conservata.

63.

Incipit liber sententiarum editus a reverendo magistro Petro de Novaria episcopo parisiensi, f.° 1, (parti IV).

Cod. assai nitido, di 0,29 × 0,207, con f.i 177 scritti a 2 colonne nel sec. XIV, rubriche rosse, 5 iniziali miniate, le minori turchine e rosse. L' antica legatura è in mediocre condizione.

64.

(Postilla super evangelia occurrentia).

Cod. di 0,217 × 0,16, acefalo e mutilo in fine, con f.i 224, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. XIV. Mancano qua e là diverse carte. Fu novamente legato nel 1875.

65.

(Expositio psalmorum).

Cod. anonimo ed anepigrafo, di 0,346 × 0,24, con f.i 200, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV e forse prima. Diversi fogli sono tagliuzzati e mancano gli ultimi col commento a parte del salmo 149 e all' intero salmo 150. L' antica rilegatura è in cattivo stato.

66-68.

(Rayneriana summa).

Il cod. 66 ha f.i 336, ed a f. 9 l' iniziale miniata. A f. 336: Explicit prima pars Rainerie. Florentie quarta maij anno MCCCCLVII per me Peregrinum Mediolanenssem Parmenssemque ad laudem et gloriam summi Dei et matris eius. Deo gratias.

Finito libro Florentie Cosima primo
Incepit locum Francisi Dn̄o totum.

Il cod. 67, Secunda pars Reneriane incipit feliciter, ha f.i 253, ed a f. 1 l' iniziale miniata con figurina di domenicano: nel margine un bel tralcio.

Il cod. 68, Tertia pars summe Raineriane incipit feliciter, ha f.i 210, ed a f. 1 l' iniziale con un domenicano e sul margine un bel tralcio.

I 3 codd. di 0,363 × 0,255, sono scritti a 2 colonne su finissima pergamena con bel carattere, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Appartennero al convento di s. Margherita e furono novamente legati nel 1876.

69.

(Sermones XIV). Princ.: Dominica 20 post pentecostem de triplici statu anime, etc., sermo. Heri hora septima etc., f.° 1. Fin.: conregnas regina celi domina mundi per infinita secula seculorum. Amen.

Cod. molto nitido di 0,26 × 0,177, con f.i 134 scritti a 2 colonne, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse; la prima miniata. Copiato nel sec. XV, ha l' antica legatura in mediocre stato.

70.

(Summa). Princ.: Abiciamus opera tenebrarum etc., f.° 1. Fin.: vim flagelli. Explicit summa super epistolas et evangelia tocius anni in dominicis diebus per distinctiones.

Cod. di 0,157 × 0,105, con f.i 170 numerati anticamente, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, copiato nel sec. XIV. Appartenne ad un Francesco frate minore, quindi al convento di s. Margherita. Legato di nuovo nel 1875.

71.

I. Salutatio et exordium Nicholai Tertii super regulam fratrum et sororum de penitentia beati Francisci. Incomincia la regula de frati e de le suore de sancto Francescho chiamati de la penitenza, f.° 2. Approvata in Rieti da Niccolò III il 18 agosto 1279. Esordio e regola sono in italiano.

II. Sixti pp. IV bulla, f.° 24. Data da Roma li 15 decembre 1471 per sottoporre all' autorità del generale de' Minori i terziari di s. Francesco nati fuori d' Italia.

III. Incipit ordo ad benedicendum vestes fratrum et sororum de penitentia seu tertii ordinis s. Francisci, f.° 27.

IV. Hec est forma et modus profitendi regulam fratrum et sororum de penitentia sive tertii ordinis b. Francisci, f.° 35.

V. Hec est copia privilegii continentium indulgentie, f.° 36, concessa da Clemente V ai lettori della regola di s. Francesco li 15 marzo 1306 da Bordeaux.

VI. Nicolai pp. III epistola decretalis de observantia regule s. Francisci, f.° 38. Da Soriano il 14 agosto 1279.

VII. Incipiunt constitutiones generales magistri Guglielmi Farinerii de Equitania ministri generalis ordinis Minorum edite et confirmate in capitulo generali celebrato apud Assisium anno 1354, f.° 69.

VIII. Ista sunt statuta reducta edita et ordinata, et auctoritate apostolica roborata etc., per dñm Iohanem tituli s. Petri ad vincula etc. presbiterum cardinalem legatum a latere pro reformatione ordinis Minorum constitutum etc., per Martinum pp. V etc., ut ex litteris apostolicis etc., f.° 87. La bolla pontificia da Roma 6 giugno 1430 delega il card. Giovanni Cer-

vantes a riformare l' ordine de Minori, e precede gli statuti pubblicati in Assisi il 21 giugno 1430.

IX. Martini pp. V bulla, f.° 93, per concedere privilegi ai frati Minori. Data da Roma il 1 decembre 1427.

X. Incipiunt constitutiones ordinis fratrum Minorum observande a fratribus studio inviolabili, f.° 94, con l' approvazione di Benedetto XII da Avignone li 28 novembre 1336. Furono pubblicate nel capitolo generale dell' ordine tenuto a Chorges (Cathurci) nel 1337.

XI. Honorii pp. IV bulla generali et provincialibus ministris ordinis Minorum, f.° 104. Da Roma li 20 novembre 1285.

XII. Martini pp. IV bulla generali et provincialibus fratrum Minorum, f.° 107. Da Orvieto li 18 gennaio 1283.

XIII. Paolo pp. II bolla diretta da Roma il 12 aprile 1469 al capitolo generale de' Minori nell'isola Bisentina sul lago di Bolsena, f.° 108. Tradotta in italiano accompagna la bolla di scomunica del 30 marzo 1469 contro Giorgio Podiebrad e i suoi seguaci di Boemia. I frati la leggeranno in tutte le loro chiese e nella lingua volgare di ciascuna regione.

Cod. molto nitido, di 0,22 × 0,158. con f.i 111, iniziali turchine e rosse, rubriche rosse, scritto nel sec. XIII fino a f. 69, eccettuata la bolla di Sisto IV, copiata come il rimanente nel sec. XV. Nel 1875 furono riuniti in questo volume 3 codd. provenienti dal convento di s. Margherita, il primo appartenuto alla sagrestia, ed il secondo da f. 38 a f. 68 a un frate Paolo da Lucca predicatore in Cortona.

72.

I. Nicolai pp. III bulla, f.° 2. Da Soriano li 21 agosto 1279 per approvare la seguente:

II. Honorii pp. III bulla fratri Francisco et aliis fratribus ordinis Minorum, f.° 3. Data dal Laterano li 29 settembre 1223. Contiene la regola dettata da s. Francesco.

III. Nicolai pp. III epistola decretalis, f.° 7. Data da Soriano li 14 agosto 1279. Sull' osservanza della regola del b. Francesco.

IV. Clementis pp. V epistola decretalis, f.° 18. Data da Vienna di Francia li 6 maggio 1312.

V. Articuli privilegiorum a diversis romanis pontificibus concessorum ordini fratrum Minorum, f.° 21.

VI. Mare magnum Bonifacii (pp. VIII), f.° 22. Bolla data da Roma l' 11 novembre 1295.

VII. Incipiunt constitutiones generales magistri Beraldi de Equitania ministri generalis ordinis Minorum edite et confirmate in capitulo generali celebrato apud Perpinianum anno 1331, f.° 28.

VIII. Ordo servandus in benedictionibus infrascriptis, f.° 50.

IX. Incipiunt constitutiones generales magistri Gulielmi Farinerii de Equitania ministri generalis ordinis Minorum edite et confirmate in capitulo generali celebrato apud Asisium anno Domini 1354, f.° 52.

X. Iohannis pp. XXII bullæ, f.i 76, 79. Date in Avignone il 23 gennaio 1318 e il 30 decembre 1317 contro frate Enrico di Ceva, i Fraticelli ed i Beghini.

XI. Declaratio domini Iohannis pp. XXII super habitibus et vestibus et granariis et cellariis, f.° 80. Da Avignone li 7 ott. 1317.

XII. (Privilegia CXLI fratrum Minorum), f.o 83.

XIII. Bonifacii pp. VIII epistola abbatissis et conventibus monialium ordinis s. Claræ, sive s. Damiani, seu Minorissarum, f.° 117. Da Anagni il 2 giugno 1296.

XIV. Benedicti pp. XI bulla archiepiscopo Mediolanensi et episcopis Brixiensi ac Novariensi, f.° 118. Da Roma 3 aprile 1304.

XV. Benedicti pp. XI bulla fratribus ordinis Minorum, f.° 118. Da Roma li 2 aprile 1304.

XVI. Consilium domini Egidii de Festariis juris utriusque doctoris, f.° 119.

XVII. Clementis pp. IV epistola episcopis Avenionensi et Carpentoratensi, f.° 119. Da Viterbo il 12 giugno 1266.

XVIII. Incipit tractatus super missam qui dicitur speculum ecclesie, quem edidit Ugo de s. Victore ut quidam putant, f.° 123.

Cod. di 0,22 × 0,162, con f.i 130, rubriche rosse, iniziali rosse, turchine e verdi, trascritto da diversi copisti ne' secoli XIV e XV, parte ad 1, parte a 2 colonne, in fogli di vario sesto e con differenti numerazioni antiche. Appartenne a frate Evangelista da Cortona, quindi al convento di s. Margherita. Legato di nuovo nel 1875.

73.

In nomine Domini Iesu Christi, imperator Cesar Flavius Iustinianus etc. constitutionum seu elementorum incipit liber, f.° 3, (libri IV).

Cod. di 0,405 × 0,255, con f.i 58 scritti a 2 colonne nel sec. XIII, e 5 aggiunti anticamente, rubriche rosse ed iniziali rosse e turchine. Circondano il testo continue glosse in carattere più minuto, altre sono sui margini: in quelle intorno al testo è citato Accursio morto nel 1229. Che il cod. appartenga agli ultimi anni del sec. XIII s' arguisce dal trovare nell' ultima carta la tabella de' giorni ne' quali sarebbe caduta la pasqua di resurrezione dal 1295 al 1311 col motto: ita *est* ratio pasce. Queste tabelle indicando i giorni ne' quali cadranno le pasque si riferiscono agli anni venturi, non ai decorsi, nel qual caso porterebbero scritto: ita *fuit* ratio pasce. Il cod. appartenne ad Antonio di Nuto perugino che nel 26 luglio 1376 lasciò sull' ultima carta memoria di sé. Nel sec. XVI lo possedè Michelangelo d' Ippolito Barbi cortonese, quindi Onofrio Baldelli, da lui passò nell'Accademia (Notti coritane, vol. III, p. 141). Nelle 5 carte aggiunte diverse memorie di cose avvenute a Perugia. Altra carta piena di ricordi dall' inesperto artefice che legò novamente il cod. intorno al 1850 venne incollata sulla tavoletta della copertina impedendo di leggere sul rovescio del foglio.

74.

I. Marchus Micahel presbiter cortonensis in libro de illustribus viris, de Gratiano, f.° 1.

II. Archidyaconus bononiensis, qui dictus est Guido de Baisio, super decretum, f.° 1.

III. De compilationibus decretorum que et quot sint et qui fuerint auctores earum, f.° 2. Princ.: Decretorum sex reperiuntur compilationes etc. Fin.: assidue militantibus luculenter apparet.

IV. Incipit quedam brevis declaratio super librum decretorum, scilicet quantum pertinet ad intelligentiam summatim de materiis que in ipso decreto continentur, f.° 3. Princ.: Quia ad forum conscientie etc. Fin.: et repullulare non cessant.

V. Decretum sanctissimi domini Gelasii pape primi factum in concilio generali Rome, f.° 8.

VI. Incipit concordia discordantium canonum, f.° 12. — Incipit pars secunda libri decretorum que vocatur cause, f.° 85. — Incipit pars tertia libri decretorum que vocatur de consecratione, f.° 296. É la notissima opera Decretum Gratiani.

Cod. di 0,37 × 0,245, con f.i 314 scritti a 2 colonne nel sec. XIII e forse prima, con rubriche rosse, larghi margini pieni di glosse di carattere minuto, e f.i 11 aggiunti nel sec. XV da Marco di Michele. A 12 l' iniziale miniata è del sec. XV ridipinta sopra l' antica eseguita con inchiostro turchino e rosso, come altre esistenti nel cod., legato di nuovo nel 1875.

75.

Ex synodicis institutis et sanctorum patrum canonibus et sententiis a venerando et illustri viro Brocardo vurmacense episcopo collectus et editus decretorum liber incipit, f.° 1.

Cod. nitidissimo di 0,373 × 0,272, con f.i 173 numerati anticamente, ma molto dopo la formazione del cod. Manca il f.° 170. È scritto a 2 colonne circa il sec. XII con bellissimo carattere, e adornato da iniziali 21 colorite con gentilezza e gusto ammirabile, simili nella forma e nell'esecuzione a quelle del cod. 43, che vedemmo appartenere al sec. XII. A f. 79 una figura che regge l' albero di consanguineità. Le piccole iniziali sono nere e rosse, le rubriche rosse. Le 3 prime e le ultime 14 iniziali furono forse rinnovate da Marco di Michele. La legatura del sec. XV è in discreto stato. (Secondo il Reimmann, Catalogus bibliothecae theologicae, Hildesiae, 1731, p. 842, Burcardo vormatiense scrisse di canoni sulla fine del sec. IX. Il Gams registra fra i vescovi di Worms un Burcardo dal 1120 al 1149).

76.

I. Incipit sextus liber decretalium domini Bonifatii pape VIII, f.° 1, (libri V).

II. Benedicti pp. XI epistola decretalis contra laycos exigentes a clericis vel ecclesiasticis personis tallias, decimam, vel aliam quotam seu quantitatem aliquam de proventibus bonorum suorum aut ecclesiarum, f.° 55.

III. Incipit apparatus domini Iohanis Andree super sextum librum domini Bonifacii pape VIII, f.° 57.

Cod. di 0,37 × 0,24, con f.i 186 benchè l' antica numerazione in cifre romane dia

f.i 183. I 5 libri delle Decretali hanno ciascuno una grand' iniziale colorita in turchino e rosso al pari delle piccole iniziali; le rubriche sono rosse. Il cod. è del sec. XIV, ma l' Apparato di Giovanni d' Andrea è di diversa mano delle Decretali: fu novamente legato nel 1876.

77.

Incipiunt rubrice super Clementinis, f.° 1. A f. 68: Finit apparatus domini Iohannis Andree super Clementinis scriptus Rome per me Hieronymum canonicum pistoriensem anno Domini MCCCCXLVIIJ.° XI Kl septembris. Alle decretali di Clemente V, scritte in 2 colonne come le glosse di Giovanni d' Andrea, precede un' epistola da Avignone, 20 ottobre 1317, colla quale Giovanni XXII ordina ai dottori e agli scolari di Bologna di usare le Clementine nelle scuole e ne' giudizi.

Cod. nitidissimo di 0,274 × 0,198, con f.i 68 numerati anticamente ed 1 non numerato, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. A f. 1 ammirasi bellissima miniatura di 0,06 × 0,101. Un papa sbarbato con piviale celeste e triregno, pastorale nella sinistra e la mano destra in atto di benedire, siede volto a destra. Ha dinanzi genuflesso un dottore pure sbarbato che presenta al papa un libro aperto. Di fronte seggono in diverse attitudini tre cardinali barbuti. Rimpetto al papa un chierico sbarbato con abito violetto e zimarra turchina sta in piedi volto a sinistra; la miniatura è magnifica. Sotto un' iniziale miniata. Il cod. fu di nuovo legato intorno al 1850.

78.

I. Gorgias vel de rhetorica incipit, f.° 2. A f. 46: Gorgias Platonis a Leonardo arretino in latinum traductus explicit.

II. (Prisciani ad Simachum de figuris numerorum, ipsisque numeris vel ponderibus), f.° 50. L' opuscolo anonimo ed anepigrafo appartiene a Prisciano, come è notato anche nel cod. a 104.

III. Prisciani preexercitaminum ex Hermogene translata, f.° 56. A f. 63: Prisciani sophiste ars preexercitaminum secundum Hermogenem vel Libanium explicit.

IV. Scolica (artis rhetoricæ) Conchiriadis Fortunatiani, f.° 63, (libri III)

Cod. molto nitido di 0,18 × 0,145, con f.i 104, scritto feliciter Brugis II idus iunias anno Xpi 1417. *ΑΛΦΟΝΣΙUS Γ.* La prima iniziale è mediocremente miniata. Cod. di nuovo legato nel 1875.

79.

I. Epitaphia Tulii, f.° 1. Carmi III in lode di Cicerone.

II. Ad Filipum Mariam ducem Mediolani exhortatio ne cum Karulo de Malatestis, sive cum eius gentibus venientibus in subsidium civitatis Brixie bellum accipiat, composita per.... sub die XXVIII septembris MCCCCXX, f.° 2. Precedono 35 esametri, f.° 1. Il nome dell' autore del carme è cancellato, ma vi si legge Andream de Villeriis de Parma. Segue un ricordo della disfatta dei venturieri da Lodovico Migliorati condotti l' 8 ottobre 1420 in soccorso di Brescia.

III. (Prologus in librum de officiis M. T. Ciceronis), f. 2. Princ.: Humani generis veterem relevare etc. Fin.: in eorum commendationem.

IV. Marci Tullii Ciceronis ad Marcum Ciceronem filium officiorum liber, f.° 5. Con glosse marginali ed interlineate al testo.

Cod. assai nitido, di 0,24 × 0,168, trascritto e glossato nel sec. XV, con f.i 74 membranacei, 8 cartacei, rubriche rosse; e 3 minori iniziali miniate con semplicità. Sui primi f.i 4 cartacei gli scritti dal n.° I al III, sugli ultimi 4 l' indice. Il cod. nel 1747 era già dell' Accademia (Notti coritane, vol. IV, p. 31). La legatura è in mediocre condizione.

80.

I. Publii Vergilii Maronis bucolicorum liber incipit, f.° 2.

II. P. Vergilii Maronis georgicorum liber incipit, f.° 17, (lib. IV).

III. P. Vergilii Maronis Æneidos liber incipit, f.° 57, (lib. XII).

Cod. nitidissimo di 0,26 × 0,168, in f.i 236 scritti nel sec. XV con bella lettera. Il f.° 170 fu rinnovato, omettendo le 2 iniziali. A 1 graziosa iniziale miniata con bel fregio. Le 10 Bucoliche hanno ciascuna l' iniziale miniata, assai più grande negli argomenti all' inizio dei libri delle Georgiche e dell' Eneide. Per la finezza della pergamena, per l' eleganza degli ornati e per il bel carattere il cod. è molto pregevole. Nel 1747 già lo possedeva l' Accademia etrusca (Notti corit., vol. IV, p. 13). Fu di nuovo rilegato verso il 1850.

81.

I. Incipit liber Annei Senece de clementia ad Neronem imperatorem, f.° 4, (libri II).

II. Incipit liber Senece ad Eburtium de beneficiis, f.° 9, (lib. VII).

III. Incipiunt ludi Senece de obitu Claudii Neronis, f.° 24.

IV. Incipiunt proverbia Senece, f.° 26.

V. Incipiunt proverbia Annei Senece per alphabetum disposita, f.° 28.

VI. Incipiunt sententie morales quorumdam philosophorum, f.° 31. Si trovano pure al n.° VII del cod. 23.

VII. Liber Annei Senece ad Lucilium cum mundus providentia regatur quare multa mala bonis viris accidunt, f.° 32.

VIII Liber Senece ad Serenum quomodo in sapiente nec iniuria nec contumelia cadit, f.° 35.

IX. Liber A. Senece ad Novatum de ira, f.° 41, (lib. III).

X. Liber A. Senece ad Marciam de consolatione filii sui, f.° 60.

XI. Liber A. Senece ad Gallionem de vita beata, f.° 67.

XII. A. Lucii Senece ad Serenum de tranquillitate anime liber, f.° 76.

XIII. Seneca ad Paulinum de brevitate vite, f.° 82.

XIV. Seneca ad Helbiam matrem suam de consolatione filii, f.° 93.

XV. Incipit Seneca de quatuor virtutibus cardinalibus, f.° 98.

XVI. Incipit liber Senece de moribus, f.° 100.

XVII. Incipit liber Senece de paupertate, f.° 101.

XVIII. A. L. Senece ad Gallionem amicum suum de remediis fortuitorum liber incipit, f.° 101.

XIX. Incipit prologus sancti Hièronimi presbyteri in opusculis Senece, f.° 109.

XX. Incipiunt epistole (VIII) ad sanctum Paulum transmisse a Seneca, et (VI) ad Senecam transmisse a s. Paulo, f.° 109.

XXI. Epitaphium Senece, f.° 110.

XXII. L. A. Senece literarum moralium ad Lucillum, libri XXII, f.° 110. L'indice è a f. 105.

Cod. di 0,30 × 0,216, con f.i 220, 4 piccole iniziali miniate e figurate, 23 non figurate, le altre turchine e rosse, le rubriche rosse. Forse il cod. fu scritto nel sec. XIV fino al f.° 169, il rimanente nel sec. XV. A 220 leggesi: Expliciunt epistole A. Senece ad Lucillum etc. scripte Florentie anno Domini MCCCCLXXXIII. L' antica legatura è in discreto stato.

82.

I. Incipit centona Virgilii, f.° 1. Anonimi, ma di Proba Falconia, che con versi di Virgilio celebrò i fasti del Cristianesimo.

II. (Virgilii brevissima vita), f.° 16.

III. Incipit liber Homeri f.° 19. A f. 38:

Pindarus hunc secum trans pontum vexit Homerum:
Si licet argivum dedit esse poeta latinum.
Pindarus hunc librum fecit sectatus Homerum,
Pindarus Homeri transcribens carmina greci
Prelia conscripsit, sed ... sua carmina pinxit. Amen.

IV. (Carmina), f.° 41. Anonimi ed anepigrafi in lode di Virgilio. A f. 46: Ego Galeacius de Brognolis filius domini Floriamontis de Brognolis judicis scripsi totum hoc opus millesimo trecentesimo XXXV, indictione tertia.

V. (Epistola leonis ad asinum et leporem, et responsio asini et leporis ad leonem), f.° 47.

VI. Carmina de destructione Troie, f.° 49. Princ.: Pergama flere volo etc. Fin.: fugit ab hectorea.

VII. Epistola missa ad Odonem, f.° 51. Princ.: Moribus ante etc. Fin.: incomitata bonis.

VIII. Incipit laus Beringarii, f.° 52. Princ.: Quem modo miratur etc. Fin.: melior sors mea sorte sua.

IX. Incipit libellus de casu mundi, f.o 52. Princ.: Nuper erat locuplex etc. Fin.: perferat eius ero. A f. 54: Finito libro frangamus ossa magistro. Explicit libellus de casu mundi. Iste liber est Galeacii boni pueri etc.

X. De cremonensi et limacha, f.o 55. Princ.: Venerat ad segetes etc. Fin.: causidici videant.

XI. (Carmina III), f.o 56. Anonimi ed anepigrafi.

Cod. di 0,22 × 0,158, con f.i 56, iniziali e rubriche rosse, copiato dal Brognoli nel 1335 meno i n.i V, X, XI aggiunti d' altra mano nel sec. XV. Fu di nuovo legato nel 1875.

83.

I. (Laudes Sanctorum et pugna virtutum contra peccata), f.i 2, 63. Princ.: Carpere non cupiat strofoso pagina rictu etc. Fin.: Expositus gracili verborum clave patenter. Poema in esametri anonimo ed anepigrafo.

II. Epistola Petri scolastici ad Guidonem archimandritam delegatam. Incipit carmina carminum, f.° 75. Esametri acrostici in lode della vergine Maria.

Cod. piuttosto nitido, di 0,178 × 0,118, con f.i 89, iniziali e rubriche rosse, legato nuovamente nel 1875. Nel 1746 era già dell' Accademia etrusca, (Notti corit., vol. III, p. 97).

84.

I. Ioviani Pontani poetæ umbri de amoribus liber incipit, cui titulus est Parthenopeus, f.° 1, (carmi XXVIII).

II. (Elegiæ). Bophillus, f.° 30, De fontibus Baianis quorum benefitio amor oculos recuperaverit, f.° 32.

III. Libellus incipit cui titulus est pruritus, f.° 35, (carmi VI).

IV. De divinis laudibus liber incipit ad ill. principem Iohannem Aragonium, f.° 41, (carmi X).

Cod. nitidissimo di 0,237 × 0,158, con f.i 53, rubriche rosse, iniziali dorate, turchine e rosse, scritto sugli ultimi del sec. XV o sui primi del XVI. Il margine del f.° 1 è tutto all' intorno egregiamente miniato con tralci a colori e ad oro, 4 puttini e lo stemma della famiglia fiorentina Salviati. Questo bel cod. fino dal 1747 spettava all'Accademia etrusca, (Notti corit., vol. IV, p. 14).

85.

Incipit prologus in opere proprietatum, f.° 4. Princ.: Cum proprietates rerum sequantur substantiam scribam secundum distinctionem et ordinem etc. Liber de proprietatibus rerum, f.° 4, (parti XIII). Fin.: a quo vero elephans tutus est sui corporis magnitudine. Il Valentinelli (Bibliotheca ms. ad s. Marci Venetiarum, Venetiis, 1870, vol. IV, p. 172) attribuisce questo libro a Bartolommeo di Glanvilla frate minore inglese.

Cod. molto nitido di 0,255 × 0,193, con f.i 111, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto sui primordi del sec. XV. Appartenne ad un frate Giuliano di Bartolomeo, quindi al convento di s. Margherita. Nuovamente legato nel 1875.

86.

I. In Dey nomine, Amen. Anno nativitatis Domini millesimo CCCCXIIIJ etc. Hoc est breve Magistrorum lapidum de Cortona et suo districtu renovatum conditum et reformatum per bonos magistros dicte artis etc. f.° 1.

II. (Approvazioni annuali e riforme dello statuto degli scalpellini confermate dai Capitani e dai Priori di Cortona dal 1414 al 1627), f.º 21.

Cod. di 0,239 × 0,157, con f.i 46 e rubriche rosse. Lo statuto scritto nel 1414, le approvazioni nell' anno al quale si riferiscono. Il cod. acquistato nel 1858 fu di nuovo legato nel 1877.

87.

I. (Lo libro de fiorecti di sancto Francesscho), f.º 1, (rubriche LI).

II. Qui s' imcominciono i capitoli dele gloriose stigmate di s. Framcessco, f.º 120, (rubriche V).

III. Extractione bellissima de la vita di san Francesco, f.º 153. A 157: Finisce lo libro de fiorecti di s. Francesscho.

IV. Quessta si è la legenda di sancto Iosafact sì comme esso convertì la India ch' era pagana, sì la convertì ala fede christiana, f.º 158.

V. Questa ène la leggendea di sancto Nestagio, f.º 189.

VI. Questo è un certo testimonio del corpo di sancto Francesco dove è, come stia, referito per lo illustrissimo sig. Francesco duce di Andria, f.º 197. Breve e fantastico racconto della visita di papa Niccolò V al sepolcro del santo in Assisi.

Cod. di 0,218 × 0,145, con f.i 198, iniziali e rubriche rosse. Ciascun quaderno ha due fogli di cartapecora e due di carta. I Fioretti pieni d' abbreviature sono di mano diversa dalle leggende, ma del sec. XIV, sebbene a 157 si legga: Questo libro è ad uso de' frati di sancto Francesco e quali habitano ne luogo di s. Margerita da Cortona, 1432 a dì ultimo de gennaio. La data indicherá il momento nel quale il cod. era già posseduto dal convento, non l' anno in cui fu scritto, poichè senza dubbio esso risale al sec. XIV, meno la testimonianza del duca d' Andria del sec. XV. Il volume fu di nuovo legato intorno al 1850.

88.

In Dei nomine. Incipit liber magnanimi Dantis Allagherii de Florentia qui vocatur comedia divisa in tribus partibus incipiendo hic liber et capitulum primum, f.º 1. A f. 29: Deo gratias. Amen. Explicit liber primus qui dicitur Inferni. Manus scriptoris salvetur omnibus horis.

Incipit secunda cantica commedie Dantis Allagherii de Florentia que dicitur Purghatorio, f.º 30. A f. 58: Explicit liber secundus qui dicitur Purgatorio. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat.

In Dei nomine. Amen. Incipit tertia cantica libri magnanimi poete Dantis Allagherii de Florenti[a] que dicitur Paradiso, f.º 59. A f. 87: Ad Dei honorem et eius matris semper virginis Marie atque beati Francisci et omnium Sanctorum et Sanctarum Dei. Amen. Hoc opus scrixit et miniavit Romolus Lodovici de Florentia cui Deus propter misericordiam suam concedat vitam eternam. Amen. Finito libro isto gratias referamus Christo.

Cod. molto nitido, di 0,32 × 0,224, con f.i 87 scritti a 2 colonne ed 1 bianco. Sono del

sec. XV la gran lettera iniziale a f. 1 con ornati di fiori e frutti sul margine ed il fregio in basso alla pagina, dal quale rasarono lo stemma miniatovi. L' iniziale è rinnovata. Ponendo il foglio contro luce, sotto l' N attuale trasparisce l' antica con un giglio fiorentino assai più grande, ma simile nella forma a quelli dipinti nelle iniziali delle altre due cantiche. Alcuni girigogoli rossi dell' antica iniziale non furono ricoperti nel rinnovarla. Quelle minori sono rosse e turchine, rosse le rubriche tutte latine. In calce ai quinterni il copista effigiò animali, un ranocchio, un aquila, un gallo, ec. ed un cartello con le prime parole del verso trascritto nel quinterno successivo. Ritrasse nell'ultimo una cicogna con un serpe attorto al di lei collo: lateralmente R. L, iniziali del copista, ed in una fascia intorno all' uccello: Omnia pro meliori, ed il principio del verso dell' ultimo quaderno.

Il bibliotecario don Agramante Lorini, defunto nel 1868, pubblicò le varianti del pregevolissimo cod. (Cortona, Bimbi, 1858) in confronto al testo della Divina Commedia edito nel 1837 a Firenze pei tipi Le Monnier. Secondo il Lorini valenti letterati assegnarono al cod. la data del 1330. L' asserzione è del tutto congetturale, ma pure dubitando che la trascrizione avvenisse precisamente nel 1330, la forma del carattere e gli altri indizi che valgono a determinare l' epoca approssimativa de' codici si può stabilire senza tema d' errore che questo fu copiato alla metà del sec. XV.

Il cod. già nel 1747 posseduto dall' Accademia (Notti corit., vol. IV, p. 13) fu novamente legato intorno al 1850.

89.

Chomincia il prologo di questo libro decto e intitulato Theseida compilato e composto per misser Giovanni Boccachi da Certaldo, f.° 1. A f. 160: Finiscie il duodecimo et ultimo libro del Theseyda delle nocze di Emilia. Deo gratias. Amen. Il prologo del poema è in prosa, in versi gli argomenti de' canti.

Cod. molto nitido, di 0,185 × 0,163, con f.i 160 ed ottave 4 per pagina, iniziali e rubriche rosse, scritto dopo la metà del sec. XIV. Il testo del cod. tanto più corretto di quelli divulgati con la stampa rende prezioso il volume donato nel 1759 all' Accademia dal canonico Giovanni Francesco Bourbon marchese di Petrella ultimo discendente maschio del ramo della famiglia Petrella stabilita a Città di Castello nell' Umbria. Il cod. fu di nuovo legato nel 1876.

90.

Questo libro si chiama lo spechio della croce facto in volgare per utilitade per quelli che non sanno gramatica come el dice nel prologo, f.° 1, (capitoli XLVIII). A f. 129: Iste liber qui nuncupatur speculum crucis est ad usum fratrum Minorum commorantium in loco s. Margarete de Cortonio MCCCCXXXII.

Cod. di 0,222 × 0,15, con f.i 129, iniziali e rubriche rosse. In questo, come nel cod. 87, un frate scrisse ch' era proprietà del convento nel 1432, data che non indica l' anno della trascrizione del libro senza dubbio esemplato nel sec. XIV. L'opera anonima nel cod. è di fra Domenico Cavalca dell' ordine de' Predicatori. Volume di nuovo legato intorno al 1850.

91.

(Laudi XLVII) colle note di cantofermo soprapposte alla prima strofa d' alcune laudi.

Cod. di 0,225 × 0,165, con f.i 172 anneriti ed imbrattati dalle mani de' Laudesi che vol-

tavano le carte. Di lettera quasi corale fino al f.° 135, sembra della seconda metà del sec. XIII; di poco posteriore il rimanente in carattere più minuto. Nella prima parte si trovano le laudi di s. Francesco d'Assisi († 1225) e di s. Antonio detto da Padova († 1231). Nella seconda le laudi del b. Guido Vagnottelli († circa il 1250), di s. Margherita († 1297) e dell'evangelista s. Marco preso per protettore di Cortona fino dal 1261, per cui giudico la seconda trascrizione degli inizi del sec. XIV. Argomento delle laudi la vita e passione di Cristo, le glorie della Madonna e d'alcuni santi. Il rarissimo cod. in lingua volgare lo rinvenni in un sottoscala della libreria in condizioni deplorabili. Lo feci legare nel 1876. Pubblicò le laudi della prima parte il prof. Guido Mazzoni nel giornale Il Propugnatore, Bologna. 1890, vol. II, 2.ª, p. 205-270. III, 1.ª, p. 5-74.

92.

(Pagamenti del palio di s. Giovanni). Sono ricevute XLVII dal 1454 al 1500, e LXIII dal 1500 al 1576, rilasciate al depositario del comune di Cortona dall'Arte fiorentina de' Mercanti o di Calimara per l'annuo censo da Cortona dovuto corrispondere nella festa di s. Giovanni Battista come riconoscimento della sudditanza del comune nostro a quello di Firenze. La serie è incompleta e qualche ricevuta duplicata. Sono in latino fino al 1523, quindi in volgare: su carta quella del 1570.

Cod. di 0,212 × 0,148, legato novamente nel 1879, con f.i 31 membranacei, 35 cartacei ed un quadernino di f.i 4 con appunti del 1592. Il canonico Sellari interfogliò il cod, e vi pose alberi genealogici di famiglie cortonesi.

93.

Incipit liber nostre alme congregationis clericorum civitatis Cortone. Contiene in XXIII capitoli scritti in italiano gli ordinamenti della congregazione di sacerdoti, di chierici e di laici stabilita nella chiesa di s. Benedetto nel 1422 sotto il titolo del Corpo di nostro Signore Gesù Cristo. Seguono i nomi de' fratelli e delle sorelle dal 1422 al 1645 ascritti alla Congregazione, fra i quali un Ioannes Batista Madalius canonicus, ch'è il poeta cortonese notissimo ai suoi tempi: ed a f. 14, come ammesso nel 1545, dominus Thomas Bernardini Braccioli (canonicus 1557) autore d'un libro sulle famiglie cortonesi.

Cod. di 0,269 × 0,198, con rubriche rosse, f.i 91 numerati anticamente. Nel 1.° non numerato, fu da mano maestra tratteggiato a penna un vescovo seduto col calice nella sinistra e la destra in atto di benedire. Lateralmente un gruppo di 15 cherici genuflessi, ed altro vescovo col pastorale sostenuto da ambedue le mani. Mancano i f.i 46, 47. A f. 91 trovansi notate certe « maseritie che sono lassate per l'amore de Dio a sancto Benedecto et per uso dello spedaliere ch'è nella decta casa de s.° B.° » Apparisce inoltre che v' esisteva pure una prioressa. Il cod. pervenuto in biblioteca nel 1880 ha l'antica legatura in mediocre stato.

94.

Plutarchi cheronensis apophtegmata per Franciscum Philelphum a greco in latinum translata. Il titolo dell'opera leggesi a f. 83.

Cod. di 0,189 × 0,128, con f.i 84 numerati anticamente, di scrittura nitidissima, ma po

co corretta, e 3 iniziali miniate e dorate. Nella dedica al duca di Milano Filippo Visconti il Filelfo ricorda la libertà *nuperrime* data dal Visconti ai prigionieri di guerra della battaglia navale di Gaeta (1435).

Il cod. scritto verso la metà del sec. XV ha l' antica legatura in buona condizione e lo acquistai nel 1879.

95-96.

(Canzoni in musica).

I due volumetti con le note musicali soppraposte alle parole per cantarsi dal contralto (altus) nel cod. 95, e dal soprano (supremus) nel cod. 96, contengono XXVIII *canzonette* in lingua francese, IV *canzonette* nell'italiana e nella latina, III *nenie* e XX fra *inni religiosi* e *mottetti* formati con paragrafi della Bibbia. Sul cod. 95 trovansi una *canzoncina* italiana e l' *Ave regina celorum* mancanti nell' altro, ed il primo verso di 2 canzonette francesi scritte per intero nell' altro libretto. Al contrario sul cod. 96 esistono una *canzoncina* italiana e l' *Alma Redemptoris mater* mancanti sul libretto del contralto. Ne' 2 codd. trascrissero le prime parole di 3 canzonette francesi, di *Palle, Palle*, canzone cantata in Firenze dai fautori della famiglia Medici e l' iniziale d' altra canzone. Ciascuno de' 2 nitidissimi codd., di 0,127×0,179, contiene pezzi musicali 61. Il cod. 94 ha f.i 79 scritti e 13 bianchi; il cod. 96 f.i 76 scritti e 14 bianchi. Sono 72 per libretto le iniziali miniate, e più graziose quelle ornate dallo stemma mediceo e da un albero sul quale è avvolto un cartello col motto *Costante*, e per terra un cane accucciato in guardia

Le canzonette francesi sono molto licenziose. Una nenia in morte d' un Lorenzo de Medici, il Magnifico o il duca d' Urbino, è di 18 versi, 12 de' quali tratti dall' Ercole Oeteo di L. A. Seneca (atto IV, coro 1, ver. 1541). La 2.a *nenia* in morte di Lorenzo il Magnifico è del Poliziano stampata fra le sue Prose volgari inedite e poesie italiane e greche, (Firenze, Barbera, 1867), p. 274. Pubblico la 3a nenia, probabilmente inedita, in onore d' Anna duchessa di Brettagna, moglie di Carlo VIII e di Luigi XII re di Francia, defunta il 9 gennaio 1514.

Quis dabit oculis nostris fontem lacrymarum,
Et plorabimus die ac nocte coram Domino,
Britania quid ploras, musica cur siles,
Francia cur induta lugubri veste merore consumeris?
Heu nobis, heu nobis Domine, defecit Anna,
Defecit Anna gaudium cordis nostri,
Conversus est in luctum chorus noster,
Cecidit corona capitis nostri.
Ergo eiulate pueri, plorate sacerdotes,
Ululate senes, lugete cantores,
Plangite nobiles, et dicite Anna,
Anna requiescat in pace. Amen.

I 2 codd., posteriori al 1514, li giudico anteriori al 1531, poichè nello stemma mediceo manca la corona ducale usata da Alessandro de' Medici appena s' impossessò del potere a Firenze. Sarebbero più interessanti se contenessero intera la canzone de' Palleschi.

Hanno i margini dorati e l' antica legatura ben conservata. Furono acquistati nel 1879. Li credo trascritti intorno al 1520 da un italiano tanto poco esperto nella lingua francese da scrivere trove, cor, ciascun, canger, etc. Un copista francese non sarebbe caduto in simili errori ortografici. Rodolfo Renier pubblicò le canzonette francesi: Un mazzetto di poesie musicali francesi, in Firenze, 1885.

97.

Incipiunt centum meditationes, passionem domini nostri Yesu Christi ac compassionem b. Marie virginis exprimentes. Princ.: Eya Dei sapientia

Domine Yesu etc., f.° 1. Fin.: regratiari valeam in secula seculorum. Amen, f.° 24. Seguono orazioni, gli offici della Vergine, della s. Croce, dello Spirito santo, de' defunti e i salmi penitenziali.

Cod. di 0,148 × 0,087, con f.i 112, de' quali 19 bianchi. Mancano alcune carte ed una con la miniatura. E' copiato nel sec. XIV, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse e l' antica legatura piuttosto rovinata. L' acquistai nel 1879.

98.

I. (Liber perfectionis). Princ.: Totam nostram scientiam quam ex libris antiquorum etc. Fin.: perquisitorem hec dicta sufficiant. Explicit liber perfectionis. È un trattato sulle proprietà de' metalli e sopra cose spettanti a storia naturale.

II. Incipiunt excerpta libri Yeber, f.° 50. A f. 51 : Explicit liber regni Yeberis quem scripsit ad filium suum et nemini alteri.

Cod. di 0,204 × 0,14, con f.i 51, scritto nel sec. XIV ; l' acquistai e feci legare nel 1881.

99.

Membrana di 0,89 × 0,455, con la carta marittima o portolano delle coste di terraferma sul Mediterraneo, sulle isole sue e sul Bosforo fino al Mar nero. Inoltre le coste europee ed africane sull'Oceano Atlantico dal capo di Finisterre (C. de Finibustera) in Spagna ad un sito denominato Ovola in Africa verso il grado 30° di latitudine boreale.

Il portolano fu adoperato in qualche nave perchè conserva le tracce delle bullette che lo fissarono sopra una tavola. Nella parte superiore è dipinto un Crocifisso, sui lati palme, animali e vedute delle primarie città marittime, Da 3 grandi rose e da 3 più piccole muovono linee che s' incrociano ed indicano la direzione de' venti. Il geografo firmò il portolano: Petrus Ioannes Prunes me fecit in civitate Majoricarum. L' anno è cancellato, ma il lavoro è della metà del sec. XV. Nel 1875 fu steso sopra tavola entro gran cornice munita di cristallo.

100.

Membrana di 0,95 × 0,676, col portolano delle coste di terra ferma e delle isole sul Mediterraneo compreso il Mar nero, e sull' Oceano Atlantico delle coste africane oltrepassando al Capo verde e delle europee fino verso Berghen nella Norvegia e così dal 14° al 61° grado di latitudine boreale all' incirca. Vi è pure delineata piccola parte delle coste del Baltico, l' Islanda, le isole Brittanniche, le Azore e le Canarie.

Il portolano conserva i rulli di legno per attaccarlo ad una parete e per arrotolarlo. In alto una Madonna col Bambino in braccio e S. Giovanni Battista. Sei rose indicano i venti, vi sono figurate le principali città marittime, alcuni animali e 17 fra i maggiori principi padroni delle coste. Si conosce che fu molto adoperato ed è firmato da Joan Martines en Messina ann. 1550, ma lo zero potrebbe essere un 6. Comprai il portolano nel 1880.

101-104.

Pergamene CCCC oltre a 1 documento in carta, legate in 4 volumi, con te-

stamenti, contratti, atti civili, bolle pontificie ec. appartenuta ai frati Predicatori del convento di s. Domenico, quindi al Seminario Vagnotti pure di Cortona ed acquistate nel giugno 1883 dall' Accademia affinchè rimanesse nella città una serie d' atti dal 1219 al 1645, quasi tutti relativi ad uomini e cose cortonesi.

Hanno interesse storico due pergamene: la bolla di Bonifazio VIII per bandire il giubileo del 1300, col volto assai grande a colori del Salvatore fra s. Pietro e s. Paolo in piedi, miniature ripetute in calce al documento: e Responsiones facte per serenissimum principem dominum Henricum (VII) Dei gratia Romanorum imperatorem semper augustum reverendis patribus domino Arnaldo (Felguier) sabinensi episcopo apostolice sedis legato et Luce (Fieschi) s. Marie in via lata dyacono cardinali nuntiis apostolice sedis super contentis in literis ipsius domini summi pontificis de quibus ipsi domini cardinales petunt et petierunt a dicto serenissimo principe domino imperatore, quarum responsionum tenor talis est.

105.

Portolano del secolo XV.

Mutilato a sinistra ed anche in basso, ora di 0,660 × 0,810. Vi sono delineate le coste della terra ferma e delle isole bagnate dai mari Mediterraneo, Adriatico, Egeo, Ellesponto, Nero e d' Azoff. Le due città più cospicue segnatevi verso ponente sono Montpellier in Francia ed Algeri in Africa. La maggior parte dei nomi in latino, pochi in italiano, scritti coll' inchiostro nero per le città meno importanti, e rosso per le maggiori. La direzione dei sedici venti è indicata da due grandi circoli rossi. Nel rovescio della membrana notarono in latino alcune particolarità osservabili nella Palestina.

Dono di Giovanni Battista Laparelli vescovo di Cortona. La membrana ripiegata è custodita dentro busta.

106.

Statuta et ordinamenta facta provisa et ordinata circa reformationem officiorum civitatis Cortone per.... Bernardum domini Giannozzi de Manettis.... suo.... populo et communi Florentiae capitaneum custodie dicte civitatis Cortone, commissarium super hac nova reforma una cum et per infrascriptos Priores et novem alios cives dicte civitatis Cortone, etc.... f.° 1, pro tempore et termino trium annorum initiandorum die primo mensis septembris presentis anni MCCCCLXXVIII, f.° 2. Rogò il 19 agosto 1478 Pietro del fu ser Filippo Sandini da Volterra.

Cod. nitidissimo di 0,30 × 0,22, f.i 17 di testo e 2 coll' indice. Acquistato il 15 giugno 1886.

107.

(Rubriche XXXI estratte dal libro delle leggi e statuti dei cinque conservatori del contado e distretto di Firenze circa i pagamenti e le sportule dovute ai rettori ed officiali nei Comuni. Carta autenticata il 23 Agosto 1536 dal notaro fiorentino Francesco del fu Antonio Dal Borgo cancelliere dei cinque conservatori).

Cod. nitidissimo di 0,297 × 0,222, f.i 11 scritti e 7 bianchi, con le rubriche rosse. Acquistato il 15 giugno 1886.

108.

(Publii Terentii Afri), Andria, f.° 1. Eunuchus, f.° 11. Eutontumerumenos, f.° 22. Adelphos, f.o 32. Echira, f.o 42. Phormio, f.o 50. In calce a ciascheduna delle sei commedie: Caliopius recensui.

Cod. nitidissimo di 0,255 × 0,188, con f.i 61 scritti e n. in antico, 3 bianchi. Le sei commedie hanno le iniziali miniate, quelle minori rosse e turchine. Nella prima pagina lo stemma dell' antico possessore, accuratamente rasato. In inchiostro rosso i nomi degl' interlocutori ed alcune avvertenze. Sul f.° 61: Liber Iohannis Bianco causidici palatini, qui eum complevit die mercurii viiij mensis madij MCCCCLXiiij. Deo gratias amen.

Donó il codice all' Accademia nel 1886 Giuseppe Ridolfini Corazzi cortonese.

109.

I. Incip[it] lib[er] G[aleni] de accidenti et morbo, f.° 1.

II. Viro provido et discreto magistro Rosello de Aretio medico precipuo frater Guilielmus de Morbeccha ordinis predicatorum etc.... In hiis que per me transferuntur ex grecis operibus etc. f.o 19. — f.o 39. Explicit liber G[aleni] de virtute alimentorum traslatus a fratre Guilielmo de Morbecka archiepiscopo corthiensi ex greco in latinum. Completa fuit eius translatio Viterbij anno Domini 1244, mense octobris XI Kal. novembris (22 ottobre) etc.

III. (Galeni) Therapeutica, f.o 40, 90.

IV. Tractatellus m.i Gentilis de Fulgineo de virtutibus balneorum Tuscie, f.o 79.

V. Galieni de interioribus, f.o 91.

VI. G[aleni] de crisi, f.o 127.

VII. G[aleni] de credicis diebus, f.o 147.

VIII. G[aleni] de regimine sanitatis f.o 160. — A 175. Finis sexti sermonis hygiene ac sanatorie artis a Burgundio judice pisano de greco in latinum translati anno dominice incarnationis MCCLXXVIII, indictione... — Explicit liber Galeni de regimine sanitatis. Deo gratias. Amen.

IX. Incipit quid pro quo poni debeatur etc., f.o 175.

X. G[aleni] de utilitate respirationis, f.o 176.

XI. G[aleni] de complexionibus, f.o 192.

Cod. del secolo XIV di 0,410 × 0,288, con f.i 195. Ne recisero alcuni dopo i f.i 157, 159 e 195. Nell' iniziale miniata del f.° 1 la figura intera d' un medico con veste e mantelletta orlata di vaio. Da basso entro medaglione un medico, mezza figura, ammaestra un giovane. Le iniziali dei f.i 19, 40, 121, 127, 135. 141, 180, con mezze figure, e con figura intera nei f.i 54, 121, 135, 145. Diverse iniziali fiorite e le minori rosse e turchine. Sui margini qualche postilla.

Donato all' Accademia nel 1886 da Giuseppe Ridolfini Corazzi.

110.

I. Sollepne opus supra primam fen et canones Avicenne per sublimem et

omnium modernorum speculum Gentilem de Fulgineo, lib. I, f.° 1; lib. II, f.° 69.

II. Problemata de venenis m.i Christophori de Honestis de Bononia compilata in Studio bononiensi, 1391, f.° 101.

III. M.i Gentilis (responsiones breves) (Sparse pel volume).

IV. Tractatus de enumeratione dierum creticorum m.i Gentilis anni 1362, f.o 125.

V. M.i Gentilis Tractatus de differentia pronosticationis in morbis cronicis et acutis, f.o 126.

VI. Rationes Gentilis contra Galenum in quinto aphorismi, f.o 128.

VII. Litera responsiva m.i Gentilis ad magistrum Nicolaum de Civitate Castelli, (De balneis), f.o 129.

VIII. Responsio m.i Gentilis ad magistrum Nicholaum de Civitate Castelli. An competat balneum in quadam ydropicha, f.° 129.

IX. Summula de reductione medicinarum et gradibus in eis repertis m.i Thome olim m.i Dini Del Garbo, f.° 131.

X. Versus super aphorisma m.i Iacobi de Viacava de Cremona et Damasceni, f.° 137.

XI. Sermo in syruppo acetoso m.i Gentilis, alio nomine subtilis speculatoris, et questio de mellitoto, f.° 137.

XII. Consilia et questiones m.i Gentilis, f.° 139. L' indice nel foglio 187.

XIII. Questio m.i Angeli de Arettio, f.° 164.

XIV. Consilium m.i Marci de Senis, f.° 167.

XV. Consilium m.i Nicolai de Falcuccis, f.° 183.

XVI. Pratica m.i Bartholomei de Varignana, f.° 190.

XVII. Summula m.i Mundini de Leuciis de Bononia, f.° 194.

XVIII. Questiones variae, f.i 194, 196.

XIX. Epistola m.i Iacobi de Pistorio, Guidoni domini Cavalcantis de Florentia, f.° 195.

XX. Experimenta de libro thesauri pauperum m.i Petri Yspani, f.° 199.

Cod. di 0,435 × 0,297 con f.i 199 n. in antico. Manca il f.° 198.

La guardia del codice n. n. e f.i 60 membranacei, 138 cartacei, tutti scritti nei primi anni del secolo XV, trovandovisi la data 1407 nel f.° 148. Nel f.° 162: Explicit questio.... m.i Zentilis anno Domini 1339 de mense marcii, et scripta Pisis de mense octobris 1359. Nel 1897 l' Accademia comprò e fece rilegare il cod. scompaginato.

111.

Hic est liber sive quaternus continens in se reformationes, provisiones, deliberationes, ordinamenta officiorum et officialium, alias scripturas et acta factas et facta et promulgatas per.... Franciscum.... de Baldovinettis.... pro populo et communi Florentino quartum capitaneum compositorem ac re-

formatorem civitatis Cortone etc. Rogò Baldo da Soci nel 1413, ind. VI.

Cod. di 0,42 × 0,31 con f.i 8. Mancano carte nel fine. Acquistato ad Arezzo nel 24 maggio 1899.

112.

Regole facili e necessarie da osservarsi dalle monache delle Santucce di Cortona compendiate dai padri Gesuiti per ordine di Lorenzo Robbia vescovo di Cortona dal 1628 al 1634.

Cod. di 0,238 × 0,179, con f.i 4.

113.

(Statuta communis Cortonae anni 1545, f.° 11. Riforme fino al 1581 e prescrizioni diverse delle autorità granducali, f.° 296.

Cod. di 0,35 × 0,25 con f.i 342 n. anticamente. Mancano i primi f.i 10.

(I cod. 113-119 dall' Archivio della R.ª Pretura di Cortona furono, con ordine ministeriadel 1900, consegnati alla nostra Libreria per curarne meglio la conservazione).

114.

I. Riforma degli Uffizi della Città di Cortona per tre anni cominciati il dì p.° Maggio 1637, f.° 1.

II. Capitoli stravaganti raccolti da varie riforme, f.° 92.

III. Additioni alle riforme, 1639, 1643, 1646, f.° 102.

IV. Deliberazioni, ordini et statuti fatti da' sig.ri Dodici deputati dal Consiglio di Cortona sopra gl' interessi di quella Comunità, f.° 114.

V. Addizioni alle riforme triennali dal 1649 al 1673, 1679, 1688, 1691, 1694, 1697, 1706, 1718, 1736, 1742, 1745, 1751, 1760, 1763, f.° 120.

Cod. di 0,385 × 0,262, con f.i 11 cartacei, f.i 2 n. n., e f.i 233 membranacei n. anticamente.

115.

Specchietto del criminale di Cortona al tempo di Giuliano Bagnesi l' anno 1617, e dei quindici commissari succedutigli fino al 1636.

Cod. di 0,310 × 0,218, con f.i 161 n. anticamente, e uno n. n. In principio lo stemma a colori del Bagnesi. Mancano i f.i 10 e 158.

116.

Specchio al tempo di Francesco de Nobili l' anno 1654 e dei dieci commissari succedutigli fino al 1664.

Cod. di 0,315 × 0,218, con f.i 110 n. anticamente.

117.

Condannati et assoluti al tempo del cav. Francesco Altoviti l' anno 1667 e de' sei commissari succedutigli fino al 1679.

Cod. di 0,486 × 0,20, con f.i 120 n. nnticamente. Mancano i f.i 2 e 5.

118.

Specchietto al tempo di Luigi Caetani l' anno 1679, e degli undici commissari succedutigli fino al 1701.

Cod. di 0,273 × 0,200, con f.i 192 n. anticamente, ed 1 n. n. Il f.° 132 porta due volte lo stesso numero. Mancano gli ultimi fogli.

119.

Specchio dei condannati e assoluti al tempo di Pier Antonio Pitti l' anno 1727, e dei sette commissari succedutigli fino al 1750.

Cod. di 0,305 × 0,225, con f.i 110 n. anticamente, ed 1 n. n. Mancano i f.i 4, 7, 16, 19, 24, 31, 36, 41, 78, 81, 86, 89, 98, 105. Le carte sono adesso 73.

CODICI CARTACEI

120. (201) (1)

I. Incipit evangelium secundum Matheum, f.° 1.

II. (Evangelium s. Iohannis, cap. 1, Magnificat, Benedictus, Nunc dimittis), f.° 57.

Cod. di 0,215 × 0,147, con f.i 58, rubriche ed alcune iniziali rosse, scritto nitidamente *in lingua greca*. A 58: Hunc librum scripsit frater Bonaventura de Balneoregio, et pertinet ad usum fratris Iohannis Batiste de Rhodo prope Candie. A 57 la data: 1460 17 maii. Legato in cartapecora.

121. (202)

(S. Augustini enchiridion), f.° 1. A 49: Explicit liber enchiridion Aurelii Augustini egregii doctoris, hyponensis episcopi, ad Laurentium.

Cod. di 0,196 × 0,144, in f.i 57, copiato nitidamente nel sec. XV da fra Cristoforo di Cortona, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. La legatura in mediocre stato.

122. (203)

I. Epistola s. Ieronimi presbiteri ad Rusticum monacum de superandis inimicis, et mundi istius illecebris fugiendis, f.° 2.

II. Eiusdem ad Eustochium de virginitate servanda, f.° 11.

III. Eiusdem ad Nepotianum presb. de vita clericorum et monachorum, liber preceptorum, f.° 33.

IV. Eiusdem ad Paulinum presb. de institutione clericorum vel monachorum, et divine historie, expositionibus diversis, f.° 44.

V. Augustini epistolæ VI. — Ad Hieronymum: Numquam eque, f.° 68. Habeo gratiam, f.° 72. Audivi pervenisse, f.° 75. Quamvis existimem, f.° 78. Ex quo ad te scribere, f.° 85. — Ad Dardanum: Fateor frater carissime, f.° 102.

(1) Il n. chiuso tra parentesi corrisponde a quello segnato sul codice.

VI. Epistola s. Ieronimi ad Paulinum de omnibus divine istorie libris, f.° 120.

VII. S. Hieronymi ad Occeanum de vita clericorum, f.° 127.

VIII. Eiusdem ad Æletam de institutione filie, f.° 144.

IX. Eiusdem. Epistolæ XXI sine titulo. — Ad Abigaum ispanum: Turpilius comicus, f.o 57. — Ad Augustinum : In ipso profectionis, f.° 76. Anno preterito, f.° 77. Crebras ad me epistolas, f.° 83. Tres simul epistolas, f.° 87. Cum a sancto fratre, f.° 101. Virum venerabilem, f.° 102. — Ad Castrianum materteram : Iohannes idem, f.° 155. — Ad Demetriadem : Inter omnes materias, f.° 131. — Ad Desiderium : Lecto sermone, f.° 1. — Ad Exsuperantium : Inter omnia, f.° 1. — Ad Heliodorum, de contemptu mundi : Quanto amore, f.° 62. Grandes materias, f.o 103. — Ad Hermonenses virgines : Carte exiguitas, f.° 130. — Ad Magnum oratorem urbis Rome : Quam mihi multorum, f.° 58. Sebesium nostrum, f.° 59. — Ad Marcellam ne contristetur de morte Blexille : Abraham tentatur, f.° 156. Ad matrem et filiam in Galliis commorantes : Retulit quidam, f.° 150. — Ad Niceam hipodiaconum Aquileie : Antiquus sermo est, f.° 56, (ne' codd. 40, 41 è diretta ad Iulianum diaconum). — Ad Rusticum : Quod ignotus ad ignotum, f.° 113. — Ad Sabinum monachum lapsum : Samuel quondam lugebat, f.° 49, (ne' codd. 40, 41 è diretta ad Fabianum diaconum).

Cod. di 0,224 × 0,147, con f.i 160 numerati anticamente, rubriche e qualche iniziale rossa, scritto nel sec. XV con bel carattere. Rilegato nel 1881.

123. (204)

I. Incipit vita beati Pauli primi heremite, quam scripsit b. Ieronimus, f.o 1.

II. Vita monachi captivi (Malchi) quam scripsit beatus Ieronimus, f.° 8.

III. Iohannes Cassianus libro quarto de institutis renuntiantium, f.° 12.

IV. Abbas Ysaac in libro de vita contemplativa, f.° 17.

V. Incipit opusculum s. Augustini episcopi de meditatione mortis, f.° 18.

VI. Incipit liber meditationum beati Anselmi archiepiscopi canturiensis. De vita hominis peccatoris, et de miseria humane conditionis, f.° 23. Le meditazioni non sono intere.

VII. Incipit liber beati Bernardi abbatis de disciplina iuvenum, sive de morum disciplina, f.° 29.

VIII. Formula sive modus orandi, f.° 46. A 49 : Explicit oratio b. Bernardi per rithimos caudatos ad Crucifixum.

IX. Incipit liber b. Bernardi abbatis qui dicitur speculum monacorum, f.° 49.

X. Incipit liber domini Bonaventure de Balneoregio ordinis Minorum de institutione novitiorum, f.° 51.

XI. Incipit epistola domini fratris Bonaventure de ordine spiritualis vite, quam misit cuidam suo discipulo, f.° 64.

XII. Incipit liber venerabilis viri Bertoldi de Ratispona ordinis Minorum de institutione vite religiose, f.° 71.

XIII. Incipit liber ven. viri fr. Bertoldi de Ratispona, qui dicitur epythomen libri de institutione vite religiose, f.° 81.

XIV. Incipit tractatus beati Ugonis de s. Victore de preceptis decalogi, f.° 85.

XV. Incipit liber, sive tractatus Ugonis de s. Victore de spirituali potestate ecclesie, idest de ordinibus sacris, f.° 96.

XVI. Incipit liber b. Hugonis de s. Victore de virtute orationis, sive de studio orandi, f.° 109.

XVII. Incipit liber b. Hugonis de s. Victore de institutione vite religiose, f.° 120.

XVIII. Incipit liber s. Tome de Aquino de quatuor articulis fidei et de sacramentis ecclesie, f.° 144.

Cod. di 0,209 × 0,144, con rubriche rosse, f.i 14 bianchi e 152 scritti nitidamente nel sec. XV. Appartenne al convento di s. Margherita.

124. (205)

I. Anicii Boetii Severini exconsulis ordinarii patricii Mallii Torquati de sancta Trinitate ad Aurelium Mennium Symachum virum consularem et militarem ex consulibus et ordinibus patriciorum, socerum suum, liber incipit, f.° 3, (libri V). Gli ultimi 4 libri sono diretti ad Iohannem dyaconum s. Romane ecclesie.

II. Anicii Boetii etc. liber de disciplina scolarium, f.° 21, (parti VI).

III. Aurelii Augustini yponensis ex libro retractationum, f.° 40. (Frammento).

IV. Incipit liber s. Augustini de agone christiano, f.° 40.

V. A. Augustini de disciplina christiana liber incipit, f.° 50.

VI. A. Augustini de vita christiana liber incipit, f.° 55.

VII. A. Augustini de nativitate Domini sermones (III), f.i 64, 67, 68.

VIII. Sermo s. Leonis pape de nativitate Domini, f.° 66. Leggesi sul margine: In antiquis libris sermo iste inscribitur s. Ambrosio.

IX. A. Augustini ad Paulinam de videndo Deum, f.° 69.

X. A. Augustini incipit liber de cura pro mortuis, f.° 83.

XI. A. Augustini de fide ad Petrum liber incipit, f.° 93.

XII. A. Augustini incipit liber de spiritu et littera ad Marcellum presbyterum, f.° 109.

XIII. A. Augustini de presentia Dei liber incipit, f.° 125.

XIV. A. Augustini ad quemdam comitem carissimum sibi, exortationum liber incipit. f.° 129.

XV. Venerabilis viri Iohannis de Picciano ordinis Minorum, sacre theologie doctoris eximii ac Cantuarie civitatis archiepiscopi dignissimi, de modo confitendi liber, f.° 144, (parti VII). A 176: Explicit formula de modo confitendi composita a fratre Iohanne de Pecciano etc., qui floruit vita et scientia anno Domini MCC.

XVI. S. Augustini ex libro retractationum, f.° 177. (Frammenti III).

Cod. di 0,218 × 0,142, con f.i 11 bianchi, 168 scritti nitidamente nel sec. XV, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse.

125. (206)

I. Incipit liber omeliarum beati Cesarii (arelatensis) ad monachos solitarios, que merito dicuntur speculum monachorum, f.° 1, (omelie XVII).

II. (Lettera ascetica), f.° 27. Princ. E si richiede che havendomi tu a dì passati visitato ec. Fin. aciocchè non sie superato da negligentia alcuna.

III. (Sermo), f.° 29. Princ. Qui vitam X.i Y.u sectari desiderat etc. Fin. in principio medio et fine capituli.

IV. Divi et egregii s. Bonaventure ordinis Minorum in cena Domini et in parasceve sermo et devote meditationes, f.° 31.

Cod. di 0,226 × 0,147, con f.i 36 scritti parte nel sec. XIV, parte nel XV. Appartenne al convento di s. Francesco di Cortona. Legato nel 1881.

126. (207)

I. Isydori yspalensis archiepiscopi synonimarum liber incipit, f.° 10 (lib. II).

II. Incipit liber beati Bernardi abbatis de conscientia et de VII colupnis erigendis in ea ut Domini habitatio sit digna, f.° 33. A 64: Explicit liber de munditia conscientie s. Bernardi.

III. Incipit ymnus per versus rithymicos s. Bernardi abb. in laudem domini nostri Iesu Christi, f.° 65.

IV. Incipit liber meditationum s. Bernardi abbatis, f. 67.

V. Documenta quedam plurimum peregregia ss.mi viri domini Bernardi abb. clarevallensis fratribus suis loco testamenti moriens memoranda legata, f.° 89.

VI. Epistola s. Augustini episcopi de moribus ad Sixtum presbiterum discipulum suum, f.° 92. Dilecte fili si dilige etc.

VII. Incipit epistola s. Tome de Aquino ad quemdam fratrem et spetialem amicum suum, quomodo debeat studere sacram scripturam ut possit acquirere thesaurum scientie, f.o 93. Quia a me requisistl etc.

VIII. (Sermones III). De veritate tremendi iudicii contra eos qui de illo male sentiunt, f.° 95. Princ. Cum venerit filius hominis etc. — De formidabilibus iudicii signis, f.° 100. Princ. Eiiciebat omnes ementes etc. — De ordine et conditionibus iudicii generalis, f.° 106. Princ. Viri Ninivite surgent etc.

IX. Annei Lucii Senece de quatuor virtutibus politicis liber incipit, f.° 116. Nel cod. 23 intitolato de quatuor virtutibus cardinalibus.

X. A. L. Senece ad Gallionen amicum suum de remediis fortuitorum liber incipit, f.° 121.

XI. A. L. Senece de moribus liber incipit. Incipit prologus s. Ieronimi presbiteri, f.° 126.

XII. A. L. Senece ad Paulinum de brevitate vite liber incipit, f.i 129, 159.

XIII. A. L. Senece de septem liberalibus artibus, ubi docet de eis singulis que animum ad virtutem non perducunt sed preparant, liber incipit, f.° 142.

XIV. Ex libro s. Ieronimi presbiteri de illustribus viris, f.° 148. (Frammento).

XV. Incipit epytaphyum Senece, f.° 148.

XVI. Incipiunt epistole (VIII) Senece ad Paulum apostolum, et Pauli (VII) ad Senecam, f.° 148.

XVII. Versus Adriani imperatoris de quodam milite sorano, f.° 151.

XVIII. A. L. Senece proverbiorum liber incipit, f.° 151.

Cod. di 0,214 × 0,147, con f.i 7 bianchi e 165 scritti nitidamente nel sec. XV, le rubriche rosse. Appartenne a frate Cristoforo da Cortona; rilegato in tavola.

127. (208)

I. Incipit tractatus de articulis fidei, f.° 1. A 20: Explicit opus quod dicitur scala fidei editum per eximium et excellentissimum doctorem fratrem videlicet Bonaventuram.

II. (Tractatus theologicus), f.° 23. Princ. Memor esto unde excideris etc. Fin. pertingere faciat ipse dominus noster Iesus Christus benedictus. Amen.

III. De necessitate et obligatione contritionis sermo, f.° 37. Princ. Malos male perdet etc. Fin. in secula seculorum.

IV. (Sermo), f.° 41. Princ. Multi sunt vocati etc. Fin. in secula seculorum Amen.

V. De oculo sinistro in intellectu pratico quomodo debet exerceri, f.° 49, Princ. Debet quando anima etc. Fin. pupilla oculi tui.

VI. De exercitio voluntatis quomodo cor sit exercendum, f.° 52. Princ. De exercitio voluntatis etc. Fin. obdurare corda vestra.

VII. De exercitio intellectus speculativi, f.° 59. Princ. De exercitio intellectus etc. Fin. ad primum principale.

VIII. De nativitate b. Marie virginis (sermoni VIII), f.i 93, 67. Princ. Sapientia hedificavit sibi domum etc. Fin. et cum continua effusione.

IX. De assumptione b. Marie, (sermoni X), f.° 73. Princ. Surge Domine in requiem etc. Fin. voluit habere solium misericordie.

X. In sancte Katerine virginis et martiris sermo secundus, f.° 97. Princ. Adamavit eam etc. Fin. habebunt centena triplicia.

XI. (Sententiæ ex libris philosophorum), f.° 98.

Cod. di 0,239×0,171, con f.i 101 scritti a 2 colonne nel sec. XV, alcune rubriche ed iniziali rosse. L' antica legatura in discreto stato.

128. (209)

I. Incipit opusculum de intelligentia sacrarum scipturarum, f.o 1. Princ. Ad evidentiam sacre scripture, etc. Fin. librorum sacre scripture. Explicit. Deo gratias.

II. Gregorius in epistola ad Leandrum episcopum ispalensem, que ponitur in principio libri moralium, f.° 8. (Frammento).

III. Incipit tractatus b. Ugonis de sancto Victore de modo studendi et intelligendi sacram scripturam, f.° 16.

IV. Ieronimus in epistola ad Alletam feminam nobilem de institutione filie, f.° 20. (Frammenti).

V. Omnes libri qui continentur in veteri et novo testamento pro ut beatissimus Ieronimus de hebreo et greco in latinum vertit, f.° 21.

VI. Libri quidam quorumdam sanctorum doctorum in quibus tractatur de commendatione et modo studendi in sacra scriptura, f.° 22.

VII. Incipit liber domini Bonaventure de Balneoregio ordinis Minorum, ac s. rom. ecclesie cardinalis, et episcopi albanensis, de decem preceptis divine legis, f.° 29.

VIII. Incipit liber domini Bonaventure de luminibus, sive de ortu scientiarum, f.° 44.

IX. Incipit liber d. Bonaventure, qui dicitur itinerarium mentis in se ipsam, f.° 52.

X. Incipit liber d. Bonaventure, qui dicitur itinerarium mentis in Deum, f.° 78.

XI. Incipit liber d. Bonaventure, qui dicitur liber ligni vite, in quo agitur de vita, passione et glorificatione domini nostri Iesu Christi, f.° 100.

XII. Incipit quedam brevis doctrina de modo conversandi in religione, quam dedit d. Bonaventura cuidam iuveni Parisiis studenti, f.o 123.

XIII. Dionisii Areopagite episcopi atheniensis vita incipit a Metodio grece edita, ab Anastasio apostolice sedis bibliotecario in latinum versa, quam Marcus Michael presbiter cortonensis stilo breviore conscripsit, quibusdam additis et permutatis historie veritate servata, f.° 126.

XIV. Ex dictis Vincentii libro speculi hystoriarum, quibusdam additis a Mar. (Marco di Michele), f.o 135.

XV. Marcus Michael presbiter cortonensis et Iohannes Seracenus super librum de divinis nominibus, f.° 136.

XVI. Clarissimi viri Ambrosii, camaldulensis ordinis generalis prioris, vita incipit, quam Marcus Mihaellis presbiter cortonensis prosequens stilo breviori compegit, f.° 137.

XVII. Incipiunt argumenta Iohannis Saraceni super quatuor libros s. Dionisii f.o 139.

XVIII. Liconius super libros s. Dionisii episcopi Athenarum, f.° 141.

XIX. Ugo de s. Victore in libro sive expositione super librum s. Dionisii de angelica ierarchia, f.° 146.

XX. Incipit epigramma s. Dionisii atheniensis episcopi de angelica ierarchia, f.° 149.

XXI. Epigrammata s. Dionisii cum suis expositionibus super quatuor libros s. Dionisii episcopi atheniensis, f.° 149.

XXII. Marci Micahelis super epistolas dionisias prephatio incipit, f.° 156.

XXIII. Illustrissimi viri Dionysii Ariopagite, philosophi et Athenarum episcopi, epistollarum ad diversos liber, quem Ambrosius flaminius (Traversari) e greco in latinum vertit a magistro Thoma de Serazana requesitus, qui, postea summus pontifex factus, Nicolaus pp. V est appellatus, f.i 159, 156.

XXIV. Incipit liber de deffinitione vitiorum et virtutum cuius auctor ignoratur, quamvis s. Bonaventuram episc. et card. albanensem illum edidisse quamplurimi non immerito oppinentur, f.° 193.

Cod. molto nitido scritto nel sec. XV, di 0,217 × 0,145, con f.i 182 e 28 bianchi, rubriche rosse e vuoti gli spazi per le iniziali. Pare copiato da Marco di Michele.

129. (210)

Seraphici doctoris s. Bonaventure psalterium b. Mariæ virginis.

Cod. di 0,148 × 0,108, con f.i 116 scritti nel sec. XVIII.

130. (211)

I. Abreviatio dyalogorum b. Gregorii (papæ), f.° 1.

II. Vite Patrum, f.° 13. Princ. Satis humane etc. Fin. eram de numero dapnnatorum et reptorum.

III. Summa dę vitiis abreviata, f.° 32. Princ. Quasi a facie colubri etc. Fin. redditus est ecclesie sue.

IV. Summa de virtutibus abreviata, f.° 54. Princ. Ego Dominus tuus docens etc. Fin. clericus repositus est in suo gradu.

V. (Expositio Pater nostri), f.° 78. Princ. Pater noster qui es etc. Fin. nos ab omni malo. Amen. Fiat, fiat.

VI. (Legenda Angelorum), f.° 83. Princ. Gaudium est Angelis Dei etc. Fin. vado ad regnum Dei, cui est honor et gloria. Amen.

VII. (Purgatorium s. Patritii), f.° 85. Princ. S. Patritius dum per Yberniam predicaret etc. Fin. in Domino requievit.

VIII. Incipit prologus in quemdam tractatum ex dictis b. Augustini compilatum, f.° 86. Princ. Quorumdam librorum gloriosi etc. Fin. in Trinitate perfecta in secula seculorum. Amen.

IX. Quedam spiritualia bona Augustini de primo libro confessionum, f.° 96. Princ. Magnus es Domine etc. Fin. nomen tuum gloriosum in secula seculorum.

X. Incipit tractatus quidam b. Bernardi de interiori homine quomodo inveniat Dominum, f.° 99.

XI. (Excerpta quædam et miracula), f.° 108.

XII. (Arbor bonus crux fructus salutis), f.° 109. Princ. Verus Dei cultor Christique discipulus etc. Fin. per infinita secula seculorum. Amen. Explicit hoc breve opus.

Cod. di 0,164 × 0,115, con f.i 136, numerati anticamente e 6 in principio non numerati, scritto nel sec. XIV o prima. Rilegato nel 1881.

131. (212)

De significatione, f.° 1. A 100: Finivit Raymundus (Lullus) istum librum etc. in Monte Pessulano mense februarii anno millesimo CCCIIJ° incarnatione nostri domini Ieshu X.

Cod. di 0,20 × 0,146, con f.i 100 copiati nel sec. XVI. Fu di Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

132. (213)

I. Incipit liber lamentationis philosophiæ, f.° 1. A f. 44: Finivit Raymundus (Lullus) istum librum Parisiis mense februarii anno MCCCC decimo incarnationis etc.

II. Incipit liber de intellectu, f.° 45. A f. 98: Finivit Raymundus librum istum sive artem intellectus etc. in Monte Pessulano mense ianuarii anno Domini MCCCIII etc.

III. De questionibus magistri Thomæ Actrabatensis, quas misit Raymundo quod solveret ipsas per artem, etc. Dilectissimo suo magistro Thomæ Actrabatensi Raymundus Lullus suus devotus salutem et dilectionis amorem, f.° 105. A 137: Finitus est iste tractatus Parisiis anno Domini MCCLXXXXIX mense iulii.

Cod. di 0,202 × 0,142, con f.i 137 scritti nel sec. XVI. Fu d' Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

133. (214)

I. Incipit liber philosophiæ desideratæ Raymundi Lulli de insula Maioricarum, f.° 1.

II. Incipit ars brevis de predicatione, f.o 77. A f. 98: Finivit Raimundus in civitate Maioricarum hunc librum in mense februarii anno Domini millesimo CCCXII incarnationis etc.

Cod. di 0,20 × 0,144, con f.i 98 scritti nel sec. XVI. Appartenne ad Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

134. (215)

Incipit ars inquirendi particularia, f.° 1. Princ. Cum apud nos infinita sint particularia etc. Fin. condictiones et operationi nature.

Cod. di 0,20 × 0,145, con f.i 106 scritti nel sec. XVI. Sulla costola leggesi: Philosophia Raymundi Lulli. Appartenne ad Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

135. (216)

I. (Tractatus logicæ), f.° 1. Acefalo, princ.... loyce sed potius est superior scientia etc. Fin. triplicem acceptionem doctrine 2° vero potest.

II. Fratris Egidii romani ordinis Eremitarum s. Augustini tractatus de anima, f.° 9, (lib. III). A 142: Explicit sententia super libro de anima edita etc., 1438, 23 augusti. Precedono il trattato d' Egidio Colonna una epistola: Venerabili et religioso viro etc. fratri Egidio romano Iacobus Iohannis Gayethani domini pape subdiaconus et cappellanus etc., e la risposta d' Egidio, f.° 10.

III. (Philosophiæ naturalis tractatus), f.o 143. Anonimo ed anepigrafo, accompagnato da lettera d' Egidio Colonna al medesimo Iacopo Gaetani.

Cod. di 0,41 × 0,29, con f.i 151 scritti a 2 colonne nel 1438. Legato di nuovo nel 1880.

136. (217)

I. (De virtutibus), f.° 1. Princ. Circa virtutem in generali etc. Fin. in talibus non potest dari universalis regula Tho.

II. (De gaudio, de spe, de beatudinibus et de fide), f.° 113. Princ. De gaudio videndum et sciendum est etc. Fin. vacuum inter maiores et difficiliores.

III. De divina gratia et de XII eius proprietatibus ad similitudinem lucis moralis, f.° 149. Princ. Emicte lucem tuam etc. Fin. quia scientia inflat, sed dat ad volandum.

Cod. di 0,414 × 0,296, in f.i 168 numerati e scritti a 2 colonne nel sec. XV, con iniziali rosse e turchine, e qualche rubrica rossa. Fu del convento di s. Margherita e legato di nuovo nel 1880.

137. (218)

I. Incipit de oratione, f.° 1. A 152: Explicit etc. Anno Domini MCCCCXXIX, mensis martii die 15a, finita in Monte Falkone per me Iacobum de Hertzeberg. Presens liber est de Mevania fratris Iacobi fulgentissimi ordinis Heremitarum sancti atque seraphici excelsi Augustini.

II. Isti sunt sermones scripti in hoc quadragesimali edito et composito per me dominum Simonem Iohannis de Castro s. Filitiani de lacu Perusino, dum essem Mevanie sub MCCCCXLIIII, qui intitulatur de correptionibus peccatorum, f.° 153, (sermoni LIV).

Cod. di 0,223 × 0,145, con f.i 4 bianchi e 217 scritti a 2 colonne fino a 152, poi ad 1 colonna. Le 2 opere sono numerate separatamente. A f. 68 della 2a numerazione leggesi: Questo sermonale fu furato in quello de Perusia e comparollo ser Batista di ser Guaspari Ristori 3 grossoni. Ma quando non se trovasse padrone lo dà qui al logo de s. Margarita per amore di Dio.

138. (219)

I. (Burlæi Wilhelmi anglici commentum super universalia Porphirii), f.° 1. Princ. Quia de dictis in loyca etiam intendo quoddam compendium compilare etc. Fin. intuenti istam materiam famosam. Ago gratias. Amen. Senis perfectus fuit liber die 13 aprilis 1452. Anonimo ed anepigrafo, ma del Burlèo, (Bandini Catalogus codd. latinorum, vol, III, col. 8).

II. (Burlæi de sex principiis), f.° 71. A 87: Die 4 iulii 1452. Explicit utilis expositio magistri Gualterii Burlei super auctorem sex principiorum (ossia di Gilberto porrettano. Notisi che il Burleo si denominava Guglielmo).

III. (Philosophiæ tractatus), f.° 101. Anonimo ed acefalo per mancanza d' un quinterno. Copiato die 19 iulii 1452. Senis. Forse il trattato è del medesimo Burlèo.

Cod. di 0,291 × 0,223, con f.i 140 scritti a 2 colonne nel 1452.

139. (220)

I. (Philosophiæ scolasticæ tractatus), f.° 1: Princ. Prologus. Circa prohemium sententiarum quero etc. Fin. Et finit distinctio 42.

II. (Glossarium philosophicum), f.° 91. Princ. A vel ab dicitur etc. La spiegazione ragionata delle parole usate dagli Scolastici termina con Creatio.

III. Breves formalitates Francisci de Mayronis, f.° 111. A 116. Expliciunt illuminati formalitates doctoris ex illibatissimo Minoristarum ordine Francisci de Mayronis per eiusdem ordinis fratrem Franciscum, alias Florenarium, anno 1464 de octobris mense 6 Cortone conscripte etc.

IV. De Spiritu sancto, f.° 116. Princ. Si quis spiritum Christi etc.

V. Questio pulchra de theologia, f.° 117. Princ. Utrum in sanctissima etc. Fin. non propter passiones.

VI. (Sermo), f.° 119. Princ. Scriptum est quoniam Abraham, etc.

VII. Sermo de morte f.° 121. Princ. Morte morieris etc. Fin. gratiam et in futuro gloriam. Amen.

VIII. Epistola b. Augustini ad Cornelium presbyterum de miseria huius mundi, f.° 122. Qualis et quanta sit etc.

IX. De ieiunio, f.° 123. Princ. Cum ieiunasset quatuor diebus etc. Fin. sumptionis cibi frangit ieiunium, et satis.

X. (Sermo), f.° 124. Princ. Hortamur vos ne in vacuum etc. Fin. de acceptabilitate temporis et loci ubi supra.

XI. De lingua mordaci sermo, f.° 125. Princ. Ex ore infantium etc. Fin. in diebus ieiunorum pro ut supra.

XII. Collatio de confessione, f.° 127. Princ. Confitemini Domino etc. Fin. prima beatorum. Amen.

XIII. De constantia, f.° 128. È la selva d' un sermone.

Cod. di 0,292 × 0,223, con f.i 128 scritti nel sec. XV. Legato nel 1881. A 120 si trovano 12 terzine di Dante, Inf., XV e XVI.

140. (221)

I. Eugenius pp. IV ad Antonium de Botonto (Bitonto) ordinis Minorum, f.° 1. Breve da Roma dell' 8 luglio 1446.

II. Incipit summula fratris Antonii ordinis Predicatorum de casibus consciencie, f.° 2.

III. Incipiunt quidam casus declarati per fratrem Iohannem de Capistrano, f.° 13.

IV. (Decreta varia concilii constantiensis, Eugenii pp. IV, Callisti pp. (III), et quæstiones s. Antonini, s. Thomæ, Ricardi, Petri de Tarantasio, Petri de Padule, s. Bonaventuræ, Astesani, Nicolai de Lyra, Alexandri de Ales, Iohannis (Theotonici), Augustini de Ancona, Abbatis panormitani, etc.), f.° 18.

V. Epistola s. Thome de Aquino ad fratrem J. lectorem florentinum de contractu venditionis ad tempus, f.° 42.

VI. Hic annotantur nomina offitiorum et dignitatum urbis Rome, f.° 149.

Cod. di 0,223 × 0,132, con f.i 159, scritti da varie mani nel sec. XV. Appartenne al convento di s. Margherita e contiene questa memoria: 1546 a di 4 di octobre recordo come el duca Cosimo de' Medici fondò qui in nel nostro orto el pontone et ivi mesi la prima pietra ec.

141. (222)

Questo libro è stato composto per consolatione de le persone spirituale, le quale non intendono gramatica, e questo libro si è intitulato consolatione de l' anima, f.° 1. Princ. In primo tractaremo de la nobilità de l' anima. Capitolo j.° Onde è da considerare a ciascuno ec. Fin. non si cura di vincere, romane perdente e senza gloria.

Cod. di 0,235 × 0,17, con f.i 226 numerati anticamente, rubriche ed iniziali rosse. Nell' indice a 225 i capitoli LXXXXIX del libro sono detti sermoni. Fu composto nel secolo XV, perchè vi si trova citato s. Bernardino da Siena. L' antica legatura in buono stato.

142. (223)

(Palavicini Tommaso prediche XII), f.° 1. A 91: Scripsit frater Thommas Palavisinius a Florentia concionator ordinis Minorum regularis observantiæ.

Cod. di 0,224 × 0,159, con f.i 81 scritti dall' autore fra il 1585 ed il 1587. Mancano alcuni f.i tra l' 87 e l' 88.

143. (524)

Reverendi patris Iacobi Vicecomitis societatis Iesu sacræ theologiæ in collegio Braydensi lectoris de iustitia et iure.

Cod. di 0,214 × 0,155, con f.i 134 scritti nel sec. XVII. Fu di Onofrio Baldelli; legato in membrana.

144. (225)

Reverendi patris Iacobi Vicecomitis etc. de divina gratia, fide, spe et charitate.

Cod. di 0,212 × 0,156, con f.i 228 scritti nel sec, XVII. Fu di Onofrio Baldelli; legato in cartapecora.

145. (226)

Reverendi patris Hortensii Pallavicini societatis Iesu sacræ theologiæ in collegio Braydensi lectoris de Deo trino et uno, et de angelis.

Cod. di 0,212 × 0,159, con f.i 184 scritti nel sec. XVII. Fu di Onofrio Baldelli; legato in membrana.

146. (227)

Reverendi patris Hortensii Pallavicini etc. de actibus humanis et poenitentia.

Cod. di 0,212 × 0,159, con f.i 207 scritti nel sec. XVII. Appartenne ad O. Baldelli; legato in pergamena.

147. (228)

Reverendi patris Hortensii Pallavicini etc. de incarnatione, sacramentis et eucharistia.

Cod. di 0,212 × 0,159, con f.i 224 scritti nel sec. XVII. Spettò ad O. Baldelli; legato in membrana.

148. (229)

Tractatus de iustitia et iure, f.° 2, de contractibus imperfectus, f.° 93, et de censuris aliisque pœnis ecclesiasticis, f.° 136: quorum primum Albertus Scholarum piarum anno 1735, secundum Urbanus Scholarum piarum anno 1739, tertium Carolus Scholarum piarum anno 1736, in seminario episcopali cortonensi dictaverunt et explicaverunt.

Cod. di 0,20 × 0,145, con f.i 198. Li copiò dal 1735 al 1739 Niccolò Galli di Cortona.

149. (230)

Istoria filosofica. Princ. La erudizione giova alla scienza, ecc. Fin. il vostro quantunque debole cattedrante.

Cod. di 0,206 × 0,15, con p.e 144 scritte nel sec. XIX.

150. (231)

Instituzioni filosofiche dettate ai suoi alunni dal p. Nazario da Prato lettore cappuccino, 1836.

Cod. di 0,212 × 0,154, con p.e 649.

151. (232)

I. (Terentii vita), f.o 1. Princ. Terentius natione afer etc. Fin. dederunt Carino sodali eius.

II. Terentii affrici fabule. — Andrie, f.° 2. — Heunucus, f.° 20. — Haetuntumerumenos, f.° 39. — Adelphos, f.° 57. Nell' atto III, scena IV degli Adelfi dalle parole: apud forum de psaltria istac, il codice è mancante fino a quelle della scena V: ignotum est, tacitum est: e mutilato dopo la frase della medesima scena: non me indicente hec fiunt.

Cod. di 0,29 × 0,222, con f.i 65 scritti nel sec. XV. I nomi degl' interlocutori sono in rosso. Di nuovo legato nel 1881.

152. (233)

I. (Epithaphia IV), f.° 1. I tre distici che princ. Villicus aerarii quondam, nunc cultor agelli etc., da qualcuno attribuiti a Tibullo, sono detti nel cod. copiati da iscrizione esistente Patavii extra portam.

II. Albii Tibulli (elegiæ libri III), f.° 3.

III. (Carmen), f.o 47. Princ. Uror ego cum te video formose iuventi etc.

IV. (Ovidii) Nasonis de sine titulo flœtus mortis Tibulli (et carmina VIII amatoria), f.° 49.

V. Virgilius de rosis, f.° 56, (distici VI).

VI. Claudiani de sphera Archimedis siracusani, f.° 56, (distici VII).

VII. (Ricordi della morte ai certa Violante defunta di peste li 1 febbraio 1479, di Gaspare conte di Valenza, di Francesco Sforza, di Pigello Portinari e di Bianca Visconti Sforza), f.i 58, 62.

VIII. (Epigrammata III), f.i 58, 62.

Cod. di 0,229 × 0,166, con f.i 62 numerati anticamente, la 1a iniziale miniata ed altre colorite. A 3 effigiata con a penna la testa di Medusa. Copiato nel sec. XV, nel 1746 era già dell' Accademia (Cod. Cort., 435, p. 98).

153. (234)

I. (Ciceronis de amicitia), f.° 3. A 13: Explicit liber Tullii. Molte glosse trovansi ne' f.i 2 aggiunti in principio.

II. Incipit Seneca de formula honeste vite, f.° 13.

III. Liber tragediarum (Lucii Annæi) Senece. De Hercule furente, f.° 18. — Thyestes, f.° 34. — Tebaidos, f.° 50. — Ypolitus, f.o 58. — Edippus, f.° 74. — Troias, f.° 87. — Medea, f.° 101. — Agamenon, f.° 113. — Ottavia, f.° 125. — Hercules Teseus (Oetæus), f.° 137. Gli argomenti delle tragedie, le glosse marginali e varie correzioni al testo sono posteriori alla formazione del cod.

IV. Hec est quedam ystoria per summum poetam Virgilium facta de quodam rusticho, f.° 162. Princ. Iam nox hybernas bis quinque peregerat horas etc. È il carme Moretum stampato fra le opere di Virgilio.

V. Incipit quedam istoria facta per summum poetam Virgilium de duobus multo ferventibus amantibus. Princ. Piramus et Tisbe iuvenum pulcerrivimus alter etc. Cassata la parola Virgilium sostituirono con Ovidium Meth. É l' episodio di Piramo e Tisbe preso dal lib. IX, v.i 55-146 delle Metamorfosi. A 164:

Si quondam Tisbe melius discreta fuisset
Non denigrasset sanguine poma suo.

VI. Incipit epistola s. Bernardi gratioso militi et felici Raymundo, f.° 164. Doceri petis a nobis etc.

VII. Epistola transmissa per Teucrorum gentem summo Pontifici. Marbasianus Heberiy Yesei Carabi et Iuslaich imperatores Origani collaterales pugiles in partibus Achaie domini magno sacerdoti Romanorum etc., f.° 165. Datum anno Machomecti 745 in introitu mensis haslev. Il 745 dell' egira corrisponde al 1366 o al 1367. La lettera biasima la crociata bandita contro i Turchi, e l' intromissione del papa nelle differenze fra Veneziani e Turchi.

Cod. di 0,296 × 0,221, con f.i 166, rubriche e piccole iniziali rosse. Le maggiori iniziali ed i fregi eseguiti a penna sono rossi, violetti e turchini. A 1 trovasi delineato con la penna lo stemma de' Laparelli, e notato: Singnum nostrum posuimus die prima lulii M416. Iste liber est Lapi Lapi de Cortona et die tertia martii comprestamus Nicholao Iohanni Gilii Giovannis Gilii studenti Perusii sub anno 1433. Acquistai nel maggio del 1879 il cod. copiato sul finire del sec. XIV, e lo feci rilegare nel 1881.

154. (235)

I. (Sallustius), f.o 1. A 32: Crispi Sallustii sabinatis oratoris celeberrimi Catheline historia feliciter explicit.

II. (Sallustii de bello jugurthino), f.° 33. La giugurtina è anonima ed anepigrafa.

Cod. di 0,205 × 0,143, con f.i 86 copiati nel sec. XV. Rilegato nel 1881.

155. (236)

I. Sinonime M. Tulli Ciceronis feliciter, f.° 1. Princ. Sinonimas M. T. Cice-

ronis diu frustra quesitas tandem per ser Colutium Pieri (Salutati) hon. cancellarium florentinum inventas, quem libellum autoris reverentia potiusquam alia causa exemplandum duxit et hoc ex suo proprio scripto scriptum fuit. A 251, Finis IIII° Kal. sept. 1440. Cortone.

II. De differentiis M. T. Ciceronis, f.° 25. Princ. Repperi autem etiam in antiquissimo codice libellum de differentiis Ciceronis, quem tamen Ciceronis non fuisse satis mihi constat, quia tamen utilis visus est, et hunc exemplandum duxi. Sunt enim verba ipsa ser Colucii. A 37: Finis. 13° Kl. septembres 1450. Cortone.

III. Incipit libellus differentiarum Guerini (Guarini) veronensis, f.° 37, (in esametri).

IV. Suprascriptiones edite per dominum Leonardum Not. (il Bruni detto Aretino ?), f.° 51. Il copista aggiunse l' ultimo indirizzo: Cuidam pedantulo miserrimo omnium Silvestro de Cortona pedagogo Perusii.

V. De singulis litteris pro partibus positis, f.° 56. Princ. Est etiam circha perscribendas etc. Fin. benemerenti fecit.

VI. M. T. Ciceronis descriptio divine legis ex III de republica et ex sexto somnium Scipionis incipit, f.° 73.

VII. Familiarum epistolarum M. T. Ciceronis liber incipit, f.o 79.

Cod. di 0,222, × 0,147, con f.i 18 bianchi e 80 scritti nitidamente sulla metà del sec. XV, rubriche ed iniziali rosse. Forse lo copiò il più misero de' pedantucci Silvestro Ristori di Cortona. Fino dal 1746 apparteneva all' Accademia. Sull' ultima guardia v' è lo stemma antico de' Passerini di Cortona.

156. (237)

I. Epitaphium Sercii polensis parasiti histrionisque festivissimi apud Salonum urbem Dalmatie in lapide miræ magnitudinis, f.o 1.

II. Orationes ex Tito Livio. Ex decade ab urbe condita, f.° 1, 198. Ex bello punico, f.o 51. Ex bello Macedonico, f.i 125, 337.

III. Orationes ex Quinto Curtio, f.° 200.

IV. Collatio morum Philippi Macedonum regis et Alexandri magni eius filii ex VIIIJ Iustini, f.° 246.

V. De sibyllis quas Varro decem fuisse affirmat, ex Lactantii lib. 1, f.° 348.

VI. Orationes ex Iugurthino et ex Catilinario Salustii, f.i 248, 264.

VII. Orationes quedam ex Herodoto, f.o 277.

VIII. Orationes quedam ex Cornelio Tacito, f.° 292. De Galba, f.° 338.

IX. Orationes qaedam ex Herodiano, f.° 305.

X. Ex oratione M. Tullii pro A. Cluentio. De natura et moribus Catiline ex oratione pro M. Celio, f.o 339, 340.

XI. Ex IV Quintiliani ex verbis M. Celii historici, f.o 339.

XII. Lex ex tabellis de re suntuaria sacra lex, f.° 340.

Cod. di 0,198 × 0,132, in f.i 340 numerati anticamente e 6 aggiunti, scritti nitidamente nel sec. XVI con rubriche ed iniziali rosse. Nel 1747 era già dell' Accademia (Cod. Cort., 436, p. 17). L'antica legatura in discreto stato.

157. (238)

I. (Rufi istoria), f.° 1. A f. 37: Sexti Ruffi viri consularis liber explicit fœliciter. È mutilo in principio.

II. (Narratio sub Iustiniano imperatore reperta de genere Christi a Theodoro Hebræo facta Philippo christiano), f.° 38. L' opuscolo mutilo ha il titolo, scritto nel sec. XVIII, sulla guardia del cod. Princ. qui crebro inter illas versabatur etc. Fin. quod apud Iudæos occultum osservabatur aperuisse.

Cod. di 0,118 × 0,084, copiato nitidamente nel sec. XV su f.i 53 con rubriche rosse. Lo donò nel 1748 all' Accademia Bernardino Vestrini delle Scuole pie. L' antica legatura in buono stato.

158. (239)

I. (Festi Pompeii de interpretatione linguæ latinæ), f.° 1. A 112: Finis Festi Pompeii quem Pomponius correxit. Vale qui legeris. H. G. L' indice a 237.

II. (Vocabulorum significatio), f. 113. Princ. Abducere est per fraudem auferre etc. Fin. exin Tarquinum bona femina lavit et unxit.

III. Servii Honorati vocabula brevi compendio cum auctoritatibus Virgilii utilissima pro pueris ad disputandum, f.° 185.

Cod. di 0,217 × 0,146, con f.i 254 scritti nitidamente sugli ultimi del sec. XV. Nel 1747 era già dell' Accademia Etrusca (Cod. Cort., 436, p. 33).

159. (240)

I. (De computo temporis), f.o 1. Princ. Computus est scientia certificandi tempus etc. Fin. Anni Domini sunt milleximi.

II. (Alexandri magni historia), f.° 2. Princ. Sapientissimi namque Egiptii etc. Fin. Alexandria que dicitur egiptia.

III. Versus quos Doctomeus philosophus scripssit in pirannida de Alexandro, f.° 57.

IV. Versus quos Demostones philosophus scripssit ad sepulcrum maximi Alexandri, f.° 57.

V. (Versus potatorii), f.° 58. Princ. Iam lucis orto sidere statim opportet bibere etc.

VI. Copia d' atto stipulato in Perugia li 30 ottobre 1383, f.° 59.

VII. Copia d' atti stipulati in Perugia li 16 aprile e 1 novembre 1384, f.° 61.

VIII. Copia d' atto stipulato in Firenze all' albergo della corona li 3 maggio 1384, f.o 61.

IX. (Canzone), f.° 62. Princ.

Ahi quanti e quali mille volte mille ec

X. De apostilla non lecta et posita in margine sententie criminalis, f.° 63.

XI. Hec est profecia facta anno Domini MCCCLXXII per magistrum Thomam (detto Tommasuccio da Foligno), f.° 63.

XII. Dantes (sonetto), f.° 64.

Molti volendo dir che fosse amore ec.

XIII. Proprietadi di Mercato vecchio di Firenze, f.° 65. (Autore Antonio Pucci)

I' ò vedute già di molte piaze ec.

Cod. di 0,225 × 0.015, con f.i 68 scritti nel sec. XIV, iniziali e rubriche rosse. A 27 segnata la nascita d' un bambino avvenùta il 30 luglio 1391. Il cod. appartenne al convento di s. Francesco di Cortona.

160. (241)

Diodori siculi a Poggio florentino in latinum traducti de antiquorun gestis fabulosis, f.° 1.

Cod. di 0,234 × 0,169, copiato nel sec. XV in f.i 181 numerati anticamente. Manca la metà del f.° 34 e tutto il 36. Nel 1747 era già dell' Accademia (Cod. Cort., 436, p. 17). Rilegato nel 1881.

161. (242)

I. (Ad adolescentes quomodo possint ex gentilium libris fructum capere), f.° 1. A 21: Explicit liber Basilii. Nelle opere sue (Parisiis, Coignard, 1722, vol. II, p. 173) l' omelia porta il titolo indicato. La versione di Leonardo aretino è preceduta dalla dedica a Coluccio Salutati.

II. Leonardus aretinus sal. d. P. (Poggio ?) d. suo. Si vales bene est ego quidem valeo. Magna in letitia sum etc. f.° 22.

III. (Memoriæ historicæ), f.° 24, estratte dal libro de temporibus di Matteo Palmieri (Rerum italicarum scriptores ex florentinis bibliothecarum codicibus, Florentiæ, Viviani, 1748, vol. I, p. 215-231).

IV. Guarinus Florio Valerio, f.° 31. Si vales gaudeo. Non sine causa factum esse certe scio quod diptogandi vocabula te velle intelligo quin eam rem et ad orthografiam etc.

V. Franciscus Ph[ilelphus] sal. Nicho[lao] Nic[olo] fl[orentino] in cognomento Lallum, f.° 34. Lallus arimineam peteret etc. — Eiusdem sal. ad cla. vi. Franciscum Barbarum in sceleratum, adulterum et purissimum pediconem Nico[laum] in cognomento Margum, f.° 36.

VI. Leonardus Nicolao (Niccoli), f.° 38, Philelpho, f.° 39, lettere edite dal Mehus (Bruni epistolarum, Florentiæ, 1741, lib. X, ep. 6, lib. V, ep. 6).

VII. Virgilius Caesari Augusto s. p. d., f.° 40. Ego ut frequentes epistolas etc.

VIII. Poggius Francisco Philelpho, f.° 41. Scribis ad me etc.

IX. In Franciscum Philelphum pro Nicolao de Nicolis, f.i 41, 49. Sono la prima e metà della seconda invettiva di Poggio Bracciolini contro il Filelfo, (Poggii, operum, Argentorati, 1513, f.i 62-65).

X. (Oratio ad papam), f.° 53. Princ. Consueverant beatissime pater etc. Fin. castimonia observantur qui de... poi il cod. è mutilo.

Cod. di 0,182 × 0,135, con f.i 54 numerati anticamente scritti nel sec. XV, donato all' Accademia nel 1748 da Bernardino Vestrini scolopio e rilegato verso il 1850.

162. (243)

I. (Oratio in funere cardinalis Iuliani Cesarini), f.° 1 Princ. Si quid presidii vita functis aut superstitibus etc. Fin. possimus ad quam nos perducat.

II. (Oratio) habita in funere prestantissimi et gloriosissimi card. s. Angeli (Giuliano Cesarini) per Iacobum Zeno subdyaconum apostolicum, f.° 6.

III. Oratio M. T. Ciceronis in Crispum Sallustium, f.° 14.

IV. Oratio Crispi Sallustii in M. T. Ciceronem, f.° 18.

V. Demosthenis oratio ad Alexandrum Macedonem, f.° 21.

VI. Eschinis oratio apud senatum atheniensem, f.° 21.

VII. Oratio Demostenis apud Athenienses, f.° 22.

VIII. Oratio Demostenis apud senatum atheniensem, f.° 23

IX. Oratio M. T. Ciceronis ad senatum, vel Iulium Cæsarem pro M. Marcello, f.° 23.

X. Oratio M. T. Ciceronis suæ congratulationis apud senatum, f.° 30.

XI. (De nobilitate), f.° 34. Princ. Apud maiores nostros saepe de nobilitate etc. Fin. in vestra nunc sententia relinquitur. L' opuscolo assomiglia all' Intercenale di Leon Battista Alberti intitolata Uxoria (Alberti, Opere volgari, Firenze, Cellini, 1844, vol. I. p. 190).

XII. Poggii florentini liber Confabulationum, f.° 50. Sono le Facetiae del Bracciolini stampate diverse volte.

Cod. di 0,219 × 0,147, con f.i 112 scritti nitidamente nel sec. XV: l' antica legatura è ben conservata. Acquistato nel 1883.

163. (244)

I. (Exhortatio ad virtutem), f.° 1. Princ. Qui frequentia civium non depulsione letatur etc. Fin. alter sistendi eius.

II. (Aphorisma iuris canonici et civilis), f.° 2. Princ. Beneficium ecclesiasticum non potest etc. Fin. nititur voluntatem.

III. Aliqua extracta de iure et determinationibus doctorum theologie, f.° 4. Princ. Sacerdotis officium est, etc. Fin. et hoc videtur probabilius.

IV. De arte dicendi, f.° 8. Princ. Credimus iam dudum a plerisque, etc. Fin. ad exercitationem accomoda. Vale.

V. (Præphatio latinæ versionis libri Iohannis scholastici de monastica perfectione), f.° 37.

VI Fratris Ambrosii (Traversari) camaldulensis epistolæ CIX, f.i 39, 128.

VII. Poggii (Bracciolini) epistolæ XXII, f.° 108.

VIII. S. Hieronimi epistolæ VI. — Ad Anniciam ypodyaconum Aquileye, de amicitia. Turpilius comicus, f.° 141. — Ad Antonium monachum de humilitatis exemplis ad eam provocativa epistola. Dominus noster, f.° 143. — Ad Damasum pp. Importuna in evangelio, f.o 143. — Ad Marcellam de urbe secedenda et de visitatione sacrorum locorum. Ambrosius qui cartas, f.° 145. — Ad Theodosium et ceteros heremitas. Quam vellem, f.° 143. — Ad virgines hemonenses de reconciliatione discordie. Charte exiguitas, f.° 142.

IX. Ciceronis (quædam epistolæ familiares), f.o 146.

X. (Sententiæ), f.° 148.

Cod. di 0,204 × 0,148, con f.i 152 scritti nitidamente nel sec. XV ad 1 colonna fino a 142, quindi a 2 colonne, con le rubriche rosse. L' antica legatura discreta.

164. (245)

Incipit liber de vita et moribus philosophorum, f.° 10, (lib. II). Princ. De vita et moribus virorum illustrium, etc. Fin. et ille parte corporis privaretur.

Cod. di 0,217 × 0,146, con rubriche rosse e f.i 160 scritti nitidamente nel sec. XV.

165. (246)

Chomincia la chommedia di Dante Alleghieri di Firenze, nel qual tratta de le pene e punimenti de vizij e de meritj e premij delle virtù, f.° 1.

Chomincia la sechonda parte della chommedia di Dante Alleghieri di Firenze, nella quale parte si purgano li commessi peccatj e vizij de quali lu homo è chonfesso e pentuto chon animo di satisfazione, f.° 75.

Chomincia la terza chantica della chommedia di Dante Alleghieri di Firenze chiamata Paradiso, nella qual tratta de beati e della celestiale gloria e de meritj e premij de sancti, e dividesi in nove partj sicome l'inferno, f.° 150. A 224: Finito il libro di Dante Allighieri di Firenze, il quale morì nella città di Ravenna il dì di sancta croce ad XIIIJ° del mese di settembre anni Domini MCCCXXJ, la chui anima requiescant in pace. Deo gratias. Amen.

Cod. di 0,284 × 0,203, con f.i 224 scritti nitidissimamente nel sec. XV. Le iniziali delle cantiche sono miniate a rabeschi con lettera ad oro, le minori iniziali rosse e turchine, le rubriche rosse. Nel f.° 1 uno stemma con 3 rose bianche e banda diagonale azzurra in campo d' oro; altro stemma su cera di Spagna. Nel 1756 lo donò all' Accademia Giuliano Fiaschi: rilegato circa il 1850 (Cod. Cort., 450, p. 226).

166. (247)

Incomincia il libro chiamato triompho d' amore scripto e composto dallo excellentissimo e sommo poeta messer Francesco Petrarcha di Firenze per amor di sua innamorata madonna Laura. Il qual libro è distincto in capitoli XIII, in sententia fanno menzione, e contengono V triomphi ec.

Cod. di 0,231 × 0,155, in f.i 100 copiati sulla metà del sec. XV, con inchiostro rosso nel titolo e nel testo de' Trionfi. Il f.o 1 ha tre margini miniati a rabeschi e due angiolini che reggono una corona d' alloro destinata ad uno stemma. L' antica legatura in buone condizioni. Il cod. acquistato nel 1879 contiene il commento del I, III, e IV capitolo del Trionfo d' Amore, dell' unico della Castità e di due di quello della Morte. A 73 principia il commento di XXVI ternari d' un terzo cap. del Trionfo della Morte, mancante in numerose edizioni del Petrarca, in alcune impresso come capitolo a parte, ed in quella curata dal Muratori (Modena, Soliani, 1711, p. 716, 808) posto tra i frammenti. L' anonimo commentatore dice cinque, divisi in cap.i XIII, i sei trionfi distinti pel solito in cap.i XII. Le terzine di continuazione al Trionfo della Morte princ. — Nel cor pien d' amarissima dolcezza ec. Il commentatore illustra il senso letterale e filosofico del testo, aggiungendo copiose notizie sui fatti storici o favolosi menzionati dal poeta.

167. (248)

I. Gregorii Tiphernij poemata. Hymnus in Trinitatem, f.o 1, in virginem Mariam, f.o 4, ad Pium II, f.o 5. Triumphus, f.o 10, epigrammata III, epitaphia XIII, carmina XVI. Sono stampati.

II. Iohannis Baptistæ Madalii cortonensis carmina XXXV, f.o 26.

III. Alexandri Felsinei carmina XI, f.o 44.

IV. Hesiodus de virtute, f.o 48.

V. Gallus de virtute ad Camillum, f.o 48.

VI. Guarini veronensis carmina IV, f.i 48, 68, 69.

VII. Cantalicii carmina III, f.i 49, 97, 115.

VIII. Leonardus aretinus sub imagine Braccii Montonij, f.o 49.

IX. Epigramma Polli de Domitio Calderino veronensi, f.o 50.

X. Marrasii siculi epigramma, f.o 50.

XI. Quidam Gorius vates, f.o 51.

XII. Neotericus vates de pictore quodam ex Valerio maximo, f.o 53.

XIII. Marcus Ianarinus aretinus M. Antonio Laparellio carmina II, f.o 58.

XIV. Laudivii equitis hierosolymitani carmina IV, f.o 63.

XV. Antonius Panormita Guarino veronensi, f.o 69.

XVI. Nicolaus Vulpis vicentinus epitaphium, f.o 69.

XVII. Thetrasticon in laudem Innocentii pontificis, Marullus, f.o 73.

XVIII. Mariotti Falconis epigramma, f.o 83.

XIX. Carmen extat Sidonii poetæ græci, quod sic latine dici potest, f.o 90.

XX. Petri Nicolai assisiensis epigramma f.o 90.

XXI. De Helenes pulchritudine cœlesti ex Homero, f.o 92.

XXII. Carolus mantuanus, nec non civis corythonensis, carmina II, f.° 93.

XXIII. Dominicus Palladius soranus carmen, f.° 95.

XXIV. Reginaldi Sellari cortonensis carmina VI, f.° 122.

XXV. Carmina anonyma CXIX.

Cod. di 0,207 × 0,14, con f.i 139 numerati anticamente, scritto nel sec. XVI. Posseduto nel sec. XVIII dal canonico Reginaldo Sellari, che v' aggiunse alcuni carmi di Madalio e 6 suoi. Legato nel 1879.

168. (249)

I. Yncomincia el libro che si chiama el publico facto composto per mano de me Lorenzo Spirito da Peroscia, p. 1. Capitoli XVII in terza rima relativi a fatti perugini.

II. Canzoni V. Princ. Stanco già di pensieri fallaci et torti, p. 35. — Essendo la casgione dogliosa assai, p. 40. — Cor mio pien d' ogni affanno, p. 43. — Quanto più col pensier cercando vegnio, p. 44. — Tra fiori et herba et sotto verde fronde, p. 46.

III. Sonetti XXVI, p. 35. Le 5 canzoni e i 26 sonetti anonimi, sono probabilmente di Lorenzo Spirito. Nel margine è spesso ripetuto: Nota K.ma (carissima ?) filia.

IV. F. F. F. (frater Franciscus Florenarius, trascrittore del nostro cod. 220) corithinus sonetti III, p. 49. Dne. Ra.ne casti.si (terzine IX). Representatio Annuntiationis (ottave X), p. 50. (Saphicum metrum) in S. A.am (morta il 16 novembre 1468), p. 32. In s. Crucem (canzone), p. 53. Salutatio Crucis in die veneris sancta (ottava). Contra ypocritas Florentie predicans (sonetti II codati). Invocat Virginem in principio sermonis (ottava), (Sonetto), p. 54. (Ottava), p. 55.

V. (Terzine V), p. 49. Felice nell' amar ben mi terrej.

VI. Fortunatus perusinus (sonetto), p. 49.

VII. Incipit magni Leonardi aretini que concludit felicitatem in virtute per fecta sive operata (canzone), p. 55. Lunga question fu già tra i vecchi savi. Come nel Cod. Naz. Fior. II, IV, 250, f.° 204. È pure stampata.

VIII. (Ottava), p. 57. Luce sol una al quarto ciel se mira.

IX. Y. E. Y. Sonetti V, ottave III, p. 57.

X. Incipit mappamundi pro dulcissima filia matris sue E., p. 59. Princ. Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo ec. Fin. L' Asia maggiore al fiume Tanai. Ad laudem virginis gloriose etc. 1473, 6 iulias, die martis circa vesperam magister Franciscus Florenarius corthonensis, tunc guardianus Cortone, me confecit etsi cum tedio ut liquet opusculum transcripsit sero. È il poemetto in terza rima, più volte stampato, composto da fra Leonardo di Stagio Dati fiorentino. Un foglio è mal legato.

XI. Sompniale incipit libentissime citissimeque transcriptum pro suavissima E., p. 74. Princ. El primo dì della luna ec. Fin. el sogno arà effecto. Un foglio è mal legato.

XII. Incipit consilium saluberrimum fratris Fortunati pro monte pietatis perusini et quidem utriusque consultissimi, p. 77, approvato da sette giuristi e con prolisso consulto dal dottore Mariotto Santunoti di Terni.

XIII. Y. E. Y. (quartine), p. 90. Princ. Accurrhuomo ch' io son morto ec. Fin. 1473, 24 octubris.

XIV. In montem pietatis F. F. corithinus (sonetto), p. 92. Poco diverso dal sonetto copiato a 50.

Cod. di 0,286 × 0,216, con p. 92, la 1ª iniziale miniata a rabeschi, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. A 1 fu tolto lo stemma già dipintovi. Legato in membrana.

169. (250)

I. Capita academiæ floridæ, f.° 6, e nomi degli appartenenti alla congrega adunatasi in Bologna dal 17 marzo all' autunno del 1537 nel palazzo del diciannovenne cardinale Guido Ascanio Sforza di s. Fiora.

II. Ampl.mus (amplissimus, vale a dire il cardinale Sforza), carmi XIV.

III. Viviano Degli Atti di Todi carmi XIV.

IV. Figliuccio De Figlicci carmi XII.

V. Attendolo Sforza carmi XIV.

VI. Iacomo Casio carmi XV.

VII. Giovanni Falloppio carmi XIII.

VIII. Epigramma in lingua greca, f.° 19.

IX. Niccolò De' Virgili carmi XII.

X. Perseo Volta carmi II, f.° 53.

Cod. di 0,205 × 0,152, con f.i 32, carmi I in greco, LIII in latino e XLIII in italiano, scritti nel 1537. Negli ultimi f.i 10 una nota di libri. Marcello Venuti donò il cod. all' Accademia (Cod. Cort., 433, p. 159).

170. (251)

I. Buda tot calentibus votis desiderata, tot viribus toties oppugnata, Leopoldi Augusti gloriosis armis vi expugnata inter concinnos christianæ reipublicæ plausus chronologice decantata a collegio societatis Iesu, Brunæ, f.° 1.

II. Segue hora una aggiunta di alcuni versi enigmatici con alcune altre compositioni sopra Innocentio pp. XI, f.° 24. Princ. Sponte mea veniens, etc. Fin. ambulare per arborem.

III. (Epigrammata et versus latini), f.° 30.

Cod. di 0,19 × 0,132, con f.i 34 scritti nel sec. XVII. Nel 1746 era già posseduto dall' Accademia Etrusca (Cod. Cort., 435, p. 79).

171. (252)

I. La Cicceide (sonetti CCXXV), scritta da Giovanni Francesco Lazzarelli di Gubbio per berteggiare col soprannome di don Ciccio certo Bonaventura Arrighini collega suo nel tribunale di Macerata.

II. Michele Brugucci sonetto in morte del Lazzarelli, f.° 6.

III. Francesco Evangelisti sonetto in morte del Lazzarelli, f.° 7.

Cod. di 0,132 × 0,097, con f.i 232 numerati e 8 non numerati scritti nel sec. XVII. L' antica legatura ben conservata. Nel 1746 era già dell' Accademia (Cod. Cort., 435, p. 119).

172. (253)

Anacreonte tradotto da Allessandro Marchetti.

Cod. di 0,189 × 0,134, con f.i 93 scritti nitidamente nel sec. XVII e 3 bianchi. Donato all' Accademia Etrusca nel 1728 dal cav. Antonio Boni. La legatura discreta.

173. (254)

I. Di T. Lucrezio Caro della natura delle cose libri sei tradotti dal latino nel toscano idioma dal sig. Alessandro Marchetti filosofo e mattematico ordinario nella celebre università di Pisa l' anno 1669, f.o 1.

II. Alessandro Marchetti sonetto per dedicare la traduzione a Cosimo III granduca di Toscana, f.° 3.

III. Lettera al Marchetti del conte Girolamo Graziani, f.° 3.

IV. Lucretii manes ad Al. Marchettum carmen Petri Adriani Van Den Brocke, f.° 4.

V. Canzone di Maria Selvaggia Borghini, f.° 5.

VI. Sonetto di Basilio Giannelli, f.° 8.

Cod. di 0,26 × 0,193, con f.i 231 scritti da due mani nel sec. XVII e legato in cartapecora.

174. (255)

I. Traduzione di Tito Lucrezio Caro della natura delle cose di Alessandro Marchetti, p. 1.

II. Lettera all' autore del conte G. Graziani, f.° 3.

III. Lucretii manes ad Alexandrum Marchettum carmen P. A. Van Den Brocke, f.° 4.

IV. Canzone di Maria Selvaggia Borghini, f.° 5.

V. Sonetto di Basilio Giannelli, f.° 8.

Cod. di 0,272 × 0,198, con f.i 14 e p. 518 copiate nel sec. XVIII dall' autografo esistente nella biblioteca Magliabechiana, ora Nazionale, di Firenze. Lo donò nel 1820 il cav. Iacopo Vagnucci.

175. (256)

I. Satire (XII) di Benedetto Menzini fiorentino, f.° 1.

II. Lettera del sig.re Giovanni Battista Fagioli scritta da Varsavia al sig.re Niccolò Berzighelli (terzine), 1708, f.° 76.

III. La Dirindina farzetta in due parti rappresentata nella sala de' sig.ri Capranica tra gli atti del dramma dell' Ambleto, 1715, composizione del sig.re Girolamo Gigli sanese, f.° 85.

IV. Oratorio di s. Nafissa, o vero lo sforzo poetico dell' ab. don G. P. tra gli accademici indiavolati l' Invelenito, f.° 98. Princ. Naf. Or che dalla capanna ec. Fin. ecco ch' io moro, ahi, ahi !

V. Il bimbo, o vero la costanza dell' imbecille (dramma), f.° 110. Princ. Cedi, Cifala, cedi al tuo destino ec. Fin. a rivederci, addio.

VI. Poesie proprie sotto nome di Gioseppe de Attina, o vero l' ottavo peccato, (sonetti e versi), f.° 122.

VII. Lamento per un grillo tolto all' autore, del sig.re Pietro Salvetti, f.° 146.

Cod. di 0,194 × 0,135, con f.i 147 scritti da diversi nel sec. XVIII. Fu d' O. Baldelli ed è legato in pelle.

176. (257)

Parte delle satire (latine) di Settano (Lodovico Sergardi) copiate in n.° di XIV dall' ab. Onofrio Baldelli.

Cod. di 0,265 × 0,190, con f.i 70.

177. (258)

I. La rampechina del molto reverendo sig. curato don Filippo Fantacchiotti (canti II in dialetto cortonese), f.° 1.

II. Stanze contadinesche e sonetto di Antonio Malatesti, copiate dal cod. 227, cl. VII della libreria Magliabechiana, ora Nazionale di Firenze, f.° 9.

III. L' alfabeto della buggera e due casi morali, f.i 18, 20.

IV. Il tempo canzone del s.r Ricciardi, f.° 25.

V. Che la vera feliciià non consiste nell' abbondanza delle ricchezze, ma nella penuria de' desiderii, del sig. Salvator Rosa (canzone) f.° 35.

VI. In morte di mons. Gregorio Redi canzone del dott. Giuseppe M. Tonci, e sonetto, f.° 37.

VII. (Gatteschi Angelo), la Mariogatticeide, la vita d' un eremita, la Mazzanti-galleide, canzoni, f.° 47.

VIII. M. Thymoleontis adversus improbos litterarum bonarumque artium osores Menippea I, accesserunt Sex. Philomidis enarrationes, f.° 56. Una nota di Lodovico Coltellini a 83 attribuisce all' ab. Domenico Marchionni la Menippea creduta invece di Giovanni Lami (Melzi, Dizionario d'opere anonime e pseudonime, vol. III, p. 46, 146).

IX. I pifferi di montagna che andarono per sonare e furono sonati, ragionamento I di Cesellio Filomastige (Giovanni Lami. - Melzi, ivi, vol. I, p. 198).

X. Satira di Settano XIV tradotta in versi volgari da Lodovico Coltellini, f.° 96.

XI. Il Tasso (Torquato) dello stile (sonetti IX), f.° 97.

XII. Il nido d' amore cantata dal s.r ab. Pietro Metastasio, f.° 98.

XIII. Carattere fatto dal d.re Tommaso Crudeli a quattro donne fiorentine (sonetto), f.° 100.

XIV. Del s.r commendatore Giuseppe Bondelmonti arietta, e ottava, f.o 100.

XV. D' Alessandro Ghivizzani celebre poeta fiorentino (sonetti V), f.° 102.

XVI. Avvocato Padroni esclamazione, f.° 100, ottava, f.o 107.

XVII. D' Adriano Ballati sonetto, f.° 106.

XVIII. Del dott.r Bellini sonetto, f.° 109.

XIX. Folchi Niccolò sonetto, f.° 110.

XX. Sentenza emanata contro i canonici di Pieve (da Niccolò Cecina vescovo d' Arezzo). Appello de' canonici, (satire) f.° 111.

XXI. Il crivello (terzine satiriche sulla corte romana a tempo d' Innocenzo XIII, 1724), f.° 118.

XXII. In occasione del conclave dopo la morte di Benedetto XIV nell' anno 1758, il satirico per forza, f.° 134.

XXIII. Pasquinate dopo la morte di Clemente XIII, f.° 142.

XXIV. Metamorfosi (II) d' un poeta in una scimmia, Cantata, 1741, f.o 144.

XXV. Vittorio Alfieri sonetti (II), f.o 181.

XXVI. Naccherata per nozze Marulli- Boccadiferro, f.° 211.

XXVII. Cicalata accademica, f.° 218.

XXVIII. La Dulcinea trionfante (novella), f.° 222.

XXIX. Sonetti XXXIX, componimenti VI, canzoni francesi II, epigrammi latini III, sopra argomenti amorosi, religiosi, e politici.

Cod. di 0,307 × 0,215, con f.i 234 scritti nel sec XVIII da diverse mani. Legato nel 1881.

178. (259)

Incipit poesis Servii, f.° 5.

Cod. di 0,247 × 0,168, con f.i 38 scritti nitidamente nel sec. XV, e l' indice in principio. Acquistato e rilegato nel 1881.

179. (260)

Ars Servii de primis octo partibus orationis Donati gramatici, f.° 1. De partibus orationis artis Donati secunde, f.o 23.

Cod. di 0,212 × 0,142, con f.i 38 scritti nitidamente nel sec. XV, e rubriche rosse. Nel 1746 era già dell' Accademia. Sull' ultima guardia si legge: Hannibal de Gonzaga mantuanus iuris consultus prefuit celebri universitati mercatorum Florentie mensibus sex initiatis die prima februarii et finitis Deo comite ultima iulii anno 1437. Legato nel sec. XVI.

180. (261)

Incipiunt notabilia magistri Iohanis De Suntino.

Cod. di 0,215 × 0,145 con f.i 66 numerati anticamente e scritti nel sec. XIV con qualche iniziale rossa. Appartenne a un Lodovico Alberti. Fu rilegato nel 1881.

181. (262)

I. De omnibus partibus orationis breve compendiolum, f.o 1. Princ. Nota quod constructio transitiva etc. Fin. hoc est appositum. Contiene pure regole per tradurre in latino frasi italiane.

II. (Nomina numeralia, ordinalia, ponderalia, etc.), f.° 112.

III. Incipiunt verba deponentia per versus, f.° 115. Princ. Vescor cum potor etc. Fin. per versus multa expliciunt deponentia verba.

IV. Incipit tractatus orthographie secundum Priscianum, f.° 124.

V. Incipiunt vocabula secundum Papiam, f.° 135, coi vocaboli corrispondenti in italiano. Il ms. cessa alla voce hoc anologium anologii, lo leggio.

Cod. di 0,22 × 0,145, in f.i 135 scritti nel sec. XIV, mancante d' alcune carte. Rilegato nel 1881.

182. (263)

I. Incipit tractatus verborum, f.° 1. Princ. Verbum est pars orationis etc. Fin. eas causa brevitatis pretereo.

II. Incipit liber magistri Alexandri De Villadei, f.° 31. Prolissi commenti in prosa spiegano le regole grammaticali in esametri di m.° Alessandro. A 84: Explicit doctrinale secundum modum et seriem predictam, quem scripsit et complevit frater Laurentius de Cortonio ordinis Minorum. Deo gratias. Qui scripsit hunc librum collocetur in paradisum.

Cod. di 0,217 × 0,148, in f.i 86 scritti sugli ultimi del sec. XIV, con le rubriche e poche iniziali rosse, il n.° I a 2, ed il n.° II ad 1 colonna. Appartenuto a fra Cristoforo da Cortona, rilegato nel 1881.

183. (264)

I. Incipit quidam tractatus de accentu, f.° 3. Princ. Litera est minima pars composite vocis etc. Fin. litera, metra.

II. Incipit quidam tractatus de accentu secundum ordinem literarum vocalium, f.° 7. Princ. Vocalis ante vocalem etc. Fin. et composita ab accuso.

III. Incipit tractatus de orthographia, f.° 15. Princ. Viso de litera et accentu etc. Fin. inter m, h, n, non potest stare.

IV. Incipit tractatus de modo punctandi sive dictando, sive legendo, f.° 20. Princ. De punctis secundum magistrum Bartolomeum de Regio qui scripsit etc. Fin. exclamantium seu admirantium.

V. Incipit opusculum de vocabulis per alfabetum secundum Papiam et Uguiccionem, f.° 25. Princ. Artes grece, virtus latine etc. Fin. Zomus, ma, mum, idest vividus.

VI. Incipiunt differentie vocabulorum cum significationibus suis, f.° 132. Princ. Inter metum et timorem et pavorem interest etc. Fin. monumentum et sepulcrum.

VII. Incipiunt nomina magistratuum et offitialium antiquorum Romanorum, que pro ut patet inferius describuntur, f.° 138.

VIII. (Breviationes nominum apud Latinos), f.° 141.

Cod. di 0,215 × 0,145, in f.i 144 scritti nitidamente nel sec. XV, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Rilegato nel 1883.

184. (265)

I. H. Iginus (de sphæra et de astris), f.° 3, con figure a penna rappresentanti costellazioni.

II. (Voces latinæ explicatæ), f.° 71. Princ. Antesignanus qui fert signa etc. Fin. qui in greco mari nomen invaserat Acro. Mancano i vocaboli che principiano per R. ed S.

III. (Exempla scribendi epistolas et orationes et præcepta artis rhetoricæ), f.° 112. Princ. Exemplum in genere dubio etc. Fin. cum dicimus id quod tamen videmur.

Cod. di 0,214 × 0,145, con f.i 18 bianchi e 189 scritti nel sec. XV. Appartenne al convento di s. Francesco di Cortona.

185. (266)

I. Methodus orationis artificiose conscribendæ accomodata, p. 1, (lib. IV). Princ. Prætermissis iis quæ licet sine ulla nota etc. Fin. Virgini patronæ nostræ. Finis.

II. Descriptiones a Clemente Silvestrio societatis Iesu collectæ et dictatæ Attilio Baldelli in suprema Augustæ Perusiæ schola anno 1622, p. 93.

III. (Elementa philosophiæ), p. 157. Acefali, fin. utrum essentia animæ sit simplitabile.

Cod. di 0,10 × 0,132, con p. 324 scritte in parte da Attilio Baldelli. Appartenne ad O. Baldelli : legato in cartapecora.

186. (267)

De elocutione tractatus seu disputatio. Princ. Hæc est tertia rhetoricæ facultatis pars etc. Fin. in præsentia dixisse satis fuit. Ai primi XLIII seguono XXVI capitoli dov' è discorso de' giovani, de' vecchi, de' fortunati ec. A 149 e 238 leggesi Felix Contelorius, autore, ovvero trascrittore del trattato.

Cod. di 0,13 × 0,094, con f.i 246 scritti nel sec. XVII e dorati sui margini. Fu d' O. Baldelli: legato in membrana.

187. (268)

Recollecte famosissimi atque preclarissimi utriusque iuris doctoris domini mei domini Mariani Sozzini de Senis legentis sub annis Domini MCCCCXLIIIJ° die vero 26 ottobris. Ego Iohannes Cecchi de Cinughis minimus canonum scholaris collegi sub dicto domino in summa devotione. Laus Deo beateque Marie. Amen.

Cod. di 0,275 × 0,207, con f.i 401 numerati anticamente. In principio mancano f.i 6 e 28 dopo il 311. Nel 1689 un Santi Cungi donò il cod. ai Cappuccini di Monte s. Savino. È legato in cartapecora.

188. (269)

Repetitio notabilis et famose legis centurio data per egregium utriusque iuris doctorem dominum Gabrielem de Perusio.

Cod. di 0,334 × 0,235, con f.i 392 scritti a 2 colonne nel sec. XV, poche glosse ed alcune figure a penna sui margini. In quello a 108 leggonsi III quartine italiane, e a 273 II sonetti. Princ. Non so pensare chi se sian coloro. — Molta tua beleza e legiadria. — Spenta vedo per me pietà e mercede. Appartenne al convento di s. Margherita: rilegato verso il 1850.

189. (270)

(Iuris civilis prælectiones). Princ. Sui autem heredes fiunt etc. Fin. damnatus ad mortem ratæ pœnæ.

Cod. di 0,21 × 0,148, con f.i 82 scritti nel sec. XVI. Era già dell' Accademia nel 1746 (Cod. Cort. 434, p. 92).

190. (271)

I. Interpretatio ad rubricam et legem primam ff. (de digestis) si certum petetur excellentissimi domini domini Sanctis Ballarini perusini in almo pisano gymnasio primum ordinarii civilis matutini locum obtinentis anno Domini MDCXVII, f.o 1.

II. Interpretatio ad rubricam duo fratres L. qui Romæ ff. de verborum obligationibus.

III. De hereditatibus que ab intestato deferuntur, f.° 86.

IV. Enucleatio rubrice et L. primæ ff. de legationibus, f.° 144.

V. Enucleatio ad L. transigere codicis de transactionibus excellentissimi domini domini Francisci Accarisii senensis in celeberrima Pisarum academia primarii iuris civilis mattutini professoris die . . ianuarii MDCXIX, f.° 221.

VI. Repetitiones ad rubricam ff. de novi operis nunciatione Sanctis Ballarini perusini in almo pisano gymnasio iuris interpetris horis vespertinis, MDCXIX, f.° 261.

VII. Prelectiones ad rubricam ff. de officiis eius cui mandata est iurisdictio excellentissimi domini domini Francisci Accarisi senensis in pisana academia iuris interpetris primarii de mane legentis MDCXIX, f.° 291.

VIII. De actionibus, f.o 335.

IX. Ad rubricam ff. soluto matrimonio, f.° 369.

X. Repetitio rubrice et L. primæ cod. qui admicti ad honores domini domini Sanctis Ballarini ec. 16XVI, f.° 409.

XI. Interpretatio legis in quartam ff. ad legem falcidiam, f.o 444.

XII. De iure naturali gentium et civili, f.° 470. A 504: Pisis die 24 decembris 1621.

XIII. De vi bonorum raptorum, f.° 505.

XIV. Ad rubricam cod. de edendo compendiaria explicatio Francisci Acharisii, f.° 530.

Cod. di 0,325 × 0,226, con f.i 610, alcuni bianchi, scritto probabilmente dal 1617 al 1621. Ha glosse marginali.

191. (272)

I. Iustitia parochialis funeralis allegatio ad cardinales Ginettum et Franciottum a congregatione sacræ visitæ. Consulto firmato da Cesare Camilli, Pietro Lippa, Giovanni Contucci, e Domenico Severini, f.o 1.

II. (Sententiæ III), f.i 57. Una ms. e 2 stampate.

Cod. di 0,218 × 0,154, con f.i 69 scritti nel sec. XVII. Legato in membrana ha i margini dorati. Fu di Onofrio Baldelli.

192. (273)

Liber secundus novi voluminis statutorum domini potestatis civitatis Florentie causarum civilium.

Cod. di 0,274 × 0,197, rubriche rosse (CXXXII) e f.i 61 numerati anticamente, scritti sui primi del sec. XV, e 4 coll' indice aggiunti nel sec. XVI. Legato in membrana appartenne al canonico Vincenzo Serangeli cortonese ultimo, della famiglia estintasi nel 1746. Probabilmente è la riforma degli Statuti del 1415 alla quale collaborò il notissimo Paolo da Castro (Statuta populi et communis Florentiæ, 1415. Friburgi, Kluch, 1783).

193. (274)

Prohemium in stabilimenta sacri ordinis militiæ et hospitalariorum xenodochii s. Iohannis Iherosolimitani incipit feliciter.

Cod. di 0,203 × 0,149, scritto nitidamente nel sec. XVII su f.i 87. È lo statuto de' cavalieri di Rodi, detti poi di Malta, riformato nel 1466 dal capitolo generale dell'ordine convocato in Roma da Paolo II. Fu d' O. Baldelli: ha la legatura originale.

194. (275)

I. Ordini con i quali deve essere governata la venerabile archiconfraternita di s. Giovanni decollato detta della Misericordia della natione fiorentina di Roma, f.o 1. Princ. Ispirati et ammaestrati ec. Fin. bisognando il cappellano.

II. Memorie ai fratelli della ven. archiconfraternita di s. Giovanni decollato

ec. per la solita funzione d' aiutare a ben morire i condannati a morte, fatte da Pompeo Serni, f.° 47.

III. Ricordi e avertimenti per i sagrestani della compagnia della Misericordia della nazione fiorentina in Roma in occasione di giustizie e liberatione de prigioni fatti dal sig. Marco Gambarucci, f.° 167.

IV. Sommario dell' indulgenze della ven. archiconfraternita di s. Giovanni decollato ec. di Roma, 1641, f.° 191. (A stampa).

Cod. di 0,203 × 0,149, con f.i 190 numerati anticamente e 6 non numerati copiati da O. Baldelli.

195. (276)

Capitoli della venerabile congregazione di s. Maria della Neve eretta nelle Scuole pie di Firenze.

Cod. di 0,182 × 0,138, con p. 158 scritte verso la metà del sec. XVII e 4 non numerate. Legato in membrana, ha f.i 2 ornati con tocchi a penna. Apparteneva alla casa delle Scuole pie in Cortona.

196. (277)

(Fatti particolari de' monaci antichi). Sono l' ultima parte del volgarizzamento delle Vite de' santi padri di fra Domenico Cavalca. Mancano i capitoli 1, 70, 145 e parte dei cap. 2, 69, 71, 144 e 146. A 78 leggesi un lungo capitolo omesso nell' edizione delle vite tradotte dal Cavalca eseguita sull' altra del Puoti, Parma, Fiaccadori, 1841.

Cod. di 0,275 × 0,208, con f.i 69 scritti nitidamente nel sec. XIV, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse. Acefalo, privo di 2 carte e mutilo in fine. Legato verso il 1850.

197. (278)

Vita di Bartolommeo da Petroio detto volgarmente Brandano. Princ. Brandano nacque in Petroio ec. l' anno 1440 ec. Fin. sua madre ss.ma. Amen. Copiato da me B. B. l' anno 1702. In Siena. B.

Cod. di 0,198 × 0,144, con p. 70.

198. (279)

I. Elogium Bartholomei Carosi vulgo Brandani extractum ex quodam libro Romæ impresso sedente Alexandro VII senensi, cui titulus Fasti senenses ab Academia Intronatorum editi, p. 19. Princ. Non unus hetrusci ex agri altius impresso sulco etc. Fin. a cruce transeamus ad cœlum.

II. Vita di Bartotommeo Carosi da Petroio chiamato il Brandano composta da Camillo Turi senese, p. 41.

Cod. di 0,25 × 0,188, con p. 241 numerate anticamente e 40 non numerate: lo copiò O. Baldelli ed è legato in membrana.

199. (280)

I. Vita di me Alfonso Paleotti arcivescovo di Bologna descritta da me

quest' anno 1602 e cominciata nella casa della sacra Vergine del Monte nel giorno di S. Giacopo apostolo, p.a 1, (lib. III).

II. Apocalisse della b. Vergine immacolatamente concetta rivelata ad un gran servo di Dio, e scritta da monsignor Alfonso Paleotto ec., p.a 287. A 288: Apocalissi della B. V. M., cioè rivelazioni fatte a Francesco da Bolsena e narrate a mons. A. Paleotti suo padrone e confessore ec. ricopiate quest' anno 1739.

Cod. di 0,30 × 0,213, con p. 368. Fu del convento di s. Francesco di Cortona.

200. (281)

I. Oratione per la recuperata salute del re Filippo III di Spagna, f.o 1. Princ. Se pari alla santità ec. Fin. in æternum vive. Ho detto.

II. Balthassaris Francolini iurisconsulti firmani olim in patrio, mox in inclyto pisano gymnasio iuris civilis interpretis, oratio qua sui muneris provinciam pubblice est aggressus. Pisis die IV ianuarii 1632, f.o 11.

III. Dall' abuso dei doni di Dio ed elogio di s. Niccolò, f.o 17. Princ. Havendo molte et molte volte ec. Fin. al suo servo Niccolò.

IV. Discorso sopra la solennità della purificatione di Maria sempre vergine, f.o 24. Princ. Se dubbiosa fu mai ec. Fin. secoli de' secoli. Amen.

V. De natali Virginis ss.mae oratio, f.o 31. Princ. Nascentis incunabula etc. Fin. tenebræ consequentur. Dixi.

VI. In visitatione b. Virginis oratio, f.o 37. Princ. Virginis ne salutantis etc. Fin. vocem agnosceret.

VII. De laudibus Augustæ Perusiæ oratio in renovatione studiorum habita in templo societatis Iesu Perusiæ a patre Clemente Silvestrio s. I. tertio idus novembris 1621, f.o 41.

VIII. Breve relatione del nuovo collegio de' nobili della Madonna eretto in Perugia l' anno 1619, f.o 57. Princ. Il collegio de' nobili ec. Fin. olio per la sua lucerna.

IX. In funere Petri Aldobrandini s. r. e. card. camerarii Angeli Gallutii societatis Iesu, 1621, f.o 58.

X. Historia de comitis Ugolini vita qui cum filis miserabiliter obiit in civitate pisana, f.o 68. Princ. Ad rei memoriam et scientiam etc. Fin. tentandam eorum fortunam.

XI. Argomento della poesia in lode dell' inchiostro, f.o 71. Princ. La gloria si conserva ec. Fin. gloria del suo signore.

XII. (Misure romane da Livio), f.o 71.

Cod. di 0,195 × 0,138, con f.i 71 scritti da diversi nel sec. XVII. Fu d' O. Baldelli: è legato in membrana.

201. (282)

Le virtù de salmi di David con l' espositione di molti santi padri. Princ. La virtù del quale conferisce ec. Fin. regna per tutti i secoli de' secoli. Amen.

Cod. di 0,217 × 0,157, con p. 38.

202. (283)

I. Compendiosa relazzione della vita e morte della venerabile madre Orsola Benincasa napolitana descritta dalla reverenda madre Anna Battinella, f.° 2.

II. Capitoli che si contengono nella regola dell' eremitaggio che s' hanno d' osservare dalle reverende Monache conforme la volontà della reverenda madre sor Orsola Benincasa napolitana fondatrice di quello, f.° 11.

Cod. di 0,30 × 0,12,2 con f.i 64 scritti a Napoli nel marzo 1665, legato in cartapecora.

203. (284)

Narrazione breve delle prime seguaci della ven. madre Orsola Benincasa napolitana nella congregazione da lei fondata sotto il titolo della s. Concezione di Maria dell' ordine teatino nella città di Napoli sopra il monte di s. Martino descritta dalla madre Anna Battinella ec. estratta dall' originale che ne conservano le reverende madri di detta sacra congregazione a X marzo 1665 in Napoli.

Cod. di 0,312 × 0,216, con f.i 64, legato in membrana.

204. (285)

I. Istoria della santa vita e virtù eroiche della venerabile serva di Dio Veronica Laparelli monaca cisterciense sotto la regola del patriarca san Benedetto nel monistero della santissima Trinità di Cortona descritta da Anton Maria Bonucci della compagnia di Gesù ec. (Fu impressa a Napoli nel 1714).

II. Relazione della vita della ven. serva del Signore suor Veronica Laparelli da Cortona scritta dalla madre suor Margherita della nobile famiglia Cortonesi sua concittadina. A stampa, senza luogo, nome di stampatore, data, col ritratto della Laparelli inciso da Niccolò Oddi.

Cod. di 0,26 × 0,202, con f.i 14 a stmpa, p. 206 numerate e 8 non numerate con le approvazioni per imprimere la vita del Bonucci date dal maestro del palazzo apostolico, dal generale dei Gesuiti e da due revisori. Legato in membrana, fu di O. Baldelli.

205. (286)

I. Il ristretto della malattia e morte di suor Maria Caterina Biondi seguita in Pisa (17 luglio 1719), f.° 2.

II. Padre abate Bambacari lettere due sulla Biondi, f.i 7, 13.

III. Sonetti VI sui fatti della Biondi, f.° 17.

IV. Lettera (sulla Biondi) scritta ad un cavaliere romano, f.° 28.

V. Dott. Zambeccari breve ristretto della vita e morte della buona serva di Dio M. C. Biondi, f.° 64.

Cod. di 0,218 × 0,16, con f.i 86 legato in membrana. Nel 1757 lo donò all' Accademia il marchese Benvenuto Venuti.

206. (287)

Manual de missioneros para el uso del padre Angelico Lucarini.

Cod. di 0,143 × 0,098, e p. 132 scritte in spagnuolo sui primi del sec. XIX. Contiene pure alcune canzoni spagnuole cantate dal popolo nelle chiese.

207. (288)

Domande utili al sacerdote per aiuto di quelli che si accostano al santo sacramento della penitenza esibite nel sacramento della confessione. (Intitolazione del cod. tradotta dall' arabo).

Cod. del sec. XVIII? in lingua araba, di 0,151 × 0,108, con p. 176, rubriche ed iniziali rosse. Legato in pelle nera, acquistato nel 1878.

208. (289)

I. Il sentiero di sicurezza overo trattato per la direttione de' novitij nella vita spirituale, f.° 1. Princ. Affaticaronsi grandemente gl' intendenti ec. Fin. alla censura di santa chiesa.

II. Formula dell' esercitio di contritione, f.° 199. Princ. Prostrato il novitio ec. Fin. per la remissione de' suoi peccati.

Cod. di 0,204 × 0,14, con f.i 208 numerati anticamente e 10 non numerati scritti sui primi del sec. XVII: è legato in cartapecora.

209. (290)

La scola del maestro a suoi novizi per la buona e necessaria osservanza della regola de' frati Minori. Princ. Che colà nel presepio ec. Fin. s. Bonaventura nell' apologia de' poveri.

Cod. di 0,182 × 0,137, con f.i 197 scritti sugli ultimi del sec. XVIII.

210. (291)

Deus cum virtute tua et ad honorem tuum incipit iste novus tractatus de astronomia Raymundi Lulli de insula Maioricarum. A 154: Finitus est iste tractatus de astronomia per virtutem Dei in civitate parisiensi anno MCCXCVII in mense octobris. Deo gratias.

Cod. di 0,203 × 0,145, con f.i 155 scritti nel sec. XVI e rilegato in membrana. Fu d' O. Baldelli.

211. (292)

I. Fratris Bonaventuræ Cavalerii planorum et solidorum libri sex, f.° 1.

II. B. Cavalieri due lettere autografe del 17 settembre e 7 decembre 1627 dirette da Parma a don Benedetto Castelli monaco cassinese in s. Callisto a Roma, f.° 234.

III. (Dimostrazione in latino, creduta autografa, d' una proposizione relativa alla parabola), f.o 239, (Cod. cort. 434, p. 45).

Cod. di 0,316 × 0,22, con f.i 239 e figure geometriche intercalate al testo. Donato all' Accademia da Domenico Girolamo Venuti auditore fiscale di Toscana, carica quasi equivalente a quella dei moderni ministri di grazia, giustizia e culto. Sembra la copia preparata per la stampa: ha macchie d' umido in basso.

212. (293)

I. Theodosii sphericorum a Christophoro Clavio societatis Iesu illustratorum libri III, f.° 1, con figure geometriche intercalate al testo.

II. Del compasso di proporzione, o come altri dicono compasso militare, o strumento delle proporzioni, f.o 42. Princ. Questo nobil invento fu trovato dal non mai laudato abbastanza Galileo ec. Fin. l' altra delle sue divisioni, ch' è quanto. (Per difetto di legatura il f.° 1° dell' opuscolo è a 42, il 2° a 33).

III. Discorso del Galileo sui rimedi proposti per riparare ai danni del fiume Bisenzio, f.° 45. Stampato nel vol. I, p. 215 della Raccolta d' autori che trattano del moto dell' acque. Firenze, 1768.

IV. Ragionamento fatto in forma di dialogo tra messer Giovanni Caccini, maestro David Fortini, e Lorenzo Albizzi, sopra il bonificare il paese di Pisa, concepito da Lorenzo Albizzi, f.° 54. Stampato nel vol. IV, p. 1 della Raccolta citata.

Cod. di 0,291 × 0,218, con f.i 62 scritti nitidamente nel sec. XVII, donato come il cod. 292 dal fiscale Venuti.

213. (294)

Uso della reticola nel cannocchiale mediante la quale si possono facilmente misurare le distanze le altezze e larghezze degl' oggetti lontani applicato e dimostrato ne' suoi lavori diottrici da don Andrea Chiarelli vicentino in Roma.

Cod. scritto nel sec. XVIII, di 0,198 × 0,134, con f.i 12 e 1 figurato, legato riccamente in pelle rossa con dorature e grandi stemmi prelatizi.

214. (295)

Sacrometria omnium asterismorum continens schemata figuris ecclesiasticis expressa Silvestri Amantii Moroncelli fabrianensis abbatis silvestrini ordinis Benedictini, anno 1707.

Cod. di 0,181 × 0,123, con f.i 35 scritti nel sec. XVIII: legato in cartapecora.

214. (296)

I. Ludum pittagoricum, f.° 1. Princ. Petitiones. An sit roseum ducere uxorem etc. Fin. et de zero numerum 11.

II. Gioco per sapere le cose preterite, future e presenti, f.° 16. Princ. Ogni volta che ec. Fin. numerare come vedi.

III. Dichiaratione della sfera celeste, f.° 20. Princ. La prima ruota serve ec. Fin. che siano li nomi giusti.

IV. Segreto di Pittagora, f.° 26. Princ. Doi sono li alfabeti di potenza ec. Fin. sigillandoli ne' panni e vestiti.

V. Gabala di cinque domande, f.o 30. Princ. Per sapere chi morirà prima ec. Fin. cálcolare gl' alfabeti.

VI. Gabala per gl' infermi, f.° 32. Princ. A sapere se un infermo ec. Fin. denota bene, se sotto male.

VII. Pratica notabile per sapere in che segno e grado si ritrovi quotidianamente la luna, f.° 36. Princ. Si guarderà quanti giorni ec. Fin. servando il suddetto ordine.

VIII. Amicitia et inimicitia che regna fra i pianeti, f.o 37. Princ. Ritrovando fra li pianeti ec. Fin. Lazzari 1634.

IX. (Sfera d' Ermete, di Pitagora e di Biante), f.° 38.

X. Alfabeto della profetia di tutti i pontefici, f.° 46.

XI. Trattato della cabala, f.o 48. Princ. Cabala anticamente fu scienza ec. Fin. per la trita via dell' arte.

XII. Modo di pratticare la seguente cabala, f.° 90. Princ. Per esercitare la presente scienza ec. Fin. overo 147, overo 528.

XIII. De' nove modi di leggere la cifra, f.° 115. Princ. Li modi di leggere la cifra ec. Fin. non replicandi combinationes.

XIV. (Cabala), f.° 135. Princ. Si cupis scire etc. Fin. Z — 2000 — 28.

XV. Pronostico perpetuo della fertilità et sterilità degli anni composto da Pietro Putio perugino, f.o 140. Stampato nel 1555.

Cod. di 0,255 × 0,192, con f.i 140, trascritto da Onofrio Baldelli. Legato in cartapecora.

215. (297)

Somnia Iosephi hæbrei. Princ. Incipit liber somniorum Salomonis etc. Fin. interpretati fuere sapientes.

Cod. del sec. XVII, di 0,26 × 0,19, con f.i 134 numerati e 5 non numerati. E' legato in membrana.

216. (298)

I. Trattato della cifra astrologica o vero principio di geomantia, p. 1. Princ. Alla natura umana è talmente inserita ec. Fin. guida al rimanente che segue.

II. Trattato della geomantia diviso in quattro libri, p. 1. Princ. Non è altro la geomantia ec. Fin. non però coarta all' effetto.

Cod. di 0,258 × 0,189, con p. 42 e 284 numerate anticamente e 30 non numerate. Scritto sui primi del sec. XVIII e legato in cartapecora. Appartenne ad Onofrio Baldelli.

217. (299)

I. Processo per la recognitione luogo e scritture di Scornello, f.° 5. Princ. Li signori Inghirami hanno desiderio ec. Fin. testimoni l' uno e l' altro di Volterra. (A Scornello, possesso della famiglia Inghirami, prossimo a Volterra, furono nel 25 novembre 1634 trovate carte antiche ed in seguito altre. Sorto dubbio sulla loro autenticità, gl' Inghirami sollecitarono un' ispezione giudiciale sul luogo della scoperta e sulle carte. Tommaso Medici commissario di Volterra, ed Ottavio Capponi provveditore generale delle gabelle del sale, istruirono il processo copiato nel cod. Della falsità delle carte di Scornello parla il Guarnacci: Origini italiche, Lucca, Venturini. 1767, vol. I, p. 5).

II. De ethruscarum antiquitatum fragmentis Scornelli prope Vulterram repertis disquisitio astronomica auctore domino Vincentio Renerio olivetano, 1638, f.° 125.

III. (Indice ragionato ed alfabetico di quanto è contenuto in un libro probabilmente relativo agli scavi di Scornello), f.° 137. Princ. Arco. Arco di Rea sotto il Santo nuovo luogo de' signori Maffei ec. Fin. alla dittione donatione.

Cod. di 0,27 × 0,191, con f.i 290 scritti da Onofrio Baldelli, e legato in membrana.

218. (300)

Il cavallo ammaestrato opera di Lelio Cinquini.

Cod. di 0,254 × 0,188, con f.i 190 scritti nel sec. XVIII e legato in pelle.

219. (301)

I. (Caso de' Ciompi), f.° 1. Princ. L' anno 1378 nell gonfalonierato di Salvestro de' Medici ec. Fin. per cause delli Ghibellini e Guelfi.

II. Ricordi e memorie grandi di Firenze e casi occorsi in essa città e governo e reggenza di essa città e suoi edifici in essa seguiti per i tempi scorsi, f.° 55. Princ. Edificazione della chiesa di s. Apostolo seguita ec. Fin. verranno dopo di noi.

Cod. di 0,314 × 0,22, con f.i 66, anepigrafo del sec. XVIII.

220. (302)

I. Stephani Infesture (Infessuræ) civis romani diaria rerum romanarum suorum temporum post curiam romanam ex Gallis ad urbem reversam usque ad Alexandri pape VI creationem, p. 1.

II. Compendio della vita, attioni e successi di papa Alessandro sesto, p. 333. Princ. Suole Iddio servirsi alle volte di un uomo cattivo ecc. Fin. in indigno herede non deficit.

Cod. di 0,265 × 0,192, con p. 424 numerate. Trascritto da O. Baldelli, è legato in cartapecora.

221. (303)

I. Vita di Caterina Sforza de' Medici composta da Fabio Oliva da Forlì, f.i 1.

II. Vita e morte di Filippo Strozzi fiorentino, f.° 215. Anonima, scritta da Lorenzo Strozzi fratello di Filippo e pubblicata nel volume Filippo Strozzi tragedia di G. B. Niccolini, Firenze, Le Monnier, 1847, p. IX.

Cod. di 0,256 × 0,192, con p. 518 numerate e 32 non numerate coll' indice. Copiato da O. Baldelli è legato in cartapecora.

222. (304)

I. Discorso di Marcello Alberino romano sopra il sacco di Roma in tempo di Clemente VII, con altre particolarità successe innanze e doppo il sudetto sacco, f.o 1, con diversi estratti di documenti.

II. Capitolazione fra la santità di papa Clemente VII e gli agenti dell' imperatore Carlo V nel tempo del sacco di Roma (8 giugno 1527), f.° 81.

III. Lettera di Giovanni Bartolommeo di Gattinara all' imperatore Carlo V sopra il sacco di Roma (8 giugno 1527), f.° 87.

IV. Lettera dell' imperatore Carlo V scritta al magistrato di Roma doppo il sacco di essa (26 luglio 1527), f.° 103. È in latino.

V. Sommario della confederatione tra Clemente VII e Carlo V fatta in Barcellona li 29 giugno 1529, f.° 107.

VI. Mandato di Carlo V per rassegnare l' imperio, f.° 109.

VII. Relatione della morte di Pier Luigi Farnese, e di quanto dappoi ne seguì, f.° 121. Princ. Nella morte di Pier Luigi ec. Fin. casa Farnese.

VIII. Avviso dato in voce a Paolo 3° dal corriero che portò la morte del duca Pier Luigi ec., f.° 125. Princ. Si trovava il pontefice Paolo ec. Fin. inimici hominis domestici eius.

IX. Replica fatta a nome di Paolo 3° li 25 luglio alla risposta dell' imperatore, f.° 127.

X. Causa della congiura contro Genova et Andrea Doria ec., f.° 129. Princ. Morì il vescovo di Sagone ec. Fin. un giorno rihavere il suo.

Cod. di 0,251 × 0,185, con f.i 131 numerati e 6 non numerati scritti da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

223. (305)

Sacco di Roma dove si descrive alcuni fatti d' arme e guerre seguite in I-

talia con la prigionia del re di Francia, la lega fatta dal papa contro Carlo V, sacco di Roma, prigionia del papa, fuga del medesimo, pace tra il papa e l'imperatore, e tra il papa e re di Francia, guerra contro la repubblica fiorentina, soppressione della medesima, et esaltatione al dominio di essa della casa Medici con altre cose molto curiose e dilettevoli, il tutto scritto da Patrizio De' Rossi fiorentino. — Questa storia composta sui ricordi lasciati in casa da Francesco Rossi bisavolo dell'autore fu stampata in vol. 4 col titolo: Le memorie storiche de' principali avvenimenti politici d'Italia seguiti durante il pontificato di Clemente VII. per cura di G. T. (Guzzoni e Tora), Roma, Tipografia delle belle arti, 1837.

Cod. di 0,255 × 0,188, p. 628 numerate, e 40 non numerate coll' indice. Lo copiò O. Baldelli ed è legato in membrana.

224. (306)

Historia di quanto è occorso nella celebratione del sacro Concilio di Trento scritta per m.s Antonio Milledonne secretario venetiano.

Cod. di 0,253 × 0,193, con p. 216 numerate e 28 non numerate, scritte da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

225. (307)

Trattato istorico dello stato ecclesiastico e del modo di ben guardarlo con una narrativa di tutte le guerre che da molti anni in qua vi sono state e gli esserciti che per esso sono passati fatta da incerto autore. Princ. Avicinandosi la venuta di Carlo VIII ec. Fin. manifesto pericolo di chi l'assalisse.

Cod. di 0,266 × 0,188, con p. 334 numerate, 8 non numerate dove posero l' indice e un avvertimento dell' autore, il quale da militare esperto ragiona sulle condizioni difensive dello stato pontificio, sul modo di fortificarlo e ben custodirlo. Il trattato composto nel sec. XVI menziona le guerre combattute dai tempi d' Alessandro VI a quelli di Paolo IV. Copiato da O. Baldelli, è legato in cartapecora.

226. (308)

I. Instruttione e lettere di monsignore (Giovanni) Della Casa in nome del cardinale Caraffa, dove si contiene il principio della rottura della guerra tra Paolo III e l'imperatore l'anno MDLV, et tutto il negotiato con Francia per essa guerra. f.° 1.

II. Lega tra il papa e 'l re di Francia, f.° 26.

III. Estratto dalle aggiunte del Roseo alle historie del mondo del Tarcagnota su Carlo di Santa Fiora, f.° 72.

IV. Manifesto di me Ascanio Della Corgna. Napoli 10 agosto 1556, f.° 75.

V. Ricordi dell' imperatore Carlo V per suo figliolo fatti in Augusta l'anno 1548, f.o 79.

VI. Ragionamento del re Filippo 2° (di Spagna) negli ultimi giorni di sua vita al prencipe suo figlio, f.° 102.

VII. Instruttione ed avvertimenti all' illmo cardinal Montalto sopra il modo col quale si possa e debba governare come nepote del papa, dell' anno 1585, f.° 122. Princ. La dignità di cardinale è per stessa ec. Fin. della benignità e della clemenza divina.

VIII. Istruttione all' illmo sig. Pietro Caetano nell' andata alla guerra di Fiandra sotto il ser.mo prencipe di Parma. f.° 142. Princ. V. S. illma seguirà il viaggio con gli ordini ec. Fin. lo temerà e l' honorerà nelle sue operationi.

IX. Avvisi generali per il viaggio di Polonia, f.° 154. Princ. Illmo sig. Anibale, per il desiderio c' ho di servire VS. ec. Fin. con semplici parole et a VS. bacio le mani.

X. Discorso sopra il pontificato de Barberini, f.° 158. Princ. Roma deve pareggiarsi ec. Fin. Sen. de clem. lib. p.° cap. 13.

Cod. di 0,277 × 0,217, con f.i 169. Le lettere ed istruzioni di mons. Della Casa relative al negoziato per la guerra di Paolo IV con l' imperatore occupano f.i 74, e sono del sec. XVI: del XVII le scritture successive. In principio l' indice delle lettere Della Casa su f.i 2 non numerati.

227. (309)

I. Instruttioni e lettere dell' ill.mo e rev.mo sig. cardinal Carlo Caraffa commesse a mons. (Giovanni) Della Casa secretario concernenti il principio della guerra tra papa Paolo IV napoletano e l' imperator Carlo V, col negotiato in Francia con Enrico II, con il trattato notabilissimo al card. Caraffa suddetto per havere Siena dall' imperatore, f.° 1. La prima lettera è dell' 11 agosto 1555.

II. Mandato da eseguirsi in vigore della capitolazione fatta da nostro signore Paolo pp. IV et il re christianissimo Enrico di Francia, 1555, f.° 43.

III. Instruttione del duca d' Alva al conte di s. Valentino mandato a Paolo IV a nome del re Filippo, f.° 53.

IV. (Istruzione a) Domenico del Nero mandato da Paolo IV al duca d' Alva vicere di Napoli in risposta di quanto portò il conte di s. Valentino, f.° 57.

V. Lettera scritta dal duca d' Alva vicere di Napoli a Paolo IV, f.° 62.

VI. Discorso notabilissimo al card. Caraffa per havere dall' Imperatore Siena, f.° 69.

VII. Tregua tra nostro signore Paolo pp. IV, et il duca d' Alva vicere di Napoli fatta in Roma a dì 19 novembre 1556, f.° 79.

VIII. Replica del card. Caraffa al re christianissimo, f.° 83.

IX. Quello che si domanda per parte di sua Santità nelle lettere ed istruttioni, f.o 91.

X. Instruttione del card. Caraffa sopra le cose di Paliano, f.° 93.

XI. Alcuni capitoli sopra l' istruttione di Palliano, f.° 101. (I documenti dal n.° III al X ed il XXVI videro la luce nell' Archivio storico italiano, Firenze 1847, vol. XII, p. 391-432).

XII. Istruttioni e lettere di Paolo IV, del card. Caraffa, del duca di Paliano ec., f.° 103.

XIII. Instruttioni, capitoli e conventioni passate fra il papa e il duca d' Alva firmate in Cave 14 settembre, ed altre scritture sulla pace, 1557, f.i 135, 145.

XIV. Istruttioni (della corte di Spagna a don Antonio di Toledo inviato in Francia per trattare sul concilio generale: 2 settembre 1560) e risposta della corte di Francia con altri documenti ed instruttioni relative a questi negoziati, f.° 162, 173.

XV. Instructiones pro ill.mo ac rev.mo d. cardinali Caraffa (legato) ad Philippum Hispaniarum regem, 1557, f.° 195.

XVI. Instructio ss.mi domini nostri Pauli pp. IV pro illmo cad. Trivultio (legato) ad Henricum Gallorum regem, f.° 209.

XVII. Instruttione di pp. Paolo IV per Francia, f.° 215.

XVIII. Instruttione per lo Spinello al duca di Firenze, f.° 218.

XIX. Manifesto e giustificatione fatta dal sig. Ascanio Della Cornia a pp. Paolo IV data in Napoli li 10 agosto 1556, f.° 224.

XX. Copia della ratificazione del sig. duca di Palliano, f.° 234.

XXI. Copia della ratificazione del re Filippo, f.° 235.

XXII. Copia dell' acto que le hizo all' ill.mo sig. card. Caraffa, e protesto (in spagnuolo). Altro protesto (in italiano), f.° 237.

XXIII. Scrittura portata dal vescovo di Terracina a nostro sig. papa Paolo IV sopra la pace (in spagnuolo), f.° 251.

XXIV. Instructio pro illmo card. de P[uteo ?] ad imperatorem et ad regem Philippum, 1556, f.° 254.

XXV. Discorso sopra la tregua rotta nell' anno 1556 con le cagioni per le quali la maestà cristianissima del re di Francia si sia mosso alla presente guerra, f.° 269. Princ. Ognuno sa come il mese di febbraio ec. Fin. instauratore della sua chiesa.

XXVI. Relazione della retentione delle galere di Carlo Sforza priore di Lombardia fatta da mons. Alessandro Sforza chierico di camera, e della prigionia e liberatione del card. Santa Fiora l' anno 1555, f.° 319.

XXVII. Manifesto dell' ill.mo sig. card. Carlo Caraffa contro l' oppositione di molti, f.° 327.

Cod. di 0,26 × 0,188, f.i 362 numerati, più 6 coll' indice. Copiato nel secolo XVII, è legato in cartapecora;

228. (310)

I. Processo contro la famiglia Caraffa. A 2: Pio V pontefice sotto pena etiam di confiscatione de' beni ordinò che tutte le scritture tanto originali quanto copie concernenti la causa de' sig.ri Carafi si portassero in mano di Ferrantino vescovo d' Amelia, e fece abruggiare il processo fatto sotto Pio IV, che però è meraviglia che il presente sommario del processo sia stato ritrovato in guardarobba di sua Santità. La verità è che detto Ferrantino doppo la consegna fatta fare da sua Santità è fama che esso ricavasse dal processo il presente sommario perchè non essendo memoria alcuna negli archivi (rimanesse presso di lui ?).

II. Motuproprio di papa Pio IV per la carceratione del card. Caraffa, duca di Palliano et altri che occorrerà (in latino), f.° 3.

III. Motuproprio di papa Pio IV col quale deputa alcuni cardinali quali devino intervenire et assistere all' esami che dal governatore di Roma e fiscale si dovranno fare al card. Caraffa (in latino), f.° 8.

VI. Delicta super quibus processatus fuit illustrissimus et reverendissimus dominus cardinalis Carolus Carafa, f.° 12. Il sommario del processo riferisce tanto le interrogazioni quanto le risposte dell' imputato e dei testimoni sopra tredici capi d'accusa. Solo per incidenza vengono menzionati i compagni di carcerazione e di sventura del card. Carlo.

Cod. di 0,28 × 0,205, con f.i 13 non numerati e f.i 1208 numerati anticamente. I decreti di Pio IV furono aggiunti e scritti da O. Baldelli. Il sommario è del sec. XVI in grossa lettera cancelleresca fino a 1183: quindi d' altra mano e in carattere più minuto. Sul margine e sul testo alcune correzioni ed aggiunte: una carta è attaccata con ostia. Appartenne ad O. Baldelli.

Il sommario da 486 a 543 e da 943 a 1011 vide la luce nell' Archivio storico italiano, Firenze, 1847, vol. XII, p. 461 - 507. Nel proemio l' editore dice questo cod., l' unico documento esistente del processo contro il card. Carlo. È pieno d' interesse il sommario con le imputazioni e le difese dell' accusato nepote all' ultimo papa, pel quale aveva maneggiati gravissimi negoziati politici, del cardinale odiato a morte dal popolo, pur nonostante era riuscito nel conclave a fare eleggere Pio IV, che dimentico del benefizio ricevuto, fece da un acerrimo nemico personale del Carafa procesare, quindi strangolare in castel s. Angelo nella notte dal 4 al 5 marzo 1561, la sciagurata vittima delle vendette del re di Spagna e di nemici implacabili.

229. (311)

I. Difese fatte al gloriosissimo pontefice Paolo papa quarto dalla santità di nostro signore papa Pio quinto, dal quale fu reintegrata la casa Carafa, f.° 3. Princ. Argomento della difesa. Intendo qui di narrare ec. Fin. e per prima ammonitione hora basti quanto vi ho detto.

II. Duodecim capita processus cardinalis Caroli Carafæ, f.° 67. Le accuse sono in latino: a 69 segue in italiano un lungo (racconto del processo e dello strangolamento del cardinale). Princ. Haveva la fortuna non meno ingegnosa nel' inganni ec. Fin. l' odio non puol morire nel petto di colui che può offendere senza timore.

III. Morte del duca di Paliano, della duchessa, del conte d' Alife e di don Leonardo di Cardines, f.° 128. Princ. Seguirono nell' istessa notte la loro disavventura il duca ec. Fin. del card. L. Medichino milanese Pio IV appellato. (Nel cod. è narrata soltanto la morte della duchessa di Paliano).

Cod. di 0,259 × 0,189, con f.i 147 scritti nel sec. XVII: legato in pergamena.

230. (312, 313)

Istoria della guerra tra la maestà di Filippo secondo et papa Paolo IV di Pietro di Nores.

Cod. di 0,261 × 0,193: il n.° 312 con f.i 358, l' altro con 256 scritti nel sec. XVII e rilegati in cartapecora. La storia del Nores è stampata nell' Archivio storico italiano, Firenze, Vieusseux, 1847, vol. XII.

231. (314)

Annali di Gregorio XIII (Ugo Boncompagni papa dal 1572 al 1584). Princ. Coloro i quali si danno a mettere in carta le cose fatte dagli uomini illustri ec. Fin. nell' età nostra si fossero vedute già mai.

Cod. di 0,26 × 0,184, con p. 1026 numerate e l' indice in p. 48 non numerate. Copiato da Onofrio Baldelli, è legato in cartapecora.

232. (315)

I. Instruttioni date a monsignor Carlo Visconte mandato da Pio IV al re cattolico per le cose del concilio di Trento, firmate Carolus cardinalis Borromeus, 31 ottobre 1564, f.° 1.

II. Instruttione a monsignor vescovo di Rimini destinato nuntio alla republica di Venetia dalla santità di N. S. papa Paolo V, 4 giugno 1607, f.° 33.

III. Instruttione a monsignor Corsini arcivescovo di Tarsi destinato da N. S. nuntio ordinario nel reame di Francia nell' anno della creatione di papa Gregorio XV (1621), f.° 61.

IV. Instruttione a don Tobia Corona de' chierici regolari di s. Paolo per andare per servitio di N. S. al re di Francia et al s.r duca di Savoia, 16 luglio 1621, f.° 103.

V. Instruttione a mons. arcivescovo di Seleucia destinato da me per ordine di N. S. vicelegato in Avignone, 13 aprile 1621, f.° 137.

VI. Instruttione a mons. arcivescovo di Patrasso nunzio ordinario di N. S. in Fiandra, 1 maggio 1621, f.° 149.

VII. Instruttione a mons. Montorio vescovo di Nicastro destinato da N. S. suo residente in Colonia, f.° 199.

VIII. Instruttione a m ns. vescovo di Campagna destinato suo nuntio ordinario alli Svizzeri delli sette cantoni cattolici, 12 maggio 1621, f.° 255.

IX. Instruttione a mons. Albergati vescovo di Bisegli destinato da N. S. suo collettore in Portogallo, 4 marzo 1622, f.° 311.

X. Instruttione al s.re Matteo Baglioni collaterale e pagatore delle genti di N. S. che si spediscono da S. S. nella Valtellina per andare a Milano per servitio di S. B., f.° 339.

XI. Instruttioni II al duca di Fiano destinato dalla S. di N. S. pp. Gregorio XV a pigliare il deposito a nome di S. S. e sede apostolica de' forti di Valtellina, 5 aprile 1623, f.i 367, 429.

XII. Particolar informatione alla regia sacra et cattolica maestà (sulle forze, governo ed ordinamenti di Venezia), f.° 141. Princ. Del nobile magistrato di Venetia e sue entrate e la descrittione ec. Fin. circa il navigare.

X I. (Informatione al re cattolico sull' aumentare le forze di guerra), f.° 471. Princ. Il modo che la M. V. ha da tenere, et. Fin. alli desideri suoi.

XIV. Memoria di quello che fruttano al re di Spagna un anno per l'altro le bolle della cruciata et altre bolle di chiese e monasterij particolari e giubilei che chiamano di cassa e sussidio ecclesiastico, f.° 495. Princ. La bolla della cruciata ec. Fin. conti 6. Il fine. Napoli.

XV. Li censi di s. Piero, f.° 509.

Cod. di 0,263 × 0,186, con f.i 509 scritti nel sec. XVII: è legato in cartapecora.

233. (316)

I. Caso occorso in Roma al prencipe d. Ranuccio Farnese duca di Parma condannato a morte da pp. Sisto V, e come fu liberato dal cardinal Farnese suo zio, f.° 1. Princ. Mentre che pp. Sisto V ec. Fin. far morire questo duca.

II. Relatione della morte del cardinal Carafa, del duca di Paliano suo fratello, del conte d' Aliffe e di don Leonardo di Cardines fatti morire da Pio IV l' anno 1562 li 16 di marzo, f.° 9. Princ. L' anno 1562 ale p.° di marzo fu fatto concistoro ec. Fin. non incontri in simili castighi.

III. Relatione della morte di Giacomo e Beatrice Cenci e di Lucretia Petronia Cenci lor madrigna patricidi in Roma in giorno di sabbato nel ponteficato di Clemente VIII alli 11 di settembre 1559 (correggi 1599), f.° 15. Princ. La nefandissima vita che ha sempre tenuta Francesco Cenci ec. Fin. e soffocate dalla folla.

IV. Relatione della giustitia fatta di Onofrio Santacroce l' anno 1601, al quale fu tagliata la testa per haver acconsentito al matricidio di Paolo

suo fratello in persona della sig.ra Costanza Santacroce, f.° 39. Princ. La giustizia di Dio se par tarda ec. Fin. in persona di sua qualità.

V. Effetti della scomunica paterna nel racconto delle morti de' figliuoli del marchese de' Massimi, f.° 43. Princ. Risplendeva tra le più nobili famiglie ec. Fin. la maleditione paterna.

VI. Relatione della morte della sig.ra Vittoria Accoramboni moglie del sig. don Paolo Giordano duca di Bracciano, f.° 51. Princ. Doppo la morte del sig. don Paolo ec. Fin. e non si sa però la causa.

VII. Relatione della prigionia e morte del s. Troilo Savelli barone romano descritta dal padre Bondi giesuita, f.° 59.

VIII. Relatione dell' abiura e morte data al s. Giacinto Centini, fra Cherubino, fra Bernardo detto il Romito, fra Domenico Zampone agostiniano, Flaminio Conforti e tre altri frati nel ponteficato della s. memoria di pp. Urbano VIII successa alli 22 d' apriie 1635, f.° 97. Princ. Domenica 22 aprile ec. Fin. Giacinto Centini.

IX. Prosperità infelici di Francesco Canonici detto Mascambruni sottodatario et auditore di pp. Innocentio X dell' abbate Rinalducci da Pesaro, f.° 106.

X. Relatione della prigionia e morte di Bernardino e Nicolò Missori seguita in Roma l' anno 1685 a 15 gennaio, f.° 147. Princ. Furono presi prigioni a Livorno ec. Fin. fratello affmo Giov. Domenico Missori.

XI. Racconto notabilissimo di un giovinetto hebreo ucciso in Praga di Boemia per comando di suo padre in odio del santo battesimo li 21 febbraio 1694, f.° 157. Princ. Non sono molte settimane ec. Fin. per mano dell' Altissimo.

XII. Relatione della morte del s.r Guido Franceschini di Arezzo e quattro compagni seguita in Roma li 22 febbraio 1698, f.° 167. Princ. Chi ardisce far male per ricavarne del bene ec. Fin. come morto nelle mie scansie.

XIII. Relatione dell' abiura fatta dal padre Aniello Arcieri de' ministri degl' infermi, e di Giuseppe de Vicarii dottore, e di Giulia bizzoca napolitana seguita in Roma li 12 luglio 1619, f.° 183. Princ. Domenica 12 luglio di questo presente anno ec. Fin. simili mancamenti e detestarne gli autori.

XIV. Processo del dottor Giuseppe figlio del quondam Branda Borri milanese, f.° 197. Princ. Francesco Giuseppe figlio del quondam ec. Fin. quia tunc pro nunc contumax.

XV. Compendium vitæ Iosephi Burri, f.° 219. Princ. Franciscus Ioseph Burrus mediolanensis etc. Fin. contritionem habuit.

XVI. Abiura solenne fatta da Michele Molinos nella chiesa de' padri domenicani in Roma, f.° 225. Princ. Noi Alderano vescovo di Porto ec. Fin. potemo, dovemo e sarà.

XVII. Ristretto del processo e sentenza contro Michele di Molinos, f.° 249. Princ. Vien denuntiato da testimoni ec. Fin. con licenza del confessore si comunicassero.

XVIII. Ristretto del processo e sentenza contro Antonio M. Leoni e M.ª Ambrosetti della diocesi di Como, f.° 253. Princ. Vien denuntiato d' haver detto ec. Fin. quattro volte l' anno.

Cod. di 0,263 × 0,189, con f.i 256 scritti da diversi ne' sec. XVII e XVIII: legato in cartapecora.

234. (317)

Relatione o sia memoria curiosa de' casi e contese gravi con cardinali, ambasciadori et altri principi, e de' delitti seguiti in Roma nel ponteficato d' Urbano VIII, scritta da monsignor Giovanni Battista Spada lucchese governatore di detta città nel detto tempo ec.

Cod. di. 0,261 × 0,187, con f.i 220 scritti nel sec. XVII e legati in membrana.

235. (318)

I. Conclave nella morte di Leone XI dove fu creato papa il card. Camillo Burghese detto Paulo V (1605), f.° 1. Princ. Sono stati tanti et così strani ec. Fin. dell' istoria che si è narrata.

II. Conclave nella morte di Urbano VIII dove fu creato papa Innocentio X (1644), f.° 29. Princ. Molti e diversi sono i successi ec. Fin. conceda lunga vita e salute.

III. Conclave nella morte di Innocenzo X dove fu creato papa Alessandro VII (1655), f.° 63. Princ. Alli 7 del passato gennaro ec. Fin. della presente guerra con il Turco.

IV. Conclave nella morte di Clemente X dove fu creato papa Innocentio XI (1676), f.° 73. Princ. Morto papa Clemente X ec. Fin. Innocentio X si era imposto.

Cod. di 0,242 × 0,183, con f.i 99 scritti da O. Baldelli e legato in cartapecora.

236. (319)

I. Abiura del canonico Pandolfo Ricasoli, Faustina Mainardi e compagni (1641), f.° 1. Princ. Noi Pietro Niccolini, ec. Fin. più accreditata del tutto ec.

II. Relatione della giustitia seguita in Roma a dì 7 maggio 1657 nella persona di monsù Giovanni Pecch francese, f.° 11. Princ. Quando l' interesse ec. Fin. siasi salvata.

III. Relatione della giustizia eseguita in Ponte il 9 giugno 1657 nella persona di Giovanni e Antonio Pocaccena piemontesi e Francesco Carasio romano, f.° 15. Princ. Quanto è certo ec. Fin. requiescant in pace.

IV. Relazione della giustizia di monsù Tibò seguita in Roma il 26 marzo 1665, f.° 19. Princ. Chi pretende cangiar stato ec. Fin. alla giustitia di monsù Tibò.

V. Relazione della giustitia del dottor Giovanni Tomasini e Giovan Pavolo Niccoli perugino seguita in Roma 9 giugno 1666, f.° 25. Princ. È indubitato mentre l' abbiamo ec. Fin. per appagare il lettore.

VI. Giustitia delle donne dell' acquetta estratta dai libri de' provveditori di s. Giovanni decollato, 4 luglio 1659, f.o 38. Princ. Fu avvisata la compagnia ec. Fin. dar giusto ragguaglio.

VII. Relazione della prigionia, esame, condanna e giustizia del conte Galeazzo Boselli decapitato a Milano li 24 decembre 1705, f.° 43. Princ. Se bene dell' arresto del conte ec. Fin. infinita misericordia.

VIII. Relazione dl ciò ch' è accaduto nel Borgo s. Pietro situato nel regno di Napoli, diocesi di Rieti, trasmessa da mons. Martinelli, (1706), f.° 51.

IX. Relatione della condanna di Domenico Spallacini da Orvieto. Stampata a Roma, Campitelli, 1711, f.° 56.

X. Memoriale de' discendenti di Francesco de Silva ad Innocentio XI, con notizie sul Silva, f.° 58.

XI. Sommario del fatto seguito nella causa di Francesco de Silva che otto anni dopo la sua morte disotterorono le sue ossa dalla chiesa de' pp. Giesuiti della città di Coimbra e le abbrugiarono nell' atto della fede che si celebrò in d.ª città ai 22 d' agosto 1627 ec., f.° 62. Segue: Memoria ai cardinali sull' esumazione e bruciamento delle ossa del Silva, f.° 66. (Scritta in portoghese).

Cod. di 0,27 × 0,20, con f.i 78 esemplati in buona parte da O. Baldelli.

237. (320)

Epistola servi Dei Ioannis de Palafox archiepiscopi angelopolitani ad Innocentium X (8 gennaio 1649).

Cod. di 0,266 × 0,201, con f.i 34 scritti nel sec. XVII.

238. (321)

Relazione dello stato delle missioni di propaganda fide fatta da monsignor Cerro segretario della congregazione alla santità di nostro signore papa Alessandro VII.

Cod. di 0,257 × 0,195, con f.i 144. copiato nel secolo XVII.

239. (322)

I. Relatione dello stato di propaganda fide in tutte le parti del mondo fatta da mons.r Urbano Cerri a papa Innocenzo XI, f.o 2.

II. Descrittione dello stato presente della religione christiana, cioè del numero delli christiani che abitano l' Europa fatta dal s.r N. N. l' anno 1688, f.° 130. Princ. Nel principio del secolo passato ec. Fin. in tutto 128 milioni.

III. De statu religionis in Germania ad cardinalem Franciscum Barberinum brevis enarratio, f.° 138. Princ. Oportebat inquit Apostolus etc. Fin. acetosum fieri posset.

Cod. di 0,261 × 0,188, con f.i 240 scritti verso la fine del sec. XVII: rilegato in pergamena.

240. (323)

I. Informatione havuta della famiglia e parenti di papa Alessandro VII senese, f.° 1. Princ. Papa Alessandro VII è nato in Siena ec. Fin. Ottomano imperatore vivente.

II. Breve racconto della descendenza del presente pontefice Alessandro VII, e di alcune cose particolari al governo della corte romana attinenti, f.° 7. Princ. Il presente pontefice ec. Fin. la mente de' lettori a quali ec.

III. Discorso se convenga a nostro signore pp. Alessandro VII la venuta de' suoi parenti alla corte, f.° 15. Princ. M' interroga VS. sopra il pontificato ec. Fin. e lo stato protettione.

IV. Avvertimenti dati in voce dalla S. di N. S. pp. Alessandro VII al cardinal Chisi suo nepote, dal quale in questa forma sono stati scritti e notati dopo la sua esaltatione al cardinalato, f.° 27.

V. Verba habita a pp. Alessandro VII sacro cardinalium collegio die 21 aprilis 1667 post acceptum ss.mi viatici eucharistiam ec. Alii tamen tenent alia fuisse verba, f.o 41.

VI. Oratio habita a pontifice (Alessandro VII) coram cardd. Ursino, Imperiali, Pallavicino et Azzolino (1667), f.° 42.

VII. Versi satirici, iscrizioni, pasquinate, ec. sopra Alessandro VII, il governo, i parenti di lui, e sul conclave per l' elezione del nuovo papa, f.i 42, 79.

VIII. Vita et origine di monsignor Ravizza, terzine, f. 75. Fu il padre murator, poi velettaro.

IX. Madrigale sull' arme de' Rospigliosi, f.° 77. Volean certi golosi.

X. Ottave per alcuni cardinali papabili nella sede vacante d' Alessandro VII, f.° 89. O del cielo splendore eterno nume.

XI. Cardinales in sede vacante Alexandri VII, f.° 95. Princ. Beati qui habitant etc. Fin. illius in Domino.

XII. Preces cardinalium apud Deum pro eorum assumptione ad gradum summi pontificis cum responsionibus, sive gratis sive otiosis, a cœlo emanatis, f.° 101. Princ. Barberinus. Domine calicem etc. Fin. responsio non adest.

XIII. Discorso sopra venti cardinali papabili nella sede vacante d' Alessandro VII, f.° 107. Princ. Dovendo discorrere a parte ec. Fin. sono Caffarelli e Capranica.

XIV. Lettera scritta da N. N. ad un prencipe d' altezza con la quale gli dà ragguaglio della sede vacante di pp. Alessandro VII, f.° 119. Princ. Coll' umanissima di V. A. ricevo ec. Fin. facilmente si dilegua.

XV. (Intimatione presentata dall' abb. De Dominicis come agente di sua maestà cesarea al s.r prencipe don Agostino Chigi prencipe di Farnese, 25 aprile 1698), f.° 125. È in latino.

XVI. Manifesto di don Agostino Chigi prencipe di Farnese contro il retroscritto monitorio, f.° 126, e documenti comprovanti l' ingiustizia della pretesa di Leopoldo I che imponeva ai Chigi di riconoscersi feudatari dell' impero per la terra di Farnese, f.° 129.

XVII. Scrittura legale per le ragioni di Farnese firmata Petrus Franciscus De Rubeis, f.o 141. È in latino.

XVIII. Editto del card, camarlengo Paluzzo Altieri. Da Roma 29 aprile 1697. Ordina di non osservare l' editto dell' imperatore Leopoldo, f.o 189. A stampa.

XIX. Manifesto e lettera in forma di manifesto del conte di Martinitz ambasciatore cesareo, e risposta, f.i 190, 204.

XX. L' abbate Luigi cercando impiego in corte nella venuta del conte Martinitz per ambasciatore della Maestà cesarea così parla: (ottave), f.° 220. O tu che mi riguardi in questa spoglia.

Cod. di 0,26 × 0,19, con f.i 223 scritti da O. Baldelli e legato in cartapecora.

241. (324)

Successi di Crequi con l' aggiunta di alcune altre lettere e scritture concernenti questo medesimo interesse, f.o 1. A 5: Racconto di quanto è successo per l' accidente occorso in Roma tra l' ambasciator di Francia duca di Crequy e li nepoti di S. B.e l' anno 1662. Princ. Rese gran stupore che il giorno ec. Fin. pretiose gemme che vi fosse. — È la cronaca delle lunghissime e spinose trattative derivate da una rissa fra i soldati côrsi di pp. Alessandro VII ed i servi dell' Ambasciatore di Francia.

Cod. di 0,255 × 0,184, con f.i 459 numerati, 5 non numerati. Del sec. XVII, e legato in carcapecora.

242. (325)

Ragguaglio della nuntiatura di Polonia descritta da mons.re Marescotti nunzio a quella corona. — Contengono notizie sui costumi, e dati statistici circa le condizioni del regno di Polonia nel 1669.

Cod. di 0,252 × 0,193, con f.i 299 numerati, 6 non numerati, scritti nel sec. XVII. Legato in cartapecora.

243. (326)

Lettera di Pasquino scritta al Gobbo di Rialto in Venetia nel 1675. Princ. A chi legge. La mia lettera parerà stravagante ec. Fin. con non meno corteggio di quello che l' haveva ricevuta. — Narra le differenze fra Clemente X e gli ambasciatori cesareo, francese, spagnuolo e veneto per il dazio posto dal papa sopra gli oggetti dagli ambasciatori introdotti in Roma senza pagare la gabella. Vi si trovano atti governativi e sonetti satirici.

Cod. di 0,258 × 0,188, con f.i 398 numerati, 8 non numerati. Trascritto da O. Baldelli e legato in cartapecora.

244. (327)

Liber censuum anni 1680. Ioseph Sibilla, Astulphus Galluppus, Dominicus Liberatus, Petrus Palmerius secretarii et cancellarii reverendæ cameræ apostolicæ. Princ. Alexandro Avveduto pro censu etc. Fin. protestatio et depositum : deponi ut supra.

Cod. di 0,318 × 0,221, con f.i 81. È il registro originale dei censi dovuti alla camera apostolica nel 1680 colle notazioni dei pagamenti fatti e non fatti e delle risoluzioni prese caso per caso.

245. (328)

I. Li sette savi di Francia al loro re Luigi XIIII circa i mezzi di fare la pace ; tradotta dal francese in italiano, 1692, f.o 8. Princ. A chi legge. La storia antica ci fa ec. Fin. felicità con la vostra gloria.

II. Lettera d' un francese ben informato de negotii scritta al conte de Pehnaráda plenipotentiario di Spagna sopra il ritardamento della pace, f.o 27. Princ. Sig. mio. Non potendomi persuadere ec. Fin. Di Parigi li 12 di settembre 1649.

III. Imprese de Francesi e de collegati sino alli 15 ottobre 1691 (ottave), f.° 52. Mentre pensavo a tante armate e tante.

IV. Per la sacra real maestà del re cristianissimo Luigi il grande doppo l' impresa di Namur canzone del sig.re Pier Francesco Tocci, f.° 60.

V. La gloria, poemetto del sig.re Tomaso Stigliani in sesta rima sopra il nascimento del ser.mo prencipe di Parma Alessandro Farnese, f.° 74.

VI. Nella morte della madre del sig.re Giacinto Campana (canzone), f.° 85. Pur salvi alfin dal ocean del pianto.

VII. (Excerpta Tibulli et Ovidii), f.° 90.

VIII. Relatione della morte di Guido Franceschini e quattro suoi compagni seguita li 20 febbraro 1698, f.° 104. Princ. Chi ardisce far male ec. Fin. morto nelle mie scanzie.

IX. (Prophetiæ), f.° 138.

X. Significati di 54 colori, di 42 fiori, dei frutti, de metalli e gioie, f.° 141.

XI. Le virtù del cardo santo, f.° 145.

Cod. di 0,205 × 0,145, con f.i 146 scritti da diverse mani nel sec. XVII. Legato in cartapecora, fu di O. Baldelli.

246-247. (329, 330)

(Lettere, notizie e avvisi da Roma). Dagl' indirizzi accuratamente cancellati, pure si travede la direzione a Mario Piccolomini, il cui nome apparisce nel vol. II, a 153, ed il cognome a 200. Le lettere anonime o con firme illeggibili provengono da corrispondente senese come il Piccolomini, al quale dice, vol. II, 208: — Noialtri senesi siamo stati disgraziati. — Danno notizie sui fatti quotidiani della curia pontificia e dei maggiorenti dell' alta società romana. Il cod. 329 contiene 120 fra lettere ed avvisi scritti dal 23 maggio 1694 all' 8 decembre 1696; il 330 n.° 102 fra lettere ed avvisi, a 224 un numero a stampa della gazzetta di Mantova del 19 decembre 1697.

Codd. di 0,271 × 0,204, con f.i 240 e 229.

248. (331)

I. Curioso ragionamento dello stato d' Italia, e delli segreti e arcani de' principi in quello dominanti, f.° 2. Princ. Convenendo misurare il discorso ec. Fin. convenientemente un volume intero.

II. La Murtoleide del cav. (Giovanni Battista) Marini Fischiate contro Gasparo Murtola dedicate al cav. Tomaso Stigliani, f.° 52, (sonetti XLII).

Cod. di 0,182 × 0,125, con f.i 73 scritti nel sec. XVII, legato in cartapecora. Mancano alcune carte della Murtoleide.

249. (332)

I. L' ombra del sig. cardinale Giulio Mazzarino apparsa al re cristianissimo ec. f.° 1. Princ. L' ombre apparenti e loquaci ec. Fin. della Gallia l'Alcide.

II. Ombra di Ferdinando III imperatore apparsa al suo maggiordomo, f.° 19. Princ. La notte doppo havere ec. Fin. all' armi all' armi.

III. Ombra di Ferdinando III imperatore apparsa a papa Alessandro VII, f.° 35. Princ. Non haveva intanto ec. Fin. cangino le giuste satire in panegirici.

IV. Ombra di don Ferrante de Monti apparsa al re di Spagna Filippo IV, f.° 41. Princ. Considerando le gravi perdite ec. Fin. si dilegua al vento.

V. Ombra di Carlo I re d' Inghilterra apparsa al figlio Carlo II, f.° 71. Princ. Languiva fra dolci ec. Fin. difficile a mutarsi.

VI. Il conte difensore delle ragioni de prencipi (dialoghi VIII fra il conte d' Orta e il marchese d' Alba), f.° 79. Princ. Caro sig. marchese è un gran tempo ec. Fin. Campioni di Dio pugnato havete.

VII. Le statue parlanti, f.° 143 (fantasie III). Princ. Era nella stagione che i teatri ec. Fin. de' miei sogni e della mia penna.

VIII. Il Mercurio dialogista, f.° 191 (dialoghi III), Princ. E come qui sig. Polimede ec. Fin. abissus multa.

IX. La lucerna di Cesare, f.° 255 (dialoghi II). Princ. Pazienza tu m' abbandoni ec. Fin. abbondanza di lume, a rivederci.

X. Il prencipe di Niccolò Macchiavelli fiorentino in compendio, f.° 281. Princ. Considerando Niccolò Macchiavelli ec. Fin. non existens in potestate nostra.

Cod. di 0,258 × 0,189, con f.i 304 numerati, 4 non numerati, scritti da O. Baldelli e legato in cartapecora.

250. (333)

I. Deplorabile et empio homicidio commesso in Roma da Guido del quondam Tomasso Franceschini e quattro altri compagni in persona di Pietro Comparini e Violante Peruzzi coniugi e Francesca Pompilia creduta figlia delli medesimi, moglie del sopradetto Franceschini, f.° 1. Princ. Lettore. chi s' è accinto a descrivere ec. Fin. sono sempre di un tal carattere.

II. Scritture (legali e sommario) concernenti le tre cause di Guido Franceschini d' Arezzo, cioè super prætensa filiatione et extractione locorum montium : aretina prætensi raptus, et romana omicidiorum, aggiontavi la relatione della giustizia, f.° 71.

III. Relatione della morte del s.r Guido Franceschiai come nel cod. 328, n.° VIII.

Cod. di 0,253 × 0,177, con f.i 378 copiati da diversi ed anche da O. Baldelli, con scritture e sommari a stampa prodotti nelle liti. Legato in cartapecora.

251. (334)

I. Relatione della corte di Roma composta speditamente per servitio di sua eccellenza il sig.re marchese Clemente Vitelli ambasciatore straordinario al sommo pontefice Innocenzo XII per S. A. S. il granduca di Toscana Cosimo terzo felicemente dominante l' anno 1699. Autore il conte Orazio D' Elci senese, f.° 1.

II. Le sette provincie unite all' autore delle vite de cardinali, sonetto: — Quanto, o quanto a voi siamo obligati.

III. Si difende il conte D' Elci con provare non essere stato lui l' autore delle vite de cardinali, sonetto: — Un troppo onore al conte D' Elci han fatto.

IV. Relatione di quanto si è negotiato in questa lunga e pericolosa infermità di papa Innocenzo XII, Roma 18 decembre 1699, f.° 169. Princ. Appena giunto l' avviso ec. Fin. fortunam licet surgere.

V. (D' Elci Orazio) protesta dell' autore delle vite di papa Innocenzo XII e de cardinali (trascritte al n.° 1 di questo cod.), f.° 199.

VI. Discorso politico sopra l' elettione del pontefice fatto da Marforio a Pasquino per la sede vacante nella morte d' Innocenzo XII, f.° 201. Princ. Marforio. Che fai Pasquino? ec. Fin. si rivedremo presto e spesso.

VII. Dodici avvertimenti per il futuro pontefice nella sede vacante d' Innocenzo XII l' anno MDCC, f.° 209. Princ. Il ripigliare la penna ec. Fin. alla mia devota obbedienza.

Cod. di 0,255 × 0,195, e f.i 212 numerati, 8 non numerati coll' indice e con i due sonetti. Scritto sui primi del sec. XVIII, fu d' O. Baldelli.

252. (335)

I. Notitie varie raccolte da un curioso in Roma intorno la sollevatione di Napoli seguita li 23 settembre 1701, f.° 1. Princ. Essendo il popolo di Roma ec. Fin. ogni fedeltà dall' originale.

II. Lettera scritta dal consigliere Fusco in ragguaglio della rivolutione di Napoli al canonico Sanfelice in Roma, f.° 10.

III. Le due giornate memorabili per la sollevatione successa in Napoli li 23 settembre 1701, f.° 13. Princ. Era appunto la mattina di venerdì ec. Fin. dal banco dell' Annunziata.

IV. Manifesto publicato dai capi della sollevatione di Napoli l' anno 1701, f.° 17.

V. Leopoldo I imperatore, istruttione segreta per Franeesco di Sassinert, 30 giugno 1701, f.° 27.

VI. Relatione distinta d' alcune giustitie seguite in Napoli sino li 8 di ottobre 1701, f.° 43. Princ, Haveva appena doppo la morte di Carlo II ec. Fin. intorno la ribellione.

VII. Altra relatione più distinta del principio, progresso e fine della sollevatione di Napoli, 1701, f.° 48. Princ. La licenza della penna e l' ardire ec. Fin. per reggerli e governarli.

VIII. Sententiæ in quattuor principales neapolitanæ rebellionis authores latæ 17 octobris 1701, f.i 65, 67.

IX. Inscriptio pyramidis in area diruti palatii Thelesianorum erectæ, f.o 71.

X. Manifesto di don Francesco Spinelli duca della Castelluccia, 25 ottobre 1701, e risposte, f.° 73.

XI. Replica alla risposta fatta contro il manifesto del duca della Castelluccia, f.° 84. Princ. Quell' animo, quella fede ec. Fin. quel giuditio che vuole.

XII. Lettera scritta da d. Bartolomeo Ceva Grimaldi duca di Telese ad un suo amico in Napoli, Vienna li 10 decembre 1701, f.° 92.

XIII. Risposta alla risposta data al manifesto del duca della Castelluccia, f.° 99. A stampa.

XIV. Relatione dell' arrivo del conte di Tolosa ammiraglio di S. M. cristianissima in Palermo, e del ricevimento fattoli dal card. Del Giudice vicario generale, o sia vicere di Sicilia per il cattolico re d. Filippo V, f.° 103. Princ. Domenica 16 del corrente ec. Fin. che anderanno facendo.

XV. Relatione dell' arrivo delle galere di Francia a Baia e de' regali mandati al generale Novaglies ec. li 2 settembre 1698, f.° 104. Princ. Vennero le 20 galere di Francia ec. Fin. d' accordo col vicere.

XVI. Testamento del duca di Medinaceli nel lasciare il suo vicereato al duca d' Ascalona. Nota de' libri e galleria de' ritratti del duca, f.° 107. Princ. Quanto sia detestabile ec. Fin. d. Vincenzo Mino. — Sono tre fiere satire.

XVII. Patente colla quale l' imperatore (Leopoldo I) dichiara maresciallo il marchese del Vasto (1701), f.° 117. È in latino.

XVIII. Nota del rinfresco preparato in Civitavecchia in occasione che ivi si aspettava la maestà di Filippo V re di Spagna, f.° 119.

XIX. Lettera del re christianissimo (Luigi XIV) a S. M. cattolica (1702), f.° 121.

XX. Protesta dell' ambasciatore cesareo (al papa) d' havere spedito il card. Archinto in Nizza a complimentare la regina sposa (del re di Spagna), 15 febbraio 1702, f.° 123.

XXI. Protesta supposta secrettamente stipulata in Napoli il 30 aprile 1702 da un gran numero di nobiltà, ceto civile, e fedelissimo popolo della città e regno di Napoli per esimersi dalle violenze, e fatta stampare ad universale cognitione nel tempo che Filippo V re di Spagna stava in Napoli, f.o 125. Princ. Corre voce ec. Fin. in fede di che.

XXII. Risposta alla suddetta protesta, f.° 126. Princ. Va per le mani copia ec. Fin. Austriaca Ambitio.

XXIII. Risposta ad un biglietto fatta ad un prelato da un gentiluomo del card. Grimani, 8 maggio 1702, f.° 129. Princ. Per appagare alla curiosità ec. Fin. e mi confermo.

XXIV. Grimani card. Vincenzo, biglietto al card. Paolucci segretario di stato, e risposta del card. Pavolucci (1702), f.° 129.

XXV. Lettera scritta dal marchese Andrea Maidalchini al sig. Bonviso Bonvisi in Lucca ragguagliandolo distintamente di quanto gli è succeduto in Napoli, ove si portò inviato del card. Carlo Barberini legato a làtere di Clemente XI al re cattolico Filippo V ec. per il ricevimento e trattamento da farsi al sudetto cardinal legato, 20 luglio 1702, f.° 131; con XX documenti di corredo.

XXVI. Relazione della cavalcata fatta per il solenne ingresso dell' em.° sig. card. Carlo Barberini legato a latere per la S. di N.° S. Clemente XI al re cattolico Filippo V dimorante in Napoli li 29 maggio 1702, f.° 166. Princ. Comparve finalmente ec. Fin. corone medaglie.

XXVII. Breve relazione del passaggio che fece Filippo V per Livorno li 8 giugno 1702, f.° 177. Princ. Questa mattina ec. Fin. partenza per il Finale.

XXVIII. Relazione dell' ingresso che fece l' em.° card. Barberini in Roma nel ritorno dalla sua legazione di Napoli, f.o 179. Princ. Giovedì 20 luglio ec. Fin. cannone e mortaletti.

XXIX. Lettera scritta dalle monache di s. Marta di Roma al re di Spagna in Napoli, f.° 181. É in latino.

XXX. Documenta diversa spectantia ad investituras regni utriusque Siciliæ factas per summos pontifices a Roberto Guiscardo normando ad hæc nostra tempora, f.i 183, 227, 241.

XXXI. Diritto della sede apostolica sopra il regno di Napoli nella minorità de' regi, f.° 207. Princ. Che la sede apostolica ec. Fin. del presente re Carlo II.

XXXII. Osservationi fatte in una scrittura in cui l' autore pretende di provare che attesa la minoretà del re Carlo II sia fatto luogo alla deputatione d' un bailo da eleggersi dalla sede apostolica, f.° 215. Princ. L' autore della scrittura ec. Fin. ai quali si possano ridurre.

XXXIII. Capitula Leonis X cum Carolo V, 1521, f.o 221.

XXXIV. Dialogo fra Ernesto e Clerio sopra la successione alla monarchia di Spagna pretesa dalla casa Borbona e casa di Austria, f.° 243. Princ. Dio vi salvi, Clerio, ec. Fin. Andiamocene con Dio.

Cod. di 0,262 × 0,185. con f.i 279, in parte scritti da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

253. (336)

I. Relatione precisa circa quello fu udito nella chiesa della b. Chiara di Montefalco in quest' anno 1703 li 9 del mese d' aprile, f.° 1. Princ. La mattina del detto giorno ec. Fin. alla volontà di Dio. Amen.

II. Vita di Bartolommeo Carosi da Petroio chiamato il Brandano, f.° 5. Princ. Nacque Bartolommeo Carosi l' anno 1484 ec. Fin. mirabilis in sanctis suis. A 74 l'ignoto autore ricorda il proprio avo Benvenuto da Turi.

III. Discorso di Marcello Alberino romano sopra il sacco di Roma in tempo di papa Clemente VII con altre particolarità successe innanzi e doppo detto sacco, f.° 93. È corredato dalla maggior parte dei documenti contenuti nel nostro cod. 304.

IV. Avvertimenti che diede nel ritirarsi a vita privata l' imperatore Carlo quinto a Filippo secondo suo figliuolo, f.° 165.

V. Vita di Caterina Sforza de Medici composta da Fabio Oliva da Forlì, f.° 201.

VI. Sommario della congiura fatta dal duca d' Ossona contro la serenissima repubblica di Venetia l' anno 1625, f.° 268. Princ. Comparve avanti ec. Fin. obbligati al trattenimento.

VII. Succinta relatione della morte di Pier Luigi Farnese e di quanto dappoi ne seguì, f.o 286. Princ. Nella morte di Pier Luigi ec. Fin. alla ser.ma casa Farnese.

VIII. Capitoli stabiliti dalla città di Piacenza con don Ferrante Gonzaga governatore di Milano, f.° 287.

IX. Avviso dato in voce a Paolo III dal corriero che portò la morte del duca Pier Luigi, con il modo che tentò per scoprire i congiurati contro la sua vita, f.° 288. Princ. Si trovava il pontefice Paolo III in Perugia ec. Fin. inimici hominis domestici eius.

X. Replica fatta a nome di Paolo III li 25 luglio 1549 alla risposta dell'imperatore, f.° 289.

XI. Causa della congiura contro Genova et Andrea Doria dal che ne seguì poi la morte di Pier Luigi e la perdita di Piacenza con tanti altri mali, f.° 291. Princ. Morì il vescovo di Sagone, ec. Fin. spera un giorno di riavere il suo.

XII. Lettera scritta da un padre giesuita fautore dell' opinione del suo padre generale, ove dimostra la cagione vera per la quale la compagnia s' è impegnata nel difendere la probabilità, f.° 294. Princ. S' è vero il comune assioma ec. Fin. diabolica præsumptio est.

XIII. Discorso del padre Paolo Segneri sopra l' opinione probabile. f.° 310.

Cod. di 0,262 × 0,181, con f.i 336 scritti da diverse mani del sec. XVIII. Legato in cartapecora.

254. (337)

I. Manifesto del almirante di Castiglia (Giovan Tommaso Enrichez De Cabrera), tradotto dallo spagnuolo in italiano, f.° 1.

II. Ponderazione di uno Spagnuolo militare sotto gli stendardi di Carlo III, vero monarca delle Spagne, fatta in corpo di guardia al suo capitano sopra gli urli de Francesi nel prossimo ritorno del duca d' Angiò in Parigi per la lega conclusa fra prencipi cattolici con l' Inghilterra et Olanda, tradotta dall' idioma spagnuolo nel volgare italiano da Francesco Verissimo Mirandolese interprete de lingue, 1704, f.° 49. Princ. Veramente, sig. capitano, questa volta sì ec. Fin. benedicta erit in perpetuum.

III. (Carlo XII re di Svezia, dichiarazione di guerra ad Augusto re di Polonia), f.° 139. É in latino.

IV. Lettera scritta al sig.r cardinale Paulucci ec. da Alessandro Grimaldi ministro della repubblica di Genova in Roma li 25 ottobre 1714, f.° 142.

V. Præsagium regum Hispaniarum venerabilis viri abbatis Poblet, f.° 157.

VI. Stato generale della Francia tanto dell' entrate quanto de' sudditi d' ogni sesso e condittione, di regolari, di monache, di forze marittime e terrestri fatto questo presente anno 1700, f.° 165.

VII. Inscrittione (latina) che si sente sarà intagliata in un trofeo da erigersi nel luogo dove seguì la famosa battaglia di Huhestet, f.° 167.

VIII. Ragguaglio della morte di Luigi XIV il grande re di Francia, f.° 169. Princ. Venerdì 23 del corrente mese d' agosto 1715 ec. Fin. prezioso avanzo di tanti re.

IX. Veridica relazione della infermità e morte del re Luigi XIV, f.° 177. A stampa, Roma, 1715.

X. Instruttione del sig.re baly di Valenze ambasciatore cristianissimo al suo successore in Roma, f.° 179.

XI. (Relazione di una fazione contro i banditi presso Castro), f.° 211. Princ. Dovendo scriverli prima ec. Fin. Dio la conservi in sanità.

XII. (Allocuzione di Clemente XI ai cardinali, 16 marzo 1712), f.° 216. È in latino.

XIII. Lettere scritte dal s.r card. Spada al s.r duca di Laurenzana e al card. Cantelmi, 1699, f.° 219.

XIV. (Stanislao I re di Sassonia lettera alla sorella regina di Polonia, 20 settembre 1706), f.° 221.

XV. Sententia absolutoria ex capite innocentiæ pro ill.mo domino abbate Ignatio Rosa de Recineto emanata ab hoc tribunali almæ urbis gubernatoris, 1704, f.° 223.

XVI. Instruttione di quanto deve fare quello ch' è stato eletto auditore di Rota, f.° 225. Princ. Havuta la gratia ec. Fin. in posterum esto auditor.

XVII. (Lettera al papa per renunziare la dignità cardinalizia), f.° 229. Princ. La clemenza della S. V. ec. Fin. post certamen gloria.

XVIII. (Barbieri Pietro Andrea, relatione al padre della giovanetta Uslenghi fuggita da Roma, 1713), f.° 235.

XIX. (Anton Maria Bonucci gesuita, lettera all' abate Antonio Caramelli, 9 settembre 1719), f. 239.

XX. Relatione del viaggio fatto dalla S. di N. S. pp. Innocenzo XII a Nettuno e Porto d' Anzio li 21 aprile 1697, f.° 247. Princ. Quel principe che veramente desidera ec. Fin. desiderabile il giorno o la notte.

XXI. (Dissertazione teologica sulla dottrina agostiniana e sui casisti), f.° 255. In latino. Princ. Religionis fundamentum ec. Fin. Francolinus exagitatus.

XXII. Dell' ospedale di s. Giovanni de' Fiorentini, f.° 277. Princ. Le ruine e le vestigie ec. Fin. adempì la sua carica.

XXIII. Virtù maravigliosa della pietra di serpente detta coure, f.° 297. Princ. In molte province ec. Fin. hanno trattato.

XXIV. Virtutes scoriæ serpentis, f.° 302. Princ. Cum luna est in augmentum etc. Fin. latinos laureola.

XXV. Instruzione per l' uso del barometro, f.° 305. Princ. L' uso primario di questo instrumento ec. Fin. si è detto di sopra.

Cod. di 0,272 × 0,202, con f.i 307 scritti nei sec. XVII e XVIII, alcuni da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

255. (338)

I. Il dominio temporale della sede apostolica sopra la città di Comacchio per lo spazio continovato di dieci secoli esposto ad un ministro d' un principe, 1708, p. 1. Princ. Piú d' una volta V. E. mi ha scritto che l'improvvisa occupazione ec. Fin. rispetto maggiore m' inchino.

II. Iosepho I in imperatorem electo Cardinales S. R. E, 12 augusti 1708, p. 111.

III. Grimani card. Vincenzo lettere al card. Paulucci, a Clemente XI e ai cardinali, 1708, p.e 115, 123, 126.

IV. Clementis pp. XI brevia ad Iosephum I imperatorem et ad cardinalem Grimanum, 1708, p.e 116, 119.

V. Lettera del maresciallo di Tesse ministro di S. M. cristianissima a papa Clemente XI, p. 127.

VI. Lettera trasmessa d' ordine di N. S. dall' emo card. Paolucci segretario di stato a tutto il sagro collegio in cui sono inclusi li fogli d' articoli progettati tra il s.re marchese di Priè e detta eminenza, con le sue risposte, repliche e controrepliche hinc inde, concernenti l' aggiustamento, 1708, col ristretto delli capitoli concordati l' 11 gennaio 1709 tra il marchese di Priè ed il card. Paolucci, p. 171.

Cod. di 0,27 × 0,203, con p. 178 numerate, 2 non numerate, scritto in gran parte da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

256. (339)

I. Relazione dell' origine, patria, nascita, et educatione di Prospero Tedeschi a tutto giugno 1712, che seguì la sua scarcerazione dalle Stinche della città di Firenze, dove stava ritenuto ad istanza del sig. Andrea del Rosso, f.° 1. Princ. Sono li cenni de' gran personaggi ec. Fin. Padova 1 luglio 1712. Riferisce le cabale d' un' imbroglione di molto ingegno.

II. Vita del cardinale Giulio Alberoni fino che fu promosso alla porpora da Clemente XI, f.° 25. Princ. È rimasto sorpreso tutto il mondo ec. Fin. del cardinale hoc est todos.

Cod. di 0,26 × 0,18, con f.i 44 scritti da O. Baldelli.

257. (340)

I. Li 7 cuori inutili della Francia, li sette dolori di Luigi XIV, il tutto del tutto, f.° 1.

II. Colloquio delle volpe, discorso fatto tra li sig.ri cardinali Ottoboni e Azzolino nelli 4 decembre 1669, f.° 2. Princ. Ottoboni. Giacchè la mia mala fortuna ec. Fin. le dica il vero.

III. Roma adolorata ritrovandosi vedova per la morte di Clemente IX cerca tra cardinali novo marito (quartine), f.° 10. Come mi lassi ohimè dolce mio sposo.

IV. I pedanti arcigymnasiarchi agl' amatori del litterario ludo, f.° 18. Noi siam pedanti eximi.

V. La vedova che piange il suo consorte morto, f.° 22. Leggiadra vedovella.

VI. Lamento d' un Fiorentino che li è stato rubbato un grillo, f.° 23. Oimè che nuova strana.

VII. Bisticcio in tempo di vendemmia, sonetto e (lamento di) marito prigione per haver preso le vesti della moglie in credenza del sig. priore Amadio, f.° 30.

VIII. La Doralice, f.° 35. Hebbe la Doralice in gioventù.

IX. Giostra de' porporati (sonetto), f.o 38. Corre Cybo la lancia e a mezza strada.

X. Sonetti IV sull' elezione del card. Altieri, sui cardinali De Angelis e Ginetto, e nel giorno che morì Innocenzo XI, f.° 39.

XI. Memoriale d' un padre gesuita al sacro collegio, sonetto, f.° 41. O sacri porporati al vostro piede.

XII. Si detestano le lascivie di Roma, del conte Fulvio Testi (quartine), f.° 42.

XIII. B. D. rognosa in tempo di quaresima (quartine di Giuseppe Berneri, vedi cod. 342, n.° III), f.o 43.

XIV. Ad una compagnia che venne da Fiorenza l' anno santo con un crocifisso miracoloso che gli fu levato d' ordine di N. S. con formarne processo (quartine), f.° 44. Senza incontrare eretico sospetto. (Sono d' un Melosi, vedi cod. 342, n.° VI).

XV. Moneti Francesco. S' introduce l' angelo Gabrielle a insegnare l' ave Maria al diavolo, f.° 46.

XVI. Operetta per canto, f.° 57. Ecco il dì ch' hormai s' annera.

XVII. Sonetti VI sulle guerre di Fiandra fra Luigi XIV e la lega, 1691, f.° 76.

XVIII. Sulla guerra in Italia tra Francesi ed Imperiali, strofe, Bologna 27 maggio 1702, f.° 80. Caro signor dottore.

XIX. Sentimenti diversi per la morte dell' Orange, sonetto, f.° 81. Morto è l' Oranges ec.

XX. Sisara oratorio a cinque voci, poesia di Piero Alessandro Gironi, f.° 82. A stampa, Firenze, Vangelisti, 1710.

XXI. De epigrammate. de epitaphio, de elogio etc., f.° 91. Princ. Epigramma genus est poematis etc. Fin. ut videatur actu.

XXII. De s. Francisco Xaverio, elegia, f.° 107. Cernis ut Oenontrias jussus Xaverius oras.

XXIII. (Cæsaris et VIII Romanorum imperatorum elogia), f.° 111. Princ. Cajus Iulius Caesar ec. Fin. dum perit hic populus.

XXIV. Componimenti V anonimi in versi.

Cod. di 0,202 × 0,135, con f.i 122 scritti da diverse mani nei sec. XVII e XVIII, legato in pergamena. Fu di O. Baldelli.

258. (341)

(Versi satirici e pasquinate divulgate anonime in Roma dopo la morte d'Innocenzo XII sul papa defunto, sui cardinali entrati in conclave e sulle gare loro per cingere la tiara). Componimenti XXVIII in quartine, XXII in terzine, IV in ottonari, I in settenari, I in senari, I sonetto.

Cod. di 0,188 × 0,13, con f.i 253, scritto da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

259. (342)

I. Intermezzo d' un ospedale, f.° 5. Buon dì signori miei.

II. Il teatro di Tordinona (terzine), f.° 9. Un uomo vil pien di livore indegno.

III. Berneri Giuseppe, sopra B. D. rogniosa in tempo di quaresima, quartine, f.° 13.

IV. Che non può B. D. essere amata se ha la pienezza del seno (quartine), f.° 14. D' animoso giardin superbi encomi.

V. Si detestano le lascivie di Roma, del conte Fulvio Testi (quartine), f.° 17.

VI. Ad una compagnia fiorentina che l' anno santo venne a Roma con un crocefisso miracoloso, che d' ordine del papa gli fu levato con formarsene processo, (quartine) del s.r T. Melosi, f.° 19.

VII. Quattro satire dell' Aretino (Pietro), allo Albicante, al duca di Fiorenza, al prencipe di Salerno, al re di Francia, f.° 21.

VIII. Memoriale di Salvator Rosa alla sacra congregatione perchè non proibisca le sue satire stampate, f.° 41.

IX. Relatione di Roma in risposta ad un amico (terzine), f.° 53. Signor per dirla schietta havea pensato.

X. Il prete Basso di Roma (terzine), f.° 73. Mentre a sorte colà vicino al rio.

XI. Lo sfogo sforzato lettera d' avviso (quartine), f.° 83. Roma a te parlo doppo tredici anni.

XII. Dialogo fra Liberio e Simplicio sopra la nuova opinione del peccato filosofico (terzine), f.° 89. Simplicio io devo grazie tante e tali.

XIII. Hymnus veridicus Iesuitarum, f.° 95. Hymnus hic dat modum vitæ.

XIV. Lettera del pievano Arlotto ad un suo amico (terzine), f.° 99. Carissimo padron m' importunate.

XV. Sopra Filodemo (Gian Vincenzo Gravina) pastore arcade cantata per musica, f.° 107. Entro un orto di cavoli torzuti.

XVI. L' assemblea de satiri per la nuova accademia dell' Arcadia (terzine), f.° 111. Su le terga al montone il sole asceso.

XVII. Per un panegirico d' Euganio sopra le stimmate di s. Francesco (terzine), f.° 119. Arcadia il tuo pastor che dalla crusca.

XVIII. Contro Nasica (Giovanni Mario Crescimbeni) autore della poesia volgare (terzine), f.° 123. Grand' ingegno è Nasica, il suo libraccio.

XIX. Si rallegra un amico con Nasica della sua nuova carica (quartine), f.° 129. Nasica non provai contento uguale.

XX. Per tre cicisbei innamorati di certe monache (ottonari), f.° 133. Vieni, o Musa, in Aganippe.

XXI. Predica di Pasquino ai cavalieri romani (terzine), f.° 137. Risvegliato Pasquin senza politica.

XXII. A Lotipo amico di Garullo (quartine), f.° 141. O fortuna madrigna delle genti.

XXIII. A Garullo alias Filodemo, cioè l' abate Gravina (quartine), f.° 144. Sferrata la chinea di Balaà.

XXIV. Un giovane cui fu gettato in capo di notte accidentalmente un orinale così narra il successo (canzone), f.° 147. Mentre per certo vico.

XXV. Sequentia Belgii confederati, f.° 151. Dies irae, dies illa.

XXVI. In lode de' fagiuoli al sig.r Camillo Berzighelli (terzine), f.° 153. Facendo a questi giorni riflessione.

XXVII. Al molto reverendo padre Giovanni Battista Cotta (terzine), f.° 157. Amato padre Cotta gentilissimo.

XXVIII. Al sig.r Antonio Magliabechi bibliotecario di S. A. S. di Toscana per la sua ricuperata salute (terzine), f.i 167, 195. Caro signor Antonio riverito — In Pollonia di verno in mezzo al gelo.

XXIX. Al signor abbate Anton Maria Salvini (terzine), f.° 173. Signor Salvini datemi licenza.

XXX. Il consiglio de' topi al sig.r ab. Berzighelli (terzine), f.° 181. Signor abbate mio rido pur tanto.

XXXI. All' ill.mo sig.r dottore Francesco Redi in biasimo delle cerimonie (terzine), f.° 187. A voi che siete un uom schietto e reale.

XXXII. Al sig. cav. Giovanni Niccolò Berzighelli fiorentino (terzine), f.o 191. Signor Gian Niccolò padron mio caro.

XXXIII. All' em.mo sig.r card. Santacroce nella sua promotione alla porpora (terzine), f.o 199 Contento il più babusso e badiale.

XXXIV. All' ecc.mo sig.r dottor Giuseppe del Papa medico fiorentino (terzine), f.o 203. In oggi ch' io sto su la santità.

XXXV. La peteide del sig.re Alessandro Piccolomini al sig.r cav. Accarigi (terzine), f.o 207.

XXXVI. Per la tardanza dell' ecc.ma casa Rospigliosi nel ritorno da Zagarolo in Roma lettera del sig.r Francesco Accarigi (ottave), f.° 215.

XXXVII. Pasquino dismesso di carrozza chiede l' elemosina (quartine), f.° 223. Miseremini mei o voi che il pasto.

XXXVIII. Sonetti (XII) sopra Tolla donna del prencipe Cesarini, f.° 227.

XXXIX. Del Teglia Francesco sonetto nell' aprirsi della porta santa, f.° 235.

XL. Em.mo Pamfilio sonetto, f.° 267.

XLI. Grappelli sonetto, f.° 273.

XLII. Serangioli Stefano sonetto, f.o 276.

XLIII. Neri sonetto, 1692, f.o 276.

XLIV. Quartine I, madrigale I, sonetti XLVI, anonimi su vari argomenti, f.° 235.

Cod. di 0,188 × 0,127, e f.i 284 scritti da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

260. (343)

I. (Versi satirici e pasquinate divulgate anonime in Roma dopo la morte di Alessandro VIII contro il papa defunto, i di lui nepoti e parenti Ottoboni, sul conclave e sulle gare de' cardinali per l' elezione al pontificato).

Odi XII, madrigali VIII, sonetti XLV, componimenti in ottave V, in ottonari XVIII, in terzine XVI, in quartine X, distici latini I.

II. Aggiunta di Camillo Camilli al Tasso, che comincia Canto l' armi cornelie e 'l capitano (ottave), f.o 49.

III. Ottave giocose sopra le mignatte, f.º 125. Benchè sia cosa dura l' aspettare.

Cod. di 0,183 × 0,128, con f.i 307 scritti da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

261. (344)

I. (Versi satirici e pasquinate divulgate anonime in Roma dopo la morte d' Innocenzo XII sul papa defunto, sui cardinali e sulle gare nel conclave). Odi II, epigramma I, sonetti XXXII, canzone I, componimenti in ottave IV, in quinari I, in quartine V, in terzine IV, epigrammi latini VI.

II. L' isula di la Sicilia dulenti a lu sacru collegiu de li cardinali, ottavi, f.º 99. Una infelici fimmina scuntenta. (In dialetto siciliano).

III. Relatione del cadavere d' Innocentio XII, f.o 103. Princ. S' è ritrovato che il maggior male del papa ec. Fin. doglia et impedimento.

IV. Dodici avvertimenti per il futuro pontefice nella sede vacante d' Innocenzo XII l' anno 1700, f.o 107. Princ. Il ripigliare la penna ec. Fin. alla mia divota obedienza.

V. Conclave anno iubilaei 1700 pro electione novi summi pontificis e vivis sublato Innocentio XII etc. cum faustissimis auspiciis pro singulis s. r. e. em.is cardinalibus ex nomine, cognomine, patria, titulo, stemmate desumptis, augustissimo imperatori Leopoldo I dicatum per Franciscum Bernardinum Zucchi etc. auctoris fratrem (carmen), f.º 113.

VI. Memoriale ad conclave, f.o 119 Princ. Clamor universæ terræ ec. Fin. ex corde recogitet.

VII. Divisione delle fazzioni de sigg.ri cardinali per il futuro conclave, f.o 125. Princ. Imperiali e spagnuoli ec. Fin. e scalco favoriti.

VIII. Discorso politico sopra l' elettione del papa fatto da Marforio e Pasquino per la sede vacante d' Innocenzo XII, f.º 129. Princ. Che fai Pasquino? ec. Fin. rivedemoci più spesso.

IX. La verità vendicata dall' imposture contro il merito dei candidati del presente conclave dell' anno 1700, f.º 149. Princ. Si è tollerata sempre ec. Fin. timore di secolare potenza.

X. Titoli delle pasquinate (XIX) che si vendono nella sede vacante d' Innocenzo XII, f.º 159.

XI. Racconto del fatto seguito sopra il prencipe Vaini e mandato per instruttione a monsignor nuntio in Francia, f.º 161. Princ. Passando a caso il barigello ec. Fin. scrivete a S. M.

XII. Notificatione mandata dal Sacro Collegio a tutti li sig.ri publici rappresentanti sopra il fatto del prencipe Vaini, 5 novembre 1700, f.° 169, con IX documenti sulla vertenza Vaini scambiati fra l'ambasciatore di Francia ed il collegio de' cardinali.

XIII. Sonetto I, componimenti III in terzine sulla vertenza Vaini, f.° 194.

XIV. La Babibilonia operetta per musica da recitarsi in conclave nella sede vacante d'Innocenzo XII, f.° 211. Il solo atto primo in dialetto romanesco.

XV. Conclave in cui è stato creato papa Clemente XI (Albani, 1700), f.° 243. Princ. Mai conclave è stato prevenuto ec. Fin. felicemente consumata.

Cod. di 0,188 × 0,133, con f.i 266 scritti da O. Baldelli, meno il sonetto a 242. Legato in cartapecora.

262. (345)

I. Relatione di quello è passato nell'affare di don Pietro di Roccaberti, f.° 1. Princ. Essendo il re ben informato ec. Fin. gli giunga nuovo ordine dell' A. S.

II. Essame de' principali punti della relatione di Catalogna sopra l'espulsione dei tre canonici, f.° 5. Princ. Si deve fare reflessione ec. Fin. come il guadagno d' una battaglia.

III. Lettera al s.r card. Antonio Caetano legato di Bologna dove se li ordina per parte del papa a passare officij di congratulatione con la ser.ma principessa Leonora Gonzaga sposa dell' Imperatore. Roma, 1622, f.° 13.

IV. Estratto degli annali gregoriani dove parlano del ritorno da Germania in Spagna dell' imperatrice Maria vedova di Massimiliano e sorella di Filippo II re di Spagna, f.° 17. Princ. Quindi spedito per le poste ec. Fin. sinistramente la intenzione di Gregorio.

V. Relatione della fuga delli sig.ri duca e duchessa di Lorena dal castello di Nanzi, dove erano custoditi dalle forze de Francesi, f.° 21. Princ. Trovavasi il card. di Richelieu ormai padrone ec. Fin. compatiti, regalati e onorati.

VI. Monsignor de' Rossi discorso sopra le pretensioni del duca di Modena contro la camera, f.° 33.

VII. Relatione delle usurpationi della giurisdittione ecclesiastica fatte da ministri regij nella monarchia della Spagna, f.° 41. Princ. Si governa l'ecclesiastico nelli regni di Spagna ec. Fin. secondo l'occorrenze che loro presenta il tempo.

VIII. Avvertimenti utili e necessarij per sapersi contenere in corte descritti da mons. Marsilio De Costa l'anno 1613, f.° 49.

IX. Compendio di formulario per un cardinale nuovo, f.° 72. Princ. Perchè per lo più i nuncii di Francia ec. Al piacere di V. S.

X. Modo col quale un cardinale in Roma tratta nelle visite gli altri cardinali, ambasciatori, prencipi romani et altri personaggi, f.° 76.

XI. Formula del giuramento da farsi dai cardinali nuovi prima della tradi tione della berretta, f.o 78. — In latino.

XII. Instruttione per un deputato da nostro Siguore a portare qualche berretta cardinalitia nella corte di Francia, f.° 82. Princ. Circa lo ricevimento ec. Fin. gli sarà stato prescritto.

XIII. Discorso fatto a Innocentio X dall' abbate Bernardino Biscia sopra il modo da tenersi per ridurre il Tevere navigabile, 1647, f.° 86.

XIV. Istruttione al s.r marchese del Carpio ambasciatore (di Spagna) a Roma, f.° 101.

XV. Risposta del p. Abbate di S. Gallo alla scrittura presentata da ministri francesi al papa, f.° 108.

XVI. Ristretto della scrittura uscita sopra l' affare de' vescovadi di Francia, 1691, f.° 120. Princ. In questa scrittura si protesta l' autore ec. Fin. in tutte le parti del mondo procacciata.

XVII. Ristretto di risposta fatta dal medesimo autore alla scrittura del sig. card. de Camus, f.° 128. Princ. In primo luogo il sig. card. de Camus ec. Fin. gli articoli dell' assemblea.

XVIII. Relatione e ragioni addotte dall' ecc.mo gran contestabile Colonna prencipe del soglio in occasione di precedenze con gl ambasciatori, 1692, f.° 132. Princ. Li capi di casa Colonna ec. Fin. sostennero ai lati del papa i cerei.

XIX. Discorso fatto a pp. Innocentio XII nell' quale si prova con molte ragioni come l' imperio dependa dalli papi, f.° 140. Princ. Poichè tutte le cose che hanno gli uomini ec. Fin. e di privare de' regni.

XX. Lettera scritta in relatione dell viaggio fatto a Cività vecchia dalla santità di N. S. Innocentio XII fatta dal s.r Francesco Accarigi, 1696, f.° 146.

XXI. Invittiva fatta alla santità di N. S. Innocentio XII contro i consigli datili da suoi ministri con la seconda intentione, f.° 160. Princ. Il paterno e santissimo zelo ec. Fin. i suoi ministri e consiglieri. — A 221 del cod. 354 quest' invettiva è attribnita a mons. Cini, peró carcerato in Roma a Castel s. Angelo.

XXII. Discorso sopra la riforma delle religioni motivata et ordinata da N. S. papa Innocentio XII, f.° 170. Princ. Con mio non ordinario stupore ec. Fin. voi resterete sodisfatti e popolata l' Olanda.

XXIII. Memorie delle ragioni che hanno obligato il re di Francia a pigliar l' armi e che devono persuadere tutta la christianità delle sincere intentioni di S. M, per lo stabilimento della tranquillità pnbblica, f.° 180. Princ. Coloro ch' esamineranno senza passione ec. Fin. una pace durabile. Data in Versaglia li 24 settembre 1688.

XXIV. Fogli tradotti dall' idioma portoghese nell' italiano (sui diritti del re di Portogallo alla successione di Spagna), 1697, f.o 190. Princ. Resposta d' un gentiluomo spagnuolo ec. Fin. come desidero e le bacio le mani.

XXV. Considerationi politiche sopra le pretensioni che ha il re di Portogallo con la corona di Spagna, f.° 216. Princ. Li consigli di V. E. in ogni tempo ec. Fin. bacio divotamente le mani.

Cod. di 0,26 × 0,19, con f.i 241 numerati, 4 non numerati, scritti meno il n.° XXV da O. Baldelli.

263. (346)

I. Le qualità che devono ornare un cardinale che si tratta di eleggere in sommo pontefice per molte e singolari che siano si riducano a 3, cioè prudenza, dottrina e pietà, f.° 2. Princ. È molto necessario sapere che un cardinale ec. Fin. di concorrere al pontificato si pecca.

II. Non puol esser papa chi non è cardinale, discorso, f.° 26. Princ. È più che necessario sapere ec. Fin. a tempo altrimente non operarebbono.

III. Relatione del grave delitto del Centini nipote del cardinal d' Ascoli e compagni per far morire la santità di N. S. pp. Urbano VIII, f.° 86. Princ. Fra Diego Gueculone palermitano ec. Fin. Roma 21 aprile 1635, Giacinto Centini.

IV. La quiete infernale di Massaniello, f.° 114. Princ. Chi non scrive per tutti ec. Fin. che stimiamo non meno curiose di questa.

V. L' anticamera di Plutone nelle turbolenze di Napoli dell' anno 1647 (dialogo), f.° 138. Princ. Duca d' Ossuna. Che cattiva nuova ec. Fin. ho procurato sommamente la quiete e libertà.

Cod. di 0,254 × 0,189, con f.i 223 scritti da diverse mani.

264. (347)

I. Conclave nel quale fu creato papa il cardinale di Fiorenza chiamato poi Leone XI (Medici, 1605), f.° 1. Princ. Il card. Aldobrandino uscito di Roma, ec. Fin. dei suoi eroichi pensieri.

II. Conclave nel quale fu creato sommo pontefice il cardinale Borghese che si chiamò Paolo V, 1605, f.° 42. Princ. Lunedì che fu il nuovo giorno ec. Fin. di tutta la christianità.

III. Conclave nel quale fu creato papa Gregorio XV (Ludovisi, 1621), f.° 50. Princ. Nelle mutationi de' principati ec. Fin. alle antiche larghezze gregoriane.

IV. Conclave dove fu creato papa il card. Barberino detto poi Urbano VIII, 1622, f.° 60. Princ. La fortuna in ogni tempo in Roma ec. Fin. in perpetua felicità.

V. Descrittione del conclave nell quale fu creato papa Innocentio X (Pànfili, 1643), f.° 74. Princ. Se mai sede vacante ec. Fin. diadema della triplicata corona.

VI. Conclave dove fu fatto papa Innocentio XI (Odescalchi, 1676), f.° 88. Princ. Morto papa Clemente X ec. Fin. del suo creatore Innocenzo X si era imposto.

VII. Il congresso de li dei nella sede vacante d' Alessandro VIII (Ottobuoni, 1688), f.° 106. Princ. Fra le procelle d' angosciosi lamenti ec. Fin. delli giusti decreti del cielo.

VIII. Confessione di Alessandro VIII, f.° 128. Princ. Alessandro. Peccai, Signore, e il mio peccare fu grande ec. Fin. longa dimora nel purgatorio farà.

IX. Alexandri VIII elogium, f.° 138. Princ. Alexandro VIII pont. nec optimo, nec maximo etc. Fin. ecclesia sua pastorem. Amen.

X. Disticon (in Alexandrum VIII), f.° 141. Sextus Alexander spurios alit etc.

XI. Epitaphia III in Alexandrum VIII, f.° 141. Princ. Siste viator etc. Hic jacet Alexander etc. Quid queris viator etc.

XII. Sequentia s. evangelii secundum Iesuitas, f.° 146. Princ. In illo tempore descendentibus etc. Fin. responderunt, laus tibi Christe.

XIII. La giostra papale data in luce per la morte d' Alessandro VIII, f.° 150. Princ. La figura del presente conclave ec. Fin. non uscirà il triregno dal capo di Colloredo.

XIV. Risposta alla giostra papale, f.° 167. Princ. Non ho dubbio che chi ha composto il discorso ec. Fin. saria balordaggine degl' Austriaci il volerlo papa.

XV. Fascie mandate da Innocentio XI al duca di Borgogna, ec., f.° 174. Princ. Con le più copiose benedittioni ec Fin. contigua a quelle delle udienze.

XVI. Istruttione per la funzione della berretta cardinalizia quando vien data dal re Christianissimo, f.° 178. Princ. Il cameriere che porta la berretta ec. Fin. dagl' istessi che ne lo levorono.

XVII. Ristretto de presenti più importanti affari della nuntiatura di Francia, f.° 180. Princ. Fu commessa dalla S. di papa Urbano VIII ec. Fin. che meno se ne fanno che si farebbero.

XVIII. Riforma nella nuntiatura di Spagna, f.° 184. Princ. Dice il nuntio nel principio della riforma ec. Fin. contro la giurisdittione e ministri ecclesiastici.

XIX. Discorso sopra la carica di maresciale perpetuo di s. Chicsa e custode perpetuo del conclave occupata per tanti secoli dalle successioni dell' eccma casa Savelli, ec., f.° 188. Princ. Per sodisfare alle reiterate ec. Fin. in prova di ciò anche mi taccio.

XX. Instruttioni date a nome di N. S. pp. Gregorio XV dal card. Ludovisio suo nepote a mons. de Massimi nontio in Toscana ec., 1621, f.° 169; a mons. Panfilio nuntio a Napoli, f.o 206; a mons. Carafa nuntio all' imperadore, f.° 212; a mons. de Torre nuntio in Polonia, f.° 232; e a mons. di Sangro nuntio in Spagna f.° 250.

XXI. Si governa l' ecclesiastico nelli regni di Spagna per i prelati che vi sono, cioè per i vescovi e loro vicarij, per li arcivescovi in gradu appellationis, et gradatim per il nuntio apostolico ec., f.° 200. Princ. Riconosce quella maestà cattolica ec. Fin. secondo l' occorenze che loro presenta il tempo.

XXII. Panegirico sopra s. Antonio di Padova, f.° 264. Princ. Dovendo il patriarca Abramo ec. Fin. per travolgermi nello strame del riposo. — È una satira contro i frati zoccolanti.

XXIII. Orazione funebre fatta nella città di Cassano per la morte del s.r Giulio Cesare Pallavicino ec., da un padre zoccolante, f.° 274. Princ. Hic est liber generationis Adam. Sono stato pregato ec. Fin. moderata juvant, che così sia.

XXIV. Panegirico funebre in lode del defonto padre fra Beneplacito Scuppa lettore nel convento di Cassano composto dal padre fra Francesco Asselli, f.° 284. Princ. Con gl' occhi pieni di lagrime ec. Fin. non voglia s. Liborio. — È una satira.

Cod. di 0,261 × 0,187, con f.i 290 numerati, 6 non numerati, scritti da O. Baldelli, fuorché dal f.° 188 al 264.

265. (348)

I. Papa Urbano VIII astrinse Nicolò Zambeccari suo confidentissimo sotto vincolo di fedeltà che gli palesasse quello si dice del suo ponteficato e del governo de suoi nepoti, et esso obbedì a S. B. con il seguente discorso, f.° 1.

II. Relatione di alcuni più notabili accidenti che successero nel ponteficato di pp. Innocentio X, suoi nepoti, aderenti et alcuni negotii di stato del senator Giustinian, f.° 53.

III. Discorso fatto dalla felice memoria di pp. Alessandro VIII pochi giorni prima di morire a 12 signori cardinali fatti convocare nella sua stanza, f.° 145.

IV. Oratione fatta al conclave dall' eccmo sig.r conte di Melforte primo mi-

nistro del re d' Inghilterra nel ponteficato di pp. Alessandro VIII, f.o 153.

V. Esclusiva de' re se debba attendersi nell' elettione del pontefice romano, f.° 159. Princ. In questa materia è forza valersi ec. Fin. e sariasi congiata in contumacia.

VI. Breve del re cattolico alla santità di N. S. Innocenzo XII, f.° 209.

VII. Manifesto del re christianissimo fatto presentare dal marchese d' Arcourt ambasciatore in Madrid, f.° 215.

VIII. Memoriale dato a S. S. da un ministro della Spagna in dichiaratione di quanto portò il marchese d' Arcourt, f.° 219.

IX. Racconto puro di quanto durante l' absenza della cesarea corte è successo in ordine all' affare della pace continuato tra li ministri di S. M. imperiale e gl' ambasciatori rappresentanti le potenze ablegate, f.° 225. Princ. Partitasi di qui la maestà dell' imperatore ec. Fin. et allegrezza di tutto il popolo.

X. Compendio del processo criminale di fede formato dal tribunale della s. inquisitione di questo regno di Napoli, di Sicilia, sopra la vita, attioni et opere di sor Christina del Roudles monaca del terzo ordine di s. Domenico nativa di Palermo, f.° 237. Princ. Erano fin qualche anni ec. Fin. 30 anni dovesse digiunare in pane et acqua.

XI. Ristretto del processo di alcuni delitti del padre don Filippo Del Rio, ec., f.° 255. Princ. Domenica 27 aprile 1698 ec. Fin. non ostante il voto di povertà.

XII. Ristretto dell' abbiura semipubblica seguita in persona del p. Pietro Paolo di s. Giovanni Evangelista al secolo di casa Granisi, stato processato et inquisito in Napoli et in Spoleto, 1698, f.° 261. Princ. Essendo che tu fra Pietro Paolo ec. Fin. sinchè tu vivi. Pronunciamus etc.

XIII. Relatione del modo eseguito nell' abiurare (di fra Pietro Paolo e del p. Benigno), f.° 273. Princ. Il padre Pietro Paolo ec. Fin. religioso tenuto in concetto di santità.

XIV. Relatione del caso seguito in Amburgo d' un ebreo che si sposó con una bufola e fu abrugiato vivo li 22 luglio 1683, f.° 277. Princ. Arrivò in Amburgo ec. Fin. che fosse fatta a noi.

XV. Instructiones quæ traduntur nomine religionis equitum s. Iacobi dictæ a gladio omnibus qui voluerint recipi in gradu equitis ex iustitia, f.° 289. Princ. Hæc religio habuit suam originem etc. Fin. monarchia tum Hispaniæ tum Lusitaniæ.

XVI. Summarium constitutionum soc. Iesu. Princ. Ex constitutionibus soc. Iesu, etc. Fin. præmiis dignetur.

Cod. di 0,26 × 0,185, con f.i 328 numerati, 4 non numerati.

266. (349)

I. Responsio apologetica pro sede apostolica ad supplicem libellum quem pro duce Bragantiæ eius orator ad ss.mi D. N. Alexandrum VII direxit, palamque in vulgus emisit, f.° 1. Princ. Cum regni Portugalliæ invasio, etc. Fin. iustitia tantum ac legalitate. Lector vale.

II. Prudentium amicorum princeps epistolæ apologeticæ cuiusdam asserti amici, adversus Anonymum calamo urgentem apud Sedem Apostolicam pro Legato, nec non pro præsentationibus Ducis Brigantiæ ad Ecclesias Portugaliæ admittendis, Apologetice etiam respondet. f.° 238. Olyssipone ex officina Craesbeekiana, 1656. — A stampa con p. 62.

III. Epistola apologetica ad principem amicorum prudentium nomine olim trasmissa ab Anonimo, nunc autem recens ab innumeris ipuditisque calumniis illi affictis emaculata, f.° 268. Princ. Devenit tandem princeps amicorum etc. Fin. statui contra faciem tuam calumnias tuas.

Cod. di 0,256 × 0,192, con f.i 392 numerati, 4 non numerati, scritti dalla stessa mano.

267. (350)

I. Considerationi del conclave de messer Giovanni Francesco Lottini, f.° 1.

II. (Il collegio de' cardinali dopo la morte d' Ionocenzo X, 1655), f.° 25. Princ. Essendo morto Innocentio X, ec. Fin. et non accrescendo quelle nel presente conclave.

III. (Discorso sul medesimo argomento), f.° 45. Princ. Doppo la morte d'Innocentio X ec. Fin. in questo pelago delle mondane perturbationi.

IV. (Conclave dove fu creato Alessandro VII, 1655), f.° 52. Princ. Alli 7 del passato gennaro ec. Fin. causa della presente guerra col Turco.

V. (Discorso sul pontificato d' Alessandro VII), f.° 57. Princ. M' interroga V. S. sopra il pontificato ec. Fin. clarificatione sul monte Tabor.

VI. (Sull' elettioni de' papi stando alle bolle pontificie), f.° 65. Princ. Giulio II, bolla 2ª, dispone ec. Fin. ut ex Alemanni regis motu papa ordinetur.

VII. (Memoriale del re di Spagna ad Alessandro VII perchè il re di Portogallo non nomini ai vescovadi di quel regno), f.° 73.

VIII. Lettera scritta da Stokolm li 10 settembre 1654, dal p. Mandoucleid della compagnia di Giesù ec., f.° 87.

IX. Cristina regina di Svezia lettera da Upsal, 1654, f.° 89.

X. Specificatione di grandi di Spagna che seguono il camino della regina di Svezia nel viaggio a Roma, f.° 90.

XI. Istructioni per gli em.mi sig.ri cardinali legati dello stato ecclesiastico sopra l' incontro, accompagnamento ec. della regina di Svezia, e per riceverla in Roma, f.° 91.

XII. Risposta al manifesto dell' arciduca Leopoldo il quale pretende di giustificare la prigionia del duca di Lorena, 1654, f.o 102. Princ. Il fatto seguito in Brusselle ec. Fin. col rendere la libertà al duca di Lorena.

XIII. Memoriale seu relatione fatta dal sig. Francesco de Souza Coutinho ambasciatore di S. M. di Portogallo a N. S. (Alessandro VII), f.° 108.

XIV. Relatione alla republica di Venezia fatta dall' eccmo sig. Raniero Zeno di Roma (dopo morto Gregorio XV), f.° 158.

XV. Relatione di Spagna dal principio del regno di Filippo IV sino alla ribellione di Catalogna exclusive, f.° 197. Princ. Ritorno, lodato Dio, da Madrid ec. Fin. il desiderio di fuggire la morte.

XVI. Conclave fattosi per la morte di Clemente X nel quale fu creato papa il s.r card. Benedetto Odescalchi da Como detto Innocentio XI. f.° 257. Princ. Morto papa Clemente X ec. Fin. del suo creatore Innocentio X si era imposto.

XVII. Considerationi per servitio d' ogni gran prelato, f.° 274. Princ. Il primo concetto et impressione che si fa in Roma ec. Fin. necessitato per verità a dir sempre bene.

XVIII. A. Airoldi abbate di s. Abondio lettera da Brusselle 29 novembre 1670, f.o 286.

XIX. (Avvisi a Innocentio XI per il buon governo della città), f.° 315. Princ. Ancorchè si conosca per vera ec. Fin. domus regis alia est, alia populi. Cfr. cod. 354, §. XXXVIII.

XX. Oratio de eligendo summo pontifice habenda ad cardinales die 2 augusti 1676, f.o 317. Princ. Petri successorem etc. Fin. misit Dominus angelum suum.

Cod. di 0,257 × 0,208, con f.i 321 numerati erroneamente, 4 non numerati, scritti da diverse mani.

268. (351)

I. Motivi quali hanno indotto la maesta christianissima di Luigi il grande a portare le sue armi a danni del Palatinato al Reno con altre belle notizie, f.° 1. Princ. Tutto dì più si rendono strepitosi ec. Fin. cesseranno li schiamazzi.

II. Discorso politico sopra l' ultima lega contro la Francia, f.° 33 Princ. Che il gallico Sansone ec. Fin. colla guerra castiga i peccati del mondo.

III. Pareri dell' università di Lovanio intorno alla giustizia dell' armi della casa d' Austria e della confederazione con il prencipe d' Oranges contro il re d' Inghilterra, f.° 39. Princ. Ha un Inglese nuovo convertito ec. Fin. di secondare la sua santa intentione.

IV. Lettera politica sopra le pretensioni del re di Francia per fare eleggere

il delfino suo figliuolo re de' Romani, f.° 63. Princ. Perchè dall' ordine prendano norma ec. Fin. affettuosamente le mani, 1679.

V. Risposta ad una scrittura sopra le differenze che vertono tra Roma e Parigi, f.o 77. Princ. Nel medesimo istante in cui ec. Fin. in tutto e per tutto a quello di V. E.

VI. Appendice alla risposta data dalla s. sede al manifesto di S. M. christianissima, f.° 83. Princ. Si fa indegno di vivere ec. Fin. olim Benedictus Odescalchi pontifex romanus.

VII. Obiettioni fatte al foglietto secreto pubblicatosi contro l' abbolitione de franchi degl' ambasciatori in Roma pubblicato il 31 maggio 1687, f.° 85. Princ. Nella passata settimana ec. Fin. iuris gentium non est.

VIII. Lettera scritta dal re christianissimo al cardinal d' Estrées per leggerla al papa et a cardinali ec., 1088, f.° 91.

IX. Reflessioni d' uno che ama la verità sopra la lettera che va pubblicando il card. d' Estrées, f.° 97. Princ. Quando al re christianissimo ec. Fin. i suoi giorni col martirio.

X. Settanta falsità della scrittura intitolata riflessioni d' uno che ama la verità, f.o 105. Princ Prima il titolo di questa scrittura ec. Fin. portare a simili scritture.

XI. Arringa fatta alla S. di N. S. pp. Innocentio XII dal conte di Rebenac inviato straordinario dalla maestà christianissima a prencipi d' Italia. Discorso o sia aringa fatta al duce e senato di Genova l' anno 1691 da monsieur de Rebenach, ec. f.i 116, 124.

XII. Consiglio dato a S A. R. il sig.r prencipe d' Oranges da un suo fedelissimo servitore, f.° 128. Princ. Piú io considero la facilità ec. Fin. è quello ch' io vi desidero, 1689.

XIII. Terza dichiaratione del prencipe d' Oranges, f.° 124.

XIV. Orazione recitata dal Secretario del senato al ser.mo elettore di Sassonia eletto re di Polonia, f i 138. — In latino.

XV. Manifestum ser.mae maiestatis Augusti II regis Poloniae ad eiusdem regni status, e lettera a Innocentio XII, f.° 140, 144. — In latino.

XVI. Breve pontificium ad Augustum Poloniae regem. f.° 146. Ad Casimirram reginam Poloniæ, f.° 163.

XVII. Relazione dell' aggiustamento tra il duca di Sassonia eletto re di Polonia e il cardinale Raggioschi primate del regno, f.° 148. Princ. Bramoso il sig. card. Raggioschi ec. Fin. sempre eterna in quella repubblica.

XVIII. Origine della regina Casimira di Polonia, f.o 164. Princ. Per sodisfare al desiderio ec. Fin. tutti i sovrani dell' Europa.

XIX. Istruttione data dalla cancelleria della regina M. Casimirra di Polonia al s. barone G. B. Scarlatti ec., f.° 168.

XX. Istruttioni per li sig.ri cardinali legati conforme alle resoluttioni prese nella s. congregatione del cerimoniale per la regina di Polonia intorno al trattamento da farsi agli emi cardinali e liste del regalo fatto dal cardinal Carlo Barberini e dal papa, f.° 172.

XXI. Iuramentum Alphonsi I super apparitione domini nostri Iesu Christi ex quo elicitur regnum Portugalliæ fuisse institutum a Deo et ser.mo regi Iohanni IV promissum, f.° 182,

XXII. Ragioni del sig. Contestabile in risposta di quelle addotte dal s.r duca di Bracciano sopra la precedenza del soglio fra di loro, 1644, f.° 184. Princ. La precedenza del soglio ec. Fin. conforme è giusto.

XXIII. Natività di Ludovico XIV re di Francia, f.° 186. Princ. Etsi solus Deus etc. Fin. cessurum esse videatur.

XXIV. (Lettere VIII del nunzio pontificio in Portogallo alla congregazione del s. Officio, 1675, estratti di deliberazioni degli stati di Portogallo e risposte della curia papale sopra le questioni relative ai cristiani nuovi di Portogallo), f.° 227.

XXV. Scriptura domini advocati Seraphini Massini super gravamine occupationis bonorum post carcerationem, f.° 284.

XXVI. Scriptura domini Petri Mattiæ Totti procuratoris fiscalis super diversis actionibus, f.° 292.

XXVII. Resolutiones congregationis (s. Officii) sub die 21 maii 1676 ad tria prima gravamina, etc. f.° 324.

Cod. di 0,26 × 0,193, con f.i 330 numerati, 6 non numerati, scritti da O. Baldelli fino a 186.

269. (352)

I. Relatione fatta al re di Francia dal suo ambasciatore dello stato della corte di Roma nel pontificato di Clemente IX, f.° 1.

II. (Discorso al parlamento di Parigi sopra la bolla d' Innocenzo X che proibiva ai cardinali d' assentarsi dallo stato ecclesiastico, 1646), f.° 21.

III. Discorso del s.r duca d' Estrées pari et ambasciatore straordinario di Francia al sacro collegio doppo la morte di papa Clemente X alli 25 luglio 1676, f.° 27.

IV. Contracto do matrimonio do christianissimo rey de França e de Navarra Henrique quarto com a seren ma princeza Maria de Medices, f.° 29.

V. Innocentius XI Ludovico Francorum regi, 1683, e risposta del re, f.° 35.

VI. Compendio o copia di lettera scritta da Parigi, 1683, f.° 37. Princ. Alcuni giorni sono ec. Fin. restando sempre.

VII. Scrittura concernente l' arresto (decreto) sopra le monache di Sciarron, f.° 41. Princ. Ho ricevuto con particolare obligazione ec. Fin. theologiae parisiensis, De Goux.

VIII. Edit du roy (Luigi XIV) en faveur de l'ordre de nostre dame du Mont Carmel et de s.t Lazare de Ierusalem, 1672, f.° 65.

IX. Voti (dell' Elettore) di Magdeburbo letti nel collegio di prencipi li 6 maggio 1682, e nel 12 maggio 1683, f.° 77.

X. Risposta del s.r card. (Flavio) Chigi ad una lettera del sig. duca di Baviera, ec., 1658, e avvisi della secreteria di stato, f.° 81.

XI. (Lettre de l'ambassadeur de France au doge de Genes), e manifesto de' Genovesi sopra li disgusti del re di Francia, f.° 83.

XII. Capitoli della tregua generale di Ratisbona del 15 agosto 1684, f.° 89. — In latino.

XIII. Dichiaratione del re christianissimo al conte di Lobkovitz ministro imperiale nella corte di Madrid nella quale le propone ridurre la tregua temporanea in una pace, 1685, f.o 95.

XIV. Articoli fermati tra il re di Francia e la repubblica di Genova, 1685, f.° 101.

XV. Intimatione della guerra fatta dal re di Francia al re di Spagna, 1689, f.° 105.

XVI. Ristretto delle ragioni che presentemente muovono il re di Francia a ripigliar l'armi contro chi medita di portarle a danno di S. M. christianissima, f.° 107.

XVII. Pompa con cui fece il suo primo ingresso in Roma il marchese di Lavardin, 1687, f.° 111.

XVIII. Lettera al card. d'Estrées (e voto in italiano e latino del card. d'Estrés sulla bolla relativa ai quartieri, con note marginali), f.° 113.

XIX. Lettera del re di Francia al marchese di Lavardin, 1688, f.° 127.

XX. Lettere III del marchese di Lavardin e manifesto contro la scomunica pubblicata verso la di lui persona da pp. Innocenzo XI, f.° 131.

XXI. Rifiutazione d'un libello o scrittura italiana in forma di risposta alla protestatione del marchese di Lavardino ec., f.° 140. Princ. Se l'autore del libello che serve di risposta ec. Fin. a concorrere a un sì gran bene.

XXII. Scrittura responsiva alla replica fatta alla protesta o libello di Lavardino in causa dell' interdetto, f.° 153. Princ. Per poco amore e desiderio ec. Fin. in occasione delli presenti affari.

XXIII. Scrittura a favore del papa nella causa dell' interdetto, f.° 169. Princ. Niuno che habbi l'uso della ragione, ec. Fin. quanto si è detto di sopra.

XXIV. Ragioni per le quali non doverebbono li s.ri cardinali omettere le consuete dimostrationi di cortesia, nè il solito comercio alla venuta del s.r ambasciator di Francia, f.° 173. Princ. Perchè non deve il sagro collegio ec. Fin. è la stessa verità.

XXV. Arresto o decreto del Parlamento (di Parigi) sopra la bolla del papa in occasione delle franchigie nella città di Roma, ec., 1688, f.° 175.

XXVI. (Num dominus de Lavardin inciderit excomunicationem), f.° 181 Princ. Expostulabat a me dominatio ec. Fin. ipsius iussu tuentur.

XXVII. Discorso e riflessioni sopra l' emergenze correnti coll' eccmo sig. ambasciadore di S. M. christianissima, f.° 187. Princ. Può essere che nelli quartieri ec. Fin. vi erano comminate.

XXVIII. Discorso disappassionato sopra le correnti turbolenze della Francia con Roma, 1688, f.° 193. Princ. Dopo essersi inteso tuonare il cielo francese, ec. Fin. unus pastor et unum ovile.

XXIX. Parere di un cavaliere intorno al manifesto del marchese di Lavardino. f.° 197. Princ. Mi dispiace di non potere ec. Fin. Io lo spero e desidero.

XXX. Riflessioni sopra le correnti emergenze tra il papa et il re di Francia per causa del preteso franco de' suoi ambasciatori in Roma, f.° 202. Princ. La novità insolita ec. Fin. magis desideranda.

XXXI. Scrittura a favore della Francia, f.° 205. Princ. E sino a questo segno ec. Fin. il ferro di Pietro nella guaina.

XXXII. Discorso politico sopra i correnti moti di guerra, f.° 211. Princ. L' autore della scrittura ec. Fin. qual ne sia stato il successo.

XXXIII. Scrittura del s.r ambasciatore di Francia (sopra l' elezione del generale de' carmelitani scalzi), f.° 217.

XXXIV. Li sette dolori della corte di Roma e le sette allegrezze di Ponte reale, f.° 221. Princ. Li Giansenisti saranno sempre ec. Fin. exultent in rebus pessimis.

XXXV. Biglietto della regina di Svezia al papa appartenente ai quartieri, f.° 227.

XXXVI. Lettera del card. Du Perron ad Enrico il grande, 1606, f.° 228.

XXXVII. (Partenza da Roma del marchese de Lavardin), f.° 232. — In spagnuolo.

XXXVIII. Discorso fatto al conclave dal conte di Melfort, 1691, f.° 236.

XXXIX. Estratto della 6ª lettera pastorale del ministro Giurieu, 1688, f.° 239.

XL. I cinque libretti che hanno per titolo: Gli affari del tempo impressi a Lione, f.° 241. Princ. Sono già qui comparsi ec. Fin. della sua ambizione.

XLI. Discorso sopra l' origine della guerra, f.° 243. Princ. Che il gallico Sansone ec. Fin. castiga i peccati del mondo.

XLII. (Luigi XIV lettera ai cardinali dopo morto Innocenzo XI), f.° 247.

XLIII. Iscrizioni che si vedranno nel piedistallo della statua di Luigi XIV, ec., f.° 248.

XLIV. Supplica per il regno di Portogallo alla S. di N. S. Innocentio X, f.° 251.

XLV. Considerationi esposte alla S. di N. S. contro il memoriale presentato a sua beatitudine dal sig. don Francesco di Sousa, 1656, f.° 263.

XLVI. Decreto fatto nelle corte delli tre stati delli regni di Portogallo sopra la acclamatione, restitutione et giuramento delli stessi regni verso il re don Giovanni IV ec., 1641, f.o 278.

XLVII. Ragioni evidentissime di non proibire l' aquisto de beni stabili alle chiese in Portogallo con ciò che è seguito in questa materia, f.° 289. Princ. Il re Sancio II ec. Fin. e madre universale.

XLVIII. Lettera dell' Inviato di Portogallo in Londra all' ambasciatore di Roma, 1656, f.° 295.

XLIX. Articoli fermati per il matrimonio di S. A. R. di Savoia e della principessa di Portogallo, f.° 299.

L. Lettera circolare della corte di Torino a' ministri di S. A. R. di Savoia, f.° 300.

LI. (Rappresentanza al papa del braccio delli popoli di Portogallo sulla causa de cristiani nuovi. 1679), f.o 301.

LII. (Memoriale al papa del principe d. Pietro di Portogallo per avere dagli ecclesiastici del regno un donativo per il matrimonio dell' infanta col duca di Savoia), istruzione del negozio, e altri documenti, f.° 305.

LIII. Stati et haveri che in proprio possiede la casa di Braganza, f.° 315.

LIV. Ordine col quale si regola e governa il regno di Portogallo, f.° 319. Princ. Il regno di Portogallo è diviso in sei province ec. Fin. Pombal Alvito.

LV. Notizia scritta da Lisbona li 7 luglio 1676 sopra il successo de sbirri (coi servi dell' ambasciatore di Portogallo a Roma), f.° 325.

LVI. Pro validitate dispensationis in causa matrimoniali ser.is Portugalliæ principibus indultæ ab em.mo principe card. de Vandosmo s. sedis apud Gallias de latere legato, f.° 327.

LVII. Discorso sopra gl' accidenti occorsi nel matrimonio della regina di Portogallo, f.° 334. Princ. Tre sono le cose principali ec. Fin. e più ardente che mai.

LVIII. Speciali grazie e favori concedute da Sisto V a Lopo Rodriguez d' Ebora e suoi descendenti, f.° 347.

LIX. Discorso sopra l' origine del regno di Portogallo con altre notitie ad esso spettanti, f.o 353. Princ. Se dovemo dar credito ec. Fin. al regno, a noi ed ai nostri posteri.

LX. Fœdus augustanum suis momentis expensum, f.° 367. Princ. Fœdus inter Austriacam domum ec. Fin. et regnum æternum perit.

LXI. Resoluzione delli prencipi aleati e confederati che è stata presa nell' assemblea all' Haya nel mese di febbraro 1691, f.o 373.

LXII. (Decreto dell' imperatore Leopoldo I, 1673, epistolæ III ad card. de Medicis, 1689, 1690, et epistola ad cardinales, 1690), f.° 375.

LXIII. (Filippo d' Orléans dichiarazione alla dieta di Ratisbona, 1685), f.o 385.

LXIV. Discorso sopra la profetia del venerabil Beda, f.o 387. Princ. Fin dall' 82, se pure non fu dall' 83 ec. Fin. grandis erit.

LXV. Lettre du roy a m.r l' archevêque de Paris, 1696, lettere al papa e al duca di Savoia, f.i 395, 401, 452.

LXVI. Unione fatta tra li prelati e canonici capitolari della metropoli di Colonia quali hanno postulato il card. di Frustemberg per arcivescovo ed elettore di Colonia, 1688, f.o 391.

LXVII. Lettera del s.r cardinale Azzolino al sig.r card. di Furstenberg, risposta (in francese) e altra lettera del card. Furstenberg, f.° 395.

LXVIII. Lettera di N. N. all' em.° N. N. considerata ancora ad altri cardinali prima della congregazione concistoriale dì 26 agosto 1688, f.° 399. Princ. Nel discorso che facemmo ec. Fin. la riverisce humilmente.

LXIX. (Decreta) coloniensis electionis et administrationis, (brevi II di Clemente X all' elettore di Colonia, e altri documenti), 1672, f.° 402.

LXX. Decretum Proregis Neapolis ne exequatur breve apostolicum pro extinctione parvorum conventuum religiosorum, 1653, f.° 408.

LXXI. Risposta alla scrittura stampata intitolata: Riflessioni salutari sopra gl' affari d' Italia, 1692, f.o 411. Princ. È antico costume della casa d'Austria ec. Fin. per te e sarai salvo.

LXXII. (Memoriale Mediolanensium ad regem Hispaniæ, 1691), f.° 421.

LXXIII. Extrait du protocolle du college des princes du 29 may 1682, f.° 423.

LXXIV. (Morte di Carlo II e proclamazione di Giacomo II in re d' Inghilterra), f.° 425.

LXXV. Relatione delle turbolenze in Londra e regno d' Inghilterra data dal segretario degli ambasciatori di Venezia mandati al prencipe d'Oranges in Londra, f.° 427.

LXXVI. In Petrum Ronchilium apud principem Auriacum Hispaniarum regis oratorem, f.° 429. Princ. Quid miraris natura? ec. Fin. monumentum posuisse.

LXXVII. Comparsa del re d' Inghilterra nel parlamento, 1684, f.° 431. Princ. Alli 22 di maggio entrò il re ec. Fin. glorie temporali.

LXXVIII. Forma iuramenti quod præstatur a cactolicis quos rex Angliæ consiliarios assumit, f.° 435.

LXXIX. Harangue du roy de la Grande Bretagne à l' ouverture du parlement, f.° 436.

LXXX. Orazione del principe d' Oranges alli stati generali delle provincie unite, 1691. — (In italiano e francese). Proclamazione e lettere alli stati generali, f.° 437.

LXXXI. Scrittura pubblicata dalli predicanti per le strade e luoghi pubblici della città di Londra, f.° 445. Princ. Le artificiose proclame di Giacomo ec. Fin. liberazione della sua chiesa.

LXXXII. Parigi. Trionfo del prencipe d' Oranges, f.° 447. Princ. Questo principe resta ec. Fin. col motto nunc mihi.

LXXXIII. Logements et appartements des princes à Paris, f.° 449.

LXXXIV. Vittorio Amedeo duca di Savoia, lettere al principe d' Oranges, e agli stati generali d' Olanda. Passaporto ai Valdesi, 1690, f.° 450.

LXXXV. Origine e parentela della ser.ma casa Farnese, f.° 453. Princ. Le serenissima casa Farnese è così antica che molti autori ec. Fin. Zanone, Venturieri e Palmarola.

LXXXVI. La verità svelata e posta in chiaro nelle turbolenze presenti, 1614, f.° 471. Princ. Havendo mons. nuntio Savelli ec. Fin. D' Angennes.

LXXXVII. (Sulle mire del duca di Savoia ai primi del sec. XVII), f.° 473. Princ. Il mal presente è periculoso ec. Fin. in un grande incendio.

LXXXVIII. Lettera del marchese Malaspina, f.° 477.

LXXXIX. (Dell' accordo tra i vescovi francesi ed Innocenzo XII), f.° 479. — In francese. Princ. Il n' est pas facile de prouver etc. Fin. au nom de ce prince d' Innocent XII.

Cod. di 0,284 × 0,21, con f.i 482 numerati, 8 non numerati. Scritto da diverse mani, anche da O. Baldelli.

270. (353)

I. Modus eligendi pontifices ab electione b. Petri usque ad hæc tempora, f.° 1. Princ. Primus modus electionis etc. Fin. altare tuum sinceriter offero.

II. Quænam cavere, quæ vero non teneantur cardinales in electione pontificis, f.° 23. Princ. Quæritur primo; an teneantur cardinales etc. Fin. non sunt leges perculcanda.

III. An magis expediat ad electionem summi pontificis dd. cardinales per vota secreta quam per pubblica suffragia procedere, f.° 31. Princ. Cum summi pontificis electio etc. Fin. vota unanimiter perfici.

IV. Quid spectare debeat cardinalis in eligendo summo pontifice, f.° 39. Princ. Reliquum est ex omnibus etc. Fin. utilitas et fidelium salus.

V. Epistola card. Grimaldi ad cardinales, 1670, f.° 51.

VI. Instruttione per un religioso assunto al cardinalato, f.° 53. Princ. Desidera V. S. che io le suggerisca ec. Fin. di pregare per me sempre suo.

VII. Avvertimenti a un cardinale papabile per facilitarsi la strada al pontificato, f.° 69. Princ. Doverà haver fatto l'abito nelle virtù ec. Fin. deve astenersi da simili casi.

VIII. Discorso politico fatto dal Gobbo di Rialto a Marforio sopra la lunghezza del conclave del 1670 ec., f.° 81. Princ. Gobbo, sono già molt' anni ec. Fin. vado a portare la nuova in Venetia.

IX. Contratto tra lo spirito e la carne nel conclave di Alessandro VIII nell' anno 1691, f.° 145. Princ. Le parole ostende quem elegeris etc. Fin. lungamente conservi.

X. Conclave nel quale fu creato papa il card. Maffeo Barberini chiamato Urbano VIII, f.° 153. Princ. Natural desiderio di tutti ec. Fin. della sua divina inspiratione.

XI. Conclave in cui è stato creato papa Clemente XI (Albani, 1700), f.° 185. Princ. Mai conclave è stato prevenuto ec. Fin. hanno felicemente consumata.

XII. Instruttioni a mons. Antonio Pignatelli ec. inviato nuntio apostolico al l' imperatore Leopoldo I dalla S. di pp. Clemente IX, f.o 205, e a mons. Baldeschi destinato nuntio ai Svizzeri da Clemente X, f.° 229.

XIII. Instruttione per la corte di Roma lasciata dal balì Valenzè ambasciatore di Francia al duca di Crequij suo successore, e discorso politico sopra il clero di Francia, f.i 243, 262.

XIV. Voto del padre Segnari (Paolo Segneri) della compagnia di Gesù fatto sopra un libro col titolo: Vita interiore di mons. Giovanni Palafox ec., f.° 273.

XV. Præfatio ad epistolas clarorum virorum script. anno 1559, et contra scriptorem infamatæ vitæ Pauli IV et cursus sui pontificatus, f.° 299.

XVI. Risposta alla retroscritta scrittura dell' autore con una lettera scritta al sig. Giovanni Luca Durazzo eletto dalla ser.ma republica di Genua per suo residente in Parigi, f.° 300. — È firmata Sforza Pallavicino della compagnia di Gesù, da Roma 2 marzo 1573, e dettata per giustificare quanto aveva scritto su Paolo IV nella storia del Concilio di Trento.

Cod. di 0,258 × 0,193, con f.i 328 numerati, 6 non numerati, scritto in parte da O. Baldelli.

271. (354)

I. (Cosimo III granduca di Toscana, lodo nella querela fra Cornelio Pepoli e Massimo Caprara, 12 ottobre 1698), f.o 1.

II. Duca Francesco Bonelli lettera per aggiustare una differenza con Carlo Butii, 1696, f.° 7.

III. Lettera scritta dal duca di Modena (Rinaldo) al s.r marchese Mario Calcagnini, 1696, f.° 9.

IV. Lettere di mons.r Gasparo Cecchinelli vescovo di Montefiascone nuntio apostolico in Torino alli curati del Piemonte, sul duello, f.° 11.

V. Lettera scritta dal sig. marchese Francesco Maria Serlupi al di lui zio intorno l' aggiustamenti, 1698, f.° 67.

VI. Pandolfo Della Ciaia lettera al conte Sansebastiani, 1697, f.° 71.

VII. Magalotti Lorenzo lettere al principe Vaini, e risposte del Vaini, 1697, f.° 71.

VIII. Scrittura inviata dai Campi elisi dal marchese Ottavio del Bufalo ai sig.ri cav. romani in occasione delle presenti differenze tra il conte Capizucchi et il marchese Serlupi, f.° 87. Princ. Ginnte qui negli Elisi ec. Fin. 1698, il marchese Ottavio del Bufalo.

IX. Lettera scritta dal re di Francia Luigi XIII al conte di Brisac suo ambasciatore in Roma, 1631, f.° 95.

X. Relatione dell' abboccamento seguito in Parigi fra il sig. di Savignij e mons. Scotti nuntio apostolico, f.° 99. Princ. Il venerdi alli 9 del presente mese di decembre 1639 ec. Fin. et in questo ci separammo.

XI. Lettera del clero di Francia nella quale ritratta ciò che dal medesimo fu decretato nell' assemblea tenuta nell' anno 1682 in occasione della re galia, f.° 105.

XII. Lettere di Cristina regina di Svezia, f.i 106, 135.

XIII. Re di Francia lettera al duca di Savoia, f.° 107.

XIV. Biglietto circolare che l' Inquisitor generale scrisse ai superiori di tutti li conventi di Lisbona ec., 1681, f.° 108.

XV. Lettera scritta dal re di Portogallo al cardinal d' Estrée, 1688, f.° 111.

XVI. Lettera scritta da Vittorio Amadeo duca di Savoia alla S. di N. S. Innocenzo XII, 1696, f.° 113.

XVII. Lettera delli marchesi Malaspina alli prencipi d' Italia per conto della citatione fatta loro dal magistrato straordinario di Milano, 1615, f.° 117.

XVIII. Lettera di Maria Casimirra regina di Polonia a don Livio Odescalchi, 1695, f.o 125.

XIX. Lettera d' Augusto re di Polonia a mons. Paolucci, 1698, f.° 126.

XX. Lettera del cardinal Rudjousk primate di Polonia a mons. Paolucci, 1698, f.o 127.

XXI. Lettera scritta da Maria regina d' Inghilterra al re christianissimo, 1688. f.° 129.

XXII. Lettera del card. Lauria al re christianissimo, 1692, f.o 130.

XXIII. Lettere di Luigi XIV re di Francia, f.i 131, 159.

XXIV. Lettere di Carlo II re d' Inghilterra alla sposa e alla madre di lei, 1661, f.° 133.

XXV. Pronostico dell' astrologo di Lione alla regina di Svezia, 1689, f.° 138.

XXVI. Lettera del prencipe don Lelio Orsini, f.° 141.

XXVII. Lettera scritta dall' imperatore Leopoldo al card. Spada, 1667, e Rescriptum circa honores regios legato florentino exhibendos, f.i 148, 157.

XXVIII. Ludovico Francorum regi Innocentius pp. XI, 1689, f.° 158.

XXIX. Lettera di Guglielmo di Nassau prencipe d' Oranges a Leopoldo I imperatore, e risposta dell' imperatore, 1689, f.° 161.

XXX. Lettera di Basilio granduca di Moscovia a Clemente IX, 1673, f.° 165.

XXXI. Lettera del Gran Turco Aumet al re di Francia, e manifesto, f.° 166.

XXXII. Spiegatione del seguito tra l' ambasciatore di Venetia e la sig.ra marchesa Crescentii ai cavalieri d' onore, f.° 169. Princ. Si notifica a lor signori ec. Fin. il tutto si quieterà. Roma 15 febbraro 1701.

XXXIII. Relatione di due casi occorsi in Roma nella canonizzatione di s. Diego d' Alcalà, 1588, f.° 173. Princ. Accaddero due casi ec. Fin. con Sisto ne fu consolato.

XXXIV. Discorso del card. Virginio Orsini per le carrozze non mandate al corteggio dell' ambasciatore di Spagna, 1664, f.° 179.

XXXV. Informatione di quanto è passato tra il card. Pacecco et il marchese di Pescara nel pigliare il possesso del regno di Napoli, f.° 183. Princ. Il sig.r marchese di Pescara ec. Fin. e commissione del suo padrone.

XXXVI. Ragguaglio del possesso preso del regno di Napoli dal sig. march. di Pescara per la maestà cattolica, f.° 185. Princ. A 17 ore partì di palazzo ec. Fin. una barriera assai bella.

XXXVII. Discorso sopra l' origine et antichità delle case Orsina e Colonna, f.° 187. Princ. La nuova instanza che mi ha fatta ec. Fin. così gran differenza.

XXXVIII. Memoriale dato alla S. di N. S. Innocentio XI circa il suo governo nel mese di novembre 1680, f.° 193. Princ. Ancorchè si conosca per vera la sentenza ec. Fin. domus regis alia est, alia populi. Cfr. cod. 350, §. XIX.

XXXIX. Memoriale dato alla S. d' Innocentio XI nell V anno del suo pontificato, ec., f.o 198. Princ. Sperò Roma nell' esaltatione di V. S. ec. Fin. per la longa vita di V. S. Quam Deus.

XL. (Monsignor Cini) discorso politico in forma di manifesto o sia lettera

ove si discorre e descrive il modo del presente governo di Roma, ec. 1695, f.° 209. Cfr. cod. 345, §. XX

XLI. Seconda lettera o sia discorso politico in cui si descrive dall' autore il governo di Roma sotto figura di un quadro rappresentante in prospettiva diversi ministri della corte, f.° 221. Princ. Dovrete pur ricordarvi ec. Fin. credere che son tutto vostro servo obblmo.

XLII. Lettera terza o sia discorso politico in cui l' autore descrive più al chiaro il governo di Roma per mezzo d' alcuni ministri della corte ec. f.° 231. Princ. Con ben fondata ragione ec. Fin. il dolce titolo di vostro servo ossequioso.

XLIII. Si risponde alla lettera di prencipe qualificato che richiede lo stato della corte romana, f.° 241. Princ. I cenni dell' A. V. S. devono eseguirsi ec. Fin. inchino mi rassegno, 1624.

XLIV. Discursus Caroli Augustini Fabroni libellorum supplicum ss.mi D. N. Innocentij pp. XI etc. supra reformatione regularium, f.° 249.

XLV. Discorso per risarcire la religiosa disciplina decaduta dalla prima regola, ec., f.° 251. Princ. La religiosa disciplina ec. Fin. sarà impiastro, ma non risarcimento.

XLVI. Discorso nel quale si narrano quattro cause che sono la rovina delle religioni, ec., f.° 253. Princ. La rovina delle religioni ec. Fin. particolari per ciascheduna religione.

XLVII. Discorso col quale mostransi cinque cause de disordini che rendono degno d' essere compatito lo stato regolare, ec., f.° 255. Princ. Non sarebbe facile il ridire ec. Fin. per regola nel giudicare.

XLVIII. Discorso consultivo per arrivare a conservare lo stato de' conventi ne' quali devono ricevere novitii, ec. f.° 257. Princ. Per arrivare a conoscere ec. Fin. et inesperti le distruggono.

XLIX. Discorso ec. col quale prova esser meglio per le religioni non esservi la vita comune, 1694, f.° 259. Princ. Benchè nella benignissima udienza ec. Fin. bacio profondamente le mani.

L. Discorso dell' emo sig. cardinal Girolamo Casanatta sopra la riforma de' religiosi, f.° 263.

LI. Tenore del testamento dell' emo card. Casanatta, f.° 269.

LII. Giustificatione in forma di manifesto di quanto il prencipe di Lichtenstein ambasciatore cesareo è stato costretto di fare per rivalersi dell' ingiuria ricevuta da sbirri (di Roma) nella carceratione del suo familiare, 1693, f.° 271. Princ. Parerà ad alcuni strano ec. Fin. si sono mai lasciati far torto.

Cod. di 0,254 × 0,187, con f.i 274 numerati, 4 non numerati, scritti da O. Baldelli eccettuato il n. IV. — I codd. 345-354, contenenti scritture sopra diverse materie sono rilegati in cartapecora.

272, 273. (355, 356)

La regina invitta trionfatrice de' viventi, la quale mostra il gran potere ch' ella tiene sopra de' miseri mortali di Francesco Tomasini del Monte san Savino. Il vol. II è intitolato: La regina invitta trionfatrice de' viventi la quale fa di sua possanza pomposa mostra in dicidotto suoi tragichi trionfi, ove si vede tutti quelli uomini e donne che sono da essa regina stati violentemente levati dal mondo senza riguardo di legge, età e sesso, con più tavole copiose sì dell' uomini che delle donne come de' trionfi et ordinanze, raccolte da diverse istorie approvate e messe insieme da F. Tomasini.

Codd. di 0,305 × 0,214 legati in pergamena. Il cod. 355 con f.i 571 scritti fino a 552 da O. Baldelli è poi d' altra mano: i f.i 345 del cod. 356 sono tutti esemplati dal Baldelli.

274. (357)

I. Relatione della vita del emo card. Mazzarrino scritta da N. N. a un prencipe di altezza, f.° 1. Princ. Ser.mo Prencipe. Sono li cenni de' gravi personaggi ec. Fin. nè meno in tutto l' universo.

II. Gioiello politico o sia instruttione per il buon governo et esaltatione del regno di Francia e come debba trattare coi prencipi forastieri il re Luigi XIV: del card. Giulio Mazzarino trovata nel suo studiolo l' anno 1661, f.° 53.

III. Vita di madama la duchessa Mazzarini, f.° 73. Princ. Essendo le obbligationi ec. Fin. doverebbe haverne.

IV. Lettera scritta da.... a.... (sulla duchessa Mazzarino), f.° 117. Princ. Io vi rimando per uomo apposta ec. Fin. produsse sì buono effetto. Io sono ec.

V. La vita di madama Maria Colonna Mancini gran contestabilessa del regno di Napoli scritta dalla medesima e tradotta dal francese, f.° 127. Princ. L' otio che per lo più regna ne' chiostri ec. Fin. per ubedirvi e persuadervi che sono.

VI. Gl' amori onesti del conte Sigismondo d' Arco con la principessa Claudia Felice d' Ispruch descritti dal sig. Antonio Pochini lettore in Padova, f.° 177.

VII. Relazione della fuga di Francia d' Enrico di Borbone prencipe di Condè e di quello che ne seguì sino al suo ritorno a Parigi, f.° 201. Princ. Godeva la Francia un' alta pace ec. Fin. concorso di popolo nella città di Parigi.

VIII. Amori di Lodovico XIV re di Francia con la Valiera et altre dame, f.° 239. Princ. Il re è di statura più tosto grande ec. Fin. et in tali accenti proruppe.

IX. Istoria dell' amore finto del re (Luigi XIV) verso madama (reale), f.° 273. Princ. Voi mi confessarete ec. Fin. di madamosella della Valiera. — È il seguito dell' altro racconto.

X. Ragguaglio del modo come pervenisse la sig. Bianca Cappello veneziana ad essere granduchessa di Toscana, f.° 285. Princ. Negli anni andati ec. Fin. terminorono li loro giorni assieme.

XI. Successo della morte dell' Buonaventuri marito della sig.ª Bianca Cappelli, f.° 295. Princ. Havendo io narrato nella passata novella ec. Fin. li due male aventurati amanti.

XII. Historia Griffola, f.° 305. Princ. Molti strani avvenimenti ec. Fin. sia per seguir di loro. — Racconto del caso di Lelio Griffoli fatto uccidere dalla moglie Fulvia Piccolomini e dall' amante di lei Lattanzio Bulgarini.

XIII. Relatione del matrimonio seguito tra 'l ser.mo prencipe Carlo di Brandemburgo e madama di Salmur li 28 maggio 1695, f.° 321. Princ. Haveva il prencipe Carlo ec. Fin. fosse fatto morire di veleno.

XIV. Ritratto di madama la gran principessa di Toscana fatto da per sè stessa in lingua francese e mandato a Roma al conte Bernardo Bernardi nel mese d' agosto dell' anno 1693, f.° 327.

XV. Relatione del successo e delli accidenti del matrimonio del cav. Ruberto Acciaioli con la sig.ra Elisabetta Mormorai, ec. f.° 333. Princ. Assisteva il cav. Roberto ec. Fin. 11 marzo 1691. Roberto Acciaioli.

Cod. di 0,255 × 0,188, con f.i 350 numerati, 6 non numerati scritti da O.i Baldelli. Legato in cartapecora.

275. (358)

I. La caduta del conte d' Olivares privato di Filippo IV re di Spagna descritta dal padre maestro Guidi, f.° 1.

II. La caduta di don Luis d' Haro e del marchese di Licce suo figlio, f.° 39. Princ. Per chiarezza maggiore ec. Fin. servire alla guerra contro a Portoghesi.

III. Relazione del contado di Rossiglione, f.° 71. Princ. Il contado di Rossiglione che nelle ultime paci ec. Fin. con opera più degna, 1664.

IV. Relazione in ordine alla persona del ser.mo sig.r don Giovanni d' Austria figlio naturale del re di Spagna Filippo IV circa la caduta del s. don Luigi Dearo, f.° 87. Princ. Nacque don Giovanni d' Austria ec. Fin. farli vedere la faccia del padre.

V. Lettera di un ministro spagnuolo scritta ad amico confidente intorno al espulsione da Spagna del padre Nitardo giesuita inquisitore generale, f.° 119. Princ. Rispondo a V. S. che lo stato ec. Fin. re con buona coscienza, 1669.

VI. Valestahim (Wallenstein) esculpato, il quale ragiona con S. M. cesarea, f.° 127. Princ. Hanno finalmente, o Cesare ec. Fin. venga in parte consolato.

VII. Relatione delle cause per le quali è stato fatto morire monsignor Mascambruno sottodatario di papa Innocenzo X l' anno 1652, f.° 171. Princ. Iniquamente mons. Sottodatario ec. Fin. riceute in buona fede.

VIII. Entrata del duca di Mommouth in Londra, e ciò che passò sino alla sua decapitazione seguita alli 25 luglio 1685, f.° 187. Princ. Arrivò Mommouth a Londra ec. Fin. obbligatissimo servo Mommouth.

IX. Traduzione di una lettera che uscìo stampata in inglese alli 10 marzo 1686 circa quello che passò nell' infermità e morte del re d' Inghilterra Carlo II, ec., f.° 197. Princ. Lunedi 11 febbraro il re ec. Fin. che governasse doppo di sè.

Cod. di 0,25 × 0,188, con f.i 199, 4 non numerati, copiati da O. Baldelli, eccettuato il n.° VI. È legato in cartapecora. Questo e il precedente cod. portano il titolo: Raccolta di varie e recondite istorie spettanti alli amori et altri affari di personaggi illustri.

276, 277. (359, 360)

Bizzarie politiche overo raccolta delle più notabili pratiche di stato nella Christianità fatta da Leonardo Fobilli (anagramma di Onofrio Baldelli) l' anno 1697, volumi due.

1.° I. Azzioni e secreti de' pp. Giesuiti per arrivare alla bramata monarchia, p. 1. Princ. Che la religione de' pp. Giesuiti ec. Fin. al sig.r Iddio di concedermi.

II. Consiglio politico dato da qualche discepolo di Macchiavello alla S. M. cattolica Filippo III re di Spagna nella occupatione di Portugallo, p. 41. Princ. Non vi fu mai regno o republica ec. Fin. conservi pacifico e quieto.

III. Capitoli della giustizia con li quali il re di Castiglia occupò e s' impadronì del regno di Portogallo per il duca d' Ossuna l' anno 1580, p. 46. Princ. Che sua maestà farà giuramento ec. Fin. et ultimamente vilissimi schiavi.

IV. Instruzzione secreta data da don Alfonso Della Ceva ambasciatore in Venezia a d. Luys Bravo suo successore circa il modo col quale si doverà governare in questa sua ambasciata, p. 95.

V. Manifesto della regina di Svezia, f.° 141. Princ. Entrata che fu la regina ec. Fin. se fossero fatte a sua persona.

VI. Squitinio della libertà veneta, nel quale s' adducono anche le ragioni dell' imperio romano sopra la città e signoria di Venetia, p. 151. Princ. Chi asserisce Venetia esser nata libera ec. Fin. semper augustus nelle loro monete.

VII. Consiglio opportuno per remediare alle calamità de' correnti tempi dato da un padre giesuita ad Alessandro VII, p. 381. Princ. Desiderando lo stato christiano, ec. Fin. alla mia ignoranza e pia semplicità.

2.° I. Lettera scritta da un padre giesuita fautore dell'openione del suo padre generale ove dimostra la cagione vera per la quale la compagnia tanto s' è impegnata nel difendere la probabilità, p. 1. Princ. S' è vero il comune assioma ec. Fin. diabolica præsumptio est.

II. Discorso del padre Paolo Segneri sopra l' opinione probabile, p. 83.

III. Moniti con i quali si governa secretamente la congregatione de' Giesuiti, p. 237. Princ. Acciò la nostra società si mostri grata ec. Fin. sia discacciato dalla nostra società.

IV. Lettera di un padre giesuita ad un suo scolare, p. 288. Princ. Se alla pia anima ec. Finc. la vendetta del cielo e state sano.

V. Risposta dello scolare al padre maestro giesuita, p. 332. Princ. Aggradisco l' affetto di V. R. ec. Fin. con il quale sono e sarò sempre.

Codd. di 0,19 × 0,137, con p. 412 e 382 numerate, p. 16 e 12 non numerate, scritte da O. Baldelli. Legati in cartapecora.

278. (361)

I. Breve notitia de' trattati della monarchia austriaca cavata da più segreti gabbinetti delle corti d' Europa, f.° 3. Princ. Essendo la monarchia austriaca ec. Fin. a che cosa si ridurranno.

II. Legati del testamento che fece il re di Spagna Carlo II toccanti la successione di tutti i suoi regni e dominii il dì 2 ottobre 1700, f.° 11.

III. Leonardo Pepoli, discorso politico intorno alla futura successione della monarchia di Spagna, ec. Bologna 30 novembre 1697, f.° 15. — O. Baldelli trascrittore del discorso lo dice da alcuni attribuito a Ciccio d'Andrea napoletano, f.° 33.

IV. Clemente pp. XI brevi all' imperatore Leopoldo I, f.i 35, 46, e risposte, f.° 37.

V. (Lettera dell' imperatore a Clemente XI per ottenere l' investitura del regno di Napoli), f.° 39. — In latino.

VI. Lettera scritta dagli Olandesi al re di Francia, 22 febbraio 1701, f.° 45.

VII. (Epitaffi III per Carlo II re di Spagna), f.i 49, 55. — In latino.

VIII. Sequentia Belgii confederati, 1701, f.° 50. Princ. Dies iræ dies illa etc. Fin. dona nobis requiem.

IX. Ratio status ratione testamenti successionis Hispaniæ, f.° 51. Princ. Providentia Dei etc. Fin. concordiam optamus.

X Risposta de signori del parlamento inglese all' arringa fattali dal prencipe d' Oranges, 1699, f.i 57, 60.

XI. Accomodamento dell' affare del marchese di Villars inviato a Vienna, 1699, f.° 57.

XII. Memoriale presentato dall' Ambasciatore di Francia a Carlo II re di Spagna per il testamento fatto da S. M. cattolica in favore del prencipe elettorale di Baviera, e risposta del re Carlo II, f.° 58.

XIII. Discorso fatto dal principe d' Oranges alle due camere li 14 maggio 1699, ed ambasciate alle medesime, f.° 61.

XIV. Testamento del prencipe d' Oranges (Guglielmo III), f.° 63.

XV. Dichiarazioni fatte al consiglio d' Inghilterra dalla principessa di Danimarca ec, e risposte, f.° 45.

XVI. Lettera della principessa di Danimarca agli stati d' Olanda, e arringa ai medesimi del conte di Malborough, f.° 70.

XVII. Lettera scritta da Filippo V re di Spagna alla regina vedova di Spagna de' 10 gennaio 1701, f.o 73.

XVIII. Memoriali, lettere, bandi, risoluzioni politiche dei primi del sec. XVIII, f.° 73.

XIX. Memorie d' alcuni fatti e cose seguite dal 7 gennaio 1702 fino al 29 luglio del medesimo anno nelle quali sono molte particolarità spettanti alla venuta del re di Spagna in Italia, f.° 89. Princ. Risposta del re Christianissimo ec. Fin. in diverse cartucce.

XX. Monitorio del governatore di Roma al marchese di Pescara, 1702, f.° 137. — A stampa in latino ed in italiano.

XXI. Hyacinthi de Arcangelis advocati consultum pro marchione Piscariæ, 1702, f.° 141. — A stampa.

XXII. Discorso in forma di lettera responsiva ad un amico sopra le ragioni del re di Spagna Filippo V nel ducato di Milano contro le pretensioni dell' imperatore, f.° 149. Princ. Per non havere io risposto ec. Fin. sarò immutabile.

XXIII. In missali antiquo mediolanensi legebatur sequens præfatium pro victoria reportata a Mediolanensibus die 21 februarii contra Gallos ad Barabiagum, f.o 157.

XXIV. Lettera del conte di Tessè al duca di Mantova, 1701, f.° 158.

XXV. Lettera circolare scritta dalla Repubblica Veneta alle città del dominio, 1701, f.° 160.

XXVI. Protesta stata fatta alla Camera alta per S. A. R. di Savoia sopra la successione del regno d' Inghilterra, 1701, f.° 162.

XXVII. Relazione della sorpresa di Cremona fatta dai Tedeschi li 2 febbraio 1702 e recuperazione della medesima, f.° 165. Princ. Il maresciallo di Villeroy, ec. Fin. ultimamente di Francia.

XXVIII. (Documenti relativi all' insediamento del principe d' Oranges nel regno d' Inghilterra), f.° 171.

XXIX. Risposta di Luigi XIV ad un breve d' Innocenzo XI, 1689, f.° 174.

XXX. Dichiarazione del duca di Mantova e protesta contro i ministri austriaci, 1701, f.° 183. (Mutila in principio). Bando del commissario imperiale contro i Mantovani, 1701, f.° 185.

XXXI. Edictum imperiale quo subsidia pro bello italico postulantur, immo potius extorquentur a feudatariis, 1701, f.° 186.

Cod. di 0,259 × 0,185, con f.i 188 scritti in parte da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

279. (362)

I. Reponse aux questions de N. T. sur l' histoire et le gouvernement de Genève, p. 1. Princ. Genève avant le tems de Iules Cesar etc. Fin. par de tres habiles juris consultes.

II. Plusieurs pieces remarquables concernants l' histoire et le gouvernement de Genève les quelles ne se trouvent pas dans celle que le sieur Iacob Spon docteur en medecine à Lyon a ecrite, p. 1. Princ. Dans le premier livre etc. Fin. pour aller à Besançon.

III. Memoires sur la reformation tirées des registres publics, p. 14. Princ. L' alliance que Genève fit avec Berne etc. Fin. la forme qu' il y a aujourdhuj.

IV. Sindics de Genève, 1343-1716, p. 38.

V. Remarques historiques et politiques sur la ville et sur la republique de Genève, p. 1. Princ. La ville de Genève est située etc. Fin. donné ce tremblement de terre.

Cod. di 0,228 × 0,16, con p. 34, 50, 48, e diversi fogli bianchi. Donato all' Accademia da Filippo Venuti.

280. (363)

I. (Bolla pontificia pel giubileo del 1300. Copia del sec. XVIII), f.° 3.

II. (I connestabili della masnada a cavallo oltremontana ed italiana stipendiata dai Pisani cedono il patronato dell' altare da loro inalzato a s. Giorgio nel duomo di Pisa per memoria della vittoria riportata assediando Lucca. Contratto stipulato il 3 marzo 1346, copiato nel sec. XVIII), f.° 5.

III. Extracto de capitoli fra la magestà cesarea (Carlo V) e 'l re christianissimo (Francesco I), 1526, f.o 7.

IV. (Lettera autografa d' Agnolo Marsi vescovo eletto d' Assisi agli Otto della milizia di San Gemignano, 22 luglio 1530). — Scrive sopra cose relative all' assedio di Firenze, f.° 9.

V. (Biglietto di Tomaso ottonaio in Firenze a fra Francesco al Paradiso, sec. XVI), f.° 11.

VI. (Lettera di Giorgio langravio d' Assia al governatore di Ceuta e risposta, 1704), f.° 12. — In spagnuolo.

VII. (Esilio da Pienza del Piccolomini vescovo di quella città, 1764), f.° 14.

VIII. (Lettera sulla fuga tentata dalla Spagna di quattro gesuiti, 1766), f.° 22.

IX. (Ricevuta colla firma di Giovanni Lami, 1769), f.° 23.

X. (Lettera del prof. Domenico Bartaloni contro le censure fatte da Giovanni Bianchi a un libro di lui, 1769), f.° 24.

XI. (Lodovico Coltellini iscrizione latina da collocare in un convento di Borgo s. Sepolcro, 1774), f.° 36.

XII. (Epigrafe latina di Lodovico Coltellini, 1774), f.° 39.

XIII. (Iscrizioni e notizie su Clemente pp. XIV), f.° 40.

XIV. (Articolo su Cagliostro), f.° 58.

XV. (Breve di Pio VI all' imperatore di Germania, e risposta, 1782), f.° 60.

XVI. (Lettera d' Annibale Mariotti a L. Coltellini, 1782), f.° 62.

XVII. (Tentativo dei Gallo-Ispani per prendere Gibilterra, 1782), f.° 64.

XVIII. (Editto per vietare in Toscana la questua, 1783), f.° 65.

XIX. (Salmo contro i Francesi), f.° 68. — In latino.

XX. (Proposte d'un trattato di pace fra Pio VI e la repubblica francese), f.° 70.

XXI. (Notizie di fatti avvenuti nel 1796), f.° 80

XXII. (Carattere de' Francesi), f.° 82.

XXIII. (Oroscopi di Placido Neri), f.° 83.

XXIV. Ragionamenti due di Paolo Rolli, f.° 92.

XXV. Simbolo della mia credenza ec., f.° 94.

XXVI. Osservazioni sopra una tesi disputata in Cortona, 1786, f.° 98.

XXVII. Censura teologica d' alcune proposizioni pronunziate da un teologo, f.° 102.

XXVIII. (Lettera di Giovanni Battista Pasquini), f.° 126.

XXIX. Della coltivazione del tabacco, f.° 127.

XXX. (Lettera scritta in lingua turca), f.° 139.

Cod. di 0,32 × 0,223, con f.i 139, riuniti e fatti legare nel 1883.

281. *(364)*

I. Relacion de todos los maravedis que su magestad tiene de renta en estos reynos d' Espäna, Napoles, Sisilia, y Milan, ansi de los alcavalas servicios pechos diezmos de la mar, salinas, y otras rentas ec. f.° 1. Princ. Las salinas que su magestad ec. Fin. Valledolid, Madrid.

II. Relacion de todos los titulos d' Espāna, de los cassas y linages de donde son como de los rentas que tienen sus cassas y sus estados los vi-

scondes, adelantados, almiantes, priores, y de todos los arçobispados, y obispados d' Espäna, y de los rentas que tienen anno de 1579, f.° 17. Princ. Los duques que son todos grandes etc. Fin. estos tres obispados son essentos.

Cod. di 0,316 × 0,218, con f.i 28 scritti in spagnuolo nel sec. XVI: alcuni rosi dai topi. Nel 1747 era già dell' Accademia (Cod. 436 p. 67).

282. (365)

I. Relacion de las espediciones matrimoniales con el côste que tienen en Roma en quanto se embia a Espagña y el concientoque se podrà haver alla dividida en tres partes: la primera que trata de materias matrimoniales, la segunda de beneficiales, e la terzera de diversos, f.° 1. Princ. Primeramente trata de materias matrimoniales, y impedimentos, y causas, ec. Fin. et si accedat d. 12, d. 10. — In spagnuolo.

II. Tariffa dispensationum absque sollicitatione per officium minoris gratiæ, p. 79. Princ. Cum causa compositionis etc. Fin. di papa Alessandro VIII.

III. Diversi esempij d' indulti singolari, p. 95. Princ. Dispensatio ætatis Canonicus etc. Fin. universalis inquisitionis.

IV. Discorso del Beger (Giovanni Vincenzo) circa l' esprimere in una stessa bolla l' impedimento più propinquo insieme al più remoto, p. 101. — In latino.

V. Lettera ad O. Baldelli da Roma, 3 decembre 1707, p. 111. — Parla della spesa di certe dispense da ottenere in Roma ed in fine: « della nuova compositione del padre Moneti la prego a non ne far altro, perchè non me la sento di spendere un testone, molto più che qui si crede non possi havere l' applauso di tutti.

Cod. di 0,258 × 0,196, con p. 114. Da 76 a 100 è scritto da O. Baldelli.

283. (366)

I. Lettre écrite de Madrid à un prisonnier espagnol en Portugal, f.° 1.

II. Extracto de dos capitulos dela instruccion que mons. coadiutor de Bergamo llevò del papa Clemente VII yendo por nuncio a Portugal, f.° 3. — In italiano.

III. Otro extracto dela instrucion que mons. Geronimo gentilhombre romano llevò del papa Paulo III yendo por nuncio a Portugal (1537), f.° 3. — In italiano.

IV. (Iohannis IV regis Portugalliæ decretum 6 februarii 1649), f.° 5.

V. (Innocentii pp. X breve ad episcopum Eginatensem inquisitorem generalem Portugalliæ, 17 maii 1650), f.° 6.

VI. Respuesta que diò cierto ministo al rey Phelipe sobra las cozaz de Portugal, f.i 7, 123.

VII. Instrucao para os embaxadores que asistirao 'na corte de Roma por S. M. Catolica e o modo como se devem governar, f.° 11.

VIII. Suma de que referem duas cartas de Portugal (6 e 7 luglio 1676), f.° 17.

IX. (Notizie sui rapporti fra le corti di Londra e di Lisbona), f.° 19. — In spagnuolo.

X. Relacion de algunas resoluciones de Portugal, f.° 21.

XI. Recopilacion de los discursos y apuntamentos que d. Mateo de Lison y Biedma dio a su magestad ensu real mano siendo procurador de Cortes por la ciudad de Granada, f.° 33.

XII. Rellaçao do successo da jornada que fes Gonzalo de sig.ª De Sousa a Iappa por embaxador ao rey da quella ilhas inviado por el rey don Ioan IV, 1644, f.° 51, e reposta que os governadores manda ec., f.° 67. — Mutila in fine.

XIII. Carta de certo ministro, f.° 71.

XIV. La sostanza dell' oratione fatta da N. S. (Innocenzo pp. XI) nel consistoro delli 13 gennaio 1681, f.° 90.

XV. (Gregorius pp. XIII reprehendit et solvit ab anathemate cardinales qui de futuro pontifice occulte egerant, 1583), f.° 91.

XVI. Copia litterarum regis Portugalliæ ad electorem palatinum pro ser.ma Maria Sophia eius filia in matrimonio sibi iungenda (1586), f.° 92.

XVII. Estratto delle lettere di Roma delli 11 decembre 1689, f.° 96.

XVIII. Proposte e risposte tra mons.r nuntio pontificio in Spagna e la giunta di stato di S M. catolica in materia di doversi ricevere l' ambasciatore del duca di Braganza come re di Portogallo da pp Innocentio X, f.° 98.

XIX. Des maximes que doit tenir le roy de Portugal pour se maintenir dans la grandeur et pour assurer sa couronne à ses descendans, f.° 107. — Sono tradotte in italiano a 116.

XX. Reflexiones sobre la carta y escritura que se embiò al nuncio de Francia. f.° 127; y sobre la carta del nuncio del imperio, f.° 135.

XXI. Copia de la carta que el rey d. Fernando el catolico escriviò al conde de Ribagorga virrey de Napoles sobre la conservacion de la jurisdicion real, 22 mayo 1508, f.° 139.

XXII. Apologie pour M.r De Gadaigne lieutenant general des armées de sa majesté, f.° 145.

XXIII. Carta que d. Carlos De Padilla escriviò a d. Iuan su hermano governador de Verzeli, 1648, f.° 162.

XXIV. Fragmentos historicos de la vida de d. Gaspar Felipe de Gusman

conde de Olivares ec. por don Ioan Antonio De Vera y Figueroa conde de la Rocca, 1628, f.o 177.

Cod. di 0,223 × 0,167, con f.i 252 numerati. Legato in cartapecora. Tre scritture sono in lingua francese, sei nella italiana, quattro nella latina, una nella portoghese, e dodici nella spagnuola, quasi tutte copiate nel secolo XVII.

284. (367)

I. Libertez de l' eglise gallicane, f.° 1. Princ. Ce que nos peres ont appellè etc. Fin. mordebit eum coluber.

II. Stato generale dell' entrate della chiesa gallicana, ec., f.° 18

III. Lettera al papa dell' episcopato gallicano, da Parigi 3 febbraio 1682, f.o 19.

IV. Scrittura che va sotto nome di mons. vescovo d' Alet sopra la regalìa, e lettere del Vescovo d' Alet, 1675, f.o 30.

V. Ordinatione contro il sig. Gorrée provisto in regalìa della tesorerìa della chiesa cattedrale d' Alet, ed atti del governo francese relativi a tale ordinanza, f.° 83.

VI. Consideratione della corte di Francia sopra diversi punti a sè favorevoli nell' affare della regalìa, e contradetto dalla santa Sede, f.° 102. Princ. Si è saputo ec. Fin. non è difficile nè oscuro.

VII. Atti delle assemblee del clero della città e borghi di Parigi tenute ai 5 e 7 di ottobre 1688, estratti de registri dell' università e parlamento di Parigi, 1688, con altri atti e documenti, f.° 109.

VIII. Pasquinata affissa alla porta dell' assemblea del clero gallicano, f.° 153, — In latino.

IX. Cleri gallicani de ecclesiastica potestate declaratio, f.° 153.

X. Proteste, consulti, discorsi, brevi papali, lettere regie, ed altri documenti sopra le vertenze del clero gallicano con la corte pontificia, f.° 157.

XI. Cardinalis De Luca (de iure regali), f.i 169, 231.

Cod. di 0,278 × 0,20, con f.i 430 numerati scritti da diverse mani nel sec. XVII. Legato in cartapecora.

285. (368)

I. Regole de Giansenisti composte in Parigi per dilatare le loro falzità servendosi del titolo specioso di discepoli di s. Agostino dell' unione, f.° 1. Princ. Il fine principale di quest' unioni ec. Fin. per il bene di questa unione.

II. La segreta politica de Giansenisti e lo stato presente della Sorbona di Parigi palesato al sig. cav. di Tre Ponti da un dottore ec., f.i 11, 33. Princ. I progressi che il giansenismo fa in Francia ec. Fin. tutto vostro in Gesù Cristo.

III. Memoriale al re N. S. Carlo II in difesa de suoi reali decreti nel Paese Basso cattolico, f.° 51. Princ. Giov. di Palazol sacerdote ec. Fin. hominibus prudentibus displicere.

IV. Memoriale a Ioanne Liberto Hennebel academiæ lovaniensis doctore exhibitum Innocentio XII, f.° 121.

V. Responsio Ioannis Liberti Hennebel etc. ad memoriale hispanico idiomate editum, cui titulus: Memorial al rey Carlos II etc., f.° 125.

VI. Decreto della sacra inquisitione di Spagna, 28 settembre 1698. f.° 159.

VII. Universitatis et academiæ lovaniensis nomine rationes exhibitæ coram sacram et universalem romanam inquisitionem per I. L. Hennebel eiusdem universitatis ad sanctam sedem procuratorem contra archiepiscopum mechliniensem et asseclas novum formularium in Belgio inducere molientes, f.o 161.

VIII. Responsio I. L. Hennebel doctoris lovaniensis ad scriptum patris Desirant de formulario et additionibus eius contra suspectos Iansenismi, f.° 171.

IX. Explicatio causæ Honorii et trium capitulorum per I. L. Hennebel adversus patrem Bernardinum Desirant, f.° 227.

X. Alexandri pp. VII et archiepiscopi mechliniensis formulæ. f.° 241.

XI. Riflessioni sopra l' affare del formulario, f.° 255. Princ. Nessuno pretende d' impugnare le bolle ec. Fin. semplicemente e senza distinzione.

XII. Memoriale a I. L. Hennebel nomine universitatis lovaniensis ad formularium archiepiscopi mechliniensis spectans exhibitum romanæ inquisitionis cardinalibus, f.o 267.

XIII. Memoriale di G. L. Hennebel ad Innocentio XII, f.° 271.

Cod. di 0,26 × 0,186, con f.i 280 numerati, 4 non numerati, scritti da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

286. (369)

I. Il paragone tra la dispersa republica degl' Ebrei con quella de' dispersi Giesuiti, ove chiaramente si mostra quanto siano più perniciosi et intollerabili nelli stati de' prencepi i Giesuiti che gl' Ebrei, f.° 2. Princ. Vienna capo dell' Austria e residenza ec. Fin. hanno sovertito empiamente in tanti e così emormi abusi come fin hora si è detto.

II. La congiura del seminario romano (a tempo d' Urbano VIII) descritta da monsignore Agostino Mascardi con una lettera del medesimo al sig. cardinal Barberini, f.° 203.

Cod. di 0,263 × 0,188, con f.i 248, scritto nel sec. XVIII. Legato in cartapecora.

287. (370)

I. Sommario della prima parte delli 31 gravami espressi nel libro dato per li Cristiani discendenti da sangue ebreo nel regno di Portogallo con hu-

milissime suppliche alla S. di N. Sig.re et alla s. congregatione del s. Officio per quelli rimedij che si stimeranno dovuti, convenienti et oppor tuni, f.o 1. Princ. Nella carceratione dell' inquisito il fisco del s. Officio ec. Fin. e della sacra congregatione. Che però ec. — Dubia ad primam partem gravaminum, f.° 13

II. Sommario della 2.ª parte delli 31 gravamini ec., f.° 17. Princ. Li Christiani discendenti da sangue ebreo ec. Fin. sacrate viscere di Christo sig. nostro. — Dubia ad secundam partem gravaminum, f.° 29.

III. Nota de gravami che ricevono li Christiani descendenti da sangue ebreo dagl' inquisitori di Portogallo, f.o 31. Princ. Quando alcuno de' Christiani ec. Fin. peccato di giudaismo.

IV. Praxis inquisitionis Lusitaniæ circa repetendos testes, f.° 35. Princ. Iuxta praxim inquisitionis Lusitaniæ etc. Fin. rebus providet. Matriti, 30 decembris 1631. Rex.

V. Per ordine de' signori del Conseglio generale ordinò l' inquisitore di Coimbra che si rispondesse alli quesiti seguenti, f.° 51. Princ. Se può il prencipe nostro signore ec. Fin. scandalo alli fedeli e discredito a Portogallo.

VI. Propositioni della scrittura dell' università di Coimbria, f.o 141. Princ. Dice del perdono concesso ec. Fin. et è contrario alla fede.

Cod. di 0,314 × 0,22, con f.i 156 scritti da diverse mani nel sec. XVII. Legato in cartapecora.

288, 289. (371, 372)

I. Siegationi e prove delli XXXI gravami de quali si dolgono alla sede apostolica li Christiani discendenti da sangue ebreo nel regno di Portogallo contro gli stili, usi e modo di procedere degl' inquisitori di quel regno. Princ. Attioni così lontane dallo spirito ec. Fin. procedere del sant' Officio.

II. Spiegationi e prove delli 31 gravami de quali si dolgono ec. Parte 2.ª di gravami. Princ. Che i cristiani battezzati discendenti ec. Fin. quel che si è detto è così in realtà vero.

Il cod. 371 di 0,312 × 0,221, ha f.i 120, il cod. 372 di 0,308 × 0,22, f.i 76. Sono scritti nel sec. XVII e legati in cartapecora.

290. (373)

I. Processo de tutte le cose successe in lo negotio delli Christiani nuovi del regno di Portogallo. f.° 1. Princ. Il serenissimo don Ioanni III re di Portogallo ec. Fin. mulierum ejulatus consequutus est. — Al ristretto del processo sono allegati diversi documenti ed i consulti seguenti:

II. Consilia excellentissimi domini Petri Pauli Parisii consentini U. J. D. Bononiæ jura civilia ordinarie legentis, f.i 22, 44.

III. Consilia domini Augustini Beroi bononiensis super veniam, f.i 87, 101.

Cod. di 0,298 × 0,211, con f.i 368 numerati, scritti dalla mano medesima nel sec. XVII. Legato in pelle scura.

291, 292. (374, 375)

Scritture spettanti alla causa de' Christiani nuovi del regno di Portogallo. — I due volumi contengono XXXII memoriali, XXII brevi pontificii e LXVI documenti fra voti legali, carte informative intorno alla causa che i discendenti dagli Ebrei fatti Cristiani promossero in corte di Roma per liberarsi dalle insopportabili angherìe e dai danni recati loro dalla inquisizione portoghese.

Il vol. I di 0,285 × 0,203, ha f.i 294 scritti da diverse mani. I documenti sono in latino, in italiano. ed uno in portoghese.

Il vol. II di 0,276 × 0,203, e f.i 284 coll' antica numerazione da 295 a 578. I documenti sono latini ed italiani. A stampa un breve d' Innocanzo XI del 1681. O. Baldelli formò l' indice e interfogliò poche carte di sua mano.

293. (376)

Riflessioni in risposta di due scritture presentate dal tribunale del s. Officio di Portogallo al serenissimo prencipe don Pietro sncce ssore e regente di quel regno contro il ricorso delli Christiani di sangue hebreo alla sede apostolica offerte alla santità di N. S. papa Clemente X et alla sacra congregatione della santa et universale Inquisitione. MDCLXXIV. Princ. Emi e rmi Sig.ri Li signori inquisitori di Portogallo in nome del loro tribunale ec. Fin. clamabunt gladii Domini et Gedeonis.

Cod. di 0,257 × 0,186, con f.i 163 scritti nel sec. XVII. Splendidamente legato in pelle rossa con margini e stemmi dorati.

294. (377)

SS.mo D. N. D. papæ Clementi X et sacræ congregationi s. Officii supremæ et universalis inquisitionis impugnatio exonerationis seu responsionis ad primam partem gravaminum data ab inquisitore Hieronymo Soares e consiliis serenissimi principis et generalis consilii Inquisitionis illiusque procuratore in alma Urbe oblata per procuratorem Christianorum descendentium a sanguine hebræo in regnis Lusitaniæ anno domini 1676. Princ. Primo præmittendum est protestari oratores etc. Fin. solæ servare possunt EE. VV.

Cod. di 0,301 × 0,218, con f.i 127 numerati e 3 non numerati scritti nel sec. XVII: legato in cartapecora.

295. (378)

I. Scritture in lingua portughese spettanti alla causa famosa de Christiani

nuovi descendenti da sangue ebreo che si trovano in quel regno. — Documenti ed allegazioni prodotte in Roma per sostenere la causa de' Cristiani nuovi perseguitati dagl' Inquisitori portoghesi. Vi si notano:

II. Ruina y conservacion de monarquias, muerte de principes, y governadores christianos, f.° 101. Princ. Impresa grande, y no menos dificultosa etc. Fin. que les suele causar el bueno.

III. Compendio do modo com que procede o tribunal do sant' Officio dos reynos de Portugal e de suas conquistas contra os Christaos novos sobre o delicto de Iudaizmo, f.° 233. Princ. Posto que por cauza etc. Fin. por boa e por veridica.

IV. Sentimens du roy de Portugal touchant son mariage avec un estat de ceux qui composent son conseil, leurs humeurs, leur inclinations et le pouvoir qu' ils ont auprès du roy, f.° 363. Princ. Dom Pedro roy de Portugal etc. Fin. son mariage etoit nul.

Cod. di 0,304 × 0,22, con f.i 484 scritti da diversi nel sec. XVII. Contiene scritture LXXXI in lingua portoghese, II italiane e I francese; alcuni documenti con autenticazione notarile per essere prodotti in causa. Legato in cartapecora, appartenne ad O. Baldelli.

296. (379)

I. Scritture diverse spettanti a diversi interessi del regno di Portogallo et ai Christiani nuovi di esso regno. — Le scritture relative alla causa de' Cristiani nuovi e a fatti dell' Inquisizione portoghese sono XXXV; altre hanno argomento diverso.

II. Memoriale a sua santità in ordine ai lamenti che la gente della natione mostra di fare del tribonale del sant' Officio nel regno di Portogallo, f.° 15. Princ. È il tribonale della santa inquisitione ec. Fin. et sapienti dictum satis.

III. Manifesto del duca di Crequi al cardinale d' Aragona colla sodisfatione che S. M. desidera, f.i 117, 121.

IV. (Ambassadeur Francais lettre au doge de Genes), f.° 125.

V. Mandement de monseigneur l' Archevesque, Paris, 1682, f.° 127.

VI. Artigos de les amagestate e outras muy graves crimes e culpas contra Uvarte conde de Clarindon chanceller de Inglaterra, f.° 129. Princ. Que estando elle etc. Fin. de farer $^{20}/_{10}$ de Iulho 1663. Bristol.

VII. Risolutione delli principi aleati e confederati che è stata presa nell'assemblea all' Haya nel mese di febraro 1691, f.° 133.

VIII. Lettera dell' imperatore (Leopoldo I) al prencipe d' Oranges, 1689, f.° 135. — In latino.

IX. Breve del papa all' elettore di Colonia, 1672, f.° 137.

X. Lettera scritta dal Nuntio di Colonia all' elettore di Colonia e risposta, f.° 137.

XI. La nobiltà di Portugallo ai ministri di stato del re cattolico, f.° 145. Princ. E ancor non cessate ec. Fin. ferisce chi la scagliò.

XII. (Discorso sulle controversie fra il clero gallicano e la corte di Roma), f.° 171. Princ. Il sentimento costante ec. Fin. dal medesimo regnante pontefice.

XIII. Lettera scritta (istruzione) a monsignor Piccolomìni nuntio in Francia, f.° 191.

XIV. (Istruzioni o lettere XXIII della segreteria pontificia di stato, 1658), f.° 193.

XV. Sopra l' intimazione stata fatta agli Ebrei di dovere partire dal dominio della repubblica serenissima, (consulto di Felice Tassorelli), f.° 213.

XVI. Memorial de su magestad catholica que dieron a nuesto muy s.to padre Urbano papa VIII d. fray Domingo Pimentel obispo de Cordova, y d. Iuan Chumacero de su conseio y camara, en la embaxada a que vinieron el año 1633, etc. f.° 227.

XVII. Respuesta que entregò mons. Maraldi secretario de breves de orden de su santidad en satisfaction a los capitulos referidos, f.° 238.

XVIII. Replica que se entregò a su santidad a la respuesta que de orden suyo dieron los ministros sobre los capitulos de reformacion y abusos de curia, f.° 241.

Cod. di 0,319 × 0,225, con f.i 266 numerati e scritti da diversi nel sec. XVII in lingua francese, italiana, latina, portoghese, e spagnuola. È legato in cartapecora. O. Baldelli ne fece l' indice.

297. (380)

Opinione di Leonardo da Vinci. Modo di dipignere Prospettive, Ombre, Lontananze, Altezze, Basezze dà vicino, dà lontano, et altro, et Precetti di Pittura. — È il trattato della pittura di Leonardo da Vinci con poche varianti di dicitura dall' edizione di Napoli, Ricciardo, 1733, fedele riproduzione della parigina del 1651, come altre successive ristampe dell' opera. A 56 del cod. i capitoli hanno una disposizione differente dal trattato impresso a p. 20. A 122 e 124 mancano due periodi delle p.e 43, 44, e a 137 un breve capitolo edito a p. 50. Nel cod. a 267 non esistono tre lunghi periodi posti a p. 105. Nel 1817 il Manzi ripubblicò in Roma sopra un cod. Vaticano il Trattato accresciuto di 5 libri e 111 capitoli desiderati nel cod. nostro, il cui contenuto è compreso per intero nell' edizione Manzi. Il nostro prezioso volume ricordato dal Gori nel Florilegio delle Notti coritane (p. 66), e sulla sua fede dal Manzi, non venne consul-

tato da lui sebbene scrivesse (p. 8): « questo o ad esso simile è il libro « stesso che acquistò Benvenuto Cellini pel prezzo di scudi 15 e del qua- « le fa ne' scritti suoi ricordanza onorata. » Inoltre contiene due poesie ed i capitoli 370-379 intitolati: Che cosa sia disegno. Che cosa sia pittura. Che cosa sia scultura. Che cosa sia architettura. Impresa all' Accademia del Disegno. Altra impresa. Se fra la pittura, scultura et architettura vi sia preeminenza alcuna. Della gratia e bellezza della figura per ben dipingerla, et in che consistino. Che cosa sia Historia, e come deve essere rapresentata, e che circostanze siano necessarie a ben figurarla nel piú suo simile. Attributi del disegno interno et esterno. Proportioni del corpo humano, capitolo non numerato, a 291. Il cap. 376 termina coi seguenti versi, i quali riassumono i concetti espressi nel capitolo:

Io figlia, io madre di quel gran concetto
di cui nascendo poi madre devengo,
si che il suo parto anzi il mio è perfetto:

Io accidenti, e moto, e spirto tengo,
tal che rispett' al ver il mio s' honora,
e gusto dò sopra d' ogn' altro degno.

O diletta germana, o fida suora,
seguiam del commun Padre i gran vestigi,
tu scorza i marmi e il ver discuopri fuora.

Io con color bianchi, vermigli, e bigi
apago il mondo e avivo ogni facella
d' amor al ver, che vere son mie effigi.

O amata, o cara, o degna pur sorella,
dal commun nostro Padre figlia eletta
a dar comercio, a suscitar favella,

se unite insieme stiamo, a noi s' aspetta
l' honor, la lode, il grido e l' alta gloria
di qualsivoglia opera più perfetta.

Tu il commodo civil, tu la memoria
per fin havete, et io munir ciascnno
di buon essempij e di ciascun historia.

Fia la gloria commun se ben sol uno
nostre opre allumi col vivace ciglio,
e senza il qual non è sapere alcuno.

Tre in oprar siamo, ma sol questo in consiglio
d' intelligenza, che ne guida e regge,
che è il gran Disegno, et a me padre e figlio,

Nel cui specchio ogni emenda arte corregge.

Tre pratiche congiunte, e una scienza,
e nostra intelligenza,
chi separar ci vuole
toglie la luce al sole,
che una catena siamo
d' occhi, di piè, di mano.

Dopo il cap. 378: **Avvertimenti.**

All' arte del disegno
spirito et ingegno.
Per essere compito
disegno e colorito.
Senza gratia non mai
Altrui grato sarai.
Pastosità e dolcezza
condisce ogni bellezza.
Usa con avertenza
la molta diligenza.
Fuggi l' affettatione
se vuoi far cose buone.
A molte cose vale
chi è universale.
Sia di studio fornito
chi vuol' esser compito.
Decoro e honestà
dan segno di bontà.
Chi imita bene il vero
è alfin maestro intiero
Hor se sarete attenti
a questi avvertimenti,
o nobili intelletti,
diverete perfetti.
Il fin è di studiare
Non finir, non cessare.

Cod. di 0,211 × 0,152, con p. 290 numerate, 4 non numerate; buona la calligrafia del sec. XVI; le figure delineate con la penna, il frontespizio in inchiostro rosso. Nel 1749 già l' Accademia possedeva il volume legato in pergamena (Cod. Cort. 438. p. 86).

298. (381)

(Ritratti a penna di CXLIX artisti italiani e di LXX oltramontani). La maggior parte delle effigie degl' italiani sono riprodotte da quelle esi-

stenti nella prima edizione delle vite del Vasari, le altre di pittori, quasi tutti fiamminghi, dalle incisioni del Van Dyck. Di questi tocchi a penna 151 a guisa di medaglioni ovali sono riportati sopra carte bianche, i rimanenti occupano l' intero foglio. Il nome dell' artista effigiato è in italiano o in latino: sotto qualche ritratto brevi notizie in francese dell' artista effigiato.

Il cod. di 0,175 × 0,125, formato nel sec, XVII, con f.i 111, appartenuto a Giovanni Guglielmo barone di Twickel d' Havixbeck canonico di Spira, passò in proprietà del notissimo raccoglitore e scrittore di belle arti Pietro Mariette, poi di G. Seroux d' Agincourt, autore dell'importantissima Storia dell'arte dimostrata coi monumenti, il quale lo donò ad Onofrio Boni, e dal valente architetto e scrittore cortonese offerto all' Accademia nel 1803. È legato in cartapecora.

299. (382)

Serie di medaglie di pontefici da Martino V. a Innocenzo X del cavaliere Filippo Odam, poi prete di s. Girolamo della carità nel anno 1738.

Cod. di 0,264 × 0,197, con f.i 156 numerati, scritti sui primi del sec. XVIII. Legato in cartapecora lo donò all' Accademia Ridolfino Venuti.

300. (383)

Illustrazione di una iscrizione sopra un' antica ara etrusca in Cortona del dottore Federigo Munter vescovo di Zelandia.

Cod. di 0,275 × 0,196, con p. 52 scritte sui primi del sec. XIX.

301. (384)

Dissertazione storico-critica del padre don Lotario Bucetti monaco benedettino della congregazione di Vallombrosa, ed abate di s. Bartolommeo di Pistoia, sopra una vetusta lapida sepolcrale in macigno ritrovata in un salvatico alle pendici della contea di Magnale, antico feudo dell' archicenobio di Vallombrosa, e presentata col getto della medesima all' illustre etrusca Accademia di Cortona l' anno 1793.

Cod. di 0,339 × 0,266, con p. 110 scritte nel 1793, oltre l' angiporto ed il disegno dell' iscrizione illustrata. Legato in pelle.

302. (385)

Saggio sulla maniera d' allevare i bambini a mano del dottor Luigi Careno. All' illustre Accademia delle scienze e belle arti di Cortona in attestato di profonda venerazione L. Careno medico pratico, da Vienna 15 settembre 1793.

Cod. di 0,232 × 0,188, con f.i 30.

303. (386)

(Iuntæ Bevegnatis) incipit legenda de vita et miraculis b. Margaritæ de Cortona, capitoli XII).

Cod. di 0,298 × 0,212, con f.i 158. In due cartelli sulla copertina leggesi: Devotus scripsit anno 1775. Pauper texit et ornavit 1779.

304. (387)

I. Marci Michaelis presbyteri cortonensis liber de illustribus viris anno Christi MCCCCL, f.° 10, (lib. II). — Sono LVII brevi notizie d'antichi Cristiani illustri per dottrina. Dall' indice a 6, pare che manchino VIII vite. L' autore índica le opere dalle quali tolse le notizie.

II. Iosephus in libro ultimo belli iudaici cum Romanis, f.° 59. In lib. VIII antiquitatum, f.° 62. — Frammenti.

III. Efegipus in libro quinto, f.° 60. — Frammento.

IV. (Suetonius) Tranquillus in libro de illustribus viris, f.° 70. — Frammento.

V. Cai Plinij secundi veronensis historiografi de viris illustribus liber incipit, f.° 71. — Quest' opera è attribuita ad Aurelio Vittore.

VI. Sexti Rufi breviationis romane historie liber incipit feliciter, f.° 106.

Cod. di 0,222 × 0,147, con f.i 124 e poche rubriche rosse, legato nel 1877. Vi figura due volte il nome di Marco autore del primo trattato e trascrittore del cod., oltre alla nota: Liber iste est ad usum fratris Evangeliste de Cortona. Marco fece correzioni sui margini e scrisse a 48: Predicta capitula require in volumine de pergameno quia ibi scripta sunt ordinate, nec debent iterum scribi. Nel sec. XVIII il convento di s. Margherita di Cortona possedeva un bel cod. membranaceo di maao del nostro Marco con 20 sermoni di s. Efrem tradotti da Ambrogio camaldolese, e 18 sermoni di s. Isaac sulla vita solitaria. L' Assemani loda il cod. e avverte che la breve vita di s. Efrem in esso trascritta si legge nel trattato di Marco De viris illustribus al cap. 33. Infatti il nostro cod. al cap. indicato contiene quella vita che principia: Effren diaconus emissene ecclesie, ut dicit Ieronimus, multa syro sermone composuit etc. Però questo principio diversifica da quello riferito dall'Assemani, e dal cod. Cort. 437, p. 138, (S. Ephraem syri opera omnia, Romae, Salvioni, 1746, vol. III, graec, latin., p. XXXVII, XLVIII). Il cod. prestato ad uno studioso non venne restituito. Circa il 1890 era posseduto da famiglia patrizia fiorentina.

305. (388)

Dialogo della fortuna autografo di Filippo Baldacchini celebre letterato cortonese dal medesimo già presentato al cardinal Silvio Passerini da Cortona, ed ultimamente nel mese di giugno 1745 redento dalle mani di un tabaccaro dal sig. cav. Giorgio Baldelli, e da lui donato all' Accademia.

Cod. di 0,204 × 0,136, con f.i 90 nnmerati, macchiati dall' umidità, dorati sui margini. Legato in membrana, vi man ano f.i 2 in principio.

306. (389)

(Tommaso Braccioli stemmi e brevi notizie di LXIX famiglie cortonesi) con gli stemmi quasi tutti a colori, alberi genealogici e postille aggiunte in progresso di tempo. In fine una prefazione e due lettere del Braccioli.

Cod. di 0,333 × 0,228, con f.i 86 numerati, scritti nella seconda metà del sec. XVI. Mancano i f.i 79, 80, 82, 85; il f.° 52 è doppio. Marcello Venuti nel 1753 donò il cod. all' Accademia.

307. (390)

I. Nota delle chiese e cappelle della diogesi di Cortona, e loro padronati, e la maggior parte di quelle brevemente qui per me Lorenzo di Girolamo

di Lorenzo Girolami di Cortona descritte a benefizio universale di ciascheduno che brama aver notizia, distese l' anno del Signore 1583, p. 1.

II. Alcune notizie di benefizi e chiese che sciolte sono state trovate nel libro del Bandinucci ec., p. 101.

III. Manoscritto compilato dal revmo e nobil sig. canonico della cattedrale di Cortona Francesco del cap. Vincenzo Zefferini, p. 111. A 182: Termina qui la raccolta e ristretto de' benefizi di residenza posta assieme l'anno 1693 dal can. F. Zefferini nobile ed antiquario cortonese, da esso estratti dalla cancelleria vescovile, da pubblici contratti e da altri pubblici e autentici documenti, dal suo originale copiata ec. l' anno 1768.

IV. (Disegno degli affreschi esegniti nel sec. XIV per ornare le pareti della chiesa di s. Margherita a Cortona, guastati nel primo ampliamento dell' antico tempio, del Crocifisso, e del sarcofago della Santa erroneamente attribuito a Giovanni pisano, ed invece allogato nel 1362 ad Angelo e Francesco figli del fu Pietro di Cortona) p. 185. — Tavole XXI.

V. Nota de' vescovi che si trovano essere stati in Cortona, ec., f.° 197.

VI. Trattato delle famiglie nobili di Cortona compilato da messer Rinaldo Baldelli dottor di legge e gentiluomo cortonese l' anno 1582, copiato dal cav. fra Giovanni Girolamo Sernini l' anno 1739, f.° 200.

VII. Continuazzione delle famiglie plebee di Cortona, alcune delle quali ànno auto in sèguito la nobiltà: descritte l' anno 1565 incirca da m.r Rinaldo di Niccolò Baldelli ec. f.° 232.

VIII. Trattato delle famiglie nobili di Cortona raccolte l' anno 1563 da Tommaso Braccioli ec., f.° 236. — Con stemmi coloriti.

IX. Nota di varie famiglie ammesse al godimento della nobiltà di Cortona, f.° 280.

X. Nota de' dieci ostaggi ec. al tempo che Cortona si rese a patti al principe d' Oranges, f.° 288.

XI. Capitani di Cortona per il Comune di Firenze e per i principi della casa Medici dal 1411 al 1768, con varie notizie di cose cortonesi, f.° 289.

Cod. di 0,305 × 0,215, numerato a pagine fino a 183, quindi a fogli fino a 300, scritto nel sec. XVIII e legato in membrana. Lo acquistai nel 1876.

308. (391)

Lettione di Francesco Peccetti Celestini da Cortona fatta nel accademia dei Sepolti in Volterra sopra la cometa il dì 28 d' ottobre 1607.

Cod. di 0,276 × 0,206, con f.i 10 scritti sui primi del sec. XVII. Donato all' Accademia nel 1749.

309. (392)

I. Vita del b. Guido da Cortona descritta dal padre baccelliere fra Niccolò Barbieri domenicano tra gli accademici Topisti detto il Fuggiasco, dedi-

cata al serenissimo prencipe Leopoldo di Toscana. Di Cortona li 10 decembre 1652, f.i 3, 17.

II. Sonetto del padre fra Niccolò Barbieri, f.° 6.

III. Ode sopra la vita del b. Guido del sig.r dott.r Niccolò Baldacchini canonico della cattedrale di Cortona fra i Topisti detto l' Assestato, f.° 6.

IV. Elogium domini Benedicti Folli Biturgensis ad Nicolaum Barberium, f.° 8.

V. Sonetto del sig.r Giovanni Tomasi detto il Libero, f.° 9.

VI. Del sig.r Pirro Palei detto il Timoroso (quartine), f.° 10.

VII. Sonetto e madrigale del sig.r Giovanni Battista Lucci detto il Costante, f.° 11.

VIII. Epigrammata domini Ascanii de Baldellis accademici Spinti, f.° 12.

Cod. di 0,257 × 0,192, con f.i 72 scritti da O. Baldelli.

310. (393)

Il beato Guido da Cortona dell' ordine di s. Francesco opera scenica del padre maestro fra Filippo Fratini cortonese dell' ordine de' Servi, accademico Topista, recitata dagl'istessi signori accademici per la festa d' esso beato, dedicata al sig.re Ugolino Borboni de' marchesi di Petrella. Cortona 24 agosto 1657. — Il prologo e l' epilogo sono in versi, i cinque atti in prosa.

Cod. di 0,274 × 0,197, con f.i 79 scritti nel 1657. Nel 1749 Lorenzo Venuti lo donò all' Accademia Etrusca.

311. (394)

Biblioteca cortonese o vero raccolta di tutti i Cortonesi che ànno dato qualche opera alle stampe, opera di Francesco di Paolo Baldelli nobile cortonese, da lui cominciata l' anno 1685, ed in sèguito da altri continovata dopo la morte del Baldelli, che seguì l' anno 1713 d' anni 63. — Sono notizie CLXIII di Cortonesi che lasciarono qualche scritto più o meno notevole. Il cav. Giovanni Girolamo Sernini liberamente cassò, variò e fece aggiunte al manoscritto del Baldelli.

Cod. di 0,285 × 0,204, con f.i 84 in parte scritti a 2 colonne.

312, 313. (395, 396)

Zibaldone alfabetico dove sotto ciascheduna lettera sono notate tutte le parole concernenti le cose e fatti de' Romani antichi con la loro spiegatione e citatione degli autori di dove sono cavate per facilitare ai principianti lo studio di simili materie. Con il presente tomo va unito il secondo che contiene la serie de' consoli ec., il tutto opera e studio dell' abate Onofrio Baldelli di Cortona.

Il cod. 395 di 0,285 × 0,198, ha f.i 280, ed il cod. 396 di 0,262 × 0,194, f.i 161. Sono scritti da O. Baldelli e legati in cartapecora.

314. (397)

Vesuvio e sua etimologia riferita da Francesco Balzano ec., con tutte le sue iscrittioni fino ai nostri tempi, studio dell' ab. Onofrio Baldelli, coll' elenco a 6 delle eruzioni riferite da F. Balzano nella sua Storia dell' antica Ercolano o vero della Torre del Greco stampata in Napoli, Paci, 1688.

Cod. di 0,254 × 0,186, con f.i 39 scritti da O. Baldelli.

315. (398)

(Venuti Marcello appunti di studio).

Cod. di 0,37 × 0,258, con f.i 10 scritti dal Venuti e 12 bianchi.

316. (399)

I. Lettera o informazione al nobil sig. marchese cav. Marcello Venuti sopra varie particolarità osservate nel suo viaggio di Romagna l' anno 1750 dal canonico Filippo Alticozio, f.° 1. — Con numerose epigrafi copiate durante il viaggio.

II. Memorie antiche storiche di Ravenna estratte da Girolamo Rossi insigne e raro storico ravennate dal canonico Filippo Alticozi l' anno 1749 e 50 nella sua dimora in Romagna, f.° 27.

III. Girolamo Da Porto lettere IV al canonico Filippo Alticozzi nelle quali gli dà notizie de' letterati viventi a Ravenna nel 1750 e gli accompagna delle iscrizioni, f.i 80, 83.

Cod. di 0,303 × 0,21, con f.i 110 in gran parte autografi con cassature e correzioni.

317-319. (400, 401, 402)

Ars naturam fingens seu nonnullarum plantarum ac stirpium quæ in agro cortonensi sponte nascuntur catalogus, earum nomenclaturas et natale solum referens iuxta methodum cl. viri domini Turnefortij, opus concinnatum et ad vivum coloribus delineatum studio et opera Mattiæ de Monetis presbyteri cortonensis illustrissimis Etruscæ Academiæ cortonensis sociis humillime oblatum. MDCCXXXII.

Il vol. I, di 0,324 × 0,215, ha l' angiporto figurato ed eseguito a penna, f.i 22 scritti e tavole colorite 123. Il II, di 0,324 × 0,215, dedicato nel 1738 a Filippo Venuti, ha f.i 4 scritti e tavole colorite 95. Il vol. III, di 0,345 × 0,235, dedicato agli Accademici Etruschi, ha f.i 3 scritti e tavole colorite 84. I tre volumi sono legati in cartape ora.

320. (403)

(Sernini cav. Giovanni Girolamo notizie de' Cortonesi illustri). Sono 500 brevi notizie di Cortonesi, o ascritti alla cittadinanza cortonese, distintisi per la santità della vita, per i gradi militari, per la dottrina, o altrimenti. Secondo i numeri progressivi posti dal Sernini le notizie sarebbero

DXL, ma egli intorno a qualcuno scrisse diversi articoli, aggiungendo sempre un numero nuovo, per cui le notizie si limitano a 500.

Cod. di 0,291 × 0,102, con f.i 136 de' quali 24 bianchi. L' indice antico è alfabetico per nomi di battesimo, l' indice nuovo per cognomi. Il cod. anonimo ed anepigrafo, scritto circa il 1765, è autografo del Sernini.

321. (404)

Opuscoli di Lodovico Coltellini.

I. Note sopra alcune lamentazioni di Geremia profeta. Parafrasi lirica dei responsori delle lamentazioni di Geremia. Le lamentazioni sono ridotte in quartine, un endecasillabo è diretto al profeta Geremia, f.° 1.

II. Di A. S. Sannazzaro il lamento ai mortali sopra la morte di Cristo tradotto in versi sciolti, f.° 57.

III. Due lettere del s.r Racine il giovine sopra l' uomo tradotte, f.° 82.

IV. Alcune lettere di Ninon De Lenclos, traduzione estemporanea, f.° 111.

V. Traduzione di una lettera del card. di Choiseul a Clemente XIII, e di un arresto del Parlamento di Parigi, f.° 214.

VI. Lettera che può servir di risposta all' articolo delle Novelle letterarie fiorentine, f.° 222.

VII. Ricordi per rispondere al vescovo di Todi in difesa di Paolo Rolli, f.° 238.

VIII. Lettera (contro il canonico R. Sellari su Chiodolina Casali), f.° 274.

IX. Idilio ad un nuovo vescovo, f.° 276.

X. Lettera con quesiti teologici al vescovo di Cortona, f.° 284.

XI. Lettera al p. maestro Costantino Battini, f.° 292.

XII. Ricordi delle famiglie Coltellini e Cornacchini, f.° 304.

XIII. Notizie storiche degli statuti in Toscana, f.° 386.

XIV. Descrizione di 24 medaglie da gettarsi in bronzo per onorare M. Teresa imperatrice, ec., f.° 435.

XV. Massime della marchesa di Sablè, pensieri diversi del sig. L. D. e massime cristiane d' anonimo, volgarizzamenti, f.° 445.

XVI. Memorie di varie etimologie di luoghi di Toscana, f.° 483.

XVII. Studi diversi e lettere al Coltellini, f.° 496.

XVIII. Nota sull' elogio del Machiavelli (scritto da G. B. Baldelli), f.° 568.

XIX. Diari con notizie di Cortona, f.° 572.

XX. Sonetti, f.° 595.

XXI. Risposta apologetica alla critica del s.r Donato Nieri, f.° 615.

XXII. Lettera di Gregorio Redi al Coltellini, 1747, f.° 81.

XXIII. Ragionamenti due di Paolo Rolli, f.° 228.

XXIV. Giovanni Battista Pasquini cortonese lettera del 24 maggio 1808 sulla congregazione romana detta dell' indice de' libri proibiti, f.° 554.

Cod. di 0,314 × 0,224, con f.i 638.

322. (405)

Scritti di Francesco Benedetti.

I. Druso, 1813. — Pelopea, 1817. — Cola di Rienzo, 1820. (tragedie), f.° 3.

II. Traduzione dell' Edipo re e dell' Elettra di Sofocle, f.° 125.

III. Scene ed abbozzi di tragedie, f.° 179.

IV. Carmi XXV, abbozzi di carmi e frammenti, f.° 195.

V. Epigrammi tradotti dal greco, f.° 207.

VI. Epistole politiche, f.° 255.

VII. Orazione di un italiano alla sacra lega, f.° 265.

VIII. Piano d' un teatro filodrammatico, f.° 289.

IX. Frammenti ed appunti.

X. Lettere CXXXIV ad Antonio Lorini e VII a diversi, f.° 306.

XI. Lorini Antonio lettere VI al Benedetti, f.° 523.

XII. Carmignani Giovanni lettere VII al Benedetti, f.° 534.

XIII. Lettere X al Benedetti e XIII nelle quali è menzionato, f.i 546, 625.

XIV. Galeani Napione Giovanni Francesco lettera al Benedetti sul teatro italiano, f.° 564.

XV. Notizie biografiche sul Benedetti ed appunti informi raccolti da Francesco Martini, f.° 576.

XVI. (Atti per scolpire un busto e porre un epigrafe a Cortona sulla casa ove nacque il Benedetti), f.° 657. — Il busto consegnato all' Accademia Etrusca lo eseguì in Firenze Odoardo Fantacchiotti cortonese modellandolo su quello scolpito da Lorenzo Bartolini per commissione di Francesco Martini, e da esso collocato nella cappella della propria villa di Migliarina nel comune del Bucine Valdarno superiore.

XVII. Cianelli Olindo discorso nell' inaugurare il busto del poeta Benedetti, f.° 662. — A stampa. Cortona, Bimbi, 1868.

Cod. di 0,316 × 0,215, con f.i 678. Buona parte degli scritti del Benedetti, le sue lettere e quelle del Carmignani sono autografe. Francesco Martini di Montevarchi aveva raccolte e conservate molte carte dell' amico Benedetti, ed ormai vecchio le donò all' Accademia nel 1866. Le lettere del Benedetti al Lorini, e poche altre carte furono acquistate dalle eredi del Lorini. Tutte riunite e rilegate nel 1876.

323. (406)

Cortona alibereta dagl' Aretigne poema struobeglie de Marco del Peloso da Buocena poeta rusteco, villeno, e contadino. — (Canti II).

Cod. di 0,223 × 0,157, con f.i 22 scritti nel sec. XVIII. Il poemetto anonimo in linguaggio contadinesco cortonese è del poeta ed astronomo Francesco Moneti, autore della Cortona convertita e di tanti versi faceti e satirici. Nel cod. 427, p. 168, il poemetto è ricordato come opera del Moneti, e così nel vol. VII, p. 147 de' Saggi di dissertazioni dell' Accademia Etrusca. Nel 1883 donai l' esemplare all' Accademia Etrusca. Il giovane Adamo Cerroti stampò il poemetto molto importante pei Cortonesi, Cortona, tip. sociale, 1899.

324. (407)

I. (Statutum Cortonense riformato da Pace Testi, Ambrogio Boni e Pietro Evangelista Ristori eletti dal Consiglio generale del comune a riordinare gli antichi statuti e farli di nuovo. I primi tre libri furono formulati da messere Scipione di ser Panezio Pandorzi, gli ultimi due da ser Forese di ser Bernardino Cortonesi notaro, tutti riveduti dagli avvocati Iacopo Vagnucci e Guido Orselli deputati dal Consiglio generale il 12 agosto 1543, f.° 1. — Gli officiali incaricati dal duca di Firenze, nel 10 marzo 1545, approvarono lo statuto riformato, f.° 298.

II. (Riforme degli statuti di Cortona deliberate negli anni 1549, 1552, 1571), f.i 302, 312, 330. — In latino.

III. (Modificazioni deliberate nel 1554 alle rubriche sul danno dato sancite nel 1552), f.° 320. — In latino.

IV. (Ordini del 1362 contro i venditori che non danno il peso giusto, nè osservano il calmiere, cioè i prezzi delle vettovaglie fissati dalle autorità pubbliche), f.° 328. — In latino.

V. (Ordini del 1571 sulle strade dove possono abitare le meretrici e le donne di cattiva fama), f.° 330. — In latino.

VI. Statuti delle gabelle del comune et populo della città et contado di Cortona (1501), f.° 337. Riforme e correzioni del 1524, f.° 366.

VII. Statuti del danno dato della città et contado di Cortona riordinati l'anno 1573, f.° 375.

VIII. Informazione al granduca di Toscana d' una domanda degli abitanti dell' Isola maggiore del Trasimeno, 1595, f.° 394.

Cod. 0,277 × 0,215, con f.i 395 scritti nel sec. XVI e alquanto consunti pel molto uso fattone.

325. (408)

(Statuto di Cortona, libri V).

Cod. di 0,344 × 0,237, con p. 435 numerate e 4 non numerate — È copia eseguita nel sec. XVIII dello Statuto del 1543 contenuto nel cod. 407. Lo acquistai nel 1877.

326. (409)

I. (Riforme dello Statuto di Cortona deliberate nel 1580, 1583, 1586, 1588, 1637), f.i 2, 65, 75, 86, 101.

II. Capitoli stravaganti raccolti da varie riforme e ridotti in quest' ordine per più chiarezza e maggior notizia, 1637, f.° 182.

III. (Addizioni alle riforme del 1640, 1643, 1646, 1649, 1652, 1655), f.i 192, 197, 201, 211, 217, 222.

IV. 1648. Deliberazioni, ordini e statuti fatti dai signori dodici deputati dal

publico e generale consiglio della città di Cortona sopra gl' interessi di quella comunità, f.° 205.

Cod. di 0,304 × 0,215, con f.i 226 scritti nel sec XVII dal cav. Curzio Baldelli (Cod. cort., 438. p. 47). Legato in cartapecora.

327. (410)

I. Origine del Monte pio di Cortona e suoi statuti (deliberati nel 1495, capitoli XXXIII), f.° 1.

II. Addizioni alli capitoli del Monte, f.° 18.

III. Obbligo in perpetuo per l' anima di Bartolommeo di Lorenzo Venuti per la rata ha lasciato al Monte di pietà, f.° 25.

IV. Riforme del 1624, 1631, 1650, 1688, f.° 27.

V. (Lettere di magistrati fiorentini sopra i luoghi pii scritte dal 1570 al 1688), f.° 40.

Cod. di 0,264 × 0,198, con f.i 53 copiati nel sec. XVII.

328. (411)

Capitoli della compagnia della Croce santa posta in San Francesco di Cortona.

Cod. di 0,223 × 0,167, con f.i 13 scritti nel sec. XVI, margini dorati e legatura in cartapecora. — È notevole che le donne dirigevano la compagnia.

329. (412)

I. (Acta et sententiæ curiæ episcopalis cortonensis anni 1326), f.° 1. Le sentenze sono intestate: Dominus Phylippus de Urbeveteri, plebanus plebis de Cretis cortonensis diocesis, venerabilis patris domini Raynerii cortonensis electi vicarius generalis sedens pro tribunali Cortone ad bancum episcopalem civitatis cortonensis ad ius reddendum more solito, f.° 2.

II. Restitutione di gabelle per datii e gravezze fatta dalla communità al clero (1469-1474) — È l' entrata e l' uscita del chiericato di Cortona per conto delle gabelle che dovevano essergli restituite dai gabellieri in forza del contratto rogato nel 2 marzo 1436 da ser Agnolo di Meo. Processi verbali delle adunanze dei preti cortonesi tenute nella sacrestia della pieve, estrazioni a sorte degli ufficiali del chiericato e nomine del camerlingo. Il testo parte in italiano, parte in latino.

III. (Imbreviature di Pietro Maria di Federigo d' Antonio di Bernardino Baldacchini notaro cortonese dal 1541 al 1545), f.° 78. — In latino.

IV. Copia d' atti VII stipulati in Cortona, f° 158.

V. Scritture legali II ed appunti di fedi d' estimo, f.° 193.

Cod. di 0,305 × 0,232, con f.i 208 scritti ne' sec. XIV-XVIII, riuniti e legati nel 1878.

330. (413)

Imbreviaturae Francisci filii quondam Thomascini notarii de Cortona ab anno 1315 ad annum 1318.

Cod. 0,313 × 0,225, con f.i 116. Legato in mezza pelle rossa appartenne agli Alticozzi, nel 1779 Rinaldo Alticozzi lo donò a Lodovico Coltellini, quindi l' acquistò lo C. Gustavo Galletti ed io nel 1883 lo ricomprai unitamente ai tre codd. seguenti.

331. (414)

Imbreviaturae ser Francisci filii quondam Nuccii notarii Gaidonis Bosciae de civitate Cortonae ab anno 1344 ad annum 1349.

Cod. di 0,289 × 0,215, con f.i 213, legato in mezza pelle rossa.

332. (415)

Imbreviaturae ser Rinaldi Toti, nempe filii Christophori, notarii cortonensis ab anno 1358 ad annum 1374.

Cod. di 0,30 × 0,235, con f.i 94, 80, legato in mezza pelle rossa. Vi hanno inserito un atto del 1536.

333. (416)

Imbreviaturae ser Amadei quondam Pauli Alexii notarii cortonensis ab anno 1414 ad annum 1416.

Cod. di 0,303 × 0,228, con f.i 43.

334. (417)

(Imbreviaturæ ser Uguicii olim Landi quondam Pepi Uguicionis notarii cortonensis ab anno 1418 ad annum 1419).

Cod. di 0,303 × 0,22, con f.i 50 in molta parte imporriti, e collocati dentro una cartella.

335. (418)

Raccolta d' alcuni fogli volanti dell' archivio dell' insigne monistero delle Contesse dell' antichissima città di Cortona. — Sono documenti XIV de' quali sembrano originali una supplica al papa delle monache di Montemaggio, e una lettera del 1540 che accompagna la supplica graziata. Un decreto dell' imperatore Enrico XII, copiato nel sec. XIV, fa dubitare che sia trascritto da documento autentico. Un privilegio concesso da Eugenio pp. IV nel 26 febbraio 1435 trascritto su membrana è autenticato da notaro. Altro documento appartiene al sec. XVI, uno al XVII, otto vennero copiati nel sec. XVIII.

Cod. di 0,278 × 0,202, con f.i 36.

336. (419)

Diplomi e documenti LXIX della famiglia Alticozzi e XIII di Carlo Grappi di Cortona. Degli 82 documenti, 19 sono in membrana, 63 in carta; e

scritti 39 in latino, 35 in italiano, 7 in francese, 1 in tedesco. Più importanti:

I. Credenziale d'Uguccio Casali signore di Cortona per accompagnare ai rettori del comune di Siena Angelerio di Cortona. — Datata dai bagni di Petriolo nel Senese li 9 maggio 1396, f.° 2.

II. Brevetto con la nomina di Flaminio Alticozzi, autore del trattato di architettura militare, contenuto nel nostro Cod. 513, a capitano di una compagnia francese di gente da guerra a piedi, datato da Nantes li 23 aprile 1598: con firma autografa d'Enrico IV re di Francia, f.° 29.

III. Lasciapassare di Luigi XIV re di Francia a favore di Giberto Alticozzi sottodatario del Contado Venosino per concedere il transito attraverso la Francia a molta di lui argenteria. Datato da s. Germano in Laye li 6 luglio 1670 con firma autografa Louis, f.° 76,

Cod. di 0,345 × 0,28, con f.i 163. Regalò nel 1878 questi documenti il canonico don Angelliere Alticozzi ultimo maschio della illustre sua stirpe, meno tre donati da Luigi Bertoldi erede di Muzio Alticozzi. Feci legare il cod. in membrana con dorature, e posi in principio l'indice delle carte.

337. (420)

I. Domanda d'ascrizione della famiglia cortonese Ristori al patriziato di Cortona con due alberi genealogici, p. 1.

II. Tre lettere di Gilio Ristori alla moglie e ai figli scritte da Roma nel 1513, p. 33, 37, 39.

III. Lettera da Cortona di Lorenzo del Guregia al capitano Gilio Ristori in Roma, p. 35.

IV. Lettera senza firma a Giuliano de' Medici, p. 41.

V. Brevi IV di Leone X su membrana. Il primo firmato P[etrus] Bembus al doge Loredano, da Roma li 28 marzo 1515, perchè favorisca il vescovo Ottociense e Gilio cortonese mandati dal papa con armi e vettovaglie commissari in Dalmazia ed in Croazia dove i Turchi facevano escursioni. Gli altri tre da Viterbo, 1 novembre 1515, firmati Ia[cobus] Sadoletus diretti al vescovo Vespriniense, a Michele conte Shcinschj ed a Giovanni conte di Croazia. Sono credenziali per Gilio di nuovo inviato dal papa in Dalmazia.

Cod. di 0,368 × 0,25, con p.e 80 ove sono incollate le menzionate lettere ed i brevi registrati nel Cod. Cort. 433, p. 36, unitamente ai libri a stampa, nei quali è menzionato il capitano Egidio Ristori. Lo donò Filippo Ristori ultimo maschio del suo ramo di famiglia.

338. (421)

I. Copia di diploma de' nobili Sernini a conti del sacro palazzo, f.° 1. — Diploma di Massimiliano imperatore datato da Augusta il 19 settembre

1518 a favore di Giovanni Sernini vescovo di Cortona, del nepote di lui Nino e de' discendenti.

II. Albero genealogico de' Sernini, f.° 6.

III. Compendio della vita di mons. Giovanni Sernini vescovo di Cortona, f.° 8. Princ. Nacque mons. Giovanni ec. Fin. Kal. octobris MDXXI.

Cod. di 0,218 × 0,156, con f.i 10 scritti nel sec. XVIII.

339. (422)

Lites et controversiæ inter episcopum Iosephum Cei ex una, et capitulum ecclesiæ cathedralis, capitulum collegiatæ s. Mariæ novæ, et clerum civitatis Cortonæ ex altera, circa administrationem seminarii, et validitatem synodi diocœsanæ ab ipso episcopo celebratæ. Acta, documenta, consultationes.

Cod. di 0,265 × 0,197, con f.i 146 in gran parte scritti da O. Baldelli, alcuni a stampa. Fra le altre questioni, il vescovo contrastava ai canonici il diritto di farsi suggerire nelle messe solenni l' intonazione del Gloria e del Credo!

340. (423)

I. Copie di testamenti, d' atti privati, di lodi, di paci giurate fra nemici, ec., f.i 3, 5, 10, 11, 17, 31, 41, 47, 49.

II. Confinazione antichissima di Selva piana nel territorio di Cortona, f.° 1, e differenze fra gli abitanti della città e del contado di Cortona, f.i 1, 30.

III. Sottomissione ai Fiorentini del castello di Poggioni e domande dei Cortonesi, 1411, f.i 22, 28.

IV. Concessione in feudo alla famiglia Vagnucci del tenimento di Petrignano, 1453, f.° 33.

V. Indulgenze ad una confraternita di Laudesi, 1374, alle monache delle Contesse, 1483, e intimazione di scomunica al podestà di Firenze, 1483, f.i 7, 35.

VI. Partiti de' Capitani della parte guelfa, lettere originali de' Dieci di libertà e balìa, de' Priori e Gonfaloniere di Firenze, f.i 38, 53.

VII. Fede autentica del capitanato di Cortona, assunto da Tegghiaio Bondelmonti, 1499, f.° 45.

VIII. Scritta per fondere una campana, 1427. Compra di 4000 mattoni, 1513, f.i 29, 51.

IX. Lettere II con firma autografa Laurentius Medices Urbini dux, 1517, f.i 54, 55.

X. Bollettini di libbre 54387 di pane spediti da Cortona al campo mediceo presso S. Sepolcro, 1517, f.° 57.

XI. Lettere ai Priori di Cortona, f.i 60, 82.

XII. Lettera ai Priori di Cortona del cardinale Lorenzo Pucci affinchè riscuotano da certi Senesi gli splendidi paramenti di broccato a riccio d'oro, con figure, tuttora esistenti nel nostro Duomo, donati dal card. Passerini, ed impegnati per ducati 600 onde pagare la taglia imposta ai Cortonesi nel 1529 dagl' Imperiali e dai Papalini, che si recavano ad assediare Firenze. Il card. aggiunge di proprio pugno « et quando se perdessino non si rifarebbano con il doppio, » f.° 62.

XIII. (Convenzioni del comune di Cortona con Niccolò Vagnotti e Niccolò Cianfanagli per regolarizzare i corsi d' acqua della pianura cortonese, costruire 18 ponti, ed altre opere, 1542), f.° 64.

XIV. Ricevuta rilasciata nel 1548 a Francesco Laparelli divenuto celebre architetto militare, f.° 80.

XV. Pergamena coll' assoluzione dalla morte d' un Santinelli uccisore d' un soldato del marchese di Pescara, 1555, f.° 81.

XVI. (Riforma degli) statuti dell' accademia degli Umorosi di Cortona, 1564, f.° 83.

XVII. Lettera del granduca Francesco I al vescovo di Cortona, 1592, f.° 104.

XVIII. Licenza di portare da Arezzo in Cortona 1000 libbre di lana, 1602, f.° 106.

XIX. (Rossi avv. Girolamo consulto latino sulla concessione al Passerini del tenimento detto la Posta di Petrignano, 1614), f.° 107.

XX. Liste degl' invitati per la monacazione d' una Laparelli, f.° 113.

XXI. Deliberazioni per costruire l' altar maggiore della chiesa di s. Francesco di Cortona, e patti con gli scalpellini, 1629, f.° 119.

XXII. Pagamenti fatti dai ministri granducali per ripulire il letto de' fiumi di Valdichiana, 1632, f.° 123.

XXIII. Deliberazioni per eleggere comprotettore di Cortona s. Francesco Saverio, 1693, f.° 137.

XXIV. Esposto ai Priori di Cortona su certi danni recati nella Vallecalda, 1673. f° 139.

XXV. Lettere II del card. Francesco ed I di Ferdinando de' Medici figli di Cosimo III a Domenico e Giuseppe Venuti, f.i 141, 145.

XXVI. Lettera sopra un considerevole dono aspettato dal re di Portogallo in favore della chiesa di s. Margherita di Cortona, 1734, f.° 147.

XXVII. Supplica al papa per canonizare s. Margherita, f.° 148.

XXVIII. Consulto se il giuspatronato della chiesa di s. Margherita appartiene ai frati conventuali o ai minori. f.° 150.

XXIX. Notizie del convento di s. Domenico di Cortona, f.° 152.

XXX. (Sernini cav. Giovanni Girolamo, spoglio di LI pergamene appartenenti al monastero di s. Michelangelo di Cortona, ora soppresso), f.° 166.

XXXI. (Coltellini Lodovico, memoria per dimostrare che Sorbello e Reschio non fanno parte della valle di Pierle cortonese), f.° 180.

XXXII. Ordine di murare le sepolture nelle chiese, f.° 186.

XXXIII. Carte relative agli avvenimenti del 1799 in Cortona, quando transitò per la pianura cortonese la legione polacca al servizio della repubblica francese. f.° 190.

XXXIV. Stratti copiati da F. V. C. (Francesco Vagnucci cortonese) quest' anno 1577 di decembre d' un libro scritto da Giovanni di Taddeo ec. Coppi di Cortona in Cortona, f.° 208.

XXXV. (Notizie sui fatti principali di Cortona nel medio evo), f.° 229.

XXXVI. Breve compendio delle cose occorse alla città et habitatori di Cortona e suo distretto dal anno 1050 fino a questi tempi (1623) raccolto da diverse historie ec., f.° 231.

XXXVII. Memorie (sulle famiglie di Cortona) cavate da un libro di m.r Rinaldo Baldelli, f.° 245.

XXXVIII. (Rerum cortonensium memoriæ), f.° 248.

XXXIX. (Notizie sulla famiglia Casali), f.° 250.

XL. (Sernini Andrea, notizie di Cortona), f.° 252.

XLI. (Notizie di Cortona che Onorio di Petrella trasse nel secolo XVI da un libro di Caio Vagnotti), f.° 256.

XLII. (Notizie sui marchesi di Petrella), f.° 265.

XLIII. (Memorie di Cortona estratte dai ricordi di Giovanni Coppi e d' Andrea Sernini, f.° 270.

XLIV. (Alticozzi canonico Filippo, serie de' vescovi, de' canonici, de' santi cortonesi, notizie sulle chiese di s. Vincenzo e della cattedrale), f.° 280.

XLV. Catalogus episcoporum cortonensium, f.° 370.

XLVI. Repertorio delli nomi delli autori che in qualunque modo fanno mentione di Cortona, ec., f.° 371.

Cod. di 0,315 × 0,222 con f.i 373. Molti documenti sono originali, qualcuno conserva il bollo. Il n.° XVI è scritto su pergamena. Nel 1874 feci legare il cod. in cartapecora.

341. (424)

I. De urbe Cortona hexasticon. — Sonetto, Cortona parla, f.° 1.

II. Breve ragguaglio storico di ogni tempo dell' antichissima città di Cortona ec. (con notizie d' uomini illustri, di famiglie, delle chiese ed oratorii del Cortonese, studii di Filippo Alticozzi), f.° 2. — Vi sono frammisti appunti scritti dal cav. Giovanni Girolamo Sernini e da altri.

III. Alcune memorie circa il marchese Rigone d' Ugolino ed il marchese Ghino di Mira ec. (con notizie di cose cortonesi e de' Casali, di Lodovico Coltellini ?), f.° 81.

IV. Francesco di Paolo Baldelli, argomenti per provare che la famiglia Bartolini — Baldelli di Firenze discende dai Baldelli di Cortona, f.° 111.

V. (Note sulle famiglie Nucciarelli, Cioncolari, Alfieri, Buttinali, Sernini, Fieri-Fierli, Mancini, Tommasi, Boni, Corazzi, Doddi, Del Frate), f.° 155.

VI. Notizie riguardo alle armi e famiglie cortonesi copiate da un originale del sig.r Tommaso Braccioli dal cav. Galeotto Ridolfini-Corazzi nel luglio 1735, accresciute di molta erudizione e stemmi ec., in quest' anno 1830 copiate da me canonico Giovanni Battista Manciati, f.° 186.

VII. (Alberi genealogici delle famiglie Laparelli, Ridolfini, Vagnotti e Vagnucci), f.° 271.

VIII. Coltellini Lodovico, panegirico latino in lode del proposto Filippo Venuti morto ai 14 marzo 1768 con traduzione italiana di Lorenzo Mengozzi), f.° 277.

IX. (Carmen in morte Raynerii Tommasi Del Boscia), f.° 298.

X. (Canovai Stanislai epitaphium in funere Benvenuti de Venutis), f.° 299, col disegno del catafalco.

XI. Boni Onofrio copia di lettera da Roma 20 ottobre 1781, f.° 305.

XII. (Satira contro le signore di Cortona viventi nel 1782), f.° 307.

XIII. (Epitaphium in funere Iacobi Vagnucci, 1820), f.i 309.

XIV. Uomini illustri di Cortona in ogni sorte di professione raddunati da Francesco di Paolo Baldelli nel 1686, con note di G. G. Sernini, f.° 310.

XV. Sernini Giov. Girolamo, foglietti con notizie diverse, f.° 327.

XVI. (Coltellini Lodovico notizie su tre antichi medici cortonesi), f.° 341.

XVII. Notizie di Mattia Moneti (n. 22 gennaio 1687 † m. 3 decembre 1758, autore della Flora cortonese conservata ne' codd. 400, 401, 402), f.° 375.

XVIII. Iscrizioni de' bassi tempi ch' esistono o già esistevano in Cortona, 1771, f.° 377.

XIX. Relatione intorno alla patria, famiglia e tempo della morte del b. Ugolino (Zeffirini) fatta da Francesco di Paolo Baldelli da Cortona, f.° 390.

XX. Memorie istoriche da servire per la vita del b. Pietro Capucci dell' ordine di s. Domenico, f.° 404.

XXI. Santi protettori dell' Accademia Etrusca, f.° 419.

XXII. Distinta relazione del sollenne triduo celebrato ec. in Valletta di Malta per la canonizazione di s. Margherita di Cortona, ec., f.° 426.

XXIII. Appunti e ricordi diversi, f.° 439.

XXIV. (Coltellini Lodovico), catalogo de' nomi geografici nel contado e distretto di Cortona, f.° 457.

Cod. di 0,317 × 0,22, con f.i 473: nel 1874 per impedire lo smarrimento di tanti ricordi scritti su foglietti facili a perdersi vennero riuniti in un volume legato in cartapecora.

342. (425)

I. Pianta prospettica di Cortona incisa nel 1634, f.° 2.

II. Incisioni colle effigi di s. Giliberto, di suor Veronica Laparelli, del b. Zeffirini, e di s. Giliberto moribondo, f.° 4.

III. Sonetto sul museo d' Onofrio Baldelli, e ritratto di lui, f.° 7.

IV. Ritratti a penna di Curzio Baldelli, dello scrittore Niccolò Baldelli gesuita, d' un eremita, del card. Passerini, del p. Iacomo Gramignoli, di mons. Andrea Gelsomini, e del p. Guglielmo Doddi, f.i 14, 18, 20, 25, 51, 52, 53.

V. Schizzo a penna d' un antico dipinto con Focanzio e famiglia che abbandonano Cortona sorpresa dagli Aretini nel 1258, e veduta del castello di Siolo, f.i 10, 16.

VI. Iscrizioni sepolcrali di Girolamo Vagnucci, Pietro Ridolfini e Pietro Berrettini, f.° 21.

VII. Ritratti di Pietro e Lorenzo Berrettini, vita del sig.r Pietro Berrettini scritta dal sig.r Luca Berrettini a richiesta del sig. Ciro Ferri, f.° 31.

VIII. Effigie di Luca Signorelli e vita di lui scritta da Onofrio Baldelli, f.° 45.

IX. Effigie del b. Guido e notizie sul suo sepolcro, f.° 57.

X. Intorno ad un ritratto di frate Elia Coppi, f.° 60.

XI. Breve compendio della vita e miracoli del b. Ugolino Zeffirini da Cortona ec., scritto e compilato dall' accademico Incognito (Bartolommeo Sellari) nell' inclita accademia degli Uniti, f.° 67, coll' effigie del santo incisa nel 1633.

XII. Francesco Moneti, i trofei della purità, quartine, f.° 75.

XIII. Sebastiano Zaccagnini, sonetto, f.° 77.

XIV. (Iohannis Surrenti cosentini de antiquitate Cortonæ), f.° 126.

XV. Iscrizioni varie, f.° 127.

XVI. Sentenza contro i sig.ri marchesi di Petrella ec. (coll' inibizione di cognominarsi Borboni, 1651), f.° 129.

XVII. Paci fra un Sernini, uno Squarci ed un Laparelli, f.° 137. — A stampa, 1686.

XVIII. (Litanie di s. Benedetto), f.° 139.

XIX. (Traslazione da Cortona alle Contesse de' corpi de' ss. Modesto e Giustina), f.° 140.

XX. Documenti sulla famiglia Baldelli, f.i 143, 272.

XXI. (Postille alla Descrizione di Cortona di Domenico Tartaglini), f.° 145. — Francesco Moneti, in età di anni 65 (f.° 149), disapprova le adulazioni prodigategli dal Tartaglini, e qualifica pseudoistoria il volume che stampò.

XXII. Ioannes Baptista Titius castilionensis Antonio Bernardino Baldacchino cortonensi, f.° 151. — Lettera latina scritta nel 1555: vi dimostra che Pitagora non insegnò in Cortona.

XXIII. Notizie spettanti alla città di Cortona, f.° 158. — Scritte nel sec. XVI.

XXIV. Memorie di alcune persone graduate di casa Baldelli di Cortona notate da m.r Rinaldo Baldelli, f.° 168.

XXV. (Parere sul modo di canalizzare le acque della Chiana e risanare la valle), f.° 179.

XXVI. Disegno ed iscrizioni greche del reliquiario della Croce santa conservato in S. Francesco di Cortona, f.° 189.

XXVII. Testimonij di alcuni scrittori di Cortona, f.° 194.

XXVIII. Apologia historica fatta da Veriano da Bergamo (Francesco di Paolo Baldelli) ad alcune cose particolari scritte dall' abbate Tartaglini nella sua storia di Cortona contro la famiglia Baldelli ec., f.° 201.

XXIX. Errori occorsi nella vita stampata di s. Margherita da Cortona composta dal p. Marchese, f.° 218.

XXX. Scritture III prodotte nel processo della canonizazione di s. Margherita, e bolle a stampa de' papi Leone X ed Urbano VIII, f.° 222.

XXXI. Petri Puccini episcopi cortonensis (epistola pastoralis), 1716, f.° 242. — A stampa.

XXXII. Epistola di m.r Francesco da Bausio sopra il corpo di s. Francesco ec.; estratti da O. Baldelli dalla storia di Perugia del Pellini, f.° 246.

XXXIII. Negotiati stati fatti dal publico di Cortona nel mese di giugno 1569 che seguitorono gli notorij omicidij fra frati di s. Agostino di detta città: (tendevano a cacciare gli agostiniani e sostituire i gesuiti), f.° 256.

XXXIV. Notizie per le quali le terre sottoposte al fitto di Selvapiana non devano pagare la decima a' parochi rurali di questa nostra diocesi di Cortona, f.° 260.

XXXV. Diritto della comunità di Cortona di eleggere un parocchiano in Duomo, e ragioni per le quali non vi si possa tenere un religioso, f.° 264.

XXXVI. Copia dell' atto del 1214 fra il comune di Cortona e gli Alfieri per la tenuta del castello di Poggioni, f.° 285.

XXXVII. Caii Vibienæ gesta Porsennæ regis et Clusinorum, f.° 289.

XXXVIII. Notizie spettanti all'istoria della venuta, soggiorno, e morte di s. Giliberto (scritte da Francesco di Paolo Baldelli) con quattro schizzi a penna di pitture murali rappresentanti i fatti di s. Giliberto, f.o 297.

XXXIX. Descrizione de' colori delle armi e imprese di tutte le famiglie che al presente godono la nobiltà di Cortona fatta l' anno 1707, f.o 319.

XL. Descrittione della città di Cortona (de' primi del sec. XVIII), f.° 325.

XLI. Nota delli commissari che sono stati nella città di Cortona dal 1492 al 1707, f.° 334.

XLII. Apparizioni di Francesco Vagnotti fondatore del seminario di Cortona, f.° 340.

XLIII. Relazione della nobil famiglia Baldelli raccolta da varii autori et autentiche scritture l' anno 1674 da N. N., f.° 343.

XLIV. Nota di tutti li pezzi d' artiglieria (22) che si ritrovano nella fortezza di Cortona, f.° 369.

XLV. Scala del valore delle monete cortonesi, f.° 370.

XLVI. Notitie spettanti alla moneta cortonese, f.° 371.

XLVII. Notizie istoriche spettanti alla città di Cortona estratte da me Onofrio Baldelli dal (libro) De situ Clanarum, f.° 372.

XLVIII. Relatione intorno all' antichità del vescovado di Cortona fatta pro veritate da Francesco di Paolo Baldelli, f.° 378.

XLIX. Nomina episcoporum quæ reperiri potuerunt cathedralis ecclesiæ cortonensis, f.° 390.

L. Disegni dell' antica rocca di Cortona, della distrutta fonte di piazza, della grotta detta di Pitagora, de' pressi della chiesa di s. Giorgio, del vecchio campanile del Duomo, e della Madonna dell' Ellera, f.° 394.

Cod. di 0,294 × 0,213, con f.i 399 rilegato nel 1878.

343. (426)

I. Bandi ed istruzioni del magistrato delle farine di Firenze sulla tassa del macinato, 1687, f.° 1. — A stampa.

II. Reclami e scritture su questioni insorte nel 1681 a motivo dal reparto della tassa sul macinato in Cortona, f.° 15.

III. Reclamo e scritture sull' enormità della tassazione del sale nel 1673, f.° 25. — Gli abitanti del comune di Cortona dovevano in un anno acquistare staia 2722 di sale.

IV. Relatione fatta in causa del maneggio del sale in Cortona ec. (e repartizione del sale dal 1411 in poi), f.° 64.

V. Capitoli per la Selvapiana e per la canova del grano della città di Cortona, 1688, con informazione sulla Selvapiana, di Ferdinando Brogiotti, 1653, f.i 78, 84, 110.

VI. Lodo del 1522 sulla confinazione della Selvapiana, riformato nel 1523, e nuovamente nel 1524 dal card. Passerini legato di Toscana, f.° 120.

VII. Revisione de' confini della Selvapiana nel 1653, 1657, e 1676, f.i 150, 159, 275.

VIII. (Cittadinanza fiorentina data al card. Passerini, e ratifica di donazioni ottenute dal cardinale in vantaggio proprio e dei congiunti, f.° 214.

IX. (Carte d' una lite fra i Passerini ed il comune di Cortona per certi terreni della Selvapiana, 1528), f.° 218.

X. (Ricorso di Rosado Passerini contro pretese usurpazioni a danno del comune nelle selve di Vallecalda, reclamo de' Priori di Cortona, e sentenza del Magistrato de' Nove contraria al Passerini e favorevole a m.r Attilio Mancini, 1578), f.° 228.

XI. (Arciprete Silvio Passerini reclama affermando che il possesso della Turca non è livellare, 1665), f.° 243.

XII. (Scritture su danni recati nella Vallecalda, e sue confinazioni nel 1676 e 1673), f.° 253.

XIII. (Spese del comune di Cortona nel 1643 per l' arrivo del granduca di Toscana e pel mantenimento d' una compagnia di corazze e due di carabini), f.° 279.

XIV. (Visita ai confini tra il comune di Cortona e lo stato pontificio, 1635), f.° 289.

Cod. di 0,291 × 0,218, con f.i 292, legato in cartapecora.

344. (427)

I. Copie di privilegio dell' imperatore Enrico II in favore della badìa di Farneta, 1014, e di sentenza del vescovo di Cortona favorevole all' abate di Farneta, 1398), f.° 1. — In latino.

II. (Atti due relativi a Francesco Ferrosi, scrittore cortonese, 1564 e 1569), f.° 5.

III. (Sentenza pronunziata da Diomede della Corgna marchese di Castiglione del Lago, 1584), f.° 24.

IV. (Decreto vescovile sulle precedenze de' canonici di s. Maria nuova, 1611), f.° 27.

V. Ricevuta di tassa del macinato pagata nel 1622, f.° 28.

VI. (Rovina degli olivi del territorio cortonese avvenuta nel 1709 a causa delle nevi e del freddo), f.° 37.

VII. Sostanze delle famiglie nobili cortonesi nel 1751, f.° 39.

VIII. Supplica del prete Andrea Zucchini, f.° 43.

IX. Relazione della visita a Cortona della granduchessa di Toscana, 1778, (scritta da Benvenuto Venuti), f.° 60.

X. (Lettere e sonetti di Reginaldo Sellari, risposte di Niccolò Lucci e dell' architetto Onofrio Boni sul disegno del nuovo altare per s. Margherita ideato dal Boni), f.° 66.

XI. (Onofrio Boni, dell' imitazione nell' architettura), f.° 94.

XII. Risoluzione granducale sui quadri collocati nel coro del Duomo di Cortona, 1786, f.° 102.

XIII. (Memoria storica sugli avvenimenti del 1799 in Cortona prima e dopo il passaggio della legione polacca al servizio di Francia, e suppliche al granduca e alla regina d' Etruria, f.° 103.

XIV. Popolazione del Cortonese dal 1822 al 1835, f.° 134.

XV. (Relazione sulla famiglia Casali scritta nel 1731), f.o 129.

XVI. (Notizie di 14 chiese della diocesi di Cortona, f.° 138.

XVII. Relazione della città di Cortona del proposto Curzio Venuti scritta nel 1813, f.° 154.

XVIII. Notizie e memorie sulla chiesa di s. Maria del Calcinaio fuori e presso Cortona ec. distese da Giovanni Girolamo Sernini ec. questo dì 14 del 1777, f.° 174.

XIX. Miscellanea di scritture e memorie attinenti alla chiesa di s. Maria del Calcinaio ec. posta assieme dal p. Luigi Barducci delle squole pie l' anno 1730, f.° 191.

XX. Notizie patrie (chiese della Madonna del Calcinaio e dello Spirito santo), f.° 202.

XXI. Manciati Giovanni Battista, la Spagna nel 1839 (bucolica), e lezione sacra, f.o 225.

XXII. Plebiscito di Cortona per l' unione della Toscana al regno di Vittorio Emanuele, 1860, f.o 243. A stampa.

XXIII. (Lettera di Giuseppe Marchi gesuita. Lettere IV e osservazioni dell' avv. Paolo Uccelli sopra le iscrizioni del lampadario e delle due statuette iscritte possedute dal nostro Museo e trovate nel 1847 quando ampliarono il piazzale pel mercato del bestiame fra le porte urbane di s. Maria e di s. Agostino di Cortona), f.o 244.

Cod. di 0,318 × 0,218, con f.[i] 266 da me riuniti in un volume, e donati alla biblioteca nel 1883.

345. (428)

I. Cortonensis canonizationis beatæ Margaritæ, f.o 1. — Scritture cinque prodotte in Roma nel processo di santificazione.

II. Bolla di Leone X — Regimini universæ ecclesiæ —, data da Firenze il 6 febbraio 1515, per concedere il culto pubblico della b. Margherita e fissarne la festa ai 22 febbraio. — A stampa, Romæ, 1708.

III. Bolla di Urbano VIII. — Cœlestis aquæ lumen —, da Roma li 11 decembre 1623, per celebrare ovunque la festa della b. Margherita, f.o 22. — A stampa, Romæ, 1708.

IV. Errori occorsi nella vita stampata di s. Margherita da Cortona compo-

sta dal padre Marchese ec. osservati da me Francesco di Paolo Baldelli, e notizie da inserirsi nella vita di s. Margherita composta dal p. Marchese, f.i 57, 60.

V. Notizie spettanti a s. Margarita poste in confuso e secondo sono sovvenute, (da Francesco Baldelli) f.i 81, 100, 108.

VI. Copia de dispaccios regios con la peticion de la canoniçation de la bienaventurada senora Margarita de Cortona (1694) f.i 85, 114.

VII. Francesco di Paolo Baldelli lettere XVII ad Onofrio Baldelli relative al processo di canonizazione ed a cose cortonesi, scritte dal 24 decembre 1703 al 7 febbraio 1705, f.o 87. — A 120 il Baldelli asserisce che la storia di Cortona, stampata a Roma dal Grignani nel 1633, col nome d' Iacopo Lauro romano, è scritta dall' insigne giurista cortonese Pietro Ridolfini.

VIII. Lettera al papa di Cosimo III granduca di Toscana perchè canonizi la b. Margherita, f.i 83, 115.

Cod. di 0,275 × 0,205, con f.i 140 scritti da Onofrio, da Francesco Baldelli e da altri sui primi del sec. XVIII. È legato in cartapecora.

346. (429)

I. (Disegni degli affreschi dell' antica chiesa di s. Margherita a Cortona, del sarcofago e del Crocifisso quivi esistenti), tavole XXI colorite, come nel Cod. cort. 390, §. 4.

II. Copia d' alcuni atti del processo per canonizare s. Margher ta, f.i 5.

Cod. di 0,315 × 0,22. Tavole e fogli tratte da una filza del processo instrutto a Roma nel sec. XVIII per canonizare s. Margherita, donati da Giovanni Battista Mori al pittore Ferdinando Cavalleri, e dal valente ritrattista regalati all' Accademia nel 1852.

347. (430)

I. (Diversi atti per la causa di beatificazione di suor Veronica Laparelli, f.º 1.

II. Laparelli Giuseppe Maria lettere LXXVIII scritte dal 14 marzo 1712 al 24 settembre 1714 ad O. Baldelli in Roma, f.o 40.

III. Baldelli Onofrio minute di risposte al Laparelli e ad altri: appunti e note di spese.

IV. Baldelli Francesco di Paolo lettere, 1712, f.º 61.

V. Iannelli Antonio lettere IX.

VI. Lettere XVI del conte Fede ministro a Roma di Cosimo III, di Marcello Laparelli, di Giovanni Domenico Morelli, di Lodovico degli Oddi, di Lodovico Pandolfini, di Vittoria Papi, di Gregorio Redi, di Francesco Zeffirini e di Francesco Vagnucci.

Cod. di 0,291 × 0,207, con f.i 308 scritti nel sec. XVIII e nel 1874 legati in un volume. Queste carte contengono notizie anche di fatti avvenuti in Cortona dal 1712 al 1714.

348. (431)

Atti capitolari dell' eremo di s, Giovanni Battista di Cortona (sul monte s. Egidio) dal 15 giugno 1677 al 3 aprile 1753.

Cod. di 0,278 × 0,205, con f.i 97.

349. (432)

Vestitioni e professioni de' giovani che vengono alla religione per prendere l' abito, e le votationi da farsi per tre volte nell' anno del novitiato.

Cod. di 0,338 × 0,24, con f.i 174. — È il registro di coloro che indossarono la tonaca dei frati zoccolanti e pronunziarono i voti monastici nel convento di s. Margherita di Cortona dal 1696 al 1714.

350. (433-445)

Notti coritane, discorsi, notizie, memorie, annotazioni fatte nell' antichissima città di Cortona in varie conversazioni di letterati per conservarsi nella nobilissima e celebre Accademia Etrusca, principiate l' anno 1744, — I primi XII volumi delle Notti serbano memoria delle conversazioni serali avvenute in Cortona dal 1 gennaio 1744 al 31 decembre 1755, ora nel salotto di una, ora d' altra famiglia. Intervenivano ai geniali ed eruditi convegni, alcune femmine e numerosi maschi, col proposito di non trasandare il nobilissimo studio della storia, si comunicavano le antiche memorie toscane e cortonesi, mostravano medaglie, gemme, bronzi, figuline, anticaglie d' ogni genere, codici, pergamene, edizioni pregevoli, documenti, oggetti rari, importanti o semplicemente curiosi, anche di storia naturale, partecipavano le notizie ricevute per lettera dagli amici, nè dimenticavano le novità politiche. Uno dei presenti faceva da segretario e prendeva nota di tutto. Così vennero formati i volumi delle Notti raccolta piena d' interesse per le notizie sulle cose di Cortona. Nel 1871 il bibliotecario Paolo Uccelli con l'intelligente e paziente cooperazione dell'abate Narciso Fabbrini, defunto canonico nel 1896, compilò l' indice dettagliato delle Notti. Io noto soltanto i documenti di maggiore importanza.

Vol. I. (433)

I. Distinto ragguaglio del male contagioso dal quale restò infettata nel 1743 la città di Messina, p. 19. — A stampa.

II. (Manifesto di Francesco III duca di Lorena nel prendere possesso della Toscana, 12 luglio 1737) p. 39. — A stampa.

III. Relazione dell' ingresso fatto in Firenze dalle AA. RR. Francesco III ec. granduca di Toscana e Maria Teresa il 20 gennaio 1738, p. 47. — A stampa.

IV. Exemplar bullæ seu brevis ss.mi D. N. Clementis pp. XII in favorem

insignis ecclesiæ collegiatæ s. Mariæ novæ de Cortona, 1735, p. 80. — A stampa.

V. (Intimazione ad alcuni cortonesi implicati in una rissa di presentarsi al giudice, 8 novembre 1491), p. 84. — In latino.

VI. Relazione della festa celebrata da' sigg. Accademici Etruschi il 19 ottobre 1732. p. 86. — A stampa.

VII. Elenchus argenteorum nummorum (CI) quos collegis Etruscis Cortonensibus Philippus Venuti L. L. M. D. D. D., Burdegalæ, 1744, p. 91, (Xenium primum). — A stampa.

VIII. Lettera autografa di Lodovico Antonio Muratori a Rinaldo Alticozzi, con notizie sui signori di Correggio e Pio, 24 agosto 1744, p. 128.

IX. (Copia di breve del sec. XV. Paolo II esorta gli abitanti d' Arquata a tornare sotto la giurisdizione della chiesa), p. 135.

X. Orazione di Guido Zoppici cortonese detto lo Schietto in lode del capitano Francesco Laparelli detto l' Ingenuo accademico Umoroso, da recitarsi nelle sue essequie il 30 decembre 1570, p. 150.

XI. Comedio Venuti sonetto a Francesco Sforza, p. 162.

XII. Relazione del viaggio del sig. abate Filippo Venuti da Livorno fino a Tolosa, p. 191.

XIII. (Lettera con postilla e firma autografa del card. Silvio Passerini al nepote Tommaso Quintani, 26 giugno 1526), p. 2.

XIV. Bulla approbationis etc. congregationis pœnitentiæ s. Margaritæ de Cortona, Benedicti pp XIV, p. 8.

XV. Albero delle consanguineità. Miniatura del sec. XIII ?, di 0,193 × 0,132, con arabeschi su fondo turchino, quattro figurine ed un animale fantastico. In altra miniatura di 0,051 × 0,057, vedesi un imperatore coronato e seduto a destra con sopra la iscrizione SED'S R FEDERICO e di contro in due riquadri I$^{M}_{P}$A-TOR, p. 14.

XVI. Tavola con 10 medaglie di Siracusa, ed altra con 43 medaglie siciliane dipinte nella galeria del r. palazzo di Palermo, fatte incidere da Giuseppe Pancrazi teatino, p.e 59, 62.

XVII. (Editto di Teodoro re di Corsica, 30 gennaio 1743), p. 65. — A stampa.

Cod. di 0,431 × 0,288, con p. 10 non numerate, 220 e 68 numerate con XXIV incisioni e le miniature sopra notate.

Vol. II. (434)

I. (Personaggi notevoli di Cortona nel 1745), p. 5

II. Relation de l' arrivée, entrée, et reception de madame la Dauphine dans la ville de Bordeaux le 27 janvier 1745, p. 55. — A stampa con iscri-

zioni IV di Filippo Venuti in francese, spagnuolo, italiano e latino.

III. Copia di lettere II di Lodovico Antonio Muratori a Ridolfino Venuti, p. 87, 212.

IV. Philippus De Venutis Xenium secundum, 1745, p. 129 — A stampa.

V. Lamentatione del Sanazaro sopra il corpo del Redentore del mondo ai mortali ridotta di latini in versi sciolti da F. V. C., cioè Francesco Vagnucci cortonese, f.° 163.

VI. Electio procuratorum (communis Florentiæ) ad recipiendam traditionem et tenutam civitatis Cortonæ, f.° 187.

VII. Lodovico Coltellini traduzione in versi sciolti toscani della tavola eugubina — E sunu Fuia — secondo la parafrasi latina dell' autore delle lettere gualfondiane, p 196.

VIII. Sernini Giovanni Girolamo nota de' migliori quadri che trovansi nelle chiese di Cortona, 1745, f.o 226.

Cod. di 0,428 × 0,285, con p. 257, incisioni 5 ed 1 disegno.

Vol. III. (435)

I. (Elenco de' potestà di Cortona compilato da Marcello Venuti), p. 120.

II, (Convenzioni e patti coi quali il comune di Cortona cedè a Clemente VII, come Giulio de' Medici, non come papa, il palude delle Chiane affinchè a tutte sue spese lo essiccasse osservando i patti stabiliti nel contratto dell' 8 decembre 1533), p. 161.

III. (Laurentii Mancini præpositi pisciensis epistola pastoralis clero et populo pisciensi, 27 apr. 1705, Romæ, Bernabò 1705), p. 169. — A stampa.

IV. (Petri Puccini episcopi cortonensis epistola pastoralis, 1716). p. 171. — A stampa.

V. Relazione di una presa fatta dalle galere di s. Stefano scritta dal capitano Alessandro Serangioli venturiero sulle stesse galere, p. 171.

VI. (Lettera di Muzio Agonello cortonese a Luca Serangeli, Roma 21 gennaio 1563), p. 173. — Sembra che parli del capitano Francesco Laparelli.

VII. Relazione de' morti che furono alla battaglia di Lepanto ec. mandata dal cap. Giulio Serangioli che eravi imbarcato in qualità di venturiero sulle galere del re Filippo II ec., p. 175.

VIII. (Editto di Lodovico Pandolfini vicario apostolico di Cortona, Siena, Bonetti, 1714), p. 177. — A stampa.

IX. Copia d' una lettera mandata al s.r cav. Saracino ec. nella quale minutamente vi è narrato ogni particolarità della rotta datta all' armata turchescha (a Lepanto), ec. Perugia, Bresciano, senza anno, p. 179. — A stampa.

X. Canzone del Gravatio Rocchegiano (Angelo Ulivieri canonico di Corto-

na) al christianissimo re di Francia et di Polonia Henrico III, Venetia, Bindoni, 1574, p. 181. — A stampa.

XI. Alla s. c. m. dell' augustissimo Francesco I imperadore de' Romani, ec. sonetti (XII) del senator marchese Marcello Malaspina ec., Firenze, Paperini, 1746, p. 189. — A stampa.

XII. Applausi alla S. C. R. M. di Francesco ec. per la sua faustissima elezione a imperadore de' Romani, Firenze, Bonducci, 1745, p. 223. — A stampa.

Cod. di 0,426 × 0,286, con p. 242 numerate e 6 incisioni.

Vol. IV. (436)

I. (Catalogo de' commissari e capitani di Cortona per il comune di Firenze e per i granduchi dal 1411 al 1747), p. 1.

II. Cronaca di Rinaldo di Marco Baldelli scritta nel 1490 e trascritta da un ms. del can. Francesco Zefferini, p. 37, 216.

III. Memoriæ repertæ in libro Civanellis Vannis Simonis Bencevennis De Bacaneris de villa Monsiglioli ab annis Domini MCCCXXIII et citra, p. 55. — In italiano.

IV. Memorie trovate in un libro di Zaccheria di Matteo di Cenne Del Oglio de anno MCCCCXXX, p. 74.

V. Cronica di m.r Guido di Bonaguida Vagnotti scritta circa l' anno 1546, p. 80, 82.

VI. Cronaca scritta da ser Giovanni di Taddeo Coppi l' anno MDLVI copiata da un ms. di m.r Andrea d' Asdrubale Sernini del 1592 e da altro del canonico Francesco Zefferini morto l' anno 1710, p. 83.

VII. (Dedizione del castello di Valiano ai Fiorentini, 1426, e memorie di quel castello), p. 86, 93.

VIII. (Notizie di Cortona da un ms. del canonico Francesco Zefferini), p. 115.

IX. Ad eminentissimum principem Angelum Mariam s. r. e. cardinalem Quirinum, epistola, (Socii Academiae etruscorum ac Hieronimus De Bonis Academiae a secretis), Florentiae, Bonducci, 1746, p. 132. — A stampa.

X. (Contratto della donazione del reliquiario dal vescovo Iacopo Vagnucci offerto al comune di Cortona, 1458), p. 188.

Cod. di 0,427 × 0,284, con p. 266 numerate e 3 incisioni.

Vol. V. (437)

I. Catalogo di tutti gl' impieghi della città di Cortona (colle incumbenze, residenze e salari di ciascuno, 1748), p. 1.

II. Documenti relativi alla chiesa del Calcinaio, p. 36.

III. Lettera di Marcello e Ridolfino Venuti ad Anton Francesco Gori sulle scoperte fatte ad Ercolano da M. Venuti, p. 51.

IV. Nomina et cognomina dignitatum et canonicorum cathedralis ecclesiæ cortonensis quæ reperiri potuerunt tam ex ecclesia s. Vincentii, quam s. Mariæ, incipiendo ab anno 1421 (per Philippum De Alticoziis), p. 106 e Cod. Cort. 437, p. 61.

V. Notizie sulla chiesa di s. Maria nuova di Cortona, p. 124.

VI. Il sigillo della parte guelfa d' Arezzo conservato nel Museo Etrusco ed illustrato da Lorenzo Guazzesi), p. 125. — L' illustrazione è autografa.

VII. Racconto di Cortona, opera di m.r Rinaldo Baldelli da esso disteso circa il 1570, p. 111.

VIII. Imprese (stemmi 47 coloriti) di tutte le famiglie che godono li officij della città di Cortona, 1700, p. 193.

IX. (Ode per aver trovato nel Duomo di Cortona il velo della Madonna), Arezzo, Gori, 1633, p. 195. — A stampa.

X. S. Margarita convertita altri esorta a convertirsi, ode di don Filippo Cecchetti, Perugia, Bartoli, 1647, p. 199. — A stampa.

XI. Porsena trionfante per la Toscana, in Perugia nel suo consigliere il sig. Antonio Iannelli da Cortona (ottave), Perugia, Zecchini, 1677, p. 201. — A stampa. L' Iannelli dette il disegno delle chiese delle Contesse e di s. Filippo Neri in Cortona e morì nel 1735, (V.i questo Cod. p. 70).

XII. Preghiere alla b. Margherita da Cortona per la conservazione della ser.ma casa Medici mentre è visitato il sepolcro della medesima dall' A. S. di Cosimo III granduca ec., ossequi di Sebastiano Zaccagnini, (ottave) Perugia Costantini, 1695, p. 203, e sonetto nel funerale della sig. Livia Boni, poetessa morta d' 85 anni, scritto e stampato dai medesimi, 1710, p. 205.

Cod. di 0,432 × 0,286, con p. 218, 5 incisioni e 1 tavola con stemmi.

Vol. VI. (438)

I. (Boni Anton Maria lettera autografa al fratello Girolamo con notizie sulle mutazioni avvenute nel ducato di Guastalla, 1749), p. 37.

II. (Notizie del cod. conservato nell' Archivio del Comune nostro con la matricola de' notari di Cortona, ed elenco de' notari cortonesi dal 1321 al 1513), p. 47.

III. Notizie cortonesi tratte dal protocollo di Toto di ser Ranaldo di Cortona, 1387, al quale appartengono le imbreviature del Cod. cor. 415), p. 63.

IV. (Manifesti de' Cortonesi e di fra Giuseppe D' Evora zoccolante sui danari di Cortona sopravanzati in Roma nelle feste per la canonizazione di s. Margherita, ed usurpati dai frati d' Araceli, 1728), p. 191.

V. (Ricordi di cose e persone cortonesi tratti dall' archivio del monastero aretino di s. Lucilla e Flora), p. 166.

VI. (Iscrizioni latine per i solenni voti vicennali celebrati dall' Accademia Etrusca il 28 decembre 1748), p. 247. — A stampa.

VII. Exemplar tabulae traianae ex aere magnitudine et inscriptione insignis pro pueris et puellis alimentariis reipublicae Veleiatium in Italia institutis liberalitate etc. Traiani augusti, ex ipso archetypo Placentiae asservato etc. cum expositione Ludovici Antonii Muratorii, cura et recensione Antonii Francisci Gorii, Florentiae ex imperiali typographio, 1749, p. 253.

VIII. Ciriaci Anconitani epistola (ad Franciscum Scalamontium) de bello inter Genuenses et regem Aragonium in codice Sellariano ita se habet, p. 273.

Cod. di 0,425 × 0,285, con p. 278 numerate e 2 incisioni.

Vol. VII. (439)

I. Cronichetta di m.r Andrea di m.r Asdrubale Sernini copiata dal suo autografu dal cav. Giovanni Girolamo Sernini, p. 96.

II. Cronaca di m.r Giovanni di Taddeo Coppi cavata dai mss. di m.r Andrea Sernini dal cav. G. G. Sernini, p. 100.

III. De basi votiva ex aere etruscis literis inscripta quae extat in museo Academiae cortonensis, parergon Antonii Francisci Gorii, p. 117. — A stampa.

IV. Compendio delle cose di Cortona d' Andrea Sernini, 1594, p. 130.

V. Trattato delle famiglie nobili di Cortona di Tommaso Braccioli, 1570, p. 148.

Cod. di 0,421 × 0,286, con p. 188 numerate e 8 incisioni.

Vol. VIII. (440)

I. Nota delle famiglie già ammesse ai primi onori della città di Cortona e presentemente estinte ecc., 1751, p. 12.

II. (Carmina Iohannis Baptistæ Pinelli ad Baldellum Baldelli et Dominicum Mancini), p. 29.

III. Vita del Vescovo (Iacopo) della casa dei Vagnucci di Cortona (scritta da Pietro Vagnucci suo fratello), p. 66.

IV. Pianta di alcune stanze sotterranee dette le catacombe in Alessandria d' Egitto fatta a bordo dell' Alerione il 14 gennaio 1751 (dal cav. Giuseppe Mancini), p. 77.

V. (Censimento di Cortona nel 1750), p. 94. — La popolazione del comune fu giudicata di 14625 individui.

VI. Catalogus codicum mss. librorumque typis editorum saec. XV huius bibliothecae (Reginaldi Sellari), p. 167. — V' erano raccolte diverse opere di Cortonesi, adesso perdute, o delle quali resta ignoto il luogo dove si trovano.

Cod. di 0,423 × 0,28, con p. 224, incisioni 1 e vari disegni.

Vol. IX. (441)

I. (Canonici di s. Maria nuova di Cortona dal 1619 al 1752), p. 1.

II. (Supplica originale de' Soprastanti della Madonna della Lellera (s. Maria nuova) al comune di Cortona per chiedere un sussidio a favore di maestro « Baptista di Chr.lo nostro cortonese inventore del modo et architettor di quella » chiesa. I soprastanti possono pagarlo soltanto come uno scarpellino. « Alla sua virtù nè alla sua vita questo bastar gli può. » Deliberazione del consiglio comunale nel 21 agosto 1551, che ordina per un anno di gratificare Battista di Cristofanello con due staia di grano al mese), p. 4.

III. (Impronte de' sigilli posseduti dal Sellari), p. 5, 113.

IV. (Osservazioni autografe di Marcello Venuti ad un' asserzione suggerita a Giovanni Lami da Lodovico Coltellini), p. 46.

V. Orationes panegiricæ geminæ de laudibus arretinis et cortonensibus Alexandri Politi scholarum piarum etc. Liburni, Santini, 1752, p. 73. — A stampa.

VI. Anacreontica ai miei Dei penati (del proposto Filippo Venuti), 1748, p. 125. — A stampa.

VII. (Lettera in francese con epigramma al duca di Biron di Filippo Venuti), 1748, p. 157.

VIII. (Confinazione delle Chiane nell' agro cortonese, 1595), p. 161.

Cod. di 0,421 × 0,286, con p. 240 numerate, 12 non numerate ed 1 incisione.

Vol. X. (442)

I. Canzonetta di mons. Giovanni Battista Passeri per nozze Buccetti-Agli (descrive i riti nuziali degli Etruschi). Rimini, Albertini, 1753, p. 38. — A stampa.

II. (Estratti delle allogazioni a Luca Signorelli della pittura d' una cappella a Spoleto e della tavola della Presentazione al tempio, adesso posseduta dallo Spedale di Cortona, questa retribuita con 35 fiorini larghi d' oro in oro, 1521), p. 39, 47.

III. (Diplomi e documenti relativi all' occupazione di Cortona fatta nel 1411 da Ladislao re di Napoli), p. 49, 111.

Cod. 0,428 × 0,29, con p. 178 numerate e 5 incisioni. Mancano le pagine da 130 a 161.

Vol. XI. (443)

I. (Statuti dell' Accademia etrusca, riformati nel 1753), p. 1.

II. Leggi dell' Accademia etrusca di Cortona, p. 57. Livorno, Santini, 1754. — A stampa.

III. Cortona. Memoria de pagamenti del dazio, collette, tasse del macinato e di quello devono pagare quelli che hanno prese dalla comunità le ga-

belle per evitare le spese, e quando far si devono le Portate. Perugia, Costantini, 1717, p. 73. — A stampa.

IV. (Ricordo della fondazione d' una Società botanica in Cortona presieduta dal proposto Filippo Venuti e diretta da Mattia Moneti, 1754), p. 75.

V. (Notizie del capitano Francesco Laparelli, architetto della Valletta), p. 85.

VI. Propositiones theologicæ quas etc. publico exponit certamini frater Reginaldus Martini melitensis etc. Cortonae, in templo divi Francisci die 29 decembris 1754, p. 115. — A stampa.

VII. (Sernini Giovanni Girolamo, notizie di Lucia Tartaglini cortonese), p. 123.

VIII. (Impronte di 46 sigilli antichi di proprietà dell' Accademia e del canonico Sellari), p. 127.

Cod. di 0,425 × 0,29, con p. XII. 178 numerate e 2 incisioni.

Vol. XII. (444)

I. (Due deliberazioni del comune di Cortona prese nel 1313 e 1314), p. 12.

II. Lettera sopra una medaglia nuovamente scoperta di Carino imperatore e di Magnia Urbica augusta sua consorte scritta dal barone Filippo De Stosch Firenze, Giovannelli, 1755, p. 31. — A stampa.

III. Sonetti proemiali ed altri versi mss. e stampati composti quando l' Accademia celebrò i giuochi vertunnali 1729, le feste diamastigosie 1730, ilarie 1731, artemisie 1732, teoxenie 1733, panatenee 1734, targelie 1735, autunnali 1736, callistenie 1740, agrionie 1741, oscoforie 1743, i giuochi capitolini 1744, le feste anacleterie 1745, epinicie 1746, dafneforie 1748, lampadoforie 1748, i voti vicennali 1749, le feste eleuterie 1750, terminali 1752, cereali 1753, i giuochi volpinali 1754 e circensi 1755.

IV. Marcellus de Venutis epitaphium, p. 152.

V. Philippus de Pancratiis decretum Academiae etruscae, 1749, p. 159.

Cod. di 0,425 × 0,289, con p. 192 numerate.

Vol. XIII. (445)

Frammenti di alcuni volumi di Notti coritane dal bibliotecario A. Lorini rinvenuti ed acquistati nel 1846.

I. (Atti passati nella curia vescovile di Cortona tra i frati domenicani e francescani per la precedenza nelle processioni pubbliche. 1443), p. 11. — In latino.

II. Sulle discordie della patria (Cortona) al sig. Niccolò Baldelli, di Francesco Baldacchini, sonetto, p. 27.

III. Notizie sul reliquiario della Croce santa lavorato nel 1590 in s. Francesco di Cortona, p. 60.

IV. Atto d' immissione de' canonici di s. Salvatore detti Scopetini nell' uso della chiesa del Calcinaio presso Cortona, 31 ottobre 1487, p. 128.

V. (Sinodus dioecesana cortonensis habita tempore Constantini Veltroni episcopi cortonensis, anno 1583). p. 318.

Cod. di 0,451 × 0,295, con p. 134, 270, 346, 10 numerate irregolarmente. In queste volume sono copiati diversi atti relativi a Cortona da documenti forse perduti.

L' 11 luglio 1755 morì il marchese Marcello Venuti ispiratore ed anima delle Notti coritane. Mancato il valentuomo, che aveva assistito per dodici anni a quasi tutti gli eruditi convegni, venne meno l' uso di registrare seralmente le osservazioni fatte sugli argomenti trattati. Nel 1777 il canonico Sellari volle rinnovare in sua casa le antiche conversazioni letterarie, ma esso non possedeva la larghezza d' idee, le amicizie, e l' autorità del Venuti. La seconda serie delle Notti è inferiore alla prima per frequenza d' intervenuti e per la varietà ed importanza degli oggetti e de' documenti mostrati, circoscritti a quelli del Sellari, che pure ne possedeva molti e pregevoli, specialmente una raccolta d' atti conservati allora negli archivi delle famiglie private e de' monasteri di Cortona. Alla morte del Sellari andarono dispersi museo e carte. Soltanto i frammenti delle seconde Notti, trovansi nel volume.

INDICI

del Volume XVIII.

Indice Alfabetico degli Autori

B

C

D

E

F

H

I

L

M

N

O

S

T

U

V

Indice dei soggetti e delle materie

A

B

C

D

E

F

H

I

L

M

N

O

T

U

V

Z

Indice dei Capoversi

T

U

V